MINISTERO DELL'INTERNO
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
XLV

GLI ARCHIVI DEI GOVERNI PROVVISORI E STRAORDINARI 1859-1861

I

LOMBARDIA, PROVINCIE PARMENSI PROVINCIE MODENESI

INVENTARIO

ROMA
1961

S. p. A. Arti Grafiche Panetto & Petrelli – Spoleto

Sommario

Prefazione . . . . . pag. XV

LOMBARDIA

Introduzione

I. L'ORDINAMENTO TEMPORANEO DELLA LOMBARDIA

1. Progetti e attuazione di un governo provvisorio in Lombardia . . . . . pag. 3
2. Organi e attribuzioni del Regio Governo di Lombardia . . . . . » 10
3. Gli atti ufficiali del Regio Governo di Lombardia . . . . . » 13
4. Organizzazione degli uffici e *iter* degli atti . » 14

II. GLI ARCHIVI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

1. Organizzazione e storia . . . . . pag. 16
2. Criteri seguiti nella redazione dell'inventario » 18

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Milano

SEGRETERIA GENERALE DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA:

Affari Politici, p. 23; Agricoltura, p. 25; Beneficenza, p. 25; Commercio, p. 26; Comunicazioni, p. 27; Lavori pubblici, p. 28; Comuni, p. 29;

Corte e corona, p. 30; Sanità, p. 31; Culto, p. 32; Finanze, p. 33; Giudiziaria, p. 38; Istruzione pubblica, p. 41; Militare, p. 43; Sicurezza pubblica, p. 46; Uffici, p. 50.

SEZIONE ARRETRATI:

Agricoltura, p. 53; Affari politici, p. 54; Beneficenza, p. 55; Commercio, p. 55; Comuni, p. 55; Comunicazioni, p. 55; Corte e corona, p. 55; Culto, p. 56; Giudiziaria, p. 56; Finanza, p. 56; Istruzione pubblica, p. 58; Lavori pubblici, p. 59; Militare, p. 59; Sanità, p. 59; Sicurezza pubblica, p. 60; Uffici, p. 61.

PROTOCOLLI . . . . . pag. 62

REGIA AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA LOMBARDIA:

SEZIONE III: COMMERCIO, INDUSTRIA, AGRICOLTURA pag. 64

(ARRETRATI) . . . . . » 71

SEZIONE IV: CULTO . . . . . » 74

(ARRETRATI) . . . . . » 81

Appendice

NOTIZIE SU ALTRE CARTE RELATIVE ALLA LOMBARDIA:

CARTE VISCONTI VENOSTA . . . . . » 91

ARCHIVIO GAMBA . . . . . » 92

ARCHIVIO VIGLIANI . . . . . » 97

PROVINCIE PARMENSI

Introduzione

I. I GOVERNI PROVVISORI PARMENSI NEL 1859

1. Magistrature e uffici parmensi alla vigilia degli avvenimenti del giugno 1859 . . . . . pag. 101
2. Gli organi provvisori di governo a Parma, Piacenza e in Lunigiana fino al 15 giugno 1859 . . » 105
3. Gli organi provvisori di governo dal 15 giugno all'8 dicembre. L'assemblea dei rappresentanti delle provincie parmensi . . . . . » 109
4. Uffici e magistrature durante i governi provvisori: *a*) Dal 9 giugno al 1° luglio. *b*) La riforma del 1° luglio: le quattro direzioni. *c*) La riforma del 20 settembre: i cinque dicasteri. *d*) Provvedimenti a carattere particolare dal 1° luglio all'8 dicembre . . . . . » 113
5. Gli atti ufficiali dei governi provvisori . . . . » 119

II. GLI ARCHIVI DEI GOVERNI PROVVISORI PARMENSI DEL 1859

1. Presso l'Archivio di Stato di Parma . . . . . pag. 121
2. Presso l'Archivio di Stato di Torino . . . . . » 125

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Parma

DECRETI E CARTEGGI DELLA COMMISSIONE DI GOVERNO, DEL GOVERNATORE DEGLI STATI PARMENSI E DEL DELEGATO DEL DITTATORE:

DECRETI E ATTI UFFICIALI . . . . . » 133

CARTEGGI:

Commissione di Governo, p. 134; Gabinetto del governatore Pallieri, p. 135; Governatore provvisorio, poi delegato del dittatore (Manfredi), p. 139.

RELAZIONI DI BUONGOVERNO . . . . . pag. 139
ECONOMATO . . . . . » 140
SCRITTURE DIVERSE . . . . . » 141

ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI . . . . » 142

SEGRETERIA INTIMA DI GABINETTO:

ATTI SOVRANI . . . . . » 144
DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA . . . . . » 145

CONSIGLIO DI STATO:

CONSIGLIO DI STATO ORDINARIO, AFFARI GENERALI E DIVERSI . . . . . » 146
SEZIONE AMMINISTRATIVA . . . . . » 148
SEZIONE DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO . . . » 148
TRIBUNALE DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO . . » 151

CAMERA E TRIBUNALE DEI CONTI:

CARTEGGI . . . . . » 153
PROTOCOLLI E COPIALETTERE . . . . . » 157
SENTENZE . . . . . » 157
CONTI E BILANCI DI UFFICI PUBBLICI E RELATIVE SENTENZE . . . . . » 158
CONTI E BILANCI DI COMUNI E RELATIVE SENTENZE. » 159
CONTI E BILANCI DI OSPIZI, LUOGHI PII, ISTITUTI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA E RELATIVE SENTENZE. » 166
INDICI, REGISTRI E PROSPETTI DELLE SENTENZE. PRATICHE DEL PERSONALE . . . . . » 168
PROCURA DELLA CAMERA DEI CONTI . . . . . » 169

COMMISSIONE TEMPORANEA PER L'ESAME DEI CONTI ANTERIORI AL 1822 . . . . . pag. 169

ATTI DI CORPI E AMMINISTRAZIONI MILITARI:

ISPEZIONE GENERALE DELLE COSE MILITARI:

Cessione di locali e terreni e rendite agrarie, p. 171; Rinunzie e ricevimenti di comandi, p. 171; Depositi di sostituti, disertori, p. 171; Leva militare, p. 172; Trasferimenti militari da un corpo all'altro, p. 172; Licenziamenti, p. 172; Congedi e permessi illimitati, p. 172; « Diete » e trasporti militari, p. 172; Ruoli e matricole, classificazioni di gradi, p. 172; Culto, teatri, accademie, p. 173; Domande di impiego, nomine e promozioni, p. 173; Igiene, p. 173; Riforme e congedi, p. 173; Grazia e giustizia, polizia e buongoverno, p. 173; Sussidi, p. 174; Soldi, soprassoldi, assegni, gratifiche, prestiti, indennità, ricompense, p. 174; Scuole militari, p. 174; Miscellanea, p. 174; Stato civile, p. 174; Lavori del Genio militare, p. 175; Vestiario e sussistenza, p. 175; Quartieri militari, p. 175; Conti di corpi militari, p. 176.

DIPARTIMENTO MILITARE, SCRITTURE DIVERSE . . » 176
DIPARTIMENTO MILITARE, PROTOCOLLI . . . . . » 177

MINISTERO DELLE FINANZE:

SEGRETERIA GENERALE . . . . . » 179

COMPUTISTERIA:

Conti e bilanci, p. 181; Entrate e spese dello Stato, p. 182; Cassa dell'erario e tesoreria generale, p. 182; Cassa depositi, p. 182; Congrue, pensioni, sussidi, p. 182; Contribuzioni dirette, p. 183; Patrimonio dello Stato, p. 183; Affari generali e diversi, p. 183.

TESORO:

Tesoreria generale e cassa centrale, p. 201; Pensioni e sussidi, p. 202; Ricevitori e vice-ricevitori di Parma e Piacenza, p. 202; Contribuzioni dirette, p. 202; Diverse, p. 202.

CONTRIBUZIONI DIRETTE:

Affari generali e diversi, p. 203; Ruoli, registri di cassa, bollettari, p. 204.

CONTRIBUZIONI INDIRETTE:

Diverse, p. 205; Affari generali e diversi, p. 205.

PATRIMONIO DELLO STATO:

Mastri, giornali di cassa, diverse di contabilità, p. 207; Affitti, p. 208; Vendite di stabili, terreni, piante, p. 208; Costruzioni e riparazioni, p. 209; Boschi, p. 212; Ex feudi, ex monasteri, leggi e regolamenti, p. 212; Censi e livelli, p. 213; Rendite e riscossioni, p. 213; Contenzioso, p. 213; Acque e strade, p. 214; Casa reale e zecca reale, p. 214.

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Torino

DECRETI E ATTI UFFICIALI . . . . . pag. 217

COMMISSIONE DI GOVERNO . . . . . » 218

GOVERNATORE DEGLI STATI PARMENSI (PALLIERI) . . . . . » 219

GOVERNATORE PROVVISORIO DEGLI STATI PARMENSI (MANFREDI) . . . . . » 222

DITTATORE DELLE PROVINCIE MODENESI E PARMENSI (FARINI) . . . . . » 223

DELEGATO DEL DITTATORE PER LE PROVINCIE PARMENSI (MANFREDI) . . . . . pag. 225

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI DIRETTORI:

AFFARI GENERALI . . . . . » 226

DIREZIONE, POI DICASTERO DELL'INTERNO:

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI, POI COMUNI, OSPIZI, ECC.:

Comuni, p. 229; Deposito per mendicanti, p. 230; Militare, p. 230; Guardia nazionale, p. 231; Ospizi e luoghi pii, p. 231; Sanità pubblica, p. 232; Commissione creata col decreto 21 novembre 1859, p. 232; Diverse, p. 232; Miscellanea, p. 233; Plebiscito, p. 233.

SEZIONE II: CONTABILITÀ:

Decreti, p. 233; Comuni, p. 233.

SEZIONE III: POLIZIA, POI POLITICA:

Gabinetto e segretariato generale, p. 236; Leggi e regolamenti, p. 237; Alto buongoverno, p. 239; Carabinieri, p. 241; Censura, p. 242; Crimini e delitti, p. 242; Culto, p. 243; Detenuti, p. 243; Furti di campagna, p. 243; Forestieri, p. 243; Caccia e porto d'armi, p. 244; Massa del vestire, p. 244; Malcostume, p. 244; Guardie di pubblica sicurezza: personale, p. 244; Guardie della polizia generale: personale, p. 246; Impiegati civili di pubblica sicurezza: personale, p. 247; Impiegati civili della polizia generale: personale, p. 248; Militare, p. 248; Domande varie, p. 252; Armi, p. 252; Munizioni di guerra, p. 253; Passaporti, p. 253; Guardia nazionale, p. 253; Spese, p. 253; Teatri, p. 255; Informazioni e indagini, p. 255; Autorizzazioni e permessi, p. 256; Diverse, p. 257.

PROVINCIE MODENESI

Introduzione

I. GOVERNI PROVVISORI MODENESI NEL 1859

1. La reggenza e il Municipio di Modena . . . . pag. 261
2. Il comitato governativo di Reggio. Le « Provincie Modenesi » . . . . . » 263
3. Il commissariato provvisorio di Luigi Zini . . » 265
4. Il governatorato di Luigi Carlo Farini . . . . » 267
5. La dittatura di Farini . . . . . » 270
6. L'Assemblea nazionale . . . . . » 273
7. Dalle Provincie Modenesi alle Provincie dell'Emilia . . . . . » 275
8. La pubblicazione degli atti ufficiali dei governi provvisori delle Provincie Modenesi . . . . . » 277

II. GLI ARCHIVI DEI GOVERNI PROVVISORI MODENESI DEL 1859

1. Presso l'Archivio di Stato di Modena . . . . . pag. 279
2. Presso l'Archivio di Stato di Torino . . . . . » 283

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Modena

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE PROVINCIE MODENESI:

Elezioni e prima sessione (14-29 agosto 1859), p. 291; Seconda sessione (6-7 novembre 1859), p. 300

DELEGAZIONE PROVVISORIA ALL'AZIENDA DELLE COMUNITÀ: AMMINISTRAZIONE GENERALE, CATASTO E CONTENZIOSO . . . . . » 302

DIREZIONE, POI MINISTERO DELL'INTERNO:

Acque, p. 304; Agricoltura, p. 305; Arti e professioni, p. 305; Beneficenza, p. 306; Censo, p. 308; Consistenza e confini, p. 309; Finanze, p. 309; Fondi nazionali, p. 310; Consistenza e confini, p. 310; Giustizia, p. 311; Istruzione, p. 312; Legislazione e stampa, p. 312; Magistrati e funzionari, p. 313; Militare, p. 316; Monete, p. 318; Polizia, p. 318; Popolazione, p. 318; Poste, p. 319; Potenze, p. 319; Religione, p. 319; Sanità, p. 320; Spettacoli, p. 320; Strade e fabbricati, p. 320; Tesoro e casse, p. 321; Vettovaglie, p. 322; Statistica, p. 323.

DELEGAZIONE DELLE ARMI . . . . . pag. 324

DELEGAZIONE, POI DIREZIONE, POI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE:

Istruzione, p. 325; Magistrati, funzionari ed impiegati, p. 326; Spese generali, p. 327; Petenti impiego e affari diversi, p. 328.

RAGIONERIA . . . . . » 328

PROTOCOLLI . . . . . » 329

DELEGAZIONE, POI DIREZIONE, POI MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI:

PROTOCOLLI . . . . . » 330

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Torino

MUNICIPIO DI MODENA . . . . . » 333

GOVERNATORE DELLE PROVINCIE MODENESI . » 336

DITTATORE DELLE PROVINCIE MODENESI, POI DELLE PROVINCIE MODENESI E PARMENSI: DECRETI E ATTI UFFICIALI . . . . . » 337

MINISTERO DELLA GUERRA:

GABINETTO . . . . . pag. 339

PROTOCOLLO RISERVATO . . . . . » 339

DIREZIONE GENERALE:

Decreti relativi al personale, p. 340; Atti della direzione generale, p. 341; Suppliche per ammissioni e arruolamenti, p. 352; Arruolamenti cacciatori della Magra, p. 352

INTENDENZA GENERALE:

« Novembre 1859 » - « Dicembre 1859 », p. 353; Cacciatori della Magra, p. 358; Richieste di mandati di pagamento, p. 362; Contabilità diverse, p. 263; Corrispondenza, p. 366.

PROTOCOLLI GENERALI, COPIALETTERE E RUBRICHE » 366

Appendice 1

MASSA E CARRARA

NOTA INTRODUTTIVA:

1. I governi provvisori a Massa e Carrara dal 27 aprile al 24 giugno 1859 . . . . . » 369

2. Le carte dei governi provvisori di Massa e Carrara . . . . . » 375

INVENTARIO:

Decreti e proclami, busta per l'anno 1859 . . » 376

Prefettura, archivio di Gabinetto . . . . . » 380

Appendice 2

NOTIZIA SULLE CARTE VISCONTI VENOSTA . » 387

PREFAZIONE

Fra i contributi degli Archivi di Stato italiani alle celebrazioni del primo centenario dell'Unità è parso opportuno inserire la ricognizione, l'ordinamento e l'inventario di quanto è rimasto degli archivi dei « governi provvisori e straordinari » del 1859-1861. Si è inteso sotto questo titolo comprendere tutti gli organi di governo che ressero le varie parti d'Italia dal crollo dei vecchi regimi all'inizio della normale amministrazione locale del nuovo Stato. Un semplice rinvio alle vicende che, nel biennio in discorso, condussero alla rapida unificazione della penisola, è sufficiente per richiamare l'attenzione sulla grande varietà di situazioni che il titolo prescelto sottintende, senza alcuna pretesa di ricondurle sotto un'unica e rigorosa definizione giuridica. Si pensi alla Lombardia, annessa senz'altro al regno di Sardegna, con garanzia internazionale precostituita, e sia pure con richiamo al plebiscito del 1848; agli ex ducati di Modena e Parma, la cui posizione fu molto diversa prima e dopo Villafranca; alle Romagne, porzione di Stato Pontificio, la cui sorte coinvolgeva complesse questioni di politica internazionale ed ecclesiastica. Si pensi soprattutto, senza continuare nella esemplificazione geografica, al momento essenziale dei plebisciti e della conseguente annessione alla monarchia costituzionale di Vittorio Emanuele II, autorizzata dalla legge del 3 dicembre 1860, n. 4497: momento che permette di distinguere una fase in cui i « governi provvisori » sono in una posizione di almeno apparente autonomia rispetto allo Stato sardo, e una successiva in cui essi divengono soltanto lo strumento di una temporanea ed eccezionale amministrazione locale dello Stato ormai unitario. Appartengono alla prima fase le giunte provvisorie di governo, le dittature, i regi commissariati e governatorati tipo quelli di D'Azeglio nelle Romagne e di Farini nelle Regie Provincie dell'Emilia (diversa essendo la posizione dei commissari Valerio e Pepoli nelle Marche e nell'Umbria, territori occupati manu militari *dall'esercito piemontese); sono istituti propri della seconda fase le luogotenenze di Toscana, Napoli e Sicilia, anche se non mancano, fra di esse, differenze sotto più di un profilo. Varietà, dunque, di istituti e ancor più di nomi: segno della incertezza e del rapido sviluppo di una situazione che il giurista si sforzerà* a posteriori *di forma-*

lizzare nei suoi schemi e nelle sue classificazioni, ma che lo storico preferirà seguire nel loro svolgersi, considerandoli elementi mutevoli di un processo particolarmente complesso.

È questo il motivo che ci ha indotto a non fare distinzioni, nella scelta delle carte da inventariare, fra governi prima e dopo Villafranca, prima e dopo il plebiscito, prima e dopo altri momenti in cui può cogliersi un mutamento di posizione nei confronti dello Stato sardo e del diritto pubblico internazionale. Non ci è sembrato inoltre il caso di inserirci nella controversia, ormai classica e legata ai nomi del Romano e dell'Anzilotti, sulla identità del regno d'Italia, come persona statuale, con il regno di Sardegna, e sulla esistenza, fra i due, di « stati intermedi » (1). *Dal nostro punto di vista, il periodo di cui l'inventario tiene conto può essere considerato sufficientemente omogeneo, e caratterizzato dalla presenza di istituti di governo che costituiscono, pur in forme politiche e giuridiche assai diverse, il ponte di passaggio dall'amministrazione dei vecchi Stati e quella nuova italiana. Toccherà alle* Introduzioni *alle singole parti dell'inventario delineare le vicende istituzionali di questo periodo di transizione nei vari ex Stati o porzioni di Stato: e introduzioni e inventari, presi nel loro complesso e nel loro reciproco, sempre sottinteso, rinvio, si confida portino un contributo di qualche utilità a quegli studi di storia dell'amministrazione di cui oggi si nota da più parti la ripresa e che vanno concentrando parte notevole della loro attenzione proprio sul momento del trapasso dagli Stati preunitari allo Stato nazionale.*

In sede di presentazione generale dell'inventario ci sembra sufficiente ricordare come l'intera vicenda dei governi provvisori si leghi stretta-

(1) Si vedano D. ANZILOTTI, *La formazione del Regno d'Italia nei riguardi del diritto internazionale*, in *Rivista di diritto internazionale*, VI (1912), pp. 1-33 (poi in *Opere* di D. A., *Scritti di diritto internazionale pubblico*, I, Padova 1956, pp. 631-65); S. ROMANO, *I caratteri giuridici della formazione del Regno d'Italia*, *ibid.*, pp. 345-67. Recenti riesposizioni della questione in C. PECORELLA, *I Governi provvisori parmensi (1831, 1848, 1859)*, Parma 1959, pp. 138-50; e in A. CARACCIOLO, *Il Parlamento nella formazione del Regno d'Italia*, Milano 1960, pp. 49-53. Per quanto riguarda più da vicino la figura giuridica degli organi di governo del periodo di transizione, si rinvia agli studi di T. MARCHI: *Le Luogotenenze regionali nell'ordinamento costituzionale amministrativo italiano all'epoca delle annessioni della Toscana, delle provincie napoletane e siciliane, di Roma e provincie romane*, Roma 1920; *La formazione storico giuridica dello Stato italiano*, I, *Le annessioni della Lombardia e degli Stati dell'Italia centrale, 1859-1860*, Parma 1924; *I governi provvisori delle Marche e dell'Umbria nel 1860*, in *Annuario della R. Università di Macerata, Anno accademico 1924-1925*, Macerata 1925, pp. 9-39.

mente alle decisioni prese dal ceto dirigente italiano nei confronti dell'assetto definitivo da dare all'amministrazione del nuovo Stato. È noto, ad esempio, il valore che ebbero unificazioni parziali come quella, attuata dal Farini alla fine del 1859, delle « Regie Provincie dell'Emilia ». Ed è anche noto quanto le esperienze negative, reali o presunte, delle luogotenenze, specie di quella napoletana, pesassero sulla sconfitta dell'ordinamento regionale proposto dal Minghetti, mentre, di contro, le luogotenenze medesime furono criticate dai difensori delle autonomie locali, che videro in esse proprio un mezzo per accelerare, sotto la parvenza del rispetto di interessi e vanità periferici, l'opera di accentramento e di rigida unificazione. E ricordiamo ancora l'insistente accusa rivolta dal ceto moderato di governo a commissariati, giunte, dittature, luogotenenze (e, anche questa volta, soprattutto a Napoli e Sicilia, mescolandosi diffidenza pei meridionali e ostilità pei democratici che solo in quelle terre avevano avuto posizioni di potere) di aver lasciato l'amministrazione nel caos; e se ne cercarono le cause nella finanza allegra e nelle assunzioni, pietistiche o faziose, di falangi di impiegati che, come fu detto una volta in Parlamento, si erano stratificate l'una sull'altra simili a ondate eruttive di un vulcano e avevano scontentato le vecchie burocrazie senza crearne una davvero nuova e soddisfatta. In effetti, a scorrere le carte qui di seguito inventariate, colpisce, accanto alla complessità delle macchine amministrative funzionanti pur in un periodo così ricco di mutamenti politici e istituzionali, la presenza massiccia, al Nord, al Centro, al Sud, di « petenti impieghi »; fenomeno, quest'ultimo, che è bene tuttavia considerare congiuntamente all'altro della comparsa per la prima volta, in pubblici incarichi conferiti dai governi provvisori, di uomini destinati a fare lunghe e brillanti carriere nell'amministrazione italiana. Ma sospendiamo questa esemplificazione, che non rientra nei nostri compiti.

Gli archivi dei governi provvisori e straordinari del 1859-1861 sono oggi divisi fra gli Archivi di Stato delle ex capitali o centri regionali e l'Archivio di Stato di Torino (oltre le carte che si trovano presso altri istituti o presso privati). Le cause e i tempi dei parziali trasferimenti a Torino saranno fatti notare, ove possibile, nelle singole Introduzioni. *Qui basti dire che, in generale, gli spostamenti avvennero in un periodo immediatamente successivo alla fine dei governi provvisori, cosicché la motivazione comune se ne può trovare nella necessità di avere sottomano a Torino pratiche ancora aperte o costituenti precedenti utili all'ulteriore disbrigo degli affari nei ministeri centrali. È forse lecito il dubbio che abbiano agito anche qualche diffidenza subalpina verso i fratelli delle nuove provincie e il desiderio di concentrare nella antica*

capitale la documentazione essenziale sugli eventi che avevano portato il Piemonte a divenire Italia. Come che sia, le carte arrivate a Torino furono affidate in un primo momento ai singoli ministeri interessati, soprattutto quelli dell'Interno e della Guerra; e solo in un secondo momento pervennero all'Archivio di Stato. Questa tappa, più o meno lunga, presso uffici amministrativi torinesi portò, in alcuni casi, ad una commistione con le carte proprie di essi uffici, che ha posto in sede di riordinamento e inventariazione l'esigenza di una preventiva, accurata separazione. Cosa che è stata fatta seguendo il criterio di attribuire agli archivi dei governi provvisori tutte quelle pratiche che, essendo arrivate a Torino già conchiuse, non avevano subito che una materiale giustapposizione alle carte dei ministeri centrali; di lasciare invece con gli archivi ministeriali le carte che furono assunte come immediati precedenti di affari la cui trattazione fu conchiusa a Torino, e che pertanto erano entrate a far parte integrante di fascicoli torinesi che non era il caso di smembrare. Del resto, occorre dire che larga parte del materiale archivistico spedito nella città piemontese non subì se non rimaneggiamenti estrinseci, e se ne è potuta pertanto nella maggior parte dei casi ricostruire con sufficiente sicurezza l'antica fisionomia.

Si trovano oggi presso l'Archivio di Stato di Torino soprattutto carte dell'Emilia (Parma, Modena, Romagne ed Emilia unificata); in minor numero delle Marche e dell'Umbria e delle luogotenenze siciliana e napoletana. Nulla della Toscana (anche se, da elenchi conservati presso l'Archivio di Stato di Torino, risulta che spedizioni di atti militari toscani furono dirette al ministero della Guerra) e nulla della Lombardia. Del Mezzogiorno, occorre aggiungere, esistono inoltre presso le « Sezioni riunite » dell'archivio torinese due grossi fondi: l'« Archivio militare di Sicilia » e l'« Esercito meridionale », per un totale di circa 900 buste (2).

Da quando si trovano nell'Archivio di Stato di Torino, gli atti dei governi provvisori sono stati poco o nulla consultati dagli studiosi. Hanno dato bensì luogo a ricorrenti tentativi di riunificazione con i tronconi rimasti nelle città di origine. Dando prova di totale mancanza di campanilismo archivistico, il primo a sollevare la questione fu Nicomede Bianchi. Sovrintendente degli archivi piemontesi, il 9 maggio 1877 egli inviava al ministero dell'Interno un elenco delle pratiche spettanti ai singoli governi provvisori e giacenti presso l'Archivio di Stato di Torino (vi includeva erroneamente anche sette mazzi di atti lombardi, che abbiamo constatato essere invece propri del ministero dell'Interno torinese). « Ora tutte queste carte », scriveva il Bianchi, « sono frazioni di serie di carte che stanno sia nell'Archivio di Palermo o di Napoli, sia negli Archivi di Modena o di Parma, sia nell'Archivio di Milano. Continuando ora a rimanere fuori della loro sede naturale, in sito dove Dicasteri e Privati possono difficilmente credere di trovarle, e dove coll'andare del tempo saranno facilmente dimenticate o lasciate fuori d'uso, rimanendo nell'Archivio di Stato di Torino, più che di utile serviranno di inciampo a pronte e sicure ricerche ». Chiedeva perciò il Bianchi se quelle carte « si abbiano a spedire agli archivi ai quali realmente appartengono, oppure tenerle in questo archivio o anche inviarle all'Archivio di Stato del Regno in Roma ». Aveva infine cura di avvertire che « rimane bene inteso naturalmente che in tali invii di carte non si debbono in alcun modo comprendere le pratiche relative alle annessioni, le quali fanno parte della storia del Regno di Sardegna, e stanno unitamente alle più antiche dedizioni in apposita sala a grande onore della Reale Casa di Savoja » (3). *Il 16 luglio dello stesso anno 1877 il ministero dell'Interno rispondeva al sovrintendente piemontese autorizzando la spedizione delle carte agli archivi delle ex capitali: spedizione che però, per motivi che ignoriamo, non ebbe mai luogo* (4).

Non si rassegnarono a questa situazione gli archivisti di Bologna.

(2) Se ne veda la pittoresca descrizione nei *Carteggi di Camillo Cavour a cura della commissione editrice, La liberazione del Mezzogiorno*, V, Bologna 1954, *Appendice VII*, dove si pubblicano alcuni documenti dell'archivio di Sicilia e si esprime la speranza che si metta finalmente ordine in quella parete di carte.

(3) Il Bianchi intendeva evidentemente riferirsi alle carte conservate nel « Museo » dell'Archivio, mescolanza di atti « torinesi » (come gli originali di petizioni e indirizzi di comuni, istituti ecc. a Vittorio Emanuele II), e di atti « periferici », come i verbali dei plebisciti in molti comuni di varie provincie: questi ultimi sono stati, com'era naturale, ricompresi nel nostro inventario. Le parole del Bianchi ci offrono l'occasione di accennare alle « controparti » torinesi, centrali, degli archivi dei governi provvisori. Esse si trovano soprattutto (e insistiamo sul valore limitativo di questa parola) nell'Archivio storico del ministero degli Esteri, in particolare fra le carte della *Direzione generale delle provincie italiane poste sotto la protezione di S. Maestà o annesse ai Regi Stati*, operante fra l'11 giugno e il 31 luglio 1859 e disciplinata da una circolare di Cavour del 15 giugno (si veda: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Indici dell'Archivio storico, I, *Le scritture della Segreteria di Stato degli Affari Esteri del Regno di Sardegna*, a cura di R. MOSCATI, Roma 1947, soprattutto le pp. 47-49, 64-69); nell'archivio del Gabinetto del ministero dell'Interno, diviso fra l'Archivio di Stato di Torino e l'Archivio centrale dello Stato; oltre che negli archivi privati di cui parleremo fra poco, ricordando però subito i *Manoscritti* del Minghetti, che fu a capo della direzione generale cui si è fatto cenno, oggi conservati nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna.

(4) I documenti citati si trovano nell'archivio dell'Ufficio centrale degli Archivi di Stato, 1° versamento, b. 37, fasc. 40.

Il Malagola, direttore di quell'archivio, si augurava infatti nel 1883 che « gli atti del Governo Provvisorio che ebbe sede in Bologna nel 1859, trasferiti in quello di Stato di Torino in numero di 42 buste, vengano restituiti a Bologna giusta l'art. 2 del R. Decreto 27 maggio 1875 (N. 2552, S. II), ove saviamente è prescritto che gli atti dei dicasteri centrali degli Stati che precedettero al Regno d'Italia sono raccolti nell'Archivio esistente nella città che fu capitale degli Stati medesimi. Cessate le cagioni di pubblica comodità che poterono già consigliare il trasporto di siffatte carte a Torino, quando v'era la capitale del Regno, sono oggi un fuor d'opera in quell'Archivio, e nel nostro ne è sensibile e deplorevole la mancanza, venendoci di continuo richieste dalle Autorità » (5).

Una domanda in tal senso dovette qualche tempo dopo essere indirizzata a Torino, perché il 12 gennaio 1887 il soprintendente degli archivi piemontesi, Bollati di S. Pierre, esprimeva al collega bolognese il suo fermo parere contrario al trasferimento, appoggiandolo su un argomento non privo d'interesse sul piano della polemica giuspubblicistica. Dichiarava infatti il Bollati di S. Pierre che, a suo giudizio, non poteva invocarsi a sostegno della tesi del trasferimento « l'articolo 2 del Regio Decreto 27 maggio 1875, poiché quest'articolo parla degli atti dei Dicasteri centrali degli Stati *che precedettero al Regno d'Italia; e Stati nel senso giuridico e proprio di questo vocabolo non furono le varie* Provincie *Italiane, già rette da Principi diversi, ciascuna delle quali ebbe governo temporaneo, regionale, sotto l'indirizzo più o meno palese del Governo Sardo, e coordinato alla successiva annessione a questo Governo, che poi divenne Governo italiano. Sotto nome quindi di atti dei dicasteri centrali degli Stati debbono unicamente intendersi quelli che emanarono dai dicasteri degli Stati costituiti e riconosciuti tali prima che, coll'allontanamento dei Principi cui obbedirono, sorgessero i vari Governi provvisorii; e in questo senso logicamente tali atti vogliono essere, giusta il citato articolo 2, raccolti nell'Archivio della città che fu capitale di quegli Stati: il quale Archivio non esisterebbe neppure in Bologna, che non fu mai capitale del già Stato Pontificio* » (6).

Infine, il 22 febbraio 1935, il reggente la direzione dell'archivio di Bologna, Lodolini, rinnovava la richiesta di restituzione, in vista del con-

(5) C. MALAGOLA, *L'Archivio di Stato di Bologna dalla sua istituzione a tutto il 1882*, Modena 1883, p. 22. Notiamo che delle Romagne sono stati in realtà rinvenuti a Torino 83 fra buste e registri, invece delle 42 buste menzionate dal Malagola.

(6) Più debole era l'altro argomento del Bollati, e cioè che le carte dovevano rimanere a Torino « siccome parte integrante di quelle relative ai rivolgimenti italiani e alle annessioni ». Il Malagola, tuttavia, parve acquietarsi so-

gresso del Risorgimento che si sarebbe di lì a poco riunito in quella città e appellandosi all'art. 65, capoverso 2°, del regolamento del 1911 (7). *Da Torino giungeva ancora una volta un fermo diniego, e il Lodolini non insisteva, rispondendo a sua volta, il 1° marzo, che l'« autorevole parere di codesta Soprintendenza... esclude ogni possibilità di appello al Ministero* » (8).

Quando è stato iniziato il lavoro di riordinamento e inventariazione che qui si presenta, nessuno ha creduto di dover riproporre il problema di ricongiungere ciò che circostanze vecchie di un secolo, e ormai consolidate, avevano separato. La riunificazione è stata perciò effettuata solo sulla carta, nella convinzione della utilità che ne sarebbe derivata per gli studiosi, posti di fronte a un quadro completo di quanto rimasto degli archivi in discorso.

Ogni sezione dell'inventario relativa a un ex Stato o porzione di Stato è stata di conseguenza divisa in due parti: carte conservate presso l'Archivio di Stato locale, carte conservate presso l'Archivio di Stato di Torino. Opportuni rinvii dall'una all'altra, nonché le seconde parti, di carattere strettamente archivistico, delle singole Introduzioni, *agevolano la comprensione dei reciproci rapporti.*

Riguardo alle Introduzioni, *vogliamo avvertire che in esse si è avuta cura di dedicare appositi paragrafi alla descrizione delle raccolte, giornali, gazzette ecc. in cui avveniva la pubblicazione degli atti ufficiali dei governi provvisori; e così pure sono state messe in evidenza le formule con cui essi atti venivano intitolati. L'una cosa e l'altra è sembrato infatti costituissero come un elemento di raccordo fra il punto di vista istituzionale e quello archivistico. Nelle* Introduzioni, *per il resto, si è lasciata, nei confronti dell'inventario, qualche maggiore libertà di impostazione e di sviluppo ai singoli autori, non solo per il carattere di lavoro più personale in esse insito, ma anche perché le diverse situazioni obiettive dei vari ex Stati o porzioni di Stato non possono non rispecchiarsi nelle trattazioni ad essi dedicate. Lo spazio, ad esempio,*

prattutto in base a quest'ultima considerazione, perché il 19 gennaio dello stesso 1887 rispondeva: « Io non sapevo che gli atti del Governo Provvisorio di Bologna facessero parte di una collezione di tutti gli atti che precedettero la proclamazione del Regno d'Italia, e vedo anch'io non esser forse opportuno chiedere quelli soli di Bologna, finché resta a Torino una simile collezione ».

(7) L'articolo ripete la disposizione del regio decreto del 1875, invocata dal Malagola.

(8) Il carteggio citato fra gli archivi di Bologna e di Torino si conserva nell'ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Archivio della direzione*, tit. VI, rub. 1 (1936). Ringrazio la dott. Isabella Zanni Rosiello per avermene segnalata l'esistenza.

riservato nella Introduzione *alle Romagne alle giunte provvisorie di governo sorte in centri provinciali è giustificato dal fatto che, non costituendo le Romagne, col vecchio regime, uno Stato, l'organizzazione unitaria attorno alla giunta centrale di Bologna si costruì poco alla volta in seguito appunto a un moto di confluenza delle giunte provinciali: fenomeno che, ovviamente, non trova riscontro in altre zone, come la Toscana, di antica tradizione statuale.*

Prima di passare ad esporre brevemente i criteri seguiti nella redazione dell'inventario, è bene dare una ulteriore precisazione sul modo con cui è stato inteso l'oggetto stesso del lavoro. E cioè: sono stati considerati soltanto gli organi centrali *dei vari governi provvisori, con esclusione quindi di quelli periferici. La scelta, dato che una scelta occorreva fare, si giustifica sufficientemente con criteri di importanza e di quantità delle carte. Gli organi centrali, a loro volta, sono stati distinti in due categorie: gli organi di governo generale, in cui più immediatamente si riflettono le novità e le peculiarità della situazione politica, disposti nell'inventario per primi e in ordine cronologico; e gli organi con competenze speciali. Per questi ultimi non si è andati oltre il livello dei ministeri o uffici corrispondenti e di eventuali organi consultivi e di controllo. Nell'inventario degli archivi di tali organi « speciali » non sono stati, in linea di massima, fatti tagli che mettano in evidenza il passaggio di una fase di governo generale ad un'altra (ad esempio, per le Provincie Parmensi, dal governatorato del Manfredi alla dittatura del Farini, con la conseguente trasformazione del primo in « delegato del dittatore »). Nelle* Introduzioni *sono stati bensì commentati i mutamenti subiti dai ministeri e dagli altri uffici in conseguenza del rapido evolversi della situazione generale: ma tali trasformazioni non sempre risultano tempestivamente rispecchiate dagli archivi e, prima ancora, dalla prassi burocratica. È noto, infatti, che se l'amministrazione è vischiosa rispetto alla politica, gli archivi sono a loro volta vischiosi rispetto all'amministrazione. Di conseguenza, far notare, nei singoli archivi, tutti questi mutamenti, avrebbe significato spesso spezzare lo stesso fascicolo o addirittura la pratica di un singolo affare: il che ovviamente non si è ritenuto di dover fare. Così operando, del resto, non si è fatto che seguire il criterio secondo cui le carte spettano all'archivio dell'ultimo ufficio che le trattò quando era ancora ufficio « vivo »; criterio che ha consigliato anche di lasciare con le Regie Provincie dell'Emilia, per le quali è stata fatta una sezione a sé, pratiche iniziate sotto i governi separati di Modena, Parma o Bologna, ma concluse poi sotto il governo emiliano unificato.*

Gli archivi dei ministeri e degli altri uffici centrali hanno fatto sorgere un ulteriore problema. Non sempre, infatti, essi si presentano come archivi completamente nuovi, ma, a Parma, per esempio, e soprattutto in Toscana, costituiscono come le « code » degli archivi dei corrispondenti uffici del vecchio regime, di cui vengono così ad essere la materiale continuazione. Era giustificato, in questi casi, considerare l'insieme di queste « code » come parte cospicua degli archivi degli organi centrali dei governi provvisori, quella in cui si rispecchia largamente la loro azione concreta e giornaliera? A questa domanda è stata data risposta affermativa, perché è sembrato che il fatto storico del mutamento di regime debba avere la prevalenza su quello meramente tecnico della materiale continuità di serie iniziate in tutt'altra situazione politica e istituzionale, e portate avanti senza mutamenti nelle regole di registrazione ecc., per quel fenomeno di vischiosità archivistica cui già abbiamo accennato. Ciò che cerca lo studioso nell'inventario è la guida alle fonti documentarie lasciate dai governi provvisori: e peccherebbe di astratto formalismo archivistico una risposta che tagliasse fuori parte cospicua di esse, solo perché gli archivisti dell'epoca non ritennero di dover ricominciar da 1 i loro « passaggi agli atti ». Di questa continuità archivistica, che trascorre indenne attraverso il crollo di regimi e di dinastie secolari, lo studioso, del resto, è avvertito: e potrà, se crede, trarne qualche considerazione marginale sul più vasto tema della reale frattura operatasi, con l'unificazione, nella vita amministrativa del paese (9).

Gli archivi così inventariati, anche con l'interpretazione estensiva sopra detta, riescono ad abbracciare tutta la documentazione lasciata dai governi provvisori? Occorre rispondere di no. Dispersioni e distruzioni per cause varie hanno prodotto vuoti cospicui, come risulterà chiaro dagli inventari e dalle note che li precedono. Ma c'è anche un motivo, per così dire, di principio, che rende impossibile coprire, in un inventario impostato nel modo che si è cercato di delineare, tutto il terreno do-

(9) Caso diverso è quello delle carte dei vecchi regimi che si sono trovate unite (e questo è accaduto ovunque) a quelle dei governi provvisori. Si è convenuto di chiamare *allegati*, descrivendole in modo molto sommario, tutte le carte non prodotte direttamente dagli uffici dei governi provvisori che curarono l'affare che diede origine al fascicolo di archivio. Si tratta, anche se non esclusivamente, di atti dei caduti governi, richiamati, per motivi vari, e spesso in cospicua quantità, dagli uffici dei governi provvisori. Questa regola non è stata tuttavia applicata quando le carte del vecchio regime costituivano i precedenti immediati di pratiche concluse, senza fratture di continuità, dal governo provvisorio: in tali casi basta la data iniziale del fascicolo a denunciarne l'esistenza.

cumentario relativo al tema storiografico e istituzionale prescelto. È evidente, infatti, che la nostra indagine è stata rivolta esclusivamente agli atti ufficiali dei governi presi in esame. Ma non è affatto facile, e per nulla sicuro, distinguere atti ufficiali, ufficiosi e privati perché, come ripeteva Franco Bartoloni, non esiste ancora una diplomatica dell'atto moderno. Finché, tuttavia si tratta di atti di dubbia natura confluiti nell'archivio di un pubblico ufficio, l'incertezza dottrinale ha, almeno ai fini dell'ordinamento e della inventariazione, scarso rilievo pratico. Diverso è invece il caso degli archivi privati di persone che hanno ricoperto cariche di governo, archivi spesso ricchi di documenti che, isolatamente considerati, fanno nascere forti dubbi sulla loro natura ufficiale o privata, e talvolta sono da attribuire senz'altro alla categoria pubblica. In linea generale, all'opinione secondo cui tali atti dovrebbero essere ricuperati uno ad uno e ricollocati negli archivi pubblici cui spetterebbero, ci sembra dover opporre non solo la difficoltà tecnica cui sopra accennavamo, ma anche l'inopportunità storiografica di una operazione che farebbe perdere traccia di fatti che hanno un preciso, anche se circoscritto, significato: come appunto sarebbe il particolare interesse che l'uomo di governo attribuì a certi documenti, tanto da inserirli fra le sue carte personali. In linea ancora più generale (e il discorso rinvia ad un criterio che si è cercato di far presiedere a tutto l'inventario) ci sembra che «metodo storico» significhi, anche in archivistica, rispetto della storia come realmente si è svolta, e non forzamento di essa entro regole giuridiche ed archivistiche mai applicate. Occorre dunque saper controllare quell'amore per il proprio mestiere che spinge talvolta gli archivisti a rammaricarsi che i protagonisti della storia trascurino le buone regole diplomatiche e d'archivio, confondano atti pubblici e atti privati, non rispettino titolari, rubriche e protocolli, portino a casa documenti d'ufficio. Eppure l'archivista di Stato nulla sacrifica al rigore della propria disciplina se, spiccando il suo volo, come la nottola di Minerva, a eventi definitivamente compiuti, riconosce che quegli «errori» archivistici sono talvolta essi stessi fatti degni di considerazione critica.

Nel nostro caso, la imperfetta tenuta degli archivi è facilmente riconducibile alla eccezionalità del periodo storico. Non solo: ma il fatto che il carteggio schiettamente politico si trovi, più che negli archivi qui inventariati, proprio negli archivi privati, è una sia pure indiretta riprova, ci sembra, della ristrettezza del ceto politico che fece l'Italia, abituato a trattare le questioni decisive in contatti e in carteggi personali e ufficiosi.

Dare un quadro completo degli archivi privati che conservano carte ufficiali o ufficiose del periodo dei governi provvisori sarebbe stato certamente molto utile: ma non si è ritenuto di poter abbinare una così vasta impresa ad un'altra che già si presentava di notevoli proporzioni e di non facile esecuzione. Non era d'altronde il caso di sovrapporsi alle altre iniziative che già da anni conducono un proficuo lavoro di ricognizione di così arduo terreno: ci riferiamo alle commissioni per la pubblicazione di carteggi di Cavour e dei documenti diplomatici italiani, ai curatori dei carteggi di Ricasoli, ecc. Ci si è pertanto limitati a dare, in appendice, notizie su alcuni archivi privati, conservati dentro o fuori gli Archivi di Stato, senza alcuna pretesa di completezza, ma nella convinzione di offrire comunque un utile sussidio supplementare agli studiosi.

Consegue, da quanto detto, che le carte inventariate permettono, nella maggior parte, di cogliere la politica non tanto nel suo momento puro, quanto allorché è divenuta amministrazione. Non è ovviamente nostro compito indicare allo studioso quali argomenti egli possa svolgere ritraducendo in termini storiografici i documenti amministrativi che qui gli si offrono e che potrebbero essere considerati aprioristicamente poco importanti solo da chi si ponesse in modo esclusivo sul terreno delle ricerche di storia politica nel senso più tradizionale. Ad alcuni temi specifici di storia dell'amministrazione abbiamo già accennato: possiamo qui, a titolo meramente esemplificativo, aggiungere, accanto ai rapporti di polizia e di altre autorità di governo, accanto agli atti delle assemblee e dei plebisciti, le molte carte relative alla circoscrizione territoriale, ai comuni e alle manifestazioni in genere di vita locale, quelle su cose di religione e sul comportamento del clero, quelle ancora sulla organizzazione militare (dei volontari e dei «regolari»), sulla pubblicazione di giornali, sulle scuole e università, sulle carceri, sugli ospedali e la pubblica sanità, su attività di contenuto economico.

Di tale ingente mole di carte si dà un inventario analitico, le cui regole minute si troveranno riassunte nella nota in calce a questa prefazione. Il grado di analisi cui ci si è spinti, considerando unità base dell'inventario il fascicolo (originario, quando esisteva, e altrimenti creato con prudenza e accortezza), ci sembra giustificato dalla natura delle carte nonché dal periodo eccezionale e di particolare interesse storiografico che esse rispecchiano, concluso come evento e concluso come archivio.

Non preesisteva, al nostro lavoro, alcun modello cui guardare: tutti gli inventari finora pubblicati nella collezione degli Archivi di Stato italiani sono infatti di carte antiche; e si sa che le carte moderne (considerando tali quelle dall'Unità, o meglio dalla Restaurazione, in poi) presentano allo storico e all'archivista, dal punto di vista sia della qualità che della quantità, problemi profondamente diversi da quelli sui quali si sono affinate le armi delle tradizionali discipline filologiche.

Non si pretende, con questo inventario, di offrire una soluzione senz'altro generalizzabile a tutti gli archivi moderni: anzi, proprio l'esperienza fatta consiglia a riproporre in modo critico il problema di trovare il giusto metro, o meglio i giusti metri, per inventariare le sterminate distese degli archivi moderni, e non solo di quelli degli uffici con competenza tecnica e specializzata (ad esempio, una intendenza di finanza), ma anche di quelli più politici e interessati a problemi generali di amministrazione, come le prefetture.

Prima di concludere, vogliamo ricordare che l'inventario, per i primi tre volumi che ora vedono la luce, dedicati all'Italia settentrionale e centrale, è opera comune di quattordici funzionari di otto diversi istituti (10)*: esempio, anche questo, nuovo, per gli Archivi di Stato italiani, di collaborazione volta a realizzare un piano unitario ed organico. I nomi dei collaboratori figurano in calce alle parti rispettivamente curate.*

CLAUDIO PAVONE

In ogni sezione dell'opera alla introduzione, divisa in una prima parte istituzionale e in una seconda archivistica, segue l'inventario delle carte conservate nell'Archivio di Stato locale; poi, eccezion fatta per la Lombardia e la Toscana, l'inventario delle carte conservate nell'Archivio di Stato di Torino; infine (ma non sempre) le appendici. In qualche caso, all'inizio dei singoli fondi o serie è stata collocata una nota che integra quanto detto nella introduzione.

La collocazione è segnata con tre numeri, che si è ritenuto superfluo far precedere da sigle. Il primo, stampato in grassetto, e ripetuto nell'indice corrente a capo pagina, indica la numerazione progressiva di corda delle buste e dei registri, diversa per le carte conservate presso l'Archivio di Stato locale e presso quello di Torino. Il secondo numero indica il fascicolo: e ricomincia da uno ad ogni cambiamento di serie. Il terzo numero indica gli eventuali sottofascicoli, con ordine progressivo all'interno dei singoli fascicoli. Sono state indicate in nota eventuali numerazioni precedenti. Per le « Notizie » poste in appendice ci si è limitati a riportare le collocazioni che le carte hanno negli ordinamenti in cui sono inserite (in generale, per tali notizie, il sistema di inventariazione uniforme usato in tutti gli altri casi è stato adattato alle singole situazioni).

Di ogni fascicolo (o sottofascicolo) e di ogni registro sono state indicate le date estreme e il numero delle carte scritte. Quando c'erano carte senza data è stato fatto rilevare. Quando la data non è del documento, ma della sua registrazione sul protocollo d'arrivo, è stato pure fatto notare.

(10) Del superamento delle difficoltà particolarmente pesanti che si sono presentate nel lavoro presso l'Archivio di Stato di Torino va dato merito al direttore di quell'istituto, dott. Gaetano Garretti di Ferrere.

All'ultima fase della revisione redazionale delle bozze ha collaborato il dott. Nicola Raponi.

Nella descrizione del contenuto dei fascicoli e dei registri si sono sempre riportati tra virgolette, se c'erano, i titoli originari, facendoli seguire, quando ritenuto necessario, da ulteriori indicazioni esplicative. Queste consistono, talvolta, nel segnalare i nomi dei corrispondenti (uffici o persone). In linea generale, deve ritenersi che, salva indicazione contraria, il mittente degli atti in partenza (minute) e il destinatario di quelli in arrivo (originali) è l'ufficio che dà il nome alla serie.

Per gli originali dei decreti o altri atti ufficiali contenenti provvedimenti di carattere generale è stato indicato se erano editi nelle *Raccolte ufficiali* descritte nelle singole *Introduzioni*. Altre indicazioni di edito non hanno alcuna pretesa di essere esaurienti.

L'indice dei nomi verrà compilato, unico per tutti i volumi, dopo l'uscita dell'ultimo.

Oltre le abbreviazioni usate nelle singole sezioni, che si troveranno indicate nei luoghi opportuni, ci si è avvalsi delle seguenti altre:

AS = Archivio di Stato; b. = busta; fasc. = fascicolo; s. fasc. = sottofascicolo; c. = carta; f. = foglio; s. d. = senza data; prot. = protocollo; reg. = registro; rep. = repertorio; rub. = rubrica; oltre alcune altre di immediata comprensione.

LOMBARDIA

Introduzione

I.

L'ORDINAMENTO TEMPORANEO DELLA LOMBARDIA

1. PROGETTI E ATTUAZIONE DI UN GOVERNO PROVVISORIO IN LOMBARDIA

L'ordinamento temporaneo della Lombardia nel breve periodo che va dalla caduta del dominio austriaco all'estensione dell'ordinamento piemontese (giugno-dicembre 1859) fu stabilito con un decreto di Vittorio Emanuele II in data 8 giugno e fece seguito ad una brevissima fase di regime eccezionale durante la quale l'amministrazione civile delle provincie liberate era stata affidata a commissari straordinari. L'ordinamento temporaneo e la gestione commissariale peraltro erano stati già previsti e regolati in un progetto di « organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria della Lombardia » redatto a Torino, per invito del Cavour, da una commissione di emigrati lombardi presieduta dal conte Cesare Giulini della Porta (1).

(1) Fecero parte della commissione il march. Giuseppe Arconati Visconti, Cesare Correnti, Achille Mauri, Emilio Broglio, Antonio Allievi e Luigi Pedroli di Milano; il march. Anselmo Guerrieri Gonzaga di Mantova, Innocente Guaita di Como, Giovanni Lauzi di Pavia, il conte Ercole Oldofredi Tadini di Brescia; Luigi Torelli, Emilio e Giovanni Visconti Venosta della Valtellina; oltre, s'intende, il Giulini. Vi era dunque associata « la vecchia emigrazione veterana delle lotte politiche colla nuova che meglio conosce le attuali condizioni della Lombardia », come si dice nella relazione introduttiva del Giulini al Cavour, a p. 11 del ms. conservato nell'archivio Gamba della Biblioteca civica di Bergamo (ove – cfr. p. 96 – è conservato parte dell'archivio Giulini) e recante il titolo: *Studi e proposte per la organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria di Lombardia rassegnati nel maggio 1859 al sig. ministro Conte di Cavour, per di lui incarico da una commissione lombarda sotto la presidenza del conte Cesare Giulini della Porta* (vol. XII, n. 7). Il ms. è una copia; gli atti originali della commissione sono parzialmente conservati, insieme alla lettera di trasmissione di Giulini a Cavour, datata Torino 26 maggio 1859, in ARCHIVIO STORICO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI, *Segreteria e Ministero Affari esteri del Regno di Sardegna*, b. 107, fasc. 3, sotto il titolo « Progetto d'ordinamento generale della Lombardia ».

Il progetto, che non ebbe carattere ufficiale, fu redatto in diciotto intense sedute dal 18 al 26 maggio, sulla base di alcune direttive fondamentali impartite personalmente dal Cavour al Giulini (2).

Il progetto d'ordinamento, secondo quelle direttive, doveva presupporre come già avvenuti « l'immediata unione politica della Lombardia con gli stati sardi » e il riconoscimento – per il quale si riteneva sempre valido il « voto del 1848 » – della « sovranità di Vittorio Emanuele II sulle provincie lombarde »; avrebbe dovuto provvedere di conseguenza all'organizzazione dell'amministrazione separata di essa durante il periodo dall'ingresso degli eserciti alleati « alla sua definitiva incorporazione con le altre parti del regno » (3).

In base a questi criteri informatori la commissione preparò uno schema di organizzazione politico amministrativa che, pur adeguandosi alle sperate nuove condizioni politiche, manteneva a grandi linee l'ordinamento amministrativo e la legislazione lombarda vigente, predisponendo una serie di decreti da pubblicarsi non appena le sorti della guerra lo avessero permesso.

Poiché si prevedeva che lo sgombero del territorio lombardo non sarebbe stato effettuato che a poco a poco – e all'inizio dei lavori l'esercito austriaco era ancora in territorio piemontese – la commissione suggerì che nelle città capoluogo di provincia mano a mano liberate si inviassero commissari regi straordinari « per ordinarvi in via del tutto provvisoria ciò che possano esigere le urgenze amministrative, la guerra e la pubblica sicurezza », raccomandando che questi non durassero in ufficio « che fino all'installamento del regolare reggimento temporaneo », salvo il caso che anche « dopo l'anzidetto installamento se ne dovesse inviare qualcuno in quelle parti del territorio che fossero l'ultime a sgombrarsi dal nemico » (4): e fu il caso dei territori della provincia di Mantova, solo parzialmente liberata, che ebbero un commissario straordinario residente prima a Casalmaggiore poi a Canneto (5).

La commissione esponeva infine l'opportunità che « uno di siffatti commissari straordinari accompagnasse il comandante di quel corpo dell'esercito cui fosse commessa la prima occupazione del territorio lombardo ». Accettando senz'altro il suggerimento della commissione, il 22 maggio (dunque prima ancora che questa terminasse i suoi lavori), Emilio Visconti Venosta veniva incaricato dal Cavour di unirsi al generale Garibaldi, che stava per entrare in Lombardia, «. . . col titolo di Commissario di S. M. il Re, affine di provvedere al Governo civile dei paesi che saranno occupati dalle nostre armi o si dichiareranno per la causa nazionale » (6). Il Visconti Venosta era altresì incaricato di dare « a nome di S. M. il Re ed in via provvisoria tutti quei provvedimenti che credesse necessari o utili al buon andamento dell'impresa affidata al Generale Garibaldi e di impedire che il disordine turbi le manifestazioni del sentimento nazionale e menomi gli sforzi che si richiedono in questi supremi momenti dalle popolazioni per la emancipazione delle quali si combatte »; gli si annunciava inoltre che altri commissari alle sue dipendenze sarebbero stati « inviati in Lombardia affine di promuovere la sollevazione in pro della causa nazionale. . . » (7).

Ai commissari da porsi alle dipendenze del Visconti-Venosta, che fungeva quindi da Commissario generale (8), più che compiti di carattere amministrativo era affidato dunque quello di promuovere l'in-

(2) Cfr. la relazione del Giulini alla moglie in B. MALINVERNI, *Alcune lettere del conte C. Giulini della Porta riguardanti la sua missione a Torino* (maggio-giugno 1859), in *Risorgimento*, XI (1959), pp. 123 ss. Le linee fondamentali di governo per una auspicata Lombardia libera erano state già esposte dal Giulini in una lettera del 17 apr. 1859, da Lugano, a Giuseppe Massari (*op. cit.*, pp. 119-123), e meno particolareggiatamente, ma con più acutezza e profondità, da Cesare Correnti in un memoriale al Cavour dei primi mesi del 1859, in cui si analizzavano anche le condizioni del Lombardo Veneto negli ultimi anni (cfr. *Il Carteggio Cavour-Nigra dal 1858 al 1861*, II, Bologna 1926, appendice I, pp. 264-286). Sui lavori della commissione, e in genere sulla Lombardia nel 1859, cfr. anche A. PANZINI, *Il 1859 da Plombières a Villafranca*, Milano 1900; C. PAGANI, *Milano e la Lombardia nel 1859*, Milano 1909; A. LUZIO, *Studi e bozzetti di storia letteraria e politica*, 2 voll., Milano 1910 (nuova ed. Milano 1927), *passim*; F. DE DOMINICIS, *L'ordinamento provvisorio della Lombardia nel 1859 e la questione costituzionale*, in *Il Risorgimento italiano*, 1911, pp. 1-42 dell'estr.; E. LARSIMONT-PERGAMENI, *Milano 1858-59 nelle lettere di Lodovico Trotti a Giuseppe Massari*, in *Il Risorgimento*, XI (1959), pp. 93-116.

(3) *Studi e proposte*, ecc., *ms. cit.*, p. 19.

(4) *Ivi*, p. 21.

(5) *Archivio della Segreteria generale del R. Governo di Lombardia*, b. 33, fasc. 225 (cfr., l'inventario, sotto, p. 52).

(6) Emilio Visconti Venosta portò con sé anche il fratello Giovanni; ed entrambi, non potendo partecipare alla conclusione dei lavori della commissione, dichiararono di rimettersi alle deliberazioni dei colleghi.

(7) AS TORINO, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29, fasc. 1. La lettera è senza data, ma che debba assegnarsi al 22 è fuor di dubbio, sia perché analoga lettera con cui si partecipa al Garibaldi la nomina del Visconti Venosta reca la data del 22 maggio, sia perché questa è esplicitamente attestata da Giovanni Visconti Venosta nei *Ricordi di gioventù*, 3ª ed., Milano 1906, p. 467.

(8) Benché nei documenti ufficiali si parli solo di « commissari regi » o « commissari straordinari » sia per l'uno che per gli altri, il fratello Giovanni nei *Ricordi* cit. usa la distinzione « commissario generale » e « commissari locali ».

surrezione della Lombardia e sollecitare le adesioni al governo sardo (9). In realtà solo per Como e Lecco si ha notizia di comitati o « commissioni insurrezionali » (10), mentre il rapido successo militare franco piemontese consentiva alle città lombarde liberate di proclamare rapidamente la loro adesione al governo piemontese e la sovranità di Vittorio Emanuele II: Varese, il 26 maggio, Como il 28, Lecco il 29, Sondrio e Morbegno il 1° giugno, Milano il 5 giugno, Monza e Bergamo l'8, Pavia il 15. Qualche « Giunta provvisoria di Governo », come quella deliberata a Como alla partenza delle autorità austriache non ebbe seguito per la presenza del commissario regio Visconti Venosta e dei commissari « locali », sebbene l'attività dell'uno e degli altri fosse modesta e di breve durata (11). Il Visconti Venosta dopo un proclama generale alle popolazioni lombarde dato il 24 maggio da Varese, nel quale dichiarava di assumere il governo civile in nome di Vittorio Emanuele, pubblicava altri proclami a Varese (26 maggio) e a Como (28 maggio), facendoli seguire da ordini e bandi che provvedevano al

(9) Le istruzioni ai commissari sono conservate in AS TORINO, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29, fasc. 2. La sollevazione delle popolazioni era sembrata indispensabile al Cavour per orientare l'opinione pubblica europea; inviando il Giulini a Milano, terminati i lavori della commissione, gli scriveva: « vada caro Giulini in Lombardia e faccia sì che... sorga Milano e le vicine città in modo a dimostrare alla Francia, all'Imperatore, all'Europa che siamo degni di ritornare nazione libera, forte, indipendente » (*Arch. Gamba*, vol. XXXIX, n. 3387). La lettera, che reca la data del 2 giugno, è stata più volte edita. Nella citata b. 29 (fasc. 2) dell'archivio di gabinetto del ministero dell'Interno, è conservata una minuta, senza data, ma verosimilmente anch'essa della fine di maggio, contenente sei nomi di commissari da inviarsi in Lombardia con l'incarico « di promuovere la sollevazione di quelle popolazioni ». Tra questi figurano Bernardino Bianchi, Stefano Deccio e Ferdinando Ferracini; se siano stati poi tutti effettivamente inviati in Lombardia dai documenti non appare. Si sa però con certezza che vi vennero inviati il Bianchi e il Ferracini, che compare talvolta al seguito di Garibaldi (cfr. M. ROSI, *Dizionario del Risorgimento nazionale*, III, Milano 1933, pp. 63-64).

(10) Se ne ha notizia dalla corrispondenza di Gabriele Camozzi, poi commissario regio a Bergamo, che ne fu probabilmente l'animatore: cfr. *Arch. Gamba*, vol. XL, n. 3528.

(11) A Milano i consiglieri della Luogotenenza lombarda avevano proposto di costituirsi in « Reggenza provvisoria di governo »: ma la loro iniziativa non ebbe seguito, prevenuta da una delibera della Congregazione municipale, la quale, proclamata « l'annessione della Lombardia al Piemonte » secondo il voto del 1848 e associatisi alcuni eminenti cittadini, emanava vari atti per la tutela dell'ordine pubblico, l'organizzazione della Guardia nazionale, l'assistenza ai feriti di guerra, ecc. Cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 30, fasc. 220; e C. PAGANI, *op. cit.*, p. 365.

mantenimento dell'ordine pubblico, al funzionamento degli istituti municipali, all'organizzazione della Guardia nazionale. Analoghi proclami e ordini emettevano Giovanni Visconti Venosta, commissario in Valtellina, e Gabriele Camozzi commissario a Bergamo (12).

Realizzata, dopo la quasi totale liberazione del territorio, l'unione politica della Lombardia cogli Stati Sardi, si procedette all'organizzazione amministrativa elaborata nel progetto di ordinamento temporaneo, non senza, tuttavia ritocchi e varianti.

Le linee fondamentali dell'amministrazione centrale e periferica furono stabilite con R. D. 8 giugno 1859 n. 3425, dato a Milano dopo l'ingresso fattovi da Vittorio Emanuele II, pubblicato il 13 giugno ed entrato in vigore il giorno successivo (13), che segna dunque anche la data ufficiale di cessazione di ogni potere da parte dei commissari straordinari (14).

Al vertice di questa amministrazione temporanea era posto (art. 2) un governatore, rappresentante del re ed investito dei pieni poteri per tutto quanto concerneva l'amministrazione civile (15). Alla sua dipendenza immediata erano poste tutte le autorità delle provincie lom-

(12) Per Emilio Visconti Venosta cfr. la notizia data qui di seguito (pp. 89-91) sulle sue carte conservate nell'Archivio centrale dello Stato. Per Giovanni Visconti Venosta cfr. i suoi *Ricordi di gioventù*, cit., pp. 487 ss. Per il Camozzi, cfr. i documenti dell'*Arch. Gamba*, vol. XXXIX, nn. 3418-3421; vol. XL, n. 3528 e 3579.

(13) Il decreto fu pubblicato, oltre che nella *Raccolta degli Atti di governo di S. M. il Re di Sardegna*, nella milanese *Raccolta delle leggi, regolamenti e decreti* (indicata d'ora in poi come *Raccolta delle leggi*), I (1859), Milano 1860, p. 15.

(14) In pratica dovette esservi una tolleranza di qualche giorno in attesa dell'arrivo – nei capoluoghi di provincia – degli intendenti generali, cui effettuare la consegna dei poteri. Emilio Visconti Venosta, ad esempio, annunciava al Giulini il suo arrivo a Milano « per porre officialmente termine » alla sua missione il 18 giugno (*Arch. Gamba*, vol. XL, n. 3488); il fratello Giovanni, che pure aveva ricevuto conferma della nomina a commissario straordinario proprioil 14 giugno (la prima nomina l'aveva ricevuta da Emilio – in virtù dell'autorizzazione generale avuta da Cavour – il 30 maggio, su richiesta delle popolazioni valtellinesi: cfr. i suoi *Ricordi di gioventù*, cit., p. 478 ss.) riceveva il 16 comunicazione della nomina di E. Guicciardi a intendente per la Valtellina (*Carte Vigliani*, microfilm dell'ASMILANO, n. 6: cfr. qui di seguito, p. 97). Unico commissario rimasto in carica fu quello della provincia di Mantova – con residenza a Canneto – ove non fu nominato l'intendente generale (*Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 33, fasc. 225).

(15) Mentre « per tutto ciò che riguarda la guerra e l'Amministrazione militare [il governatore] dovrà limitarsi a procurare la pronta esecuzione degli ordini del Ministro della Guerra e del comandante degli Eserciti alleati » (art. 2).

barde (art. 3); a lui dovevano essere indirizzati gli affari « che sotto il cessato regime austriaco dovevano indirizzarsi al governatore generale del regno Lombardo Veneto ed ai dicasteri centrali » (art. 5).

Gli affari amministrativi già di competenza della Luogotenenza lombarda venivano ripatiti (art. 8) in cinque sezioni costituenti la « Regia Amministrazione centrale della Lombardia »: 1ª Amministrazione politica (cui facevano capo le intendenze generali, i commissariati distrettuali e gli uffici di pubblica sicurezza); 2ª Comuni, beneficenza, corpi morali; 3ª Agricoltura, commercio, lavori pubblici; 4ª Pubblica istruzione e culto; 5ª Amministrazione della giustizia. Equiparate alle sezioni dell'Amministrazione centrale e conservate nella struttura e funzioni che avevano precedentemente furono la Prefettura lombarda delle Finanze (art. 9), la Direzione della contabilità di Stato e la Giunta del censimento (art. 15). Nessuna innovazione veniva apportata alla Direzione delle pubbliche costruzioni e alla Direzione generale degli archivi amministrativi e politici (art. 16).

Presso il governatore veniva istituita una Segreteria generale retta da un funzionario avente attribuzioni e competenze dei segretari generali dei ministeri (art. 10).

Per quanto riguardava gli organi locali dell'amministrazione, si sopprimevano le delegazioni provinciali (art. 17) e si istituivano in ogni provincia, sul modello piemontese, le intendenze generali (art. 18), cui venivano attribuite, oltre alle funzioni e competenze già spettanti alle delegazioni provinciali, « la direzione politica della provincia » (art. 19). Venivano mantenuti invece i commissariati distrettuali, cui però erano sottratte le attribuzioni in materia di pubblica sicurezza, la cui organizzazione veniva completamente rinnovata. Soppressi infatti la direzione generale di polizia ed i commissariati superiori, e tolta ai commissariati distrettuali ogni competenza in questa materia, la pubblica sicurezza era affidata a questori provinciali (dipendenti dagli intendenti), questori distrettuali aventi circoscrizione territoriale di una o più preture « foresi » e dipendenti dal questore provinciale, e infine questori urbani, anch'essi dipendenti dal questore provinciale (art. 26-34). I carabinieri reali avrebbero costituito « la forza di pubblica sicurezza » (art. 36).

Secondo il suggerimento della commissione Giulini, un regio decreto 16 giugno 1859, n. 3442, pubblicato il 27 successivo ([16]) scio-

(16) Il progetto Giulini chiedeva la soppressione recisa della Congregazione ceutrale, « bugiarda immagine di rappresentanza del paese, scaduta del tutto nella pubblica estimazione, che dal giorno in cui fu istituita fino a questa epoca non valse ad altro se non accreditare presso i forestieri interessati ad essere ignoranti, quella menzogna sfacciata dell'Austria che i Lombardo Veneti avessero dei rappresentanti » (*Studi e proposte*, cit., p. 31). Il decreto di soppressione fu pubblicato nella *Raccolta delle leggi*, p. 24. Per l'applicazione del decreto, la sistemazione degli impiegati, la consegna dei locali e il versamento degli atti alla direzione degli archivi, cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 5, fasc. 59.

glieva la Congregazione centrale e le congregazioni provinciali della Lombardia. Riguardo alle amministrazioni comunali non si dava per il momento alcuna disposizione, anche se da varie parti si avanzavano richieste di scioglimento o di riorganizzazione delle congregazioni e delle deputazioni municipali ([17]) : su questa materia si preferì evidentemente attendere e rimettersi alla nuova legge sull'ordinamento comunale e provinciale, che si prevedeva di imminente promulgazione.

Ad altri aspetti e settori della pubblica amministrazione si provvide con decreti successivi sia regi sia del governatore di Lombardia: un decreto di questi in data 11 giugno, stabiliva la nuova intestazione dei rogiti e atti pubblici ([18]); altro decreto del 18 giugno, pubblicava la legge 4 marzo 1848 sulla Guardia nazionale ([19]); un R. D. 24 luglio 1859, n. 3573 istituiva in Milano un tribunale di terza istanza per « la cognizione di tutti gli affari che erano di competenza della Corte Suprema di giustizia in Vienna » ([20]).

Successivamente con altri decreti si provvide a limitare e ridurre l'autonomia delle provincie lombarde, uniformandone sempre più l'ordinamento amministrativo a quello piemontese. Il R. D. 31 luglio 1859, n. 3537, pubblicato il 3 agosto, dichiarava cessati « i pieni poteri conferiti in via straordinaria al governatore di Lombardia » ([21]) ; e poiché

(17) La proposta, col progetto del relativo decreto, è già nel piano Giulini (*Studi e proposte*, cit., pp. 295-298). Sostituzioni di deputati comunali, aggregazioni di nuovi membri alle congregazioni municipali, erano state già ordinate dai commissari straordinari (da E. Visconti Venosta, ad es. a Bergamo e a Como: cfr. *Arch. Gamba*, vol. n. 3426; AS TORINO, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29, fasc. 1) o effettuate per iniziativa delle deputazioni stesse. Una richiesta di scioglimento delle congregazioni e deputazioni comunali della sua provincia, avanzò al governatore l'intendente di Como; dimissioni, sostituzioni, e nuove nomine si conoscono anche per le provincie di Cremona e Pavia (*Arch. della Segret. Gen. del R. G. di Lombardia*, b. 5, fasc. 58).

(18) La formula da usarsi era questa: « Regnando S. M. il Re di Sardegna Vittorio Emanuele II... »: *La Lombardia*, 13 giugno 1859.

(19) *La Lombardia*, 20 giugno 1859; *Raccolta delle Leggi*, I, p. 27.

(20) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 123.

(21) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 124. Una lettera del ministero dell'Interno al governatore Vigliani in data 3 ag. 1859 accompagnava e motivava il decreto (*Carte Vigliani*, microfilm dell'AS MILANO, n. 12).

conseguenza di questo provvedimento fu che le stesse sezioni dell'Amministrazione centrale di Lombardia finirono per non dipendere più quasi affatto dal governatore, dovendo invece corrispondere direttamente coi ministeri sardi a Torino, si può far coincidere con questa data la fine del periodo di autonomia amministrativa della Lombardia.

Il passo decisivo sulla via dell'unificazione amministrativa fu poi compiuto con la legge 23 ottobre 1859 « relativa alla nuova circoscrizione provinciale e comunale » (22), mentre il trattato di Zurigo del 10 novembre – cui un R. D. 1° dicembre 1859 autorizzava il governo « a dar piena ed intera esecuzione » (23) – sanciva l'unione della Lombardia al Piemonte sul piano del diritto internazionale.

L'istituzione dei governatorati provinciali e la nomina dei rispettivi titolari poneva termine anche formalmente all'amministrazione straordinaria della Lombardia (24): termine che va fissato esattamente al 9 gennaio 1860, quando all'Amministrazione centrale di Lombardia subentrò « quella dei singoli governatori delle diverse provincie lombarde » (25).

2. ORGANI E ATTRIBUZIONI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

L'insieme degli organi preposti all'amministrazione temporanea e straordinaria delle provincie lombarde nel 1859 – Governatore, Segreteria di governo, Amministrazione centrale – costituirono dunque quello che ufficialmente si chiamò « Regio Governo di Lombardia » e che ebbe come suoi organi periferici le intendenze provinciali e le commissarie distrettuali.

(22) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 266.

(23) *Raccolta delle Leggi*, I, p. 888.

(24) La lista e i decreti di nomina dei governatori e vicegovernatori delle provincie lombarde erano già pronti sin dal 27 novembre, e una lettera del ministro dell'Interno in data 29 ne dava comunicazione al governatore Vigliani, che era pregato di rimanere intanto al suo posto. L'invio dei governatori venne poi procrastinato sino all'inizio del gennaio 1860, sicché il Vigliani, che già precedentemente aveva offerto più volte le sue dimissioni (cfr. *Carte Vigliani*, microfilm dell'AS Milano, nn. 10, 12, 15), ritenendosi ormai « autorità posticcia e transitoria », chiedeva di poter lasciare Milano, rimettendo « al segretario generale di questo governo il provvedere agli affari correnti ed urgenti » (la lettera del Vigliani, in data 14 dic. 1859, e l'assenso del ministro, del giorno successivo, in AS Torino, *Ministero dell'Interno, Gabinetto*, b. 29 bis).

(25) Cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 30, fasc. 221 e b. 45, fasc. 70.

La figura giuridica ed i poteri del governatore (26) furono fissati, come si è visto, dal R. D. 8 giugno 1859. Egli rappresentava il re ed in quanto tale era l'autorità suprema in Lombardia; era munito di poteri straordinari nel campo dell'amministrazione civile ed era il responsabile dei rapporti tra questa e l'amministrazione militare; poteva creare commissioni consultive di governo; nominava e destituiva gli impiegati dei pubblici uffici, regolava e sanciva l'attività dell'amministrazione centrale.

Dopo la promulgazione del R. D. 31 luglio 1859, che revocava i pieni poteri e sottoponeva le sezioni dell'Amministrazione centrale e la prefettura delle Finanze alla giurisdizione dei ministeri sardi sottraendoli alla competenza diretta del governatore, questi, pur rimanendo il centro dell'ordinamento lombardo, di fatto non ebbe più una funzione preminente di governo. Gli rimase però quella di collegamento e di accordo tra le amministrazioni lombarda e piemontese e tra l'amministrazione centrale e le intendenze provinciali: compito per altro condiviso col segretario generale cui erano attribuite funzioni analoghe per legge o per delega del governatore.

Il governatore aveva un proprio ufficio di Gabinetto retto da un funzionario col titolo di segretario del Gabinetto particolare del governatore, coadiuvato da due applicati di segreteria (27).

L'art. 10 del R. D. 8 giugno, stabiliva presso il governatore una Segretaria generale: il segretario, per incarico del governatore, avrebbe potuto « firmare la corrispondenza ed i provvedimenti relativi agli affari dell'ordinaria amministrazione ». In realtà l'esame del carteggio conservato nell'archivio della Segreteria generale rivela su-

(26) Governatore della Lombardia fu nominato, con decreto 8 giugno 1859, Paolo Onorato Vigliani, insignito, due giorni dopo, dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro (cfr. *Carte Vigliani*, microfilm dell'AS Milano, nn. 1, 2, 4, 5). Per un giudizio positivo sulla sua nomina e sui suoi primi passi, cfr. Nigra a Cavour, da Milano, 11 giugno 1859 (*Carteggio Cavour-Nigra*, cit., pp. 218-20). Sui ripetuti propositi di dimissioni del Vigliani e sulla sua partenza da Milano prima della scadenza ufficiale del mandato, cfr. qui sopra, p. 10, nota 24. Per la sua biografia, vedi C. Dionisotti, *Storia della Magistratura piemontese*, II, Torino 1881, pp. 387-390 e M. Rosi, *Dizionario del Risorgimento nazionale*, IV, Milano 1937, p. 569.

(27) Segretario del Gabinetto particolare del governatore fu l'avv. Gaspare Cavallini; applicati il dr. Carlo Faraldo e Damiano Muoni. Il Faraldo fu interinalmente anche intendente di Brescia, in attesa che l'avv. Pietro Boschi raggiungesse la sede a lui assegnata (*Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 1).

bito l'ampiezza delle materie decise al livello di segreteria e quindi l'estensione della delega del governatore al segretario generale.

Del resto una circolare della Segreteria di governo contenente la « ripartizione delle materie presso il R. Governo di Lombardia al 1° settembre 1859 » ci consente di conoscere con esattezza gli affari trattati da questo ufficio, e precisamente:

« Affari riservati in genere; affari camerali; araldica e nobiltà; debito pubblico; prestiti dello stato; regi teatri nei rapporti economici e politici, e pubblici spettacoli in genere; corrispondenza diplomatica; economato del Governo; personale della Segreteria generale e della R. Amministrazione centrale; personale camerale e finanziario; personale della Giunta del censimento; personale della Contabilità di Stato ».

Oltre al segretario generale vennero addetti all'ufficio un segretario, un vicesegretario e due praticanti di concetto (28). La Segreteria generale funzionò ancora, come ufficio stralcio presso il governo provinciale di Milano, fino al 1° novembre 1860 (29).

L'Amministrazione centrale di Lombardia era formata, a sua volta, dalle cinque sezioni stabilite dal decreto 8 giugno, e preposte ognuna ad un settore della pubblica amministrazione: potevano paragonarsi ad altrettanti dicasteri.

La circolare 1° settembre 1859, testé ricordata, così determinava le competenze di ognuna di esse:

Prima Sezione: « Amministrazione politica, da cui devono dipendere le Intendenze generali delle provincie, i Commissariati distrettuali e gli uffici di pubblica sicurezza; personale delle Intendenze generali; personale dei commissariati distrettuali; personale degli uffici di pubblica sicurezza ossia delle Questure provinciali e distrettuali; affari territoriali; licenze d'armi; associazioni in quanto non siano industriali ed agricole o per scopi letterari e scientifici; sicurezza pubblica; case di lavoro forzato; Guardia nazionale; concessioni di pubblica sicurezza; anagrafe, cittadinanza ed emigrazione ».

Seconda Sezione: « Amministrazione comunale; beneficienza; militari; imposte dirette; ricevitorie provinciali ed esattorie; preventivi dello stato pel ramo amministrazione politica; affari residui del prestito austriaco; censo ».

Terza Sezione: « Costruzioni pubbliche; comprensori; commercio; industria; assicurazioni commerciali ed industriali; navigazione; telegrafi; pesi e misure; zecca; partita edile dei palazzi erariali e dei regi teatri; boschi ed uffici forestali;

(28) Rispettivamente il dr. Francesco Duca, Luigi Cacciamali, Giuseppe Malortiz, Alberto De Rossignoli e Dinocrate Alvisetti (*Arch. della Segret. Gen. del R. G. di Lombardia*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 1).

(29) Cfr. *Arch. della Segret. gen. del R. G. di Lombardia*, b. 45, fasc. 70.

miniere; caccia e pesca; associazioni industriali ed agricole; privilegi; strade ferrate; statistica; poste; personale degli uffici delle Pubbliche costruzioni in generale ».

Quarta Sezione: « Istruzione pubblica; accademie; convitti; associazioni per scopi letterari e scientifici; culto; personale dell'istruzione pubblica, delle accademie e dei convitti ».

Quinta Sezione: « Affari giudiziari; personale giudiziario; feudi; adozioni; archivi; conservatorati delle ipoteche; carceri; case di pena; camere notarili; avvocati; notai; amministrazioni giudiziarie » (30).

Il disbrigo degli affari era compito di ciascun direttore, che doveva conferire previamente col governatore, facendogliene dettagliata relazione e ricevendone le istruzioni; ciascun direttore si avvaleva a sua volta di un congruo numero di segretari, vicesegretari e praticanti di concetto che formavano l'organico dell'Amministrazione centrale (31).

Per la trattazione di questioni speciali – come gli affari del contenzioso amministrativo, l'interpretazione di leggi e regolamenti, l'emanazione di nuovi provvedimenti, la statuizione di massime generali di amministrazione – i direttori delle sezioni, unitamente al segretario generale, dovevano tenere due sedute collegiali alla settimana, giusta il disposto dell'art. 12 del decreto dell'8 giugno e della circolare del 1° settembre, contenente pure le istruzioni interne « sul funzionamento della Segreteria generale e della Amministrazione centrale di Lombardia » (32).

Anche per gli affari pendenti dell'Amministrazione centrale continuò a funzionare, dopo la cessazione del R. Governo di Lombardia, una sezione « arretrati », soppressa definitivamente il 1° novembre 1860.

3. GLI ATTI UFFICIALI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

La competenza del governatore di Lombardia in materia di leggi e regolamenti e i poteri di promulgare decreti che gli derivavano dalla sua posizione di rappresentante del re e di capo del R. Governo della

(30) La circolare del 1° settembre, contenente il riparto delle materie di ciascuna sezione, è nell'*Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 2.

(31) I direttori delle cinque sezioni furono rispettivamente: il dr. Gaetano Strigelli, il dr. Giambattista Nazzari, il dr. Eugenio Brosa, il dr. Achille Mauri, il dr. Giambattista Nappi: cfr. *Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222 s. fasc. 1; ivi anche i nomi dei segretari, vicesegretari e praticanti di concetto addetti alle sezioni dell'Amministrazione centrale.

(32) In *Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 2.

Lombardia, erano espressamente previsti dall'art. 40 del R. D. 8 giugno 1859, il quale, accennando alla eventualità che « deroghe o modificazioni alle leggi ed ai regolamenti » si rendessero via via opportune o necessarie, prescriveva al governatore la pubblicazione, nelle provincie lombarde, di un atto che regolasse l'emanzione di tali provvedimenti. All'esecuzione di questo mandato provvide il decreto del governatore in data 20 giugno 1859, che all'art. 2 diceva: « I provvedimenti che secondo il temporaneo ordinamento dato al Governo della Lombardia dal Reale Decreto 8 giugno 1859 debbono emanare dal Governatore saranno inseriti per la pubblicazione nel giornale dichiarato ufficiale per gli Atti governativi e gli annunzi legali della Lombardia, e diverranno obbligatori il giorno successivo a tale inserzione congiunta all'affissione prescritta dall'art. 40 della detta legge ed anche immediatamente se sarà così ordinato » (33).

Il giornale dichiarato ufficiale fu il quotidiano milanese *La Lombardia*, che iniziò le pubblicazioni con questa testata il 13 giugno, dopo essere uscito col titolo di *Gazzetta di Lombardia* dal 5 all'11 giugno 1859 (34). Nella parte ufficiale del giornale si pubblicavano le leggi e i decreti reali relativi alla Lombardia, i decreti del governatore, le circolari e i comunicati dell'Amministrazione centrale, gli avvisi della Prefettura delle finanze e ogni altro atto di natura ufficiale. *La Lombardia* è da considerarsi l'unica raccolta completa degli atti del Regio Governo di Lombardia. Una raccolta che riuniva insieme la legislazione piemontese e quella lombarda fu edita per iniziativa del giornale *La Perseveranza* (35), ed intitolata *Raccolta delle leggi, regolamenti e decreti* (36). Va da sé che per le leggi e i decreti relativi alla Lombardia e alle provincie annesse emanati dal Governo sardo si può ricorrere alla *Raccolta degli atti del Governo di S. M. il Re di Sardegna* ed. dalla Stamperia Reale di Torino, vol. XXVIII (1859-'60).

4. ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E « ITER » DEGLI ATTI

Sul funzionamento interno della Segreteria generale e delle sezioni dell'Amministrazione centrale – protocollo, spedizione e regi-

(33) L'originale nell'*Arch. della Segret. gen.*, b. 1, fasc. 8.

(34) Qualche notizia sul giornale in F. NASI, *Cento anni di quotidiani milanesi*, Quaderni della *Città di Milano*, n. 5, Milano 1958, pp. 4 ss.

(35) Il primo numero uscì a Milano il 20 nov. 1859 (cfr. F. NASI, *op. cit.*, p. 7).

(36) Era curata dall'ed. Vallardi, e il primo volume contenente gli atti ufficiali dal giugno a tutto il dicembre 1859 uscì nel marzo del 1860. La *Raccolta* continuò anche negli anni successivi ma non ebbe mai carattere ufficiale. Presso la biblioteca del ministero dell'Interno è conservata una raccolta largamente incompleta, ma non priva di utilità, di decreti e manifesti del governatore della Lombardia, rilegati in volume recante la segnatura LD, 14, 17.

stratura del carteggio, trattazione e disbrigo delle pratiche, posizione e conservazione degli atti – siamo fortunatamente assai bene informati, di modo che ci è possibile conoscere nei minimi particolari l'*iter* degli atti sino alla loro collocazione in archivio. Questo *iter* è descritto minutamente in un ordine di servizio redatto dal segretario generale per conto del governatore e distribuito all'ufficio di segreteria ed alle sezioni dell'Amministrazione centrale il 1° settembre 1859, colla raccomandazione della « più scrupolosa osservanza » (37). Eccone i punti più importanti.

2. Tutti gli esibiti saranno aperti presso la Segreteria dal segretario generale o da segretario appositamente incaricato, meno quelli provenienti dai ministeri o riservati alla persona o al gabinetto particolare del governatore che verranno al medesimo gabinetto rimessi suggellati. Oltre a ciò saranno portati alla immediata ispezione del Governatore quegli esibiti che per la loro importanza od urgenza esigessero particolari provvedimenti, o tornasse opportuno che il medesimo ne abbia pronta cognizione.

3. Presso la segreteria generale verranno protocollati e trattati gli esibiti alla medesima spettanti giusta il riparto (38). Gli altri verranno passati al protocollo generale dell'Amministrazione centrale per la protocollazione e la immediata trasmissione alle sezioni rispettive. Quanto alle istanze prodotte dalle parti, l'ufficio di protocollo che le avrà ricevute e protocollate ne curerà la pronta trasmissione a chi spetta.

5. I direttori di ciascuna delle cinque sezioni potranno valersi dell'impiegato d'ordine che viene a queste applicato per la tenuta del protocollo speciale ed anche per quelle urgenti spedizioni cui credessero di dar corso indipendentemente dall'ufficio della spedizione comune. L'impiegato stesso attenderà alla conservazione delle posizioni degli affari, la cui trattazione non essendo ultimata, debbono interinalmente rimanere presso la sezione.

6. Pel caso che un affare trattato prima come oggetto dell'Amministrazione centrale dovesse passare alla trattazione della Segreteria generale o viceversa, se ne dovrà fare annotazione con inchiostro rosso nell'ultimo esibito del rispettivo protocollo, con richiamo al numero dell'altro protocollo a cui fu passato l'esibito successivo, e su questo il corrispondente richiamo a quello a cui serve di continuazione.

7. Tutte le minute della Segreteria generale e dell'Amministrazione centrale dovranno essere firmate o controfirmate dal Segretario generale e dal direttore di sezione rispettivamente responsabili o da chi per essi ne abbia dal Governatore l'autorizzazione.

(37) *Arch. della Segret. gen.*, b. 31, fasc. 222, s. fasc. 2.

(38) Si accenna alla circolare della segreteria, pure del 1° settembre, contenente la « ripartizione delle materie presso il R. G. di Lombardia », ricordata sopra, p. 12.

9. Perregola generale la firma esterna dei decreti e rescritti di merito che per la speciale importanza non sia riservata al Governatore o non sia da lui demandata al Segretario generale giusta l'art. 10 del decreto organico 8 giu. 1859, spetterà o allo stesso Segretario generale o al Direttore della sezione che avrà trattato l'affare. Per gli attergati interlocutori basterà la firma esterna di un segretario.

10. Tutte le consulte ai ministeri, la corrispondenza diplomatica e quella colle autorità estere riporteranno la firma esterna del Direttore o di chi per esso.

La circolare terminava invitando alla ordinata tenuta degli archivi della Segreteria generale e dell'Amministrazione centrale e raccomandando scrupolosamente il segreto d'ufficio.

II

GLI ARCHIVI DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

1. ORGANIZZAZIONE E STORIA

Dalla circolare sopra riportata si può facilmente dedurre che la Segreteria generale disponeva di un proprio protocollo e di un proprio archivio corrente, mentre l'amministrazione centrale aveva un protocollo generale e cinque protocolli speciali per ciascuna delle sezioni con un unico archivio. Sebbene non sia detto esplicitamente, è legittimo supporre che anche il Gabinetto del governatore avesse col proprio archivio anche un protocollo: ciò che del resto è suffragato, ad esempio, dal fatto che i decreti emanati dal governatore recavano la sigla « G. G. » (Gabinetto del Governatore) seguita da un numero ordinale: sicuramente quello della registrazione sul protocollo. Purtroppo però della sorte dell'archivio di Gabinetto del governatore di Lombardia non si hanno precise notizie; non è improbabile che, data anche la modesta mole (non doveva arrivare neanche ai mille numeri di protocollo a quanto pare), sia stato dal Vigliani unito alle carte personali e di famiglia, passate poi da lui ai suoi eredi, fino agli attuali possessori, presso i quali – come si vedrà a suo luogo – è stato possibile rintracciare e microfilmare qualche documento relativo al periodo in cui il Vigliani fu governatore di Lombardia e che, con tutta probabilità, facevano parte dell'archivio del suo gabinetto particolare.

Sorte ugualmente triste, ma per altri motivi, è toccata all'archivio dell'Amministrazione centrale di Lombardia. Versato, subito dopo la cessazione della Sezione « arretrati », alla Direzione dei regi archivi in Milano (39), subì dapprima, unitamente all'archivio della Segreteria generale, una modesta diminuzione di carte destinate alla collezione degli *Autografi* di uomini celebri che in quegli anni andava raccogliendo il direttore Bernardino Osio, e poi un più massiccio smembramento allorché si vollero completare con le carte degli archivi moderni, cioè dall'Ottocento in poi, le serie degli *Atti di Governo* dell'ordinamento così detto « peroniano ». In questo modo fu staccato dal resto dell'archivio parte del carteggio della sezione seconda (10 buste), tutto il carteggio della sezione terza (11 buste) e parte del carteggio della sezione quarta (13 buste).

Le dieci buste della seconda sezione, classificate sotto il titolo *Beneficenza pubblica* furono inserite nel fondo *Luoghi Pii*, di seguito agli atti della Luogotenenza lombarda, con una numerazione unica continua dal n. 1902 al n. 1911. Le undici buste della terza sezione, cioè la sezione *Commercio, industria e agricoltura*, furono unite al fondo *Commercio*, anch'esse di seguito agli atti della Luogotenenza lombarda, disposte progressivamente dal n. 456 al n. 465 (40). Le tredici buste, infine, della serie *Culto* della quarta sezione, furono aggregate al fondo *Culto*, sotto i numeri 3139-3151.

Il resto – ed era la parte più cospicua – dell'archivio dell'Amministrazione centrale, rimasto senza alcun inventario (41) e praticamente ignorato da studiosi e archivisti (42), andò interamente distrutto nei bombardamenti del 1943 che colpirono e danneggiarono l'Archivio di Stato di Milano. Purtroppo la stessa sorte subì anche parte del fondo *Luoghi Pii*, ivi comprese le buste della serie *Beneficenza pubblica* del-

(39) Purtroppo per la distruzione degli atti della direzione dell'Archivio di Stato è impossibile rintracciare il verbale di consegna e quindi stabilire con esattezza data e consistenza del versamento. Che avvenisse però abbastanza presto è possibile dedurlo da annotazioni relative agli anni 1864, 1865 e seguenti rinvenute in qualche fascicolo delle serie superstiti.

(40) Il n. 458 ha anche un bis.

(41) Il numero stesso delle buste di cui era composto rimane pertanto sconosciuto. Nella parte relativa a Milano del volume *Gli Archivi di Stato Italiani*, Bologna 1944, p. 164, si dà notizia dell'esistenza del fondo « Amministrazione Centrale di Lombardia (1859-1860) », ma non se ne precisa la consistenza.

(42) Il solo C. PAGANI sembra averne preso visione, utilizzandolo per la sua opera cit., *Milano e la Lombardia nel 1859*.

dell'Amministrazione centrale di Lombardia ad esso accodate (43); sicché non resta ora che il carteggio della sezione terza (11 buste) e parte del carteggio della sezione quarta (13 buste).

Gli atti della sezione terza sono ripartiti in 36 fascicoli, corrispondenti ad altrettante classificazioni o categorie e distinti in due serie annuali, una per il 1859 comprendente otto buste, ed una per il 1860 (« sezione arretrati ») comprendente tre buste. Gli atti della sezione quarta sono ripartiti in 23 fascicoli corrispondenti essi pure ad altrettanti titoli o classifiche e divisi in due serie annuali, di otto buste per il 1859 e di cinque buste per il 1860 (« sezione arretrati »).

Conservato per intero è invece, fortunatamente, l'archivio della Segreteria generale di governo. Esso è costituito di sette volumi di protocollo – sei per il 1859, uno della sezione arretrati (1860) – e di 45 buste disposte anch'esse in due serie annuali di 37 e di 8 buste rispettivamente per il 1859 e per il 1860. Il carteggio vi è classificato e ordinato in titoli, cui corrispondono una o più buste e in categorie, cui corrisponde, in genere, un fascicolo.

2. CRITERI SEGUITI NELLA REDAZIONE DELL'INVENTARIO

Nella redazione dell'inventario ci si è attenuti il più scrupolosamente possibile all'ordinamento originario dei fondi archivistici. Soltanto le buste delle due serie « peroniane » *Commercio* e *Culto* avevano una numerazione non coincidente con quella di corda da noi data: essa è stata tuttavia fatta rilevare in nota. Si è inoltre ritenuto superfluo indicare accanto alla numerazione di serie dei fascicoli la numerazione originaria che ricomincia da 1 ad ogni mutamento di «titolo».

(43) Da un inventario manoscritto anteguerra del fondo *Luoghi Pii*, si riporta l'indicazione relativa a questa serie:

« *Beneficienza Pubblica*, R. Amm.ne Centrale di Lombardia.
b. 1902. fasc. 1-4, meno il 3° 1859
b. 1903. » 3. . . . . »
b. 1904. » 3. . . . . »
b. 1905. » 3. . . . . »
b. 1906. » 5-6 . . . . . »
b. 1907. » 7-10 . . . . . »
b. 1908. » 11-21 . . . . . »
b. 1909. » 22-23 . . . . . »
b. 1910. » 1- 3 (Sez. Arretrati) 1860
b. 1911. » 4-23 » » . . . . . » ».

Per spiegare qualche salto nella vecchia numerazione, va tenuto presente che, secondo la prassi archivistica lombarda, all'inizio di ogni anno si predisponevano per l'archivio corrente tanti fascicoli quante erano le voci del titolario del carteggio; ma poiché poteva accadere che per qualche voce prevista non fosse mai trattato alcun affare, ne seguiva la possibilità che alcuni fascicoli restassero vuoti. Quando poi l'archivio corrente passava al deposito, questi fascicoli o venivano lasciati in mezzo agli altri pur essendo « vuoti », o venivano eliminati. In questo caso si creavano quei salti nella numerazione originaria, che risultano anche nell'inventario che segue. Va inoltre chiarito che per il carteggio delle sezioni III e IV dell'Amministrazione centrale di Lombardia relativo al 1859, dove non c'è distinzione in « titoli » e dove non si hanno salti di sorta, si è ritenuto inutile aggiungere una nuova numerazione dei fascicoli, che sarebbe risultata del tutto coincidente con quella antica.

Titoli, classifiche e sotto classi, sono stati anch'essi lasciati quali appaiono sulle copertine dei fascicoli e riportati nel testo fra virgolette. Oltre alla classifica ogni fascicolo reca in copertina anche la descrizione delle pratiche, accompagnata dai relativi numeri di protocollo. Non sempre però, le carte descritte sono effettivamente presenti; non è infrequente, infatti, che, causa il richiamo da parte di altri uffici, alcune pratiche siano passate da una busta all'altra e anche da una serie ad un'altra; ma in questi casi un foglio di rinvio reca generalmente gli estremi della nuova collocazione con la data dell'avvenuto passaggio. Nell'inventario questo spostamento di pratiche è stato indicato colla segnalazione delle « annotazioni di rinvio ».

NICOLA RAPONI

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Milano

Inventario

a cura di Nicola Raponi

SEGRETERIA GENERALE
DEL REGIO GOVERNO DI LOMBARDIA

AFFARI POLITICI

1 1. « Albinaggio ». Eredità e successioni di cittadini lombardi residenti o morti all'estero.
cc. 28 *1858, nov. 11 – 1859, genn. 22*

2. « Araldica ». Ripristino della pensione dell'ordine della Corona di ferro. Istanze per riconoscimento di nobiltà. Richieste di autorizzazione a portare distintivi cavallereschi.
cc. 51 *1857, dic. 12 – 1860, genn.* 8

3. « Cittadinanza ». Istanze per la concessione e il riconoscimento della cittadinanza lombarda.
cc. 29 *1859, lu. 1 – nov. 23*
Alla c. 21 all. cc. 4 (1839).

4. « Confini dello Stato ». Incidenti ai confini austro-sardi. Regolazione del confine coll'Austria lungo il Mincio secondo il trattato di Zurigo.
cc. 11 *1859, ag. 12 – 1860, genn. 7*

5. « Medaglie, onorificenze ». Conferimento delle medaglie di S. Elena. Domande di sussidi, pensioni ed onorificenze.
cc. 31 *1859, sett. 10 – nov. 29*

6. Vedi b. 2

7. « Emigrazione ». Vuoto.

8. « Legislazione ». Nomina di Giacomo Sala a membro della Commissione consulente legislativa in sostituzione di Giovanni Lauzi. Decreto originale 15 giugno 1859 del Governa-

tore di Lombardia sulla pubblicazione degli atti dichiarati ufficiali.
cc. 10 *1859, genn. 14 – ag. 3*
Il decreto è ed. in *La Lombardia* n. 7, del 20 giugno 1859, e in *Raccolta delle leggi* I, 53.

9. « Feudi ».
cc. 4 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

10. « Oggetti diversi ». Carta topografica della Lombardia per l'ufficio del Governatore. Considerazioni di un anonimo sulla amministrazione della Lombardia. Sorte dei beni appartenenti al Lloyd austriaco.
cc. 28 *1859, giu. 13 – nov. 26*

11. «Indirizzi e atti di adesione al Governo», da parte di privati, pubblici funzionari, municipalità, enti ed associazioni. Omaggi ed indirizzi del clero milanese e lombardo (1).
cc. 28 *1859, giu. 11 – sett. 22*

12. « Sequestri apposti dagli Austriaci alle sostanze di assenti, compromessi, disertori, ecc. »: svincoli e restituzioni.
cc. 61 *1859, giu. 27 – nov. 11*

13. « Cambiamenti di cognome ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

14. « Emigrati. Sussidi e provvedimenti in genere ». Proposta d'occupazione per l'emigrato veneto Eugenio Molinari.
cc. 3 *1859, ott. 14 – ott. 18*

2 15. « Diplomazia ».
1. « Consolati, ambasciate, ecc. Personale ». Concessione di un impiego negli uffici consolari ad Antonio Ottolina.
cc. 5 *1859, sett. 9 – ott. 14*

(1) Un'altra ricca serie di «indirizzi e adesioni al nuovo Governo sardo » originariamente appartenente a questo fascicolo, è conservata ora nella raccolta degli *Autografi*, *Clero lombardo*, b. 14. Sono 64 carte, parte a stampa parte manoscritte, numerate da 100 a 164 (1-23 luglio 1859), con gli indirizzi e le sottoscrizioni del clero delle diocesi lombarde.

2. « Carteggio ». Richieste di documenti di stato civile. Ricerche di dispersi, ecc.
cc. 283 *1857, dic. 22 – 1860, genn. 5*
Alla c. 74 all. cc. 6 (1854).

AGRICOLTURA

3 16. « Oggetti indeterminati ». Istanza dell'Ispettorato boschivo di Bergamo per ottenere copia del bollettino delle leggi.
cc. 3 *1859, ag. 16 – sett. 5*

17. « Personale forestale » per la provincia di Lodi e Crema.
cc. 5 *1859, lu. 8 – ag. 22*

18. « Capitanato montanistico in Bergamo ».
cc. 2 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

19. « Multe boschive »: richieste di riduzione e condono.
cc. 2 *1859, ag. 7 – ag. 10*

20. « Montanistica ». Fucine e miniere. Membri lombardi della Commissione per la legislazione sulle miniere disposta dal ministero dei Lavori Pubblici del Regno di Sardegna.
cc. 9 *1859, ag. 26 – sett. 26*

21. « Risaie e marcite ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

BENEFICENZA

22. « Oggetti in genere ». Soccorsi per le famiglie dei morti e feriti del comune di Magenta, richiesti dal prevosto di quella città.
cc. 2 *1859, ag. 25*

23. « Disposizioni generali ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

24. « Spedali ». Direzione e amministrazione degli ospedali di Pavia, Bergamo, Milano, Monza, Lodi. Spese sostenute dall'ospedale civile di Modena per malati lombardi.
cc. 57 *1859, giu. 10 – 1860, genn. 8*

25. « Sussidi ». Domande e attestati di povertà.
cc. 28 *1859, genn. 17 – dic. 16*

26. « Case d'industria » e ricovero in provincia di Milano.
cc. 4 *1859, 23 – lu. 27*

27. « Luoghi pii ». Nomina del dr. Ferdinando Besozzi ad amministratore dei Luoghi pii elemosinieri di Milano. Amministrazione dei luoghi pii delle provincie lombarde.
cc. 99 *1858, lu. 8 – 1859, nov. 21*

28. « Manicomi ». Condotta politica del direttore del Pio Luogo la « Senavra ».
cc. 4 *1859, nov. 30 – dic. 3*

29. « Cronici. Derelitti ». Ricoveri in ospedale.
cc. 17 *1858, lu. 25 – 1859, dic. 24*

COMMERCIO

4 30. « Oggetti indeterminati ». Si respinge un'istanza di Giuseppe Antonio Ratti di Como « circa un'asserita di lui scoperta ».
cc. 2 *1859, sett. 28 – ott. 1.*

31. « Disposizioni generali ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

32. « Borsa ». Nomina del commissario governativo presso la Borsa di Milano. Invio di copia degli atti del Governo di Lombardia al Sindacato degli agenti di Borsa.
cc. 15 *1859, giu. 11 – ag. 22*

33. « Fiere e mercati ». Rinvio dell'annuale fiera di S. Giovanni in Monza.
cc. 2 *1859, giu. 17*

34. « Società Commerciali ». Stamperie; Società di panificazione di Milano.
cc. 2 *1859, dic. 13*

35. « Navigazione ». Richieste di facilitazioni per la navigazione sui canali e navigli lombardi.
cc. 3 *1859, giu. 25 – ag. 4*

36. « Camere di Commercio ». Richiesta di scioglimento della Camera di commercio di Lodi.
cc. 10 *1859, ag. 3 – sett. 11*

37. « Banca Nazionale ». Conversione delle azioni della Banca commerciale di Milano in azioni della Banca nazionale.
c. 1 *1859 lu. 27*

COMUNICAZIONI

38. « Poste. Amministrazione ». Inventario dei valori esistenti presso gli uffici postali. Vaglia postali per uso dei militari. Amministrazione delle poste di Milano.
c. 36 *1859, giu. 11 – ott. 20*

39. « Corse e corrispondenze postali ». Variazioni delle corse postali. Corrispondenza coll'Austria.
cc. 28 *1859, giu. 14 – ott. 20*

40. « Impiegati postali in Lombardia ».
cc. 65 *1859, giu. 17 – 1860, genn. 4*

41. « Telegrafi. Direttive Generali ». Circolare sulla prevenzione dei guasti ai fili telegrafici e sulla sorveglianza ai medesimi.
cc. 6 *1859, giu. 29 – lu. 28*

42. « Linee telegrafiche ». Attivazione e riattivazione di linee telegrafiche. Impianto di uffici telegrafici.
cc. 16 *1859, giu. 30 – dic. 31*

43. « Impiegati telegrafici ». Prospetto e movimento degli impiegati del telegrafo in Lombardia.
cc. 55 *1859, giu. 13 – nov. 26*

44. « Uffici telegrafici; locali, spese ». Spese per l'illuminazione e il riscaldamento degli uffici di Milano.
cc. 6 *1859, ag. 10 – nov. 3*

LAVORI PUBBLICI

45. « Oggetti indeterminati ». Trasmissione del *Manuale del Lombardo-Veneto pel 1859* al Ministero dei Lavori Pubblici a Torino.
cc. 5 *1859, sett. 26 – ott. 12*
Alla c. 5 all. cc. 4 (1856-1857).

46. « Uffici delle Pubbliche costruzioni. Personale ». Prospetti, retribuzioni e movimento.
cc. 97 *1858, dic. 21 – 1859, dic. 10*

47. « Strade e ponti ». Riparazione e riattivazione di ponti e strade distrutti dagli eserciti austriaci. Costruzione di ponti sull'Oglio e sul Po.
cc. 25 *1859, giu. 11 – nov. 2*

48. « Fiumi. Torrenti ».
cc. 2 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

49. « Canali e navigli »: riattivazione della navigazione sul Naviglio grande e della Martesana.
cc. 5 *1859, giu. 11 – 14*

50. « Strade ferrate. Personale »: occorrenze particolari.
cc. 18 *1859, giu. 9 – nov. 3*

51. « Strade ferrate. Esercizio ». Gestione delle linee esistenti; progetti di nuove linee; ristabilimento di comunicazioni interrotte; incidenti ferroviari.
cc. 44 *1859, giu. 26 – 1860, genn. 6*

52. « Ricorrenti in genere per impiego » presso l'amministrazione delle strade ferrate.
cc. 19 *1859, giu. 21 – dic. 29*

COMUNI

5 53. « Disposizioni generali ». Circolare a stampa relativa alla composizione delle liste elettorali amministrative per la provincia di Milano.
cc. 4 *1859, nov. 7 – nov. 10*

54. « Impiegati municipali ». Nomina del conte Luigi Belgioioso a podestà di Milano, del marchese Pietro Airoldi Erizzo a podestà di Cremona, del conte Francesco Sforza Benvenuti a podestà di Crema, del dr. Paolo Trovati a podestà di Lodi. Rinuncia del podestà di Monza Luigi Villa. Nomina di Filippo Sacchini a commissario straordinario a Casalmaggiore.
cc. 32 *1859, giu. 10 – ott. 18*

55. « Impiegati comunali »: domande di pensioni.
cc. 4 *1859, lu. 15 – ott. 1*

56. « Amministrazione comunale ». Richiesta di un mutuo alla cassa del fondo centrale di beneficenza da parte della provincia di Brescia per far fronte alle sovvenzioni militari. Provvedimenti e delibere riguardanti i comuni di Milano, Varese, Bergamo, Brescia e Lodi.
cc. 49 *1859, giu. 28 – nov. 29*

57. « Pompieri ». Decreto originale di nomina del capitano della compagnia di Milano, Luigi Ponti (Ed. in *La Lombardia*, n. 11 del 28 giu. 1859). Locali per la caserma; giuramento degli ufficiali e della bassa forza; arruolamento di nuovi pompieri.
cc. 21 *1859, giu. 24 – sett. 21*

58. « Congregazioni provinciali ». Proposta dell'intendente di Como di sciogliere le congregazioni municipali e le deputazioni comunali della provincia. Nomina di deputati delle Congregazioni provinciali di Como, Pavia, Cremona.
cc. 23 *1859, giu. 28 – ott. 15*

59. « Congregazione Centrale ». Impiegati della Congregazione centrale lombarda al giugno 1859. R. Decreto 16 giugno 1859, sulla soppressione della Congregazione centrale lombarda (Ed. in *Raccolta delle leggi*, I, p. 24); consegna dei locali e del ma-

teriale di cancelleria; versamento degli atti alla Direzione degli archivi.
cc. 47 *1858, febbr. 7 – 1859, nov. 14*

60. « Guardia Nazionale ».
1. « Direttive Generali ». Decreto originale 18 giugno 1859 del Governatore della Lombardia che pubblica la legge 4 marzo 1848 sulla Guardia Nazionale. Decreto originale 15 giugno 1859 del medesimo Governatore per l'apertura dei ruoli della Guardia Nazionale. Organizzazione della Guardia Nazionale.
cc. 45 *1859, giu. 15 – nov. 28*
I due decreti sono ed: *a*) in *La Lombardia*, n. 7 del 20 giugno 1859 e *Supplemento* al n. 8 del 21 giugno, e in *Raccolta delle leggi* I, p. 27. *b*) in *La Lombardia*, n. 4 del 16 giugno 1859, e in *Raccolta delle Leggi*, I p. 23.
2. « Domande di fucili ». Organizzazione, reclutamento ed equipaggiamento della Guardia Nazionale nei comuni della Lombardia. Richieste e forniture di fucili.
cc. 100 *1859, giu. 10 – dic. 21*

61. « Deputazioni comunali ». Scioglimento di deputazioni comunali; dimissioni di deputati; incidenti e provvedimenti.
cc. 66 *1859, lu. 4 – sett. 7*

62. « Opere stradali, idrauliche, ecc. », a carico comunale: sistemazione di piazzale S. Marco a Milano.
cc. 10 *1859, lu. 31 – sett. 25*

CORTE E CORONA

6 63. « Oggetti diversi ». Conto preventivo della spesa ordinaria per il titolo « Tesoreria di Corte e corona » per il giugno 1859. Pratiche per l'affrancazione dei legati dell'eredità Ala Ponzone di Cremona.
cc. 19 *1859, giu. 13 – nov. 9*
Alla c. 19 all. cc. 46 (1852-1859).

64. « Personale »: nomine e disposizioni relative al personale addetto ai palazzi reali di Monza e Milano.
cc. 108 *1857, mar. 12 – 1859, ott. 25*

65. « Locali, mobili ». Restauro dei locali e riorganizzazione dei servizi nei palazzi e giardini reali di Monza e Milano.
cc. 59 *1858, mar. 4 – 1859, giu. 18*

66. « Preventivi ». Invio del preventivo di spesa per il titolo « Corona » per il 1860 al ministero delle Finanze a Torino.
cc. 2 *1859, lu. 8*

SANITÀ

67. « Affari diversi ».
cc. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

68. « Disposizioni generali ». Vuoto.

69. « Ricorrenti in genere ». Domande di impiego negli uffici di Sanità.
cc. 6 *1859, ag. 5 – sett. 14*

70. « Personale Sanitario presso le Intendenze generali ». Movimento di personale negli uffici di Milano e Cremona.
cc. 20 *1859, giu. 24 – dic. 7*
Alla c. 10 all. cc. 98 (1850-1859).

71. « Seppellimento di cadaveri »: provvedimenti per il seppellimento dei caduti di Magenta e Solferino.
cc. 17 *1859, giu. 6 – lu. 14*

72. « Stabilimenti balneari ».
cc. 2 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

73. « Medicinali ».
cc. 33 *1858, lu. 19 – 1859, dic. 28*

74. « Farmacie ». Istanza del medico provinciale di Bergamo per la visita alle farmacie di quella provincia.
cc. 12 *1859, ott. 7 – ott. 26*

CULTO

7 75. « Oggetti indeterminati ». Attestato sui sentimenti politici del parroco di Castelseprio (Como).
c. 1 *1859, dic. 12*

76. « Disposizioni generali ». Giuramento del clero: formula e modalità.
cc. 11 *1859, ag. 10 – sett. 4*

77. « Corporazioni religiose ». Svincolo dei beni già appartenenti a congregazioni religiose (2).
cc. 8 *1859, dic. 16 – 1860, genn. 6*

78. « Matrimoni ». Dispense dalle tre pubblicazioni matrimoniali e dal prescritto periodo di vedovanza.
cc. 14 *1859, lu. 8 – dic. 30*

79. « Vescovati ». Mense vescovili e amministrazione dei vescovati di Crema, Cremona e Milano.
cc. 8 *1859, lu. 20 – sett. 1*
Alla c. 6 all. cc. 235 (1849-1859).

80. « Benefici »: nomine e provviste. Informazioni sui chierici ordinandi.
cc. 36 *1859, ag. 25 – 1860, genn. 4*

81. « Chiese »: manutenzione, restauri, alienazioni di stabili, arredi sacri.
cc. 14 *1859, lu. 18 – ott. 22*
Alla c. 12 all. cc. 8 (1854-57).

82. « Subeconomi ». Nomina del sac. Giuseppe Roligni a subeconomo dei benefici vacanti del distretto di Almenno (Bergamo).
cc. 6 *1859, lu. 29 – sett. 1*

(2) Il fascicolo, originariamente assai voluminoso, conteneva anche carte relative allo scioglimento e al sequestro dei beni della Compagnia di Gesù, e documenti relativi alla condotta politica dei Cappuccini di Dongo. Le prime sono in parte in questo stesso fondo, Sez. Arretrati, b. 39, fasc. 21 (p. 56) in parte nel fondo *Culto* delle *Serie di governo*, parte moderna, b. 2628. Nello stesso fondo, b. 2612, sono le carte relative ai Cappuccini di Dongo.

83. « Seminari ».
cc. 2 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

84. « Predicatori ». Quesito se sia lecito ai regolari predicare nei regi stati.
cc. 2 *1859, dic. 4 – dic. 9*

FINANZE

8 85. « Oggetti indeterminati ». Bilanci preventivi dell'amministrazione lombarda per i mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre 1859. Personale e stipendi degli uffici dell'amministrazione camerale di Lombardia e degli uffici camerali delle provincie.
cc. 186 *1859, giu. 19 – sett. 29*

86. « Disposizioni generali ». Provvedimenti relativi all'amministrazione finanziaria: disposizioni, bollettino, organizzazione dell'amministrazione.
cc. 101 *1859, giu. 14 – sett. 24*

87. « Prefettura di Finanza. Personale ». Decreto originale di nomma del dr. Pietro Gori a prefetto delle finanze. Nomine e rimozione di personale.
cc. 38 *1859, giu. 15 – ott. 12*
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 4 del 16 giugno 1859.

88. « Prefettura delle finanze: locali, mobili, spese ». Alloggio in Palazzo Marino per l'Intendente generale in Milano.
cc. 8 *1859, giu. 30 – ott. 26*

89. « Beni demaniali ». Amministrazione, contratti, convenzioni.
cc. 31 *1859, lu. 10 – nov. 9*

90. « Bollo, carta ». Norme sull'applicazione, del bollo; uso della carta da bollo; esoneri dall'uso del bollo.
cc. 65 *1859, giu. 14 – 1860, genn. 2*

9 91. « Caccia ». Domande e rilascio della licenza. Riserve; multe.
cc. 21 *1859, ag. 3 – dic. 23*

92. « Cassa ». Verifiche dello stato della tesoreria lombarda disposte dal ministero delle Finanze di Torino: missione dell'intendente Emilio Ghione. Situazione delle casse erariali di Milano al 10 giugno 1859. Prospetti settimanali del movimento di cassa. Pubblicazione del R. Decreto 2 luglio 1859 sulla emissione dei buoni del tesoro nelle Provincie Lombarde e sulla amministrazione delle finanze.
1859, giu. 9 – dic. 9
Il decreto è ed. in *La Lombardia* n. 77, 31 agosto 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I, 144 (3).

93. « Cassa di amministrazione ». Lavori eseguiti in S. Bernardino alle Monache.
cc. 5 *1859, lu. 24 – lu. 29*

94. « Censimento, Giunta ». Storia e attività della Giunta del censimento. Stato e movimento del personale; richieste di assunzione.
cc. 216 *1859, giu. 16 – 1860, genn. 6*

95. « Censo », amministrazione: funzionari e impiegati.
cc. 15 *1859, lu. 19 – dic. 15*

10 96. « Crediti arretrati »: facilitazioni ai debitori morosi delle finanze di stato.
cc. 21 *1859, giu. 24 – sett. 21*

97. « Dazio, consumo, murato ». Esenzioni del dazio per i generi destinati alle truppe; vigilanza sugli approvvigionamenti militari. Riduzioni ed esenzioni d'imposta per altri generi.
cc. 103 *1859, giu. 19 – 1860, genn. 7*

98. « Dazio: consumo, forese ». Vuoto.

99. « Debito pubblico ». Ragguagli sui prestiti lombardo-veneti emessi nel 1850 e 1854. Decreto 24 giugno 1859 del Governatore di Lombardia sulla sospensione di tutti i pagamenti degli

(3) La pubblicazione del R. Decreto avvenne colla data del 29 agosto 1859; la *Raccolta delle Leggi*, cit., reca erroneamente la data del 28 agosto 1859.

interessi di debito pubblico (originale). Rendite del Monte Lombardo-Veneto (4).
cc. 137 *1859, giu. 18 – dic. 19*
Alla c. 124 all. cc. 4 (1850).

100. « Diritti uniti ». Transazioni e applicazioni di diritti di palatico, terratico, staderatico, pedaggio e pescatico.
cc. 17 *1859, lu. 14 – nov. 24*
Alla c. 3 all. c. 78 (1842-1859); alla c. 12 all. cc. 31 (1841-1859).

101. « Dogane ».
1. Linee doganali lungo i confini lombardo-piemontesi, lombardo-veneti e lungo il Po. Sorveglianza delle linee doganali; soppressione di dogane e dazi in Lombardia. Originale e copia a stampa del decreto 21 ottobre 1859 del Governatore della Lombardia sulla navigazione nel lago di Garda.
cc. 139 *1859, giu. 20 – dic. 15*
2. Personale delle ricevitorie doganali. Invio di funzionari milanesi presso il Ministero delle finanze in Torino quali consulenti per il riordinamento delle dogane e privative lombarde.
cc. 63 *1859, apr. 23 – nov. 9*

102. « Equivalente d'imposta ». Vuoto.

11 103. « Fabbricati erariali »: manutenzione, riparazione, custodi.
cc. 57 *1859, apr. 16 – dic. 13*
Alla c. 21 all. cc. 23 (1853); alla c. 41 all. cc. 3 (1854).

104. « Guardia di finanza ». Riammissione nelle guardie di finanza di ex militi e fuggiaschi. Uniforme. Sistemazione e rafforzamento dei corpi di guardia lungo la linea di confine. Rilascio di guardie di finanza arrestate da Garibaldi.
cc. 249 *1859, giu. 11 – dic. 24*

105. « Imposte dirette ». Decreti per il mantenimento delle imposte dirette e indirette in Lombardia. Imposta prediale; imposta addizionale stabilita coi decreti 13 e 17 maggio 1859; sovraimposta di guerra.
cc. 73 *1859, mag. 31 – 1860, genn. 7*

(4) Per le carte della commissione liquidatrice del Debito pubblico, vedi b. 11, fasc. 109.

106. « Intendenze di finanza. Personale ». Destituzioni e assunzioni; posti vacanti.
cc. 42 *1859, giu. 15 – dic. 20*

107. « Intendenze di finanza: locali, mobili, spese ». Vuoto.

108. « Lotto ». Riattivazione delle estrazioni. Ricevitorie e personale. Permesso per una lotteria in favore dei profughi veneti.
cc. 89 *1859, giu. 14 – 1860, genn. 8*

109. « Monte Lombardo-Veneto ». Decreto 17 giugno 1859 con cui il Governatore di Lombardia nomina il dr. Cesare Correnti prefetto del Monte lombardo-veneto. Concorso per il posto di vice-prefetto; nomine e tabelle del personale.
cc. 43 *1859, giu. 17 – dic. 26*
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 6 del 18 giu. 1859.

110. « Pesi e misure: verificazioni ». Attivazione del servizio di verifica.
cc. 12 *1859, ott. 28 – 1860, genn. 5*

12 111. « Pensioni ».
1. Direttive generali ». Domande di ripristino di pensioni. Norme del governo austriaco in materia di pensioni. Concessioni agli ex-impiegati della Giunta del censimento.
cc. 78 *1859, giu. 28 – nov. 28*
2. « Diversi ». Ex impiegati di polizia: assegno di disponibilità.
cc. 44 *1859, lu. 2 – nov. 24*
3. Richieste di pensioni, di assegni e sussidi (5).
cc. 473 *1858, nov. 23 – 1860, genn. 8*
Alla c. 111 all. cc. 6 (1853); alla c. 143 all. cc. 12 (1852-1857).

13 112. « Privative dello Stato ». Domande e licenze di privative. Nitri, polveri, dispense, posterie. Riattivazione della fabbricazione della polvere pirica. Concessione all'amministrazione militare del magazzino delle polveri di Como. Sequestri di tabacco.
cc. 118 *1859, lu. 2 – dic. 31*

(5) Le domande sono ordinate alfabeticamente e cronologicamente in fascicoletti per ogni lettera dell'alfabeto.

113. « Sali ». Trasporto dei sali sul Naviglio. Gestione del magazzino dei sali; tabella dei prezzi. Sale per le armate alleate: facilitazioni di prezzo e di trasporto. Sale per uso zootecnico.
cc. 36 *1858, apr. 5 – 1859, nov. 7*

114. « Stamperia reale »: Sospensione e riammissione del direttore Francesco Gandini; destituzione del correttore Ignazio Belcredi; personale.
cc. 19 *1859, lu. 27 – dic. 5*

115. « Tabacchi ». Richiesta di Benedetto Ancona per poter fabbricare sigari d'Avana. Consumo e rifornimento di tabacco Virginia. Tabacco giacente presso i magazzini della R. Fabbrica a fine giugno 1859. Tariffe dei sigari « Cavour » e del tabacco « rapato ». Decreto originale 12 luglio 1859 del Governatore della Lombardia con cui si pubblica nelle provincie lombarde il R. Decreto 2 luglio 1859 che regola la vendita del sale e dei tabacchi nelle provincie unite al Regno. Forniture di tabacco all'esercito e di tabacco da fiuto alle corporazioni religiose. Personale della R. Fabbrica dei tabacchi; retribuzione degli operai nei giorni festivi.
cc. 195 *1859, giu. 6 – dic. 29*
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 28 del 12 lu. 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I, 106.

116. « Tasse d'immediata esazione »: applicazioni e ricorsi.
cc. 48 *1859, lu. 1 – 1860, genn. 7*

117. « Tasse in genere ». Esenzione dal bollo su atti giudiziali. Tasse per nomine ad impieghi regi.
cc. 5 *1859, lu. 24 – ag. 16*

118. « Zecca ». Stato della cassa all'11 giugno 1859. Richiesta della Zecca di Milano per avere punzoni, matrici e alfabeti monetari da quella di Torino. Spedizione di fiorini al Tesoro sardo.
cc. 32 *1859, giu. 6 – ott. 29*

119. « Vedi busta 14 ».

120. « Procura di finanza ». Cause in trattazione presso la Procura al 18 giugno 1859. Competenze ai funzionari.
cc. 37 *1859, giu. 18 – nov. 9*

121. « Contravvenzioni e multe ».
1. « Disposizioni generali ». Decadenza dei processi pendenti per contravvenzioni elevate a tenore del codice penale di finanza austriaco. Norme per gli uffici esecutivi daziari e per le sezioni contabili delle intendenze di finanza della Lombardia.
cc. 23 *1859, lu. 7 – ag. 5*
2. « Occorrenze particolari ». Ricorsi, richieste di condoni, riduzioni di multe.
cc. 22 *1859, giu. 23 – ott. 27*

14 122. « Ricorrenti, petenti impiego, ecc. ». Domande di assunzione negli uffici delle amministrazioni finanziarie di Lombardia (6).
cc. 296 *1859, giu. 17 – 1860, genn. 6*

GIUDIZIARIA

15 123. « Diversi ». Nomina del dr. Scipione Sighele e degli avvocati Giambattista Imperatori e Giuseppe Giacomo Costa a membri della giunta per l'esame del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario presentato dal governo sardo. Richiesta del Ministro di grazia e giustizia perché venga inviata a Torino copia delle circolari non a stampa riguardanti l'amministrazione della giustizia in Lombardia. Scambi di note col ministero dell'Interno sulla sorte dell'archivio del processo per la sollevazione milanese del 6 febbraio 1853 (7).
cc. 29 *1859, ag. 5 - dic. 4*

(6) Le domande sono ordinate alfabeticamente secondo il nome dei petenti.

(7) Questo archivio, restituito dall'Austria dopo la prima guerra mondiale, è conservato ora nell'Archivio di Stato di Milano. Si tratta di 25 buste contenenti gli atti del processo del Comando militare austriaco contro i partecipanti alla sollevazione milanese del 6 febbraio 1853, ed inoltre gli atti del processo contro Amatore Sciesa e Gaetano Assi (1851), del processo per l'uccisione del medico Alessandro Vandoni (1851) e di quello sulla « Società dell'osteria del Passetto » (1851-1853). Del fondo, detto « MAILANDER AUFSTAND » esiste un inventario sommario manoscritto (n. 107). Sulle vicende di queste carte cfr. A. LUZIO, *I processi politici di Milano e Mantova (1851-1853) restituiti dall'Austria*, Milano, 1919; G. VITTANI, *Di ritorno da un viaggio archivistico da Trento a Vienna.* Prolusione letta il 7 dic. 1919 nella R. Scuola di Paleografia Diplomatica e Archivistica annessa all'Archivio di Stato di Milano, Milano 1921; G. VITTANI, *Archivi resi dall'Austria all'Archivio di Stato in Milano riguardanti la storia del Risorgimento*, in *Atti dell'XI Congresso della Soc. Nazionale per la storia del Ris.*, L'Aquila 1924, p. 7 dell'estratto.

124. « Disposizioni generali ». Conferimento di posti nell'amministrazione giudiziaria a individui dimessi per motivi politici dalle autorità austriache. Proposta di riforma della legislazione giudiziaria. Amnistia per i procedimenti contravvenzionali e politici. Informazioni sul personale giudiziario; formula di giuramento. Rapporto di Liberale Quintavalle e Giovan Battista Nappi sullo stato e le norme riguardanti l'enfiteusi in Lombardia.
cc. 47 *1859, giu. 30 – nov. 2*

125. « Tribunale d'appello. Personale ». Nomine di ufficiali e magistrati; prospetto degli affari pendenti innanzi al tribunale alla fine di giugno del 1859. Provvedimenti e disposizioni per la istituzione e il funzionamento del Tribunale di 3ª istanza istituito per le provincie lombarde col R. D. 24 luglio 1859. Decreto 12 ag. 1859 del Governatore di Lombardia con cui si determina la pianta di detto Tribunale (originale). Decreto 12 ag. 1859 pure del Governatore di Lombardia con cui si nominano gli ufficiali del Tribunale di 3ª istanza (originale). Dispense e nomine di magistrati addetti ai tribunali di Lombardia.
cc. 93 *1859, giu. 25 – 1860, genn. 8*

126. « Tribunali provinciali. Personale ». Prospetti, posti vacanti nomine e permessi. Disposizioni relative agli impiegati giudiziari della provincia di Mantova.
cc. 81 *1859, giu. 14 – nov. 6*

127. « Preture. Personale »: Bormio, Binasco, Castiglione, Menaggio, Piadena, Gargnano, Bergamo, Sondrio e Milano.
cc. 126 *1859, giu. 22 – dic. 22*

128. « Procura di Stato ». Istanza di nomina.
cc. 2 *1859, ott. 27*

129. « Avvocati e notai ». Domande di ammissione all'esercizio dell'avvocatura. Minuta e originale del decreto 11 giugno 1859 del Governatore della Lombardia sulla nuova intestazione dei rogiti e degli atti pubblici. Proposta di riforma del notariato. Norme sull'esercizio dell'avvocatura in Lombardia; aumento dei posti d'avvocato; elenco degli avvocati nominati.
cc. 103 *1859, giu. 11 – dic. 22*
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, n. 1 del 13 giugno 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I 21.

130. « Intimazioni giudiziarie » e ingiunzioni emesse da Tribunali lombardi ed esteri.
cc. 115 *1859, giu. 14 – dic. 2*

16 131. « Legalizzazioni. Provvidenze generali e occorrenze particolari ». Norme sull'autenticazione delle firme. Carteggio e richieste di legalizzazioni di atti destinati all'estero.
cc. 55 *1859, giu. 25 – 1860, genn. 8*

132. « Ricorrenti ad impieghi giudiziari ».
cc. 159 *1859, giu. 16 – 1860, genn. 3*

133. « Procedure penali ». Richieste di procedure penali. Conflitti di giurisdizione tra l'autorità giudiziaria militare e civile.
cc. 20 *1859, lu. 7 – nov. 27*

134. « Archivi notarili ».
c. 1 *1860, sett. 9*
Con annotazioni di rinvio.

135. « Terza istanza ». Minuta di decreto per lo sdoppiamento del Tribunale d'appello di Milano in due sezioni, una di seconda istanza e una di terza istanza (cfr. b. 15, fasc. 125). Reclami per la nomina degli ufficiali.
cc. 8 *1859, giu. 18 – sett. 5*

136. « Adozioni e legittimazioni ».
cc. 33 *1859, giu. 11 – nov. 20*

137. « Esecuzioni capitali ». Rapporto al Ministero sardo di grazia e giustizia sull'esecuzione delle sentenze capitali in Lombardia. Esito negativo delle pratiche per la ricerca di un « carnefice ».
cc. 16 *1859, ag. 27 – nov. 20*

138. « Fedecommessi ».
c. 1 *1860, genn. 28*
Con annotazioni di rinvio.

ISTRUZIONE PUBBLICA

17 139. « Oggetti diversi ». Omaggi a Vittorio Emanuele II.
cc. 7 *1859, lu. 9 – nov. 29*

140. « Disposizioni generali. Nomina presso il Ministero sardo. d'una commissione per il riordinamento degli studi. Personale addetto alla pubblica istruzione nelle provincie lombarde.
cc. 128 *1859, lu. 2 – nov. 10*

141. « Università. Personale e studenti ». Riapertura della università di Pavia e sessione straordinaria di esami. Professori e personale; allontanamento di professori non nazionali o compromessi politicamente; decreto del Ministero della pubblica istruzione con cui si nomina il nuovo rettore prof. Teodoro Lovati. Concorsi e incarichi nelle varie cattedre.
cc. 71 *1859, lu. 7 – 1860, genn. 2*

142. « Ginnasi. Personale, locali, spese ». Prospetti e movimento del personale insegnante e amministrativo dei ginnasi delle provincie lombarde. Informazioni sulla condotta politica dei professori. Assegnazione di fondi per il ginnasio di Porta Nuova in Milano.
cc. 167 *1857, febbr. 19 – 1859, dic. 14*
Alla c. 104 all. cc. 76 (1851-1859); alla c. 122 all. cc. 35 (1848-1856); alla c. 156 all. cc. 152 (1849-1857).

18 143. « Scuole tecniche ». Personale; tasse scolastiche.
cc. 11 *1859, giu. 25 – dic. 5*

144. « Ispettorati delle scuole elementari »: personale, locali, spese.
cc. 9 *1859, lu. 1 – ag. 21*

145. « Scuole elementari. Personale insegnante ». Nomine. Informazioni sugli insegnanti in alcune scuole delle provincie di Bergamo e Cremona.
cc. 62 *1858, febbr. 3 – 1859, dic. 16*

146. « Collegi Pubblici ». Ammissione di alunni nei collegi S. Filippo, Ghislieri, Guastalla e Logone. Personale del « Collegio delle Fanciulle ».
cc. 59 *1859, giu. 28 – dic. 27*

147. « Collegi privati ». Richieste di autorizzazione ad aprire scuole e collegi privati; informazioni sui richiedenti.
cc. 51 *1859, ag. 23 – nov. 29*

148. « Accademia di belle arti ». R. D. 11 settembre 1859 sullo scioglimento e la ricostruzione dell'Accademia lombarda di belle arti. Nomina della direzione provvisoria e della commissione straordinaria incaricata della compilazione del nuovo regolamento. Personale e concorsi.
cc. 78 *1859, giu. 24 – 1860, genn. 8*

149. « Biblioteche ». Personale della Braidense. Domanda per la rimozione di una lapide che ricorda le benemerenze dei sovrani austriaci verso la biblioteca di Brera.
cc. 10 *1859, sett. 10 – dic. 25*

150. « Conservatorio di musica ». Personale insegnante. Conferimento di assegni agli allievi.
cc. 43 *1859, lu. 9 – 1860, genn. 25*

151. « Istituto delle scienze ». Dimissioni dell'ufficio di presidenza ed elezione del nuovo presidente nella persona di Alessandro Manzoni.
cc. 19 *1859, giu. 16 – dic. 14*

152. « Veterinaria ». Personale dell'Istituto veterinario di Milano.
cc. 25 *1859, giu. 25 – dic. 2*

153. « Istituti diversi ». Trasmissioni di atti relativi all'Istituto dei sordomuti.
c. 1 *1859, sett. 3*

154. « Ricorrenti ad impieghi nella Pubblica istruzione ».
cc. 54 *1859, giu. 18 – 1860, genn. 4*

155. « Monumenti ed oggetti d'arte ». Erezione di un monumento alla Francia.
cc. 7 *1859, lu. 2 – dic. 30*

156. « Esercizio di professione »: domande di abilitazione.
cc. 8 *1859, lu. 12 – nov. 17*

157. « Libri di testo ». Pendenze amministrative della R. Stamperia in Milano.
cc. 7 *1858, ott. 7 – 1859, sett. 4*

158. « Insegnamento privato ». Informazioni sugli insegnanti.
cc. 3 *1859, nov. 15 – 21*

159. « Direzione ed ispettorato dei Ginnasi ». Personale.
cc. 4 *1859, ott. 10 – dic. 4*

MILITARE

19 160. « Oggetti diversi ». Assistenza ai feriti; assistenza alle famiglie dei soldati caduti, ecc.
cc. 78 *1859, giu. 20 – nov. 28*

161. « Direttive generali ». Nuova ripartizione territoriale delle direzioni del Genio militare.
cc. 4 *1859, ag. 29 – sett. 8*

162. « Sussistenze: Direttive generali; forniture ». Norme per la somministrazione dei generi di sussistenza all'esercito. Forniture alle truppe francesi e sarde. Offerte di fornitori.
cc. 80 *1859, giu. 9 – dic. 29*

163. « Sovvenzioni: direttive generali. Cacciatori delle Alpi. Requisizioni ». Sovvenzioni dei comuni e delle provincie alle

truppe sarde. Offerte di privati. Forniture ai Cacciatori delle Alpi da parte delle città di Como, Sondrio e Brescia.
cc. 90 *1859, giu. 15 – nov. 21*

164. « Piani, manovre, marce ». Ricupero di carte contenenti piani di manovre degli austriaci; informazioni sul movimento delle truppe austriache nel mantovano.
cc. 31 *1859, giu. 15 – ag. 4*

165. « Prede belliche »: effetti abbandonati dagli austriaci a Milano.
cc. 37 *1859, giu. 9 – ag. 3*

166. « Disertori ». Disertori italiani dell'armata austriaca; disertori austriaci.
cc. 29 *1859, lu. 13 – nov. 6*

167. « Spedali ». Ricovero dei feriti nell'ospedale militare S. Ambrogio e nell'ospedale Maggiore di Milano. Attivazione di ospedali militari nelle altre città lombarde.
cc. 36 *1859, giu. 25 – ott. 19*

20 168. « Trasporti ». Norme pei trasporti militari. Requisizione di mezzi di trasporto. Indennità di trasporto ai Cacciatori delle Alpi.
cc. 23 *1859, giu. 19 – ag. 10*

169. « Alloggi ».
c. 4 *1859, giu. 11 – giu. 15*

170. « Coscrizione ». Decreto 25 giugno 1859 del Governatore della Lombardia che dà esecuzione al R. D. 17 giugno 1859 prescrivente la leva militare in Lombardia (copie a stampa). Regolamento di coscrizione. Visita militare alle Guardie di finanza. Norme per i coscritti arruolati nella Legione straniera.
cc. 26 *1859, giu. 11 – ott. 23*
Il decreto è ed. in *La Lombardia*, Suppl. al n. 10 del 24 giu. 1859 e in *Raccolta delle leggi*, I, 25.

171. « Arruolamenti ». Volontari nei Cacciatori delle Alpi.
cc. 20 *1859, giu. 11 - ag. 4*

172. « Riammissione e continuazione al servizio attivo »: domande e provvedimenti.
cc. 15 *1859, giu. 17 – ag. 19*

173. « Pensioni e pensionati »: domande e concessioni.
cc. 84 *1859, ott. 12 – 1859, dic. 18*

174. « Carabinieri Reali ». Domande di ammissione nell'Arma; reclutamento, nomine.
cc. 21 *1859, giu. 12 – ott. 21*

175. « Congedi, permessi, licenziamenti ». Ordinanza ministeriale sul proscioglimento dei volontari non appartenenti ai Regi Stati. Congedo e permessi ai militari in servizio.
cc. 30 *1859, lu. 2 – nov. 19*

176. « Collegi militari »: ammissione di alunni.
cc. 10 *1859, sett. 4 – 1860, genn. 1*

177. « Caserme e casermieri ». Personale di servizio.
cc. 6 *1859, giu. 20 – nov. 7*

178. « Richiami ».
cc. 5 *1859, giu. 16 – nov. 8*

179. « Prigionieri di guerra ». Soldati austriaci feriti degenti all'ospedale di Pavia.
cc. 3 *1859, giu. 19 – giu. 26*

180. « Danni di guerra e per opere fortilizie ». Domande di risarcimento per danni subiti nel 1848-49 e nella campagna del 1859.
cc. 23 *1859, ott. 7 – 1860, genn. 8*

181. « Supplementi ».
cc. 3 *1859, ag. 9 – sett. 16*

182. « Invalidi ». Colletta per gli invalidi della guerra di indipendenza.
cc. 2 *1859, sett. 23*

SICUREZZA PUBBLICA

21 183. « Oggetti diversi ». Querele. Richieste di certificati. Richieste di sussidi. Lettere anonime. Rimostranze di cittadini su alcune insufficienze della pubblica amministrazione.
cc. 69 *1859, giu. 12 – 1860, genn. 5*

184. « Direttive generali ». Progetto di ordinamento delle questure presentato dal questore di Lodi. Giuramento degli impiegati; distintivi per gli agenti di pubblica sicurezza. Norme per il trasporto di detenuti per ferrovia. Sorveglianza sui detenuti e altri individui provenienti dal Veneto.
cc. 29 *1859, lu. 29 – ott. 22*

185. « Questure: personale ». Nomina di Paolo Rainoni a direttore della questura provinciale di Milano. Organizzazione e personale delle questure di Sondrio, Cremona, Como, Milano, Pavia, Brescia e Bergamo. Questure distrettuali e questure urbane.
cc. 457 *1858, febbr. 20 – 1860, genn. 8*

22 186. « Questure: locali e spese ». Affitto di locali, fondo per le spese segrete, ecc.
cc. 37 *1859, giu. 20 – dic. 12*

187. « Passaporti. Personale ».
cc. 2 *1859, lu. 18 – 1860, mar. 29*
Con annotazioni di rinvio.

188. « Passaporti: direttive generali; domande; spese ». Decreto 15 giugno 1859 del Governatore della Lombardia che abolisce il passaporto per il Piemonte. Passaporti per la Svizzera; vidimazione dei passaporti al confine tirolese e veneto. Gestione dell'ufficio passaporti.
cc. 118 *1859, giu. 10 – ott. 25*
Il decreto è ed. in *Raccolta delle leggi*, I, 24.

189. « Annona ». Rincaro di generi e contrabbando delle carni da macello a Milano. Frodi dei panettieri a Bergamo.
cc. 4 *1859, giu. 10 – sett. 29*

190. « Sicurezza pubblica ». Provvedimenti riguardanti i vagabondi, gli oziosi, le ex guardie di polizia, i militari austriaci travestiti. Lettera anonima sulla miseria pubblica.
cc. 51 *1859, giu. 12 – dic. 28*

191. « Ornato pubblico ». Collocamento di sentinelle all'Arco della pace. Pulizia dei dintorni del Duomo di Milano.
cc. 14 *1859, giu. 12 – sett. 19*

192. « Case di pena e lavoro ». Personale.
cc. 6 *1859, nov. 30*

193. « Case di pena e lavoro: spese, locali ».
cc. 26 *1858, dic. 11 – 1859, giu. 19*

194. « Vagabondi, accattoni ». Provvedimenti, rimostranze.
cc. 19 *1859, ag. 4 – dic. 27*

195. « Licenze d'armi e di caccia: direttive generali. Armi: delazioni e ritiro ».
cc. 8 *1859, lu. 13 – lu. 31*

196. « Case di tolleranza, meretrici ». Domande di autorizzazione alla gestione di nuove case. Disordini fra meretrici e soldati francesi.
cc. 11 *1859, giu. 22 – dic. 26*

197. « Fatti clamorosi. Vociferazioni, allarmi, tumulti »: relazioni e informazioni delle autorità politiche e di pubblica sicurezza delle provincie lombarde.
cc. 253 *1859, lu. 14 – 1860, genn. 7*

198. « Spirito pubblico ». Relazioni degli intendenti generali di Pavia, Milano, Bergamo, Cremona e Lodi.
cc. 24 *1859, giu. 15 – lu. 30*

23 199. « Rapporti giornalieri » sulle condizioni dell'ordine pubblico. 1. Rapporti dell'Intendenza generale di Milano (8).
cc. 577 *1859, giu. 25 – 1860, genn. 7*

(8) I rapporti sono ordinati cronologicamente in fascicoli mensili dal giugno 1859 al gennaio 1860.

24 2. Rapporti settimanali delle Intendenze generali di Bergamo Brescia, Como, Cremona, Lodi e Crema, Pavia.
cc. 179 *1859, lu. 18 – 1860, genn. 3*
3. Rapporti giornalieri del Comando dei carabinieri della Lombardia sull'ordine pubblico nella provincia di Milano.
cc. 198 *1859, ag. 20 – 1860, genn. 6*

25 200. « Arrestati, condannati, detenuti ».
1. « Disposizioni generali e diversi ». Arrestati in Milano e in altre città al momento della ritirata degli Austriaci. Annullamento delle sentenze per « perturbazione dell'ordine pubblico » emesse dal governo austriaco. Detenuti rilasciati dagli austriaci, arresto di sospetti per motivi politici, ecc.
cc. 42 *1859, giu. 15 – ott. 28*
2. Occorrenze particolari. Suppliche.
cc. 300 *1859, febbr. 26 – dic. 10*
Alla c. 254 all. cc. 6 (1853-1854).

201. « Censura. Direttive generali ». Autorizzazione per la pubblicazione di periodici; presentazione delle copie alla Segreteria di governo. Inserzioni degli avvisi ed editti nei giornali.
cc. 7 *1859, giu. 11 – giu. 28*

202. « Censura. Personale d'ufficio » addetto alla revisione dei giornali, alla revisione teatrale e delle informazioni.
cc. 19 *1859, lu. 2 – nov. 7*

26 203. « Censura: Periodici ». Licenze di pubblicazione, controlli; norme relative ai quotidiani e ai periodici editi in Lombardia nel 1859.
cc. 305 *1859, giu. 10 – 1860, genn. 6*

204. « Censura: stampati ». Controllo e sequestro di manifesti. Libri, ospuscoli e immagini stampati a Milano nel bimestre luglio-agosto 1859.
cc. 71 *1859, giu. 27 – dic. 15*

205. « Censura. Patenti di libraio ». Autorizzazioni per l'apertura di negozi di musica, librerie e stamperie.
cc. 63 *1859, apr. 13 – 1860, genn. 9*

27 206. « Teatri Regi ». Vuoto.

28 207. « Teatri pubblici ». Rappresentazioni al teatro Carcano a favore dei soldati feriti e al teatro alla Scala a favore degli emigrati veneti. Autorizzazioni alla rappresentazione di drammi.
cc. 34 *1859, lu. 2 – 1860, genn. 8*
Alla c. 19 all. cc. 5 (1856).

208. « Spettacoli ». Rappresentazioni all'Arena di Milano.
cc. 6 *1859, lu. 11 – sett. 19*

209. « Ricorrenti ad impieghi ».
cc. 149 *1859, giu. 17 – 1860, genn. 7*

210. « Sospetti e sorvegliandi ». Informazioni sulla condotta di individui politicamente sospetti e provvedimenti da adottarsi.
cc. 134 *1859, giu. 22 – ott. 24*
Alla c. 53 all. un fascicolo di cc. 248 (1850-1859).

29 211. « Infortuni ». Incendi, esplosioni, ecc.
cc. 14 *1859, lu. 10 – dic. 15*

212. « Guardie di pubblica sicurezza ». Ordinamento e organizzazione.
cc. 93 *1859, lu. 1 – dic. 9*

213. « Licenze politiche ». Concessioni e revoche di licenze di pubblici esercizi.
cc. 31 *1859, lu. 22 – dic. 12*

214. « Estradizioni »: richieste e concessioni.
cc. 20 *1859, apr. 19 – nov.21*

215. « Armi, munizioni ». Domande di porto d'armi; importazione di armi da fuoco. Rapporto sulle condizioni delle antiche fabbriche d'armi di Gardone Val Trompia.
cc. 29 *1859, lu. 6 – 1860, genn. 8*

216. « Associazioni » filodrammatiche.
cc. 5 *1859, ott. 12 – dic. 27*

217. « Produzioni Teatrali ». Revisione dei lavori teatrali e autorizzazione alla rappresentazione.
cc. 15 *1859, ott. 4 – dic. 10*

218. « Agenti teatrali ». Agenzie di Milano.
cc. 18 *1859, ott. 18 – dic. 31*

219. « Premi d'arresto ».
cc. 5 *1859, ott. 16 – dic. 31*

UFFICI

30 220. « Oggetti diversi ». Disposizioni per gli impiegati del Governo di Lombardia. Organizzazione degli uffici nei territori rimasti in parte soggetti all'Austria in seguito all'armistizio. Indirizzi di adesione al governo nazionale.
cc. 42 *1859, giu. 13 – ott. 26*

221. « Direttive generali. Impiegati ». Minuta con correzioni e testo a stampa (9) del R. Decreto 8 giugno 1859 sul reggimento temporaneo della Lombardia (Ed. in *La Lombardia*, n. 1 del 13 giugno 1859 e in *Raccolta delle Leggi*, I p. 15). Prospetti, stipendi e note informative degli impiegati negli uffici governativi lombardi al giugno 1859. Circolare del Governatore sulla conservazione dei documenti d'ufficio e degli archivi. Formula del giuramento da prestarsi dagli impiegati. Norme sulla diramazione di avvisi e manifesti a stampa. Posti vacanti nei regi uffici. Cessazione dell'Amministrazione centrale di Lombardia e trasferimento del personale alla Intendenza di Milano e agli uffici dei governi provinciali.
cc. 299 *1859, giu. 8 – 1860, genn. 5*

31 222. « R. Amministrazione Centrale ».
1. « Personale direttivo e di concetto ». Prospetto generale del personale – ripartito per uffici – alla data del 20 giugno

(9) Il testo originale del decreto, con le firme autografe di Vittorio Emanuele II e Cavour è ora nella raccolta degli *Autografi* (b. 69, fasc. A 29) ove venne passato il 24 maggio 1870 ad opera del direttore dell'archivio di Stato, Bernardino Osio.

1859. Nomina del governatore (10). Nomina del cav. avv. Gaspare Cavallini a segretario del Gabinetto particolare del governatore (11 giugno 1859). Nomina del dr. Francesco Duca a « Segretario Generale presso il governatore della Lombardia » (15 giugno 1859). Nomina del cav. dr. Carlo Faraldo ad applicato al Gabinetto particolare del governatore (16 giugno 1859). Nomine dei direttori delle cinque sezioni dell'Amministrazione centrale: Gaetano Stringelli, Giambattista Nazzari, Eugenio Brusa, Achille Mauri, Giovanni Battista Neppi. Personale addetto al Gabinetto del Governatore e alla Segreteria generale. Impiegati di concetto nelle sezioni. Impiegati dell'Amministrazione centrale chiamati presso il ministero dell'Interno a Torino.
cc. 374 *1859, mar. 5 – dic. 20*
Alla c. 349 all. cc. 12 (1856-59); alla c. 361 all. cc. 62 (1855-1859).
2. « Impiegati d'ordine ». Registranti, cancellisti e accessisti dell'Amministrazione centrale e della Segreteria generale. Istruzioni al personale d'ordine sull'ordinamento degli uffici, la ripartizione delle materie e il disbrigo del carteggio.
cc. 136 *1859, giu. 18 – 1860, genn. 7*
3. « Inservienti », uscieri, custodi.
cc. 51 *1859, giu. 2 – 1860, dic. 15*

32 223. « R. Governo, spese ». Palazzo del governo: spese di gestione. Ritratti di Vittorio Emanuele II da collocare negli uffici.
cc. 467 *1857, mag. 12 – 1859, dic. 19*

33 224. « R. Governo. Appartamento di rappresentanza » del Governatore.
cc. 67 *1859, giu. 25 – dic. 17*

225. « Intendenze generali. Personale ». Decreti di nomina degli intendenti generali delle provincie di Milano, Pavia, Como, Bergamo, Lodi, Brescia. Conferma di Giovanni Visconti Venosta a commissario straordinario per la Valtellina e la pro-

(10) In realtà la camicia con l'annotazione « nomina del Governatore » è vuota, e l'atto originale di nomina non c'è. Fra le carte dell'Archivio Vigliani v'è invece una lettera del Ministero degli esteri sardo, in data 15 giugno 1859, con cui si comunica al Vigliani il decreto reale di nomina a Governatore della Lombardia (n. 4 del microfilm posseduto dall'AS MILANO: cfr. p. 97).

vincia di Sondrio (11). Nomina del commissario per i territori della provincia di Mantova, con residenza a Canneto. Personale delle intendenze provinciali.
cc. 480 *1858, lu. 13 – 1860, apr. 3*
Alla c. 45 all. cc. 7 (1855-1856); alla c. 50 all. c. 16 (1855-1856); alla c. 142 all. cc. 29 (1850-1857).

226. « Intendenze generali. Locali e spese.
cc. 12 *1859, dic. 16 – 1860, genn. 5*

34 227. « Commissarie distrettuali. Personale ». Nomine dei commissari distrettuali. Informazioni sul loro conto, e carteggio.
cc. 126 *1859, giu. 19 – dic. 14*
Alla c. 81 all. cc. 38 (1856-1859).

228. « Commissarie distrettuali. Locali e spese ». Vuoto.

229. « Contabilità di Stato. Personale ». Vedi b. 35.

230. « Contabilità di Stato. Locali e spese ».
cc. 11 *1859, sett. 2 – nov. 16*

231. « Archivio di deposito ». Personale. Trasporto degli atti d'archivio della Direzione generale delle pubbliche costruzioni.
cc. 18 *1859, ag. 22 – dic. 23*

232. « Preventivi ».
cc. 7 *1859, ag. 12 – ag. 19*

233. « Impiegati volontari alla R. Armata »: posizione e stipendi.
cc. 172 *1859, giu. 11 – dic. 31*

234. « Ricorrenti ». Vedi bb. 36 e 37.

(11) La conferma della nomina, giustificata coi voti espressi dalle popolazioni locali, reca la data del 14 giugno 1859. Ma già il 16 giugno successivo il ministero degli Esteri sardo annunciava la nomina di Enrico Guicciardi ad Intendente per la Valtellina (carte Vigliani, n. 6 del microfilm posseduto dall'AS MILANO: cfr. p. 97).

235. « Sussidi ad impiegati ».
cc. 103 *1859, apr. 18 – dic. 13*

236. « Atti ufficiali. Bollettino ». Decreti e atti ufficiali stampati dalla R. Stamperia. Esemplari delle leggi e dei decreti per il fabbisogno dei comuni.
cc. 11 *1859, giu. 19 – lu. 7*

237. « Carteggio ufficioso »: trasmissioni di atti.
cc. 17 *1859, giu. 14 – nov. 24*

238. « Funzioni dello Stato »: cerimonie religiose ufficiali.
cc. 4 *1859, ag. 14*

239. « Permessi d'assenza ».
cc. 14 *1859, sett. 10 – dic. 6*

35 240. « Contabilità di stato. Personale ». Informazione sulla condotta politica. Assunzioni, dimissioni e stipendi. Missione del direttore a Torino per la definizione degli accordi tra la Tesoreria sarda e quella lombarda.
cc. 375 *1857, genn. 7 – 1860, genn. 5*
Alla c. 68 all. cc. 110 (1848-1859); alla c. 373 all. cc. 72 (1851-1859).

36 241. « Ricorrenti privati e petenti impiego ».
1. Lettere A – L (12).
cc. 596 *1858, sett. 16 - 1860, genn. 7*
Alla c. 292 all. cc. 34 (1848-1859).

37 2. Lettere M – Z
cc. 353 *1859, giu. 9 – 1860, genn. 6*

SEZIONE ARRETRATI

AGRICOLTURA

38 1. « Direttive generali ». Rapporto sull'Associazione agricola di Corte Palasio. Sottoscrittori dell'Associazione.
cc. 9 *1859, ott. 10 – nov. 6*

(12) Le domande sono ordinate alfabeticamente e cronologicamente, un fascicoletto per ogni lettera dell'alfabeto.

2. « Personale forestale »: Ispettorato della provincia di Bergamo.
cc. 13 *1859, febbr. 13 – 1860, febbr. 29*

AFFARI POLITICI

3. « Albinaggio ». Eredità Giuseppe Cereda e successione Antonio Castelli, cittadini lombardi morti all'estero.
cc. 34 *1858, sett. 1 – 1860, febbr. 19*

4. « Araldica ». Istanza di Luigi Porro Lambertenghi per ottenere gli arretrati della pensione di cavaliere della Corona ferrea.
cc. 10 *1859, ott. 30 – 1860, apr. 7*
Alla c. 7 all. cc. 34 (1841-1858); alla c. 10 all. cc. 147 (1837-1858).

5. « Cittadinanza »: domande di concessione.
cc. 2 *1860, genn. 27*

6. « Confini ». Vuoto.

7. « Medaglie, onorificenze ». Concessione delle medaglie di S. Elena.
cc. 33 *1859, lu. 28 – 1860, febbr. 2*

8. « Diplomazia ». Richiesta e trasmissione di notizie e carteggi.
cc. 20 *1859, lu. 26 – 1860, apr. 15*

9. « Feudi ». Ricostituzione della Commissione feudale. Personale.
cc. 12 *1860, genn. 3 – lu. 3*

10. « Cambiamenti di cognome »: istanze per la italianizzazione del nome.
cc. 42 *1859, lu. 28 – 1860, apr. 6*
Alla c. 7 all. cc. 56 (1856-1859).

11. « Registri Civili ». Richieste di documenti.
cc. 8 *1860, febbr. 20-27*

BENEFICENZA

39 12. « Spedali ». Nomina di personale amministrativo. Assistenza a sudditi lombardi prestata da altri ospedali.
cc. 14 *1859, ag. 18 – 1860, febbr. 16*

COMMERCIO

13. « Direttive generali ». Introduzione del sistema metrico decimale in Lombardia: lezioni popolari e nelle scuole.
cc. 19 *1859, ott. 5 – 1860, mar. 2*

[illegible]

14. « Guardia Nazionale ». Competenze alle guardie del comune di Ramponio.
cc. 4 *1860, mar. 12 – mar. 21*

COMUNICAZIONI

15. « Poste. Amministrazione ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

16. « Ufficio telegrafico: locali, mobili, spese ». Fornitura di gas da illuminazione per l'ufficio di Milano.
cc. 19 *1859, ag. 10 – 1860, lu. 17*

17. « Imprese di diligenze private »: istanze per il rilascio di licenze per omnibus di linea.
cc. 10 *1860, genn. 6 – mar. 2*

CORTE E CORONA

18. « Personale ». Competenze all'amministratore dei beni della Corona, rag. Giuseppe Piccinelli.
cc. 5 *1859, ag. 21 – 1860, mar. 1*

19. « Locali, mobili ». Liquidazione di spese per i ritratti dell'imperatore e dell'imperatrice d'Austria.
cc. 6 *1859, lu. 23 - 1860, genn. 19*

CULTO

20. « Oggetti indeterminati ». Notizie sulla nomina degli uditori e avvocati concistoriali e sulla chiesa di S. Carlo dei Milanesi in Roma.
cc. 2 *1860, genn. 25 – febbr.10*

21. « Corporazioni religiose ». Soppressione dei Gesuiti e sequestro dei beni appartenenti alla congregazione in Gerenzano.
cc. 18 *1859, sett. 12 – 1860, mar. 18*

22. « Benefici ». Documenti di investitura.
cc. 3 *1860, genn. 29 – febbr. 3*

23. « Chiese ». Richiesta per la riapertura della chiesa di S. Paolo in Monza.
cc. 2 *1860, genn. 27 – genn. 30*

GIUDIZIARIA

24. « Ricorrenti ad impiego nel ramo giudiziario ».
cc. 5 *1859, lu. 11 – 1860, apr. 23*

25. « Adozioni e legittimazioni »: ricerca di maternità.
c. 1 *1860, genn. 23*

26. « Fedecommessi e maggiorascati »: atti relativi al maggiorascato della famiglia Angelo Peri.
cc. 14 *1859, giu. 28 – 1860, genn. 28*
Alla c. 6 all. cc. 42 (1852-1859).

FINANZA

40 27. « Prefettura di Finanza. Personale ». Missioni e competenze.
cc. 2 *1860, genn. 27*

28. « Beni demaniali. Vertenza per l'affitto dell'isola del Duca, sul Po, presso Brescello.
cc. 18 *1859, ag. 26 – 1860, mag. 18*

29. « Bollo ».
cc. 8 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

30. « Giunta del Censimento ». Istanza di G. Manzoni per essere riammesso negli uffici della giunta.
cc. 3 *1859, ag. 6 - 1860, giu. 4*

31. « Censo. Amministrazione generale ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

32. « Dazio. Consumo murato ». Progetto di riduzione del dazio di consumo sull'introduzione degli spiriti.
cc. 19 *1859, lu. 6 - 1860, lu. 5*

33. « Debito pubblico ». Domande di pagamento di cedole del prestito ordinato nel 1848 dal Governo provvisorio; richieste di rimborso per forniture effettuate al medesimo governo.
cc. 23 *1859, ott. 18 – 1860, genn. 26*

34. « Diritti uniti ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

35. « Fabbricati erariali ». Passaggio della casa Arrigoni in Piazza Fontana dalle autorità militari all'amministrazione civile. Restauri ai locali della dogana di Lecco.
cc. 26 *1859, lu. 25 – 1860, giu. 2*
Alla c. 21 all. cc. 173 (1856-1859).

36. « Guardia di Finanza »: domande di ammissione nel corpo.
cc. 3 *1859, ag. 12 – 1860, mar. 21*

37. « Imposte dirette e indirette ».
cc. 2 *s. d.*
Con annotazione ri rinvio.

38. « Intendenze provinciali di Finanza. Personale ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

39. « Prefettura del Monte Napoleone ». Collocamento a riposo e trattamento di quiescenza dell'impiegato Lazzaro Carugati.
cc. 74 *1859, lu. 1 – 1860, apr. 14*

41 40. « Pensioni ». Domande di sussidi, contributi, pensioni.
cc. 272 *1859, lu. 1 – 1860, ott. 21*
Alla c. 111 all. cc. 91 (1853-1857).

41. « Stamperia ». Destituzione dell'abate Agostino Antonio Grubisich da correttore presso la R. Stamperia di Milano.
cc. 31 *1859, giu. 24* *1860, genn. 23*

42. « Tasse d'immediata esazione ». Ricorsi contro l'applicazione della tassa sulle arti e commercio e della tassa sul reddito.
cc. 3 *1860, mar. 24 – mag. 15*

43. « Ricorrenti », petenti impiego, ecc.
cc. 68 *1859, ott. 16 – 1860, lu. 16*

44. « Procura di Finanza »: nomina del procuratore dr. Diego Molinelli.
cc. 20 *1859, giu. 11 – 1860, lu. 22*

ISTRUZIONE PUBBLICA

42 45. « Ginnasi ». Dotazione del gabinetto di storia naturale del liceo di Porta Nuova di Milano.
cc. 9 *1859, apr. 7 – giu. 9*

46. « Accademie di belle arti ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.

47. « Insegnamento privato ». Rilascio di patenti di abilitazione.
cc. 7 *1860, mag. 1 – giu. 18*

48. « Ispettorato dei Ginnasi ». Gratifiche al personale.
cc. 12 *1859, ag. 25 – 1860, lu. 7*

LAVORI PUBBLICI

49. « Personale ». Rimostranze e ricorsi. Trasferte e missioni.
cc. 14 *1859, lu. 21 – 1860, febbr. 4*

50. « Uffici delle PP. Costruzioni. Locali e spese ». Crediti della stamperia per forniture effettuate nel 1859.
c. 1 *1860, febbr. 11*

51. « Strade ferrate. Esercizio ». Liquidazione di crediti.
c. 1 *1860, febbr. 7*

MILITARE

52. « Oggetti indeterminati ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

53. « Sussistenze militari ». Forniture di generi alimentari all'armata d'Italia.
cc. 30 *1859, giu. 11 – 1860, apr. 5*

54. « Requisizioni e sovvenzioni ». Rimborsi per somministrazioni fatte alle truppe.
cc. 14 *1859, ott. 16 – 1860, mar. 7*

55. « Prede belliche ». Ricupero di una somma di danaro lasciata dagli austriaci nel Castello Sforzesco.
cc. 11 *1859, giu. 11 – 1860, febbr. 24*

SANITÀ

56. « Oggetti indeterminati ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

SICUREZZA PUBBLICA

43 57. « Questure. Personale ».
cc. 41 *1860, genn. 28 – ott. 18*

58. « Questure. Locali e spese ».
cc. 17 *1859, febbr. 19 – 1860, mag. 12*

59. « Case di pena. Personale ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.

60. « Casa di correzione. Locali ». Controversia colla ditta Rimoldi-Casoretti e Croff per i lavori eseguiti nelle vicinanze della Casa di correzione in Milano. Agitazioni dei reclusi « in via precauzionale », per essere posti in libertà.
cc. 142 *1859, sett. 5 – 1860, ott. 9*
Alla c. 142 all. cc. 77 (1856-1859).

61. « Arrestati, condannati, detenuti ». Effetti personali del detenuto Andrea Solini.
cc. 11 *1859, nov. 24 – 1860, mar. 15*

62. « Fogli periodici ». Deposito cauzionale dell'*Eco della Borsa.*
cc. 11 *1859, giu. 13 – 1860, mag. 20*

63. « Stampati ».
cc. 3 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

44 64. « Teatri Regi ».
1. « Direzione dei teatri ». Spese di cancelleria e stampa. Rimunerazione dell'ispettore d'orchestra.
cc. 24 *1859, ott. 13 – 1860, apr. 23*
2. « Imprese ». Vertenze e pendenze colle ditte Marzi, Merelli e Pirola.
cc. 154 *1858, mag. 10 – 1860, ag. 27*
Alla c. 125 all. cc. 214 (1847-1858).
3. « Locali e mobili ». Riparazioni al teatro alla Scala. Restauri ai mobili dei palchi erariali; illuminazione e gas.
cc. 113 *1858, ott. 20 – 1860, ag. 27*

4. « Oggetti diversi ». Sorveglianza nei teatri della Scala e Canobiana.
cc. 46 *1859, dic. 23 – 1860, febbr. 21*

65. « Teatri pubblici ». Vertenza fra il teatro Riccardi e il teatro Sociale di Bergamo.
cc. 7 *1859, nov. 12 - 1860, febbr. 20*

66. « Aspiranti ad impieghi nella Pubblica Sicurezza ».
cc. 25 *1859, lu. 22 – 1860, mag. 11*

67. « Guardie di pubblica sicurezza »: posto di guardia all'approdo di Mezzano sul Po.

68. « Agenti teatrali ».
c. 1 *s. d.*

UFFICI

45 69. « Oggetti indeterminati ». Competenze al dr. Francesco De Vincenti per la sua missione a Torino.
cc. 4 *1859, dic. 19 – 1860, febbr. 4*

70. « Disposizioni generali ». Trattazione degli affari camerali colla cessazione dell'amministrazione centrale lombarda. Impiegati dell'amministrazione messi in disponibilità. Cessazione della « Sezione arretrati ».
cc. 23 *1860, genn. 12 – giu. 4*

71. « Amministrazione Centrale. Personale ».
cc. 32 *1859, dic. 4 – 1860, sett. 24*

72. « Amministrazione Centrale. Locali, mobili, spese ».
cc. 329 *1859, ag. 22 – 1860, nov. 30*

73. « Appartamento di rappresentanza »: forniture di tappeti.
cc. 19 *1859, mag. 16 – 1860, febbr. 2*

74. « Intendenze generali ». Personale: prospetti, movimento e competenze.
cc. 96 *1859, giu. 24 – 1860, apr. 26*

75. « Intendenze generali. Locali e spese ».
cc. 11 *1859, ag. 14 – 1860, lu. 30*

76. « Commissarie distrettuali »: personale.
cc. 203 *1859, ag. 14 1860, lu. 21*
Alla c. 70 all. cc. 26 (1857).

77. « Contabilità di stato ». Personale.
cc. 81 *1859, giu. 20 – 1860, mar. 24*

78. « « Archivi ». Trasmissioni di atti.
cc. 4 *1859, dic. 10 – 1860, genn. 29*

79. « Impiegati volontari all'Armata ».
c. 1 *s. d.*

80. « Aspiranti ad impiego ». Domande.
cc. 8 *1859, genn. 24 – febbr. 6*

81. « Sussidi e sovvenzioni ».
cc. 43 *1859, nov. 29 – 1860, lu. 19*

82. « Atti ufficiali ». Inserimento della legge 20 nov. 1859 sulle miniere, nella Raccolta degli atti di governo.
cc. 17 *1859, nov. 3 – 1860, magg. 15*

83. « Carteggio ufficioso »: trasmissione di atti.
cc. 2 *1860, genn. 13 – 29*

PROTOCOLLI

46 1. Registrazioni dal n. 1 al n. 1000
cc. 163 *1859, giu. 9 – lu. 2*

47 2. Registrazioni dal n. 1001 al n. 2000
cc. 199 *1859, lu. 2 – lu. 29*

48 3. Registrazioni dal n. 2001 al n. 3000.
cc. 201 *1859, lu. 29 – ag. 29*

49 4. Registrazioni dal n. 3001 al n. 4000.
cc. 201 *1859, ag. 29 – zett. 29*

50 5. Registrazioni dal n. 4001 al n. 5000.
cc. 201 *1859, sett. 30 – nov. 7*

51 6. Registrazioni dal n. 5001 al n. 6179
cc. 237 *1859, nov. 7 – 1860, genn. 8*

52 7. « Sezione arretrati ». Registrazioni dal n. 1 al n. 847.
cc. 95 *1860, genn. 18 – ott. 19*

REGIA AMMINISTRAZIONE CENTRALE

DELLA LOMBARDIA

SEZIONE III

«COMMERCIO – INDUSTRIA – AGRICOLTURA» (1)

53 1. «Oggetti diversi». Andamento e risultati della produzione agricola in Lombardia durante l'annata 1859.
cc. 31 *1859, giu. 3 – dic. 13*

2. «Privilegi per invenzioni».
1. «Disposizioni generali, collettive, speciali». Pubblicazione dei privilegi esclusivi concessi dal governo austriaco dal settembre 1858 al febbraio 1859. Privilegi estinti.
cc. 184 *1858, sett. 9 – 1859, dic. 9*
Alla c. 184 all. cc. 34 (1853-1858).
2. «Diversi». Concessioni di brevetti, privilegi ed esclusive.
cc. 74 *1857, genn. 18 – 1859, nov. 16*

3. «Protezione per difficoltà, bisogni, arbitri, abusi e calamità». Disinfestazione dalle cavallette nelle provincie di Bergamo e Sondrio. Acquisto all'estero di sementi di bachi da seta da parte dei comuni lombardi. Relazione sulle condizioni economiche della provincia di Como.
cc. 72 *1857, nov. 29 – 1859, nov. 17*

(1) Le buste di questa serie corrispondono, nell'ordinamento dell'Archivio di Stato di Milano, ai numeri 456-465 del fondo *Commercio*, Parte moderna.

4. «Monete e surrogati». Falsificazioni di monete. Difficoltà della popolazione ad accettare le monete eroso-miste piemontesi. Cambio e valore della lira austriaca.
cc. 22 *1859, ag. 27 – nov. 25*

54 5. «Mediatori, sensali, borse, prezzi, listini correnti».
1. «Disposizioni generali». Comunicazione dei corsi delle borse nazionali ed estere alle Camere di commercio, industria ed agricoltura delle provincie lombarde. Dispacci telegrafici dalle borse di Parigi e Londra trasmessi dall'agenzia Stefani.
cc. 23 *1859, ag. 15 – 1860, genn. 9*
2. «Bergamo». Nomina di Bartolomeo Carozzi e Pietro Callioni a sensali di prima classe nel ramo sete presso la locale Camera di commercio ed industria.
cc. 6 *1859, ott. 9 – nov. 7*
3. «Lodi». Ricorso.
cc. 4 *1859, sett. 19 – nov. 7*
4. «Milano». Protesta del sindacato degli agenti di cambio contro l'esercizio abusivo delle operazioni. Listini della Borsa di Milano. Ricorsi. Cessione di alcuni locali nel palazzo erariale di Piazza Mercanti al Sindacato dei sensali.
cc. 29 *1859, lu. 29 - nov. 4*
Alla c. 17 all. cc. 278 (1822-1858); alla c. 24 all. cc. 64 (1822-1830); alla c. 29 all. cc. 41 (1855-1859).

6. «Camere Provinciali».
1. «Disposizioni generali, collettive, speciali». Arbitrati e giudizi emessi dalle Camere di commercio.
cc. 16 *1859, mar. 3 – giu. 27*
Alla c. 16 all. cc. 67 (1853-1854).
2. «Bergamo». Resoconto per il 1858.
cc. 27 *1857, febbr. 25 – 1859, sett. 27*
3. «Brescia». Elezione dei consiglieri per il 1859.
cc. 33 *1857, genn. 23 – 1859, ott. 26*
4. «Como». Conti consuntivi per gli anni 1856-1858.
cc. 36 *1856, genn. 25 – 1859, dic. 17*
5. «Cremona». Bilancio preventivo per il 1860.
cc. 5 *1859, magg. 28 – ott. 17*
Alla c. 2 all. cc. 110 (1852-1859).

6. « Milano ». Prezzo dei bozzoli per il 1859.
cc. 4 *1859, lu. 30 - ag. 2*

7. « Commercio girovago ». Reclami e licenze.
cc. 12 *1859, apr. 19 – lu. 13*

55 8. « Società, istituzioni, progetti ».
1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Emissione di nuove azioni della Banca nazionale torinese.
cc. 5 *1859, giu. 26 – lu. 2*
2. « Società diverse ». Emissione di azioni della Banca nazionale e richiesta di convertire in azioni della Banca medesima quelle sottoscritte per la Banca di sconto di Milano progettata dal governo austriaco. Progetto dell'avv. Giuseppe Francia per l'erezione in Milano di una biblioteca giuridica. Richiesta di H. C. Hermann, redattore della *Gazzetta* degli agricoltori svizzeri e tedeschi, di mettersi in corrispondenza colla Società di agricoltura in Milano. Costituzione di una società industriale in Pavia.
cc. 147 *1856, mar. 29 – 1859, dic. 12*
Alla c. 75 all. cc. 98 (1857-1858); alla c. 106 all. cc. 131 (1848-1851).
3. « Società mutue ». Formazione di una società di mutuo soccorso contro i danni del fuoco. Statuto della Società d'assicurazione contro i danni degli incendi.
cc. 94 *1858, giu. 1 – 1860, genn. 9*
4. « Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri ». Lezioni serali di chimica, meccanica, tessitura serica e geometria descrittiva agli industriali e operai. Corso pubblico d'igiene popolare del dr. Paolo Mantegazza.
cc. 22 *1859, sett. 23 – nov. 22*

56 5. « Associazione agricola industriale di Corte Palasio ». Costituzione, regolamento, organizzazione, informazioni.
cc. 2 *1859, nov. 20*
Alla c. 2 all. cc. 575 (1857-1859) (2).

(2) Sono vari fascicoli contenenti gli atti della società per azioni detta appunto di Corte Palasio, costituita per la rilevazione e la gestione del latifondo Trivulzio nel lodigiano. Cfr. S. ZANINELLI, *L'insegnamento agrario in Lombardia: la scuola di Corte del Palasio*, in *Studi in onore di A. Fanfani*, Milano 1961, estr. di pp. 31.

57 9. « Statistiche generali ». Popolazione.
cc. 5 *1859, dic. 1 – dic. 9*
Alla c. 4 all. cc. 34 (1857-1859).

10. « Consolati, agenzie, rappresentanze ».
cc. 3 *1859, giu. 28 – lu. 23*

11. « Posta: lettere e cavalli ». Funzionamento del servizio postale col Belgio e la Gran Bretagna. Rifiuto di esenzione della franchigia postale ai Cappuccini per le comunicazioni tra convento e convento. Ricorsi. Impiegati negli uffici postali. Domanda dell'impresa Dell'Acqua e Zanetti per l'istituzione di una messaggeria tra Milano e Vigevano. Norme sulla amministrazione delle poste in Lombardia trasmesse al ministero dei Lavori Pubblici in Torino.
cc. 61 *1859, lu. 14 – 1860, genn. 9*

12. « Fiere, mercati, aste ». Facilitazioni daziarie per la fiera di S. Alessandro in Bergamo. Domanda del comune di Livigno per l'istituzione di un mercato annuale di bestiame.
cc. 30 *1858, mag. 8 – 1859, ott. 14*
Alla c. 10 all. cc. 36 (1850-1854).

13. « Fabbriche con distintivi, privative, ecc. ».
1. « Disposizioni generali ». Produzione e versamento del salnitro in Provincia di Sondrio.
cc. 4 *1859, dic. 20*
Alla c. 4 all. cc. 207 (1851-1858).
2. « Stabilimenti con prerogative ». Domanda di privative per l'applicazione di orologi alle lucerne ad olio e a gas. Fabbrica d'organi dei fratelli Prestinari di Magenta.
ccc. 10 *1858, nov. 3 – 1859, dic. 21*

14. « Macchine a vapore per l'industria ».
1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Commissioni provinciali per le visite alle caldaie a vapore.
cc. 3 *1859, giu. 28 – lu. 2*
Alla c. 3 all. cc. 109 (1855-1859).
2. « Licenze ». Impianto di caldaie a vapore per uso industriale.
cc. 89 *1859, giu. 18 – dic. 24*

58 15. « Linee doganali: vigilanza, licenze, tariffe ». Domande di Emilio Tasca e di Marianna Talamoni ved. Carcano per l'impianto di fabbriche di stoffe di seta in Como.
cc. 8 *1859, dic. 4 – 1860, genn. 8*
All. un fascicolo di cc. 194 (1853-1859), contenente concessioni di licenze industriali e un fasc. di cc. 160 (1854-1859), relativo alla vigilanza doganale.

16. « Misure, bolli e marche ».
1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Verifiche ai contatori del gas. Gestione del verificatore dei pesi e delle misure di Varese per il decennio 1848-1857. Lezioni popolari sul sistema metrico decimale. Introduzione del sistema metrico nel peso dei cereali.
cc. 123 *1857, ott. 9 – 1859, ott. 29*
2. « Tasse arti e commercio». Vuoto, con annotazione di rinvio.

17. « Dazi: tariffe, disciplina ». Richiesta di modifiche del sistema doganale. Domande di riduzione della tariffa doganale per la Svizzera.
cc. 4 *1859, giu. 21 – giu. 27*

18. Vuoto.

19. « Navigazione ». Reclamo contro l'amministrazione della società « Navigazione a vapore del lago di Como ».
cc. 2 *1859, ag. 16 – sett. 16*

20. « Acque per l'industria ed agricoltura ». Vuoto.

21. « Novità, studi, memorie, esposizioni, premi ». Concorso dell'Istituto lombardo di scienze e lettere ed arti per una memoria sull'atrofia dei bachi da seta e sui mezzi per porvi rimedio.
cc. 12 *1859, nov. 1 – dic. 22*

22. « Portizzazioni, pedaggi, facchinaggio ». Vuoto.

23. « Derrate, commestibili, bevande ». Vuoto.

24. « Flottazioni di legnami ». Vuoto.

25. « Montanistica ». Vedi b. 59.

26. « Boschi: discipline, massime, studi, memorie, esami ». Esami forestali in Lombardia per l'anno 1859. Riserva degli alberi destinati alle costruzioni navali, alle fortificazioni e fabbriche militari.
cc. 38 *1859, genn. 20 – dic. 15*

27. « Boschi: uffici, locali, mobili, spese ». Spese d'ufficio sostenute dal riparto forestale di Como. Scarto di atti d'archivio effettuato dall'ufficio forestale di Sondrio.
cc. 13 *1859, giu. 26 – lu. 5*
Alla c. 8 all. cc. 45 (1856-1859); alla c. 13 all. cc. 62 (1857-1859).

28. « Boschi: personale amministrativo, prestazioni, trasferte ». Personale forestale delle provincie di Bergamo, Como, Milano e Sondrio.
cc. 85 *1859, magg. 18 – genn. 7*
Alla c. 20 all. cc. 65 (1853-1854); alla c. 52 all. cc. 15 (1856-1857).

29. « Boschi: dissodamenti, bonifiche, tagli, vendite, tasse ». Istanza per taglio di boschi e per trasformazioni in prato del terreno dissodato.
cc. 39 *1859, genn. 17 – sett. 16*

59 27. 1. « Montanistica: Personale, locali, spese, investiture, licenze ». Prospetti della produzione mineraria lombarda nel 1858. Legge sulle miniere emanata dal governo austriaco il 23 maggio 1854. Informazioni sulle concessioni minerarie in Lombardia. Richiesta del Governatore per una visita di Quintino Sella ai Capitanati montanistici della Lombardia.
cc. 211 *1857, sett. 23 – 1860, genn. 5*
2. « Personale ». Domande di assunzione e richiesta di personale da parte del capitanato di Bergamo.
cc. 162 *1857, mar. 25 – sett. 29*
3. « Locali, spese, gestione ». Pagamento degli strumenti meccanici forniti dalla ditta E. Kraft & figli di Vienna. Carta topografica della Lombardia di pertinenza del capitanato montanistico di Bergamo asportata dal generale Garibaldi.
cc. 61 *1858, mar. 15 – 1859, nov. 17*

4. « Produzioni, investiture, licenze ». Istanza dell'ing. L. Fage per ottenere in concessione le miniere di solfuro di piombo e rame scoperte nei territori dei comuni di Verza, Cortenedolo e Sonnino. Investitura della miniera di Bagella in Capo di Ponte (Bergamo) a G. Battista Franzoni. Vertenze per lo sfruttamento delle miniere di ferro della Val Trompia. Forni per la fusione del ferro in Valcamonica. Istanza della ditta Prestini e Bolla per la creazione di un consorzio montanistico per lo sfruttamento della miniera di piombo in Brusimpiano (Bergamo). Imposta sulle miniere di ferro della ditta Rubini e Scalini di Dongo.
cc. 197 *1858, apr. 5 - 1860, genn. 6*
Alla c. 9 all. cc. 42 (1851-1859).

60 30. « Pascoli, fornaci. Licenze e discipline a tutela dei boschi ».
1. « Disposizioni generali e speciali ». Proposta della Camera di commercio di Brescia per prevenire i danni arrecati alla agricoltura dal pascolo degli ovini. Istanze contro il pascolo arbitrario di greggi girovaghi nel Cremonese.
cc. 154 *1856, apr. 30 – 1859, nov. 1*
2. « Bergamo ». Ricorsi.
cc. 13 *1857, nov. 5 – 1859, dic. 11*
3. « Como ». Pascoli nei fondi comunali. Istanza per l'erezione di fornaci da calce in territorio di Brenno.
cc. 16 *1859, febbr. 8 – nov. 11*

31. « Boschi: contravvenzioni, multe, sequestri ». Applicazioni e ricorsi.
cc. 22 *1858, apr. 21 – 1860, genn. 6*

32. « Boschi: Guardie, armamento, vestiario ». Rinnovazione dei brevetti alle guardie boschive dimostratesi favorevoli al nuovo Governo.
cc. 8 *1859, ag. 3 – nov. 26*

33. « Consorzi per bonificazioni, sistemazioni, ecc. ». Bonifica del « Piano di Spagna » in territorio di Colico.
cc. 5 *1859, nov. 21*

34. « Caccia, pesca nei loro rapporti agricoli ». Disposizioni e progetti di legge per la disciplina della caccia e della pesca.
cc. 38 *1859, ag. 25 – nov. 26*

35. « Esportazioni, importazioni, limitazioni ». Vuoto.

36. « Sale, nei rapporti agricoli e commerciali ». Vuoto.

SEZIONE ARRETRATI

61 1. « Privilegi » per invenzioni. Ricorso di Carlo Rovelli fabbricatore di cortine di giunchi.
cc. 63 *1859, lu. 23 - 1860, lu. 10*
Alla c. 63 all. cc. 70 (1855-1859).

2. « Protezione per difficoltà, bisogni, arbitri, abusi e calamità ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.

3. « Monete e surrogati ». Progetto di ragguaglio monetario fra la lira austriaca e quella italiana, del rag. Giuseppe Poli. Lavori di cambio della nuova moneta. Credito dei fratelli Velzi di Como per il cambio delle monete di rame austriache.
cc. 85 *1859, giu. 16 – 1860, ag. 7*
All. un fascicolo di cc. 300 (1858-1859) (3).

4. « Mediatori, sensali, borse, prezzi, listini correnti ». Elezione dei sindaci aggiunti degli agenti di cambio presso la Borsa di Milano.
cc. 32 *1859, ag. 1 – 1860, genn. 21*
Alla c. 32 all. cc. 107 (1847-1859).

62 5. « Camere Provinciali ». Conto consuntivo della Camera di commercio di Pavia, per il 1859.
cc. 14 *1860, febbr. 10 – apr. 5*
Alla c. 14 all. cc. 66 (1852-1858).

6. « Società; istituzioni, progetti ».
1. « Società diverse ». Domanda per l'approvazione di una società anonima montanistica bergamasca. Istanza della —.

(3) Il fascicolo di allegati contiene la documentazione sulla nuova monetazione ordinata dal governo austriaco nel 1858.

« Compagnia anonima per la carbonizzazione dei fossili terziari » per attivare un sistema di illuminazione a gas portatile. Progetto per la creazione di una « Compagnia commerciale di seterie ».
cc. 36 *1859, ott. 5 – 1860, mar. 28*
Alla c. 30 all. cc. 166 (1853-1859).
2. « Società mutue ». Domanda di Carlo Annoni di Milano per la costituzione di una « Associazione contro i danni della mortalità del bestiame ».
cc. 22 *1857, ott. 15 – 1860, mar. 11*
3. « Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri ».
c. 1 *s. d.*

7. « Posta: lettere e cavalli ».
1. « Posta, lettere ». Locali per gli uffici postali e rimesse.
cc. 70 *1859, lu. 2 – 1860, mag. 23*
2. « Poste, cavalli ». Istanze per l'attivazione di una corriera fra Pavia e Milano, di una seconda corsa tra Brescia e la Valcamonica e di una corsa da Lovere ad Edolo.
cc. 31 *1858, mag. 18 – 1860, apr. 11*

8. « Macchine a vapore per l'industria ». Visti per l'autorizzazione alla installazione di caldaie a vapore. Caldaie attivate nella provincia di Bergamo nel 1859.
cc. 25 *1860, febbr. 13 – apr. 10*

9. « Pesi, misure, bolli e marche ». Inventari del materiale esistente presso i verificatori di pesi e misure in Lombardia. Vertenza relativa alla tassa d'arti e commercio per l'esercizio di fabbro ferraio.
cc. 52 *1858, dic. 31 – 1860, ag. 12*

10. « Novità, studi, memorie, esposizioni, premi ». Presentazione di una memoria di Donato Defendini sulla malattia dell'uva e sui modi di combatterla.
cc. 1 *1860, sett. 12*
All. un fascicolo cc. 212 (1851-1856) (4).

(4) Il fascicolo di allegati contiene memorie manoscritte e a stampa sulla malattia dell'uva e sui rimedi per combatterla, presentate all'Istituto lombardo di scienze, lettere e arti da vari studiosi negli anni indicati.

63 11. « Montanistica: personale, locali, spese, investiture, licenze »
1. « Personale ». Vuoto.
2. « Locali: spese, gestione ». Spese per restauri e forniture per l'ufficio del capitanato montanistico di Bergamo.
cc. 16 *1860, genn. 9 – 1860, mar. 17*
3. « Produzioni, investiture, licenze ». Vertenza tra Scalvino Grassi di Blevio e il capitanato montanistico di Bergamo a proposito di una licenza per la ricerca mineraria. Ricorsi delle società minerarie Lazzari e Amadini. Concessione di una miniera di piombo in Val Fontana (Sondrio) a Simeone Parravicini.
cc. 112 *1858, nov. 24 – 1860, ott. 10*

12. « Boschi: uffici, locali, mobili, spese ». Spese degli uffici forestali per l'esercizio 1859.
cc. 61 *1858, apr. 21, – 1860, ag. 27*

13. « Boschi: personale, amministrazione, prestazioni e trasferte ».
1. « Bergamo ».
cc. 8 1860, *febbr. 12 – mar. 6*
2. « Como ».
cc. 13 *1859, sett. 9 – 1860, mar. 2*
3. « Mantova ».
cc. 15 *1859, lu. 9 – 1860, giu. 10*
4. « Milano ».
cc. 83 *1858, dic. 14 – 1860, lu. 27*
Alla c. 54 all. cc. 89 (1856-1859); alla c. 83 all. cc. 116 (1844-1853).

14. « Boschi: dissodamenti, bonifiche, tagli, vendite, tasse ». Esoneri e rimborsi.
cc. 32 *1859, nov. 19 – 1860, mag. 26*

15. « Boschi: contravvenzioni, multe, sequestri ». Ricorsi, controversie, tagli arbitrari di boschi.
cc. 45 *1859, giu. 24 – 1860, ott. 31*
Alla c. 15 all. cc. 34 (1856); alla c. 45 all. cc. 31 (1856-1859).

16. « Boschi: Guardie, armamento, vestiario ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.

SEZIONE IV

« CULTO » (5)

64 1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Regolamento per l'amministrazione dei beni ecclesiastici in Lombardia. Inconvenienti derivanti dall'applicazione del concordato con l'Austria del 1856. Notizie sulla trattazione degli affari del culto da parte delle intendenze generali dell'Amministrazione centrale di Lombardia. Norme per la compilazione dei conti dei benefici vacanti per il 1859.
cc. 61 *1859, giu. 30 – 1860, genn. 7*
Alla c. 13 all. cc. 255 (1855-1859).

2. Vuoto. (6)

3. « Matrimoni ».
1. « Oggetti diversi ». Impedimenti e dispense.
cc. 11 *1859, ag. 15 – sett. 29*
Alla c. 11 all. cc. 16 (1857-1859).
2. « Dispense di pubblicazioni ».
cc. 50 *1859, giu. 21 – 1860, genn. 9*
3. « Dispense di vedovanza ».
cc. 80 *1859, giu. 17 – 1860, genn. 5*
4. « Dispense di parentela ».
cc. 3 *1859, giu. 17*

65 4. « Parroci, coadiutori e loro prebende ».
1. « Disposizioni generali, collettive, speciali ». Informazioni sui soggetti da destinare a benefici vacanti.
cc. 9 *1859, lu. 7 – ag. 31*
Alla c. 5 all. cc. 45 (1856-1859).

(5) Le buste di questa serie corrispondono, nell'ordinamento dell'Archivio di Stato di Milano, ai numeri 3139-3150 del fondo *Culto*, parte moderna.

(6) Il corrispondente fasc. 2 della b. 72 (Sezione Arretrati) reca questa annotazione: « Disponibile. Già prima del Concordato destinato per le moltissime dispense di parentela, ora compenetrate nel fascicolo 3 » (V. sopra, fasc. 3, s. fasc. 4).

2. « Bergamo ». Acquisto di fondi da parte del parroco di Villa di Lazio e di case da parte dei parroci di Grumello del Monte e di Berzo. Restauro della casa parrocchiale di Burligo.
cc. 47 *1858, nov. 13 – 1859, nov. 26*
Alla c. 30 all. cc. 92 (1848-1859).
3. « Brescia ». Concessione di mutui ai parroci di Porzano, Coniolo e Pompiano. Inchiesta sulla condotta politica del parroco di Adro. Nomina del parroco di Fasano.
cc. 89 *1858, sett. 24 – 1859, dic. 17*
Alla c. 85 all. cc. 68 (1852-1858).
4. « Como ». Acquisti e vendite di fondi delle parrocchie di Besozzo, Lenno, Gavirate, Viconago. Nomine e assegni ai coadiutori di Montemezzo, Verna, Muceno e Ticinallo, Asso, Cuviago e Barzio. Riparazioni alla casa parrocchiale di Civenna.
cc. 122 *1858, sett. 7 – 1859, nov. 23*
Alla c. 25 all. cc. 16 (1847-1859); alla c. 96 all. cc. 84 (1855-1858); alla c. 118 all. cc. 25 (1821-1823).

66 5. « Cremona ». Diritti d'acqua della prebenda parrocchiale di Ticengo e livelli della prebenda di San Sigismondo. Rimostranze contro la Curia vescovile di Cremona per i criteri usati nella nomina dei parroci.
cc. 27 *1859, lu. 25 – dic. 3*
6. « Lodi ». Prebende e assegni ai coadiutori di Cereto e Rodignano.
cc. 14 *1858, giu. 11 – 1859, nov. 24*
7. « Mantova ». Vertenza per la nomina del parroco di Birbese. Nomina dell'arciprete di Asola.
cc. 34 *1858, dic. 22 – 1859, ag. 4*
Alla c. 34 all. cc. 73 (1836-1859).
8. « Milano ». Nomina del coadiutore di Castano. Sussidi ai coadiutori di Terazzano, Garbagnate e Arsago. Fondi parrocchiali di Lesmo e Liscate. Rimostranze contro il parroco di Zibido al Lambro.
cc. 35 *1858, dic. 20 – 1859, dic. 29*
9. « Pavia ». Esazione delle decime da parte del parroco di Albairate. Richiesta di indennizzo da parte del parroco di Vittuone per migliorie eseguite nel fondo parrocchiale.
cc. 10 *1859, sett. 12 – ott. 19*

10. « Sondrio ». Vertenza censuaria della prebenda parrocchiale di Villa.
cc. 3 *1859, apr. 5 – genn. 9*

5. « Congrue parrocchiali deficienti: Sussidi ».
1. « Direttive generali ». Continuazione del pagamento dei supplementi di congrua approvata dal governatore Vigliani.
c. 1 *1859, lu. 28*
2. « Bergamo ». Congrua a beneficio dei parroci di Valcanale, Gorno, Valleve, Piazzo Alto, Anfuso, Cepino, Barzizza, Costa Serina, Aviatico e Grone.
cc. 64 *1859, apr. 25 – dic. 20*
3. « Brescia ». Id. ai parroci di Villa di Salò, Lavenone, S. Giorgio di Roina e Ciliverghe.
cc. 17 *1859, ott. 21 – 1860, genn. 9*
4. « Como ». Id. ai parroci di Olate, Ranco, Montemezzo, Lissago, Lemna, Lipomo e Cabiaglio.
cc. 76 *1858, apr. 23 – 1859, nov. 20*
Alla c. 38 all. cc. 20 (1857-1858); alla c. 75 all. cc. 29 (1853-1858).
5. « Cremona ». Id. al parroco di Luignano.
cc. 8 *1859, nov. 28 – dic. 30*
6. « Milano ». Id. al parroco di Renate.
cc. 18 *1858, lu. 1 – 1859, lu. 28*
7. « Sondrio ». Id. ai parroci di Lovero e Vervio.
cc. 11 *1859, ag. 8 – nov. 19*
Alla c. 6 all. cc. 4 (1853-1854).

67 6. « Chiese, fabbricerie ».
1. « Disposizioni generali ». Rendiconti delle amministrazioni delle fabbricerie.
cc. 32 *1859, sett. 19 – nov. 22*
2. « Bergamo ». Vendite di case e fondi; legati, mutui; rendiconti delle chiese e fabbricerie di Grumello di Zanchi, S. Alessandro della Croce, Mozzanica, Bagnatica, Arcene, Erbia, Bossico, Fonteno, Bedulita, Ponte S. Pietro e della cattedrale di Bergamo.
cc. 99 *1858, sett. 4 – 1859, dic. 28*
3. « Brescia ». Id. per le chiese e fabbricerie di Lonato, Sale Gussago, Quinzanello, Villanuova, Offlaga e Azzano.
cc. 92 *1859, apr. 18 – dic. 26*
Alla c. 91 all. cc. 66 (1853-1859).

4. « Como ». Id. per le chiese e fabbricerie di Piano, Figino e Bosto in diocesi di Como; di S. Donnino, di S. Annunciata e della Cattedrale, in Como città.
cc. 38 *1858, giu. 26 – 1859, dic. 6*
5. « Cremona ». Id. per le chiese di Pieve S. Maurizio, Voltido, Pizzighettone, Scandolara Ravara e Casalmaggiore.
cc. 48 *1858, sett. 10 – 1859, nov. 23*
6. « Lodi ». Id. per le chiese e fabbricerie di Graffignana e della cattedrale di Cremona.
cc. 10 *1859, lu. 7 – ott. 10*
7. « Milano ». Id. per le chiese e fabbricerie del Duomo, di S. Maria al Castello, di S. Maria alla Porta, S. Maria alle Grazie, S. Celso e S. Carlo.
cc. 58 *1858, giu. 23 – 1859, nov. 3*
Alla c. 26 all. cc. 48 (1855-1859).
8. « Pavia ». Consuntivo per il 1858 della chiesa di S. Lanfranco. Nomina del fabbricere per le chiese di S. Francesco e S. Michele.
cc. 13 *1859, lu. 31 – nov. 23*

68 7. « Benefici di Regio Patronato ». Disposizioni generali relative ai soggetti investiti di benefici di R. Patronato. Cappellania di S. Teodoro in Pavia.
cc. 9 *1859, mag. 25 – ag. 25*
Con annotazioni di rinvio.

8. « Canonicati e capitoli ». Nomine a canonicati vacanti nella cattedrale di Como e di Lodi.
cc. 20 *1859, mag. 14 – dic. 5*
Con annotazioni di rinvio.

9. « Discipline per funzioni; preghiere pubbliche; distintivi; visite ». Tradizionale novena per la prosperità della casa regnante solita celebrarsi in S. Maria presso S. Celso.
cc. 3 *1859, ag. 25 – dic. 30*
Alla c. 1 all. cc. 33 (1856-1859).

10. « Acattolici: Ebrei ». Vuoto.

11. « Chierici: ordinazioni ». Assegni di ordinazione in favore di chierici di disagiate condizioni economiche.
cc. 4 *1859, dic. 19 – dic. 30*
Con annotazioni di rinvio.

12. « Legati. Pie disposizioni ». Prospetti dei legati e donazioni per le province di Bergamo, Brescia, Como, Lodi, Pavia.
cc. 27 *1859, lu. 1 – 1860, genn. 6*

13. « Corporazioni religiose ».
1. « Disposizioni generali e particolari ». Gesuiti e Cappuccini.
cc. 18 *1859, nov. 8 – 1860, genn. 8*
2. « Bergamo ». Acquisto di una casa colonica da parte della congregazione dei Somaschi. Conto consuntivo per il 1858 del monastero Matris Domini. Nomina del curatore secolare delle Madri salesiane di Alzano Maggiore.
cc. 10 *1859, lu. 4 – ott. 7*
Alla c. 3 all. cc. 3 (1855-1856); alla c. 10 all. cc. 12 (1843-1859).
3. « Brescia ». Indennizzo del dazio di consumo ai frati Minori osservanti e ai frati Minori riformati. Alienazione del fondo « Rondo dei Pini » di proprietà del monastero delle Salesiane.
cc. 35 *1859, mar. 7 – ott. 14*
4. « Cremona ». Indennizzo del dazio di consumo a favore dei frati Cappuccini di Cremona.
cc. 6 *1859, ott. 20 – nov. 23*
5. « Mantova ». Domanda della madre superiora delle Vergini di Gesù di Castiglione delle Stiviere per l'ammissione e la professione di nuove oblate in quel monastero.
cc. 10 *1859, dic. 5 – dic. 27*
6. « Milano ». Richiesta del conte Tommaso Gallarati Scotti affinché gli siano rilasciate due case occupate dai Gesuiti. Autorizzazione alle Marcelline di Milano per la contrazione di un mutuo colla Cassa di risparmio. Nomina dei superiori delle congregazioni religiose dei Somaschi, dei Barnabiti e dei Fatebenefratelli.
cc. 15 *1859, sett. 1 – dic. 17*

14. « Subeconomi ». Nomine dei subeconomi pei benefici vacanti di Villa d'Almé (Bergamo) e della città e Corpi Santi di Milano. Rinuncia del subeconomo del distretto di Casalpusterlengo.
cc. 26 *1859, mar. 22 – nov. 7*

15. « Seminari ». Sgombro dei locali usati per il ricovero dei soldati feriti o malati e altre occorrenze particolari relative ai seminari di Brescia, Como, Mantova, Lodi e Milano.
cc. 46 *1859, ag. 29 – dic. 12*

16. « Vescovi e vescovati ». Amministrazione dei vescovati di Como, Cremona, Milano e Pavia.
cc. 89 *1858, mar. 3 – 1859, nov. 27*

17. « Carteggio officioso ». Modalità per la corrispondenza colla Curia vescovile di Verona da parte dei territori della provincia di Brescia sottoposti alla giurisdizione ecclesiastica del Vescovo di Verona.
cc. 13 *1859, ott. 30 – dic. 12*

69 18. « Benefici semplici e patronati privati ».
1. « Disposizioni generali ». Vuoto. Vedi b. 65 fasc. 4.
2. « Bergamo ». Cappellania Bugada nella chiesa parrocchiale di Barzana.
cc. 11 *1859, febbr. 4 – giu. 30*
3. « Brescia ». Legato Scarpini nella cappellania di Calcinato. Cappellania Montini in Porzano.
cc. 34 *1858, mar. 14 – 1860, genn. 6*
4. « Como ». Amministrazione della cappellania Bertollo in Giovenzaga. Rimostranze contro il parroco di Alzate. Amministrazione dei benefici della cappellania Mazzini in Griante e di San Giuseppe in Esino Superiore.
cc. 22 *1859, lu. 11 – dic. 5*
Alla c. 1 all. cc. 59 (1854-1858); alla c. 4 all. cc. 12 (1858).
5. « Cremona ». Benefici di S. Maria Lauretana in Piadena, della B. V. del Rosario in Casalmorano e di S. Giuseppe in S. Abbondio di Cremona.
cc. 13 *1859, ag. 22 – nov. 16*
6. « Lodi ». Conto consuntivo della commissaria Setteguaiti Foresti in Crema.
cc. 5 *1859, ag. 1 – sett. 3*
Con annotazioni di rinvio.
7. « Mantova ». Vendita di fondi del beneficio della B. V. nell'Arcipretale di Viadana e di S. Isidoro in Soave.
cc. 20 *1858, lu. 20 – 1859, dic. 30*
8. « Milano ». Legato Appiani in Seregno.
cc. 4 *1859, sett. 3 – 1860, genn. 6*
Con annotazioni di rinvio.
9. « Pavia ». Vuoto, con annotazioni di rinvio.

10. « Sondrio ». Vertenza sul diritto di patronato del beneficio di S. Orsola in Chiuro.
cc. 2 *1859, dic. 19 – 1860, genn. 8*
Alla c. 1 all. cc. 63 (1840-1858).

19. « Sussidi e restauri erariali alle chiese povere ». Vedi bb. 70 e 71.

20. « Calendari, indulti, pastorali, pubblicazioni ». Lettera pastorale del Vescovo di Cremona, mons. Antonio Novasconi, indirizzata al clero della sua diocesi il 30 agosto del 1859.
cc. 12 *1859, ag. 30 – sett. 2*

21. « Collette, lotterie, soccorsi, tasse ». Collette effettuate nelle provincie di Lombardia per l'erezione di una chiesa all'Immacolata in Ginevra.
cc. 24 *1858, dic. 28 – nov. 14*

22. « Oggetti indeterminati ». Pretesa visione religiosa di Andrea Renfoldi di Lovere. Indirizzo al Governatore di Lombardia del clero della parrocchia della SS. Trinità di Milano.
cc. 11 *1859, genn. 19 – nov. 12*
Alla c. 11 alleg. cc. 2 (1857).

23. « Giurisdizioni parrocchiali ». Istanza affinché la chiesa di Sora nel comune di Camerlata (Como) venga elevata a parrocchia.
cc. 13 *1859, ag. 21 – nov. 10*

70 19. « Sussidi e restauri erariali alle chiese povere ».
1. « Brescia ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.
2. « Como ». Chiesa e casa parrocchiale di Piona.
cc. 12 *1859, giu. 28 – ag. 22*
Alla c. 12 all. cc. 62 (1831-1858).
3. « Cremona ». S. Sigismondo e SS. Nazaro e Celso. Chiesa parrocchiale di Piadena.
cc. 20 *1859, giu. 24 – ott. 28*
4. « Lodi ». Chiese parrocchiali di S. Maria alla Fontana, Cerreto, Moscarzano e Credera.
cc. 57 *1858, apr. 29 – 1859, nov. 2*
Alla c. 43 all. cc. 243 (1852-1858).

5. « Milano ».
Vedi b. 71.
6. « Pavia ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.
7. « Sondrio ». Oratorio regio del Monte Spluga.
cc. 22 *1858, febbr. 28 – 1859, giu. 25*

71 5. « Milano » Fabbrica del Duomo; cappella imperiale in San Carlo; S. Maria delle Grazie; S. Stefano; S. Babila; S. Maria al Castello.
cc. 93 *1858, giu. 28 – 1859, nov. 24*
Alla c. 26 all. cc. 222 (1847-1859); alla c. 35 all. cc. 88 (1857-1859); alla c. 54 all. cc. 195 (1853-1859); alla c. 74 all. cc. 54 (1843-1859); alla c. 84 all. cc. 12 (1855-1857).

SEZIONE ARRETRATI

72 1. « Disposizioni generali collettive speciali ». Informazioni al Ministero di grazia giustizia ed affari ecclesiastici in Torino sulle case religiose esistenti in Lombardia.
cc. 4 *1860, mag. 16 – mag. 19*

2. Vuoto. (7)

3. « Parroci, coadiutori e loro prebende ».
1. « Bergamo ». Acquisto di beni da parte del parroco di Mariano.
cc. 14 *1859, mar. 4 – 1860, apr. 6*
2. « Brescia ». Beneficio parrocchiale di Gavardo.
cc. 15 *1859, ag. 31 – 1860, mar. 9*
3. « Como ». Riparazioni alla casa vicariale di S. Salvatore in Borgovico.
cc. 7 *1859, dic. 13 – 1860, mar. 11*

(7) Cfr. p. 74, nota (6).

4. « Mantova ». Informazioni sul beneficio parrocchiale di Cereto.
c. 1 *1860, genn. 27*
Alla c. 1 all. oc. 22 (1857-1859).
5. « Milano ». Conferimento dei benefici parrocchiali di Capriano e di Cerro. Restauri alla casa parrocchiale di Crescenzago.
cc. 56 *1858, dic. 24 – 1860, magg. 16*
6. « Pavia ». Restauri alla casa parrocchiale di Torre del Mangano.
cc. 4 *1860, mag. 24 – giu. 10*

4. « Congrue parrocchiali deficienti, sussidi ».
1. « Bergamo ». Sussidio di congrua ai parroci di Villamaggiore Rovetta, Torre de' Roveri, Banti e Ponte di Nozza.
cc. 47 *1858, lu. 8 – 1860, ott. 31*
Alla c. 9 all. cc. 6 (1851); alla c. 50 all. cc. 4 (1855).
2. « Brescia ». Domande dei parroci di Castrezzone e Caionvico per ottenere un aumento di congrua.
cc. 12 *1859, nov. 11 – 1860, febbr. 3*
Alla c. 8 all. cc. 9 (1857).
3. « Cremona ». Congrua al parroco di Polengo.
cc. 11 *1858, dic. 13 – 1860, ag. 29*
4. « Sondrio ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.

5. « Chiese, fabbricerie ».
1. « Como ». Fabbriceria di Monguzzo: legato Casati.
cc. 17 *1859, nov. 30 – 1860, genn. 24*
2. « Lodi ».
cc. 2 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.
3. « Milano ».
Con annotazioni di rinvio.
c. 1 *s. d.*
4. « Pavia ». Atti concernenti la confraternita del Crocifisso eretta nella chiesa di S. Marino di Pavia.
cc. 7 *1860, lu. 17 – ag. 16*
Alla c. 5 all. cc. 39 (1852-1853).

6. « Canonicati e capitoli ».
1. « Como ». Canonicati vacanti nel capitolo della cattedrale.
cc. 30 *1859, lu. 29 – 1860, ag. 21*
Alla c. 23 all. cc. 42 (1857-1859).
2. « Lodi ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.
3. « Milano ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazione di rinvio.

7. « Acattolici: ebrei ». Ricorso di Sansone Franchetti contro la imposizione di una tassa da parte della comunità israelita di Mantova.
c. 1 *1860, ag. 6*

8. « Chierici: ordinazioni ». Richiesta di una pensione da parte del chierico Giovanni Donati di Brescia.
cc. 6 *1860, apr. 16 – apr. 18*

9. « Legati, Pie disposizioni ». Elenchi periodici e legati vari.
cc. 28 *1859, sett. 22 – 1860, apr. 28*

73 10. « Corporazioni religiose ». Istanza del padre Onorato da Campo, espulso coi Cappuccini dal Canton Ticino nel 1832, per ottenere una pensione dalla curia di Milano. Rendiconto 1859 del monastero Matris Domini di Bergamo. Affitto di stabili dell'istituto Fatebenefratelli di Cremona. Consuntivo 1858 del monastero delle Vergini di Gesù in Castiglione delle Stiviere.
cc. 54 *1858, giu. 28 – 1860, sett. 4*
Alla c. 7 all. cc. 179 (1855-1859); alla c. 13 all. cc. 23 (1857-1859).

11. « Subeconomi ». Elenco dei distretti subeconomali delle province lombarde.
cc. 7 *1860, mar. 28 – apr. 2*

12. « Seminari ». Affrancazione del livello Castelli Carcano dell'istituto dell'Immacolata.
cc. 5 *1860, magg. 7*

13. « Vacanti e Vescovati ». Mensa arcivescovile di Milano. Onorario al vicario capitolare di Pavia. Incameramento dei beni della mensa vescovile di Coira.
cc. 7 *1858, mar. 3 – 1860, mar. 24*
Alla c. 5 all. cc. 10 (1857-1859); alla c. 11 all. cc. 51 (1853-1859).

74 14. « Benefici semplici e patronati privati ».
1. « Bergamo ». Vertenza per la cappellania Lombardini di Caprino e la cappellania Costanzi di Seriate.
cc. 19 *1859, ab. 21 – 1860, giu. 18*
2. « Como ». Legato e beneficio dell'Immacolata in Lonate Ceppino. Beneficio parrocchiale di Lucino. Beneficio Lozza in Bellagio.
cc. 23 *1859, ott. 6 – 1860, ott. 31*
Alla c. 3 all. cc. 5 (1854-1859).
3. « Cremona ». Nomina del titolare del beneficio semplice di San Rocco in Rivarolo.
cc. 5 *1859, nov. 26 – 1860, mar. 31*
4. « Lodi ». Beneficio parrocchiale di S. Gualtiero nei Chiosi di Lodi.
cc. 5 *1860, febbr. 12 - febbr. 21*
5. « Mantova ».
c. 1 *s. d.*
Con annotazioni di rinvio.
6. « Milano ». Beneficio Azimonti in Busto Arsizio e beneficio Sala in Besana.
cc. 43 *1859, lu. 15 – 1860, mar. 3*
7. « Pavia ». Vertenza per il beneficio di S. Francesco d'Assisi in Magenta. Amministrazione della commenda Crivelli, pure in Magenta (8).
cc. 56 *1858, lu. 30 – 1860, mag. 31*
8. « Sondrio ». Vuoto.
9. « Pavia: Commenda Crivelli ».
cc. 2 *s. d.*
All. sette fascicoli di carte (1853-1860) relative alla amministrazione della commenda (9).

(8) Vedi s. fasc. 9.

(9) I fascicoli sono così ordinati: 1) Assegni alimentari all'investito: cc. 24 (1856-1859); 2) Onorario al subeconomo: cc. 9 (1857-1858); 3) Affitto dei beni: cc. 312 (1857-1860); 4) Amministrazione tutoria: cc. 121 (1855-1859); 5) Debiti, mutui, vendite: cc. 90 (1855-1859); 6) Beneficiati, assegnatari: cc. 5 (1853); 7) Presidenziali: cc. 22 (1855-1859).

75 15. « Sussidi e restauri erariali alle chiese povere.
1. « Brescia ». Rendiconto 1857-58 della chiesa parrocchiale di Guidizzolo.
cc. 6 *1860, febbr. – mar. 6*
2. « Como ». Danni subiti dalla chiesa di S. Pietro di Marchirolo per l'acquartieramento delle truppe austriache nel 1853. Sussidio alla chiesa parrocchiale di Rezzonico.
cc. 20 *1859, dic. 1 – 1860, mag. 6*
Alla c. 1 all. cc. 21 (1856-1858).
3. « Cremona ». Chiese parrocchiali di Torricella del Pizzo, dei SS. Apollinare ed Illario e di S. Agostino. Restauri da effettuarsi nella chiesa parrocchiale dei SS. Giorgio e Pietro.
cc. 22 *1860, genn. 28 – ag. 24*
Alla c. 20 all. cc. 50 (1855-1858).
4. « Lodi ». Chiesa di San Lorenzo.
cc. 25 *1858, apr. 28 – 1860, mag. 24*
5. « Milano ». Restauri alla chiesa di S. Eustorgio e alla chiesa parrocchiale di Garegnano.
cc. 58 *1859, mar. 3 – 1860, ag. 28*
Alla c. 5 all. cc. 140 (1855-1858); alla c. 10 all. cc. 75 (1855-1858); alla c. 57 all. cc. 118 (1850-1859).
6. « Pavia ». Chiese e case parrocchiali di Trivolzio e S. Pietro in Verzolo.
cc. 148 *1858, mar. 3 – 1860, sett. 30*
Alla c. 147 all. cc. 49 (1856-1859).

76 16. « Collette, lotterie, soccorsi, tasse ». Colletta in Lombardia per il restauro della chiesa di S. Tommaso in Venezia.
cc. 42 *1858, apr. 18 – 1860, ott. 30*

17. « Giurisdizioni parrocchiali. Smembramenti ». Proposta per la erezione di una nuova parrocchia nel comune di S. Bartolomeo (Brescia) e nel comune di Brenno (Como). Soppressione della parrocchia di S. Maria a Cantù. Istanza del clero dell'Ospedale Maggiore di Milano per riavere la parrocchialità.
cc. 42 *1858, nov. 28 – 1860, giu. 26*
Alla c. 16 all. cc. 11 (1852-1857).

NOTIZIE SU ALTRE CARTE RELATIVE ALLA LOMBARDIA

CARTE VISCONTI VENOSTA (*)

Il primo « pacco » della carte Visconti Venosta conservate nell'Archivio centrale dello Stato ha, nell'inventario sommario esistente presso l'archivio, il titolo di « Lettere, rapporti ecc. Regio Commissariato in Lombardia. Missioni nell'Emilia e a Napoli ». Si da qui notizia del contenuto dei fascicoli 2, 3, 6-9, che si riferiscono alla Lombardia (indicando fra virgolette il titolo del fascicolo secondo il ricordato inventario); si darà nella sezione dedicata alle Provincie Modenesi analoga notizia per gli altri fascicoli (non vi sono, nonostante il titolo del pacco, documenti sulla missione svolta a Napoli da Emilio Visconti Venosta nel luglio-agosto 1860).

Si ricorda che le carte conservate nell'Archivio centrale dello Stato non sono che una parte dell'archivio Visconti Venosta, che si trova a Santena.

fasc. 2. « Campagna del gen. Garibaldi in Lombardia. 5 giugno 1859. Autografo di Garibaldi ».
Due lettere di Garibaldi a E. Visconti Venosta: da Camerlata, 28 mag. 1859, relativa al cacciatore delle Alpi Antonio Cernuti; da Como, 5 giu. 1859, con cui comunica la sua intenzione di « prendere la via di Bergamo per Lecco ».
cc. 4

fasc. 3. « Commissario presso il gen. Garibaldi in Lombardia. 1859. Giugno ».
Quattro lettere di Garibaldi su questioni attinenti alla campagna: al regio commissario in Bergamo, da Bergamo, 12 giu. 1859; al regio commissario in Brescia, da Brescia, 14

(*) Notizia a cura di Claudio Pavone.

giu. 1859; a un volontario ungherese ferito, da Paitone, 17 giu. 1859; al capitano Gorini a Milano, da Salò, 19 giu. 1859. Relazione a E. Visconti Venosta, a Como, sulla situazione esistente nel comune di Dongo, da parte del sostituto commissario, Castelli, da Gravedona, 4 giu. 1859.
cc. 6

fasc. 6. « 1859. Maggio. Commissario Straordinario presso il Generale Garibaldi in Lombardia. Lettere varie (Como). Rapporti ». Lettere e telegrammi indirizzati a E. Visconti Venosta a Como, Bergamo, Brescia, Lecco, Varese e provenienti dal ministero dell'Interno di Torino, dal comando generale e da comandi subordinati dei Cacciatori delle Alpi, da intendenti generali, intendenti e altre pubbliche autorità della Lombardia, da rappresentanze comunali, dal fratello Giovanni, da militari, da privati. Minute di risposta. Atto con cui E. Visconti Venosta nomina da Como, 3 giu. 1859, il magg. Gabrio Camozzi « a suo rappresentante in tutti quei luoghi dove lo possa condurre il servizio della causa e gli delega tutti i poteri di cui egli stesso è investito per promuovere l'insurrezione della Lombardia e per ordinare le forze del pronunciamento nazionale ».
cc. 52 *1859, mag. 24 - giu. 20 e s. d.*

Del carteggio fanno parte: una lettera di Cavour a E. Visconti Venosta, da Torino, 26 mag. 1859, con la quale comunica la nomina del « sig. Federici » « per commissario di guerra presso il corpo comandato dal Generale Garibaldi » e manda copia delle istruzioni a quello inviate; copia della lettera di Cavour al conte Giulini, Torino, 27 maggio 1859, con la quale si congratula per l'invio del progetto di ordinamento politico amministrativo della Lombardia (cfr., qui di seguito, *Arch. Gamba*, b. XXXIX, n. 3364). Al fasc. è unito un rapporto a E. Visconti Venosta del governatore della provincia di Como, Valerio, 9 ag. 1860, sul dott. Giuseppe Anzani, ex intendente di finanza in Como.

fasc. 7. « Maggio 1859. Guardia Nazionale di Varese. Combattimento del 26 maggio. Rapporto ».
Rapporto a E. Visconti Venosta, a Varese, dell'aiutante maggiore in 1ª del 1° reggimento Cacciatori delle Alpi, luogotenente Costa, comandante la Guardia nazionale, sulla parte avuta da quella nel combattimento di Varese del 26 maggio.
cc. 2 *1859, mag. 27*

fasc. 8. « 1859. Giugno. Rapporti dalla Valtellina ».
« Rapporto 2° », da Sondrio, dell'« incaricato del R. Commissario Straordinario di S. M. Sarda in Valtellina », G. Visconti Venosta.
cc. 2 *1859, giu. 7*

fasc. 9. « 1859. Giugno. Commissario Straordinario presso il Generale Garibaldi in Lombardia. Lettere (Bergamo, Brescia) ».
Lettere indirizzate a E. Visconti Venosta a Bergamo e Brescia e provenienti da comandi dei Cacciatori delle Alpi, da pubbliche autorità della Lombardia, dal Giulini, dal Camozzi, da militari e da privati. Istanze da trasmettere a Cavour. Appunti vari.
cc. 21 *1859, mag. 24 - giu. 20 e s. d.*

ARCHIVIO GAMBA (*)

Un gruppo di documenti pertinenti al Governo e all'Amministrazione della Lombardia nel periodo di ordinamento provvisorio sono conservati nell'archivio Gamba della Biblioteca civica di Bergamo. Essi furono in gran parte raccolti e ordinati da Giuseppe Gamba, garibaldino, combattente nei Cacciatori delle Alpi, amico e compagno d'armi di Gabriele Camozzi che fu regio commissario straordinario a Bergamo nel giugno del 1859.

L'archivio è composto di alcuni volumi di carteggi ordinati per corrispondente, di vari manoscritti contenenti lavori storici di Giuseppe Gamba e di una serie cronologica di documenti ora fusi insieme ma di provenienza diversa e originariamente appartenenti a tre nuclei distinti: le carte Camozzi, l'archivio Giulini, l'archivio Gamba vero e proprio. Quest'ultimo costituisce il nucleo più cospicuo, ma per importanza è sopravanzato dalle carte Giulini, delle quali Giuseppe Gamba era entrato in possesso per il tramite di Gabriele Camozzi, che aveva sposato la sorella del conte Cesare Giulini della Porta (1); modesto invece il gruppo delle carte Camozzi, tra le quali figurano brani di un diario sull'attività dei Cacciatori delle Alpi.

I volumi di carteggi – originali o in copia – raccolgono per lo più la corrispondenza politica del Giulini, intorno agli anni 1848-1862, con A. Mauri, col conte E. Oldofredi, con G. Massari e altri. Una miscellanea di lettere degli anni 1850-1860, indirizzate al Giulini da vari corrispondenti, è raccolta in un volume dal titolo *Diario politico;* mentre le lettere familiari – alla moglie e a G. Camozzi – sono incluse per lo più nella serie dei documenti.

Tra i manoscritti di G. Gamba v'è una serie di *Appunti e memorie per servire alla storia del Risorgimento italiano*, in venti tomi, e un volume di *Memorie e ricordi... intorno alla guerra del 1859 e alla formazione del corpo dei Cacciatori delle Alpi (15 aprile -28 giugno 1859)*. Nella serie dei manoscritti dell'archivio Gamba è anche un volume contenente copia degli *Studi e proposte per l'organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria di Lombardia rassegnati nel maggio 1859*

(*) Notizia a cura di Nicola Raponi.

(1) A. BARBARO, *Gabriele Camozzi*, in *Bergomum*, XVII (1923), pp. 113-160, 177-238.

al signor ministro conte di Cavour, per di lui incarico, da una commissione lombarda sotto la presidenza del conte Cesare Giulini della Porta, proveniente certamente dall'archivio Giulini, e del quale esiste altra copia nella serie dei documenti.

Questi sono ordinati cronologicamente e disposti in 102 buste. Vanno dal 1506 al 1915, ma il nucleo più consistente è quello relativo al periodo risolutivo del Risorgimento italiano, specialmente per gli anni 1848-1861. I documenti sono contrassegnati con una numerazione unica progressiva e inseriti ciascuno in una camicia recante il regesto dell'atto. La serie dei documenti è corredata di due indici, uno manoscritto compilato a suo tempo dal Gamba e uno dattiloscritto redatto recentemente dopo il versamento dell'archivio – per volontà testamentaria del notaio Ettore Gamba, figlio di Giuseppe – alla biblioteca civica di Bergamo (2).

Un certo numero di questi documenti, stralciati dalla loro collocazione originaria già prima del versamento, formarono una serie speciale intitolata *Risorgimento italiano,* ordinata a parte e con una diversa collocazione. È praticamente una serie parallela a quella dell'archivio, ma contiene solo documenti attinenti alle guerre di indipendenza. Questo fondo più piccolo è disposto anch'esso in buste, ognuna delle quali reca un inventario sommario del contenuto; un indice generale è nello schedario dei manoscritti della biblioteca.

Dell'abbondante materiale relativo al periodo dell'ordinamento straordinario della Lombardia si segnalano qui solo quelle carte che possono ritenersi di governo o di carattere ufficiale e pubblico o, in ogni caso, di particolare interesse per la ricostruzione dell'amministrazione lombarda nel 1859.

I documenti sono elencati secondo la numerazione e la posizione che hanno nei rispettivi fondi; alcuni, di contenuto affine, sono stati tuttavia indicati insieme per evitare l'eccessiva frammentarietà dell'inventario.

b. XXXVIII. Corrispondenza del conte C. Giulini, proclami dei municipi lombardi e ordini del commissario regio Emilio Visconti-Venosta.

3322. 3342. 3348. 3350. 3355. Cinque lettere del Giulini alla moglie con notizie sulla convocazione della Commis-

(2) L'archivio Gamba è stato versato alla biblioteca civica di Bergamo nel 1949. Su di esso cfr. S. DE BIASI, *L'archivio Gamba della civica biblioteca «A. Mai»*, in *Bergomum*, XXXIV (1960), pp. 241-246.

sione incaricata della redazione del progetto di ordinamento della Lombardia e sullo svolgimento dei lavori da parte della commissione.
1859, mag. 3 – mag. 19

3358. Proclama a stampa del sindaco di Varese annunciante al popolo l'arrivo di Garibaldi e l'unione alla Sardegna.
1859, mag. 23

3359. Proclama del commissario di S. M. Sarda presso Garibaldi alle popolazioni di Lombardia, col quale avvisa di avere assunto il governo civile e la direzione dell'insurrezione lombarda in nome di Vittorio Emanuele (copia).
1859, mag. 24

b. XXXIX. Corrispondenza del Giulini sugli affari di Lombardia. Proclami di adesione al Governo « nazionale » dei municipi lombardi. Ordini dei commissari regi.

3360. Partecipazione a Gabriele Camozzi della nomina a commissario regio straordinario presso il commissario E. Visconti-Venosta. *1859, mag. 26*

3364. Lettera di ringraziamento del Cavour al conte Giulini per il progetto di ordinamento politico-amministrativo della Lombardia. *1859, mag. 27*

3365. 3384. Proclami a stampa dei municipi di Como, Lecco, Sondrio e Morbegno, con cui si delibera l'annessione al Piemonte. *1859, mag. 28 – giu. 2*

3399. Istruzioni del commissario E. Visconti-Venosta a Gabriele Camozzi sulla attività da svolgere (copia).
cc. 2 *1859, giu. 4*

3418. 3419. 3420. 3421. Quattro proclami a stampa del commissario Camozzi sul funzionamento dei pubblici uffici e sul reclutamento della Guardia nazionale a Bergamo. *1859, giu. 8*

3426. 3477. Due decreti del commissario E. Visconti-Venosta con cui vengono aggregati alla Congregazione municipale di Bergamo nuovi membri e vengono date disposizioni relative alla pubblica sicurezza.
1859, giu. 17

3464. 3466. Proclami del commissario Camozzi ai Cacciatori delle Alpi.
cc. 2 *1859, giu. 13 – giu. 14*

3480. Lettera del commissario E. Visconti-Venosta al conte Giulini, con cui richiede fucili per la difesa delle popolazioni della Val Trompia. *1859, giu. 15*

b. XL. Avvisi e circolari dei commissari E. Visconti-Venosta e G. Camozzi.

3488. Lettera di E. Visconti-Venosta, da Brescia, al Giulini, nella quale comunica di essere in procinto di partire per Milano per porre termine alla sua missione di commissario regio. *1859, giu. 18*

3528. Avvisi, circolari e proclami dei commissari E. Visconti-Venosta e Camozzi. Copia-lettere del Camozzi contenente la corrispondenza con Garibaldi, col Visconti-Venosta e colle « Commissioni insurrezionali » di Como e Lecco, con allegate le minute dei proclami emanati.
cc. 31 *1859, mag. 28 – lu. 3*

3561. Proposte di incarichi e onorificenze da assegnarsi a cittadini lombardi nella nuova amministrazione (3).
cc. 10 *s. d.*

3579. Relazione del commissario Camozzi sugli avvenimenti militari e politici in Lombardia.
cc. 15 *1859, mag. 26-giu. 5*

b. XLI. Ordinamento e amministrazione della Lombardia.

3599. Minuta di lettera del conte C. Giulini al ministro Rattazzi sulla amministrazione lombarda.
cc. 4 *1859, ott. 26*

(3) La nota è anonima e senza data; ma con tutta probabilità è coeva ai lavori della commissione per l'ordinamento temporaneo della Lombardia, ed autore ne è quasi certamente il Giulini stesso.

3603. Minuta della rimostranza presentata dalla Congregazione municipale di Milano al R. Governo sulla nuova sistemazione amministrativa e territoriale, redatta dall'assessore Giulini.
cc. 7 *1859, ott. 20*

3624. Proclama del governatore Paolo Onorato Vigliani ai popoli della lombardia con cui annuncia la fine del suo mandato (copia). *1859, nov. 30*

FONDO « RISORGIMENTO ITALIANO »

Vol. XII.

7. « Studi e proposte per la organizzazione politico-amministrativa e giudiziaria di Lombardia, rassegnati nel maggio 1859 al sig. ministro conte di Cavour, per di lui incarico, da una commissione lombarda sotto la presidenza del conte C. Giulini della Porta » (copia) (4).
ms. di pp. 378

8. Note di un anonimo lombardo con osservazioni al progetto di legge elettorale del 1859.
cc. 4 *s. d.* (5)

9. Autorizzazione del col. Cosenz dei Cacciatori delle Alpi al maggiore G. Camozzi per potersi allontanare dai reparti e assumere l'incarico di commissario regio straordinario.
1859, mag. 26

11. Decreto del commissario regio E. Visconti-Venosta sull'organizzazione provvisoria della guardia nazionale di Como (copia).
1859, mag. 28

Vol. XIII.

63. 64. 67. Indirizzi e adesioni dei municipi lombardi al governo di S. M. Vittorio Emanuele II.
cc. 5 *1859, giu. 15-giu. 17*

85. Proposte di nomine e onorificenze fatte dal conte Giulini per ordine del conte di Cavour.
cc. 8 *1859* (6)

(4) Cfr. p. 3, nota 1.
(5) Le note sono redatte probabilmente nel giugno del 1859.
(6) Anche queste note sembrano scritte nel periodo maggio-giugno del 1859.

ARCHIVIO VIGLIANI (*)

Un certo numero di lettere e di atti ufficiali del Governo di Lombardia del 1859, provenienti dall'archivio del Gabinetto particolare del governatore Vigliani, sono conservati, come si è visto sopra (1), nell'archivio privato Vigliani, già custodito da Alessandro Margara nel comune di Pomaro in provincia di Alessandria e ora in possesso della famiglia Sacco di Alessandria. Si tratta di un gruppo di carte estremamente modesto; ma poiché sono le uniche superstiti – almeno a quanto risulta – dell'archivio del Gabinetto del governatore, ed in ogni caso costituiscono un'utile integrazione dei fondi archivistici dell'amministrazione di Lombardia del 1859, si è ritenuto opportuno darne notizia, facendo seguire l'elenco dei pochi atti ufficiali secondo il numero progressivo della riproduzione microfotografica in possesso dell'Archivio di Stato di Milano (2).

4. Il ministero degli Esteri comunica al Vigliani l'avvenuta nomina a governatore generale della Lombardia. *1859, giu. 15*

6. Il ministero degli Esteri informa il Vigliani sui decreti legge relativi alla Lombardia in corso di attuazione e su alcuni provvedimenti di carattere amministrativo, disposti precedentemente.
cc. 3 *1859, giu. 16*

7. Il ministero degli Esteri risponde al Vigliani su alcuni quesiti da lui inoltrati relativamente alle nomine dei pubblici ufficiali e allo aumento delle imposte.
cc. 2 *1859, giu. 18*

9. Il ministero dell'Interno comunica al Vigliani che il 7 agosto avrà luogo una visita del re a Milano.
cc. 2 *1859, lu. 27*

(*) Notizia a cura di Nicola Raponi.
(1) Vedi p. 16.
(2) Il microfilm contiene anche alcuni documenti di carattere privato. È stato eseguito a cura del direttore dell'Archivio di Stato d'Alessandria, dott. Giuseppe Gentile.

10. Il ministero degli Esteri prega il Vigliani di non insistere nel suo proposito di dimettersi dalla carica.
cc. 2 *1859, lu. 28*

11. Il ministero dell'Interno annuncia al Vigliani l'estensione alla Lombardia delle leggi sulla stampa e sull'ordinamento amministrativo vigenti in Piemonte.
cc. 2 *1859, lu. 31*
È allegata copia del progetto di decreto che stabilisce la cessazione dei pieni poteri concessi al governatore col R. D. 8 giugno 1859.

12. Il ministero dell'Interno comunica al Vigliani l'emanazione del decreto sulla cessazione dei suoi poteri straordinari, respingendo nuovamente le sue dimissioni.
cc. 12 *1859, ag. 3*

15. Il ministero dell'Interno prega il Vigliani di restare in carica sino all'arrivo del nuovo governatore.
1859, dic. 1

PROVINCIE PARMENSI

Introduzione

I.

I GOVERNI PROVVISORI DELLE PROVINCIE PARMENSI NEL 1859

1. MAGISTRATURE E UFFICI PARMENSI ALLA VIGILIA DEGLI AVVENIMENTI DEL GIUGNO 1859

Alla vigilia degli avvenimenti della primavera-estate 1859, gli organi di governo e di amministrazione, attraverso i quali si manifestava la sovranità di Luisa Maria di Borbone, reggente per il figlio Roberto, erano costituiti dalla Segreteria intima di Gabinetto, dal Consiglio di Stato straordinario, dal «Ministero», dai cinque dipartimenti (grazia, giustizia e buongoverno; finanze; interno; affari esteri; militare), nonché dal Consiglio di Stato ordinario e dalla Camera dei conti (1). Si ritiene opportuno darne brevemente il quadro, come punto di partenza dello svolgimento istituzionale del periodo di transizione.

(1) Per la bibliografia, non certo abbondante, sulla storia degli ordinamenti, si veda: C. SCHUPFER, *L'ordinamento amministrativo degli Stati italiani prima dell'unificazione legislativa*, in *Primo completo trattato di diritto amministrativo italiano*, di V. E. ORLANDO, Milano 1900, che alle pp. 1233 ss. dedica osservazioni sommarie (né sempre esatte e per lo più di seconda mano) agli Stati parmensi per gli anni 1814-1859. Cenni sugli ordinamenti parmensi per il periodo risorgimentale sono contenuti in *L'Archivio di Stato di Parma* di G. DREI, Roma 1941 (*Bibliothèque des «Annales Institutorum»*, VI), pp. 137 ss.

Per gli uffici finanziari sotto Maria Luigia d'Austria e i secondi Borbone: E. FALCONI, *Gli ufficiali finanziari dei ducati parmensi dal 1814 al 1859*, Parma 1958 (*Saggi e memorie del Risorgimento parmense*, II); gli aspetti giuridici dei governi e degli ordinamenti che si succedettero dal maggio al dicembre 1859 sono esaminati da T. MARCHI, *La formazione storico-giuridica dello Stato italiano*,

La *Segreteria intima di Gabinetto*, come la definiva il decreto 23 novembre 1848, era il « centro di tutte le amministrazioni »: il Segretario intimo, che ne era a capo (2), trasmetteva gli ordini sovrani ai ministri, riceveva da essi ogni comunicazione relativa ad affari amministrativi o di governo degni di essere sottoposti alla sovrana o da trattarsi con questa nelle « conferenze »; più in particolare, il Segretario (che deteneva « ad personam » anche la carica di ministro dell'interno) si occupava della direzione della politica estera.

Il *Consiglio di Stato straordinario* (3) era presieduto dalla sovrana, formato di un numero illimitato di consiglieri e dava pareri su ogni argomento proposto dalla sovrana stessa, in specie su questioni interessanti più dipartimenti, su progetti di leggi, decreti e regolamenti.

Funzioni in sostanza di consiglio della corona aveva il *Ministero*, istituito fino dal 1846, ove la duchessa, che lo presiedeva, svolgeva le « conferenze » con il segretario intimo di Gabinetto e i capi dei dipartimenti e dei principali dicasteri.

Dei cinque dipartimenti, quello dell'interno si occupava dell'amministrazione territoriale (comuni e provincie), delle opere pie, della beneficenza, delle fabbriche, acque e strade, delle strade ferrate, dei

parte I: *Le annessioni della Lombardia e degli Stati dell'Italia centrale*, Parma 1924; e C. PECORELLA, *I governi provvisori parmensi (1831, 1848, 1859)*, Parma 1959 (*Saggi e memorie*, cit., III), pp. 109 ss.

Per gli avvenimenti dal primo maggio 1859 in avanti, si fa rimando alle storie generali di argomento locale, e in specie a: H. DE RIANCEY, *Madame la Duchesse de Parme devant l'Europe*, Paris 1860; P. MARTINI, *Alla memoria di Luisa Maria di Borbone, Reggente degli Stati parmensi*, Torino 1864; G. DALLA ROSA, *Alcune pagine di storia parmense*, Parma 1878-1879; E. CASA, *Parma da Maria Luigia imperiale a Vittorio Emanuele II (1847-1860)*, Parma 1901; G. FERRATA ed E. VITTORINI, *La tragica vicenda di Carlo III*, Milano 1939; P. L. SPAGGIARI, *Il ducato di Parma e l'Europa*, Parma 1957 (*Saggi e memorie*, cit., I); R. MOSCATI, *A Parma, subito dopo Villafranca*, in *Aurea Parma*, XXXXIII (1959), p. 139-152 (con bibliografia); A. CREDALI, *Il 1859 e il Ducato di Parma*, in *Archivio Storico per le Provincie parmensi*, s. IV, vol. XI (1959), pp. 131-142.

Nel citare i provvedimenti legislativi (cfr., su di essi pp. 119-121) e gli uffici che li emanarono, si sono adottate le abbreviazioni: A. = atto; A.D. = atto dittatoriale; A.S. = atto sovrano; An. = annunzio; C.G. = commissione governativa; C.P.G. = commissione provvisoria di governo; C.S. = commissario straordinario; D. = decreto; D.D. = decreto dittatoriale; D. Del. = decreto del delegato del Dittatore; D.G. = decreto governativo; D.S. = decreto sovrano; Del. = deliberazione; G.P.G. = giunta provvisoria di governo; N. = notificazione; P. = proclama; R. = regolamento; R.D. = regolamento dittatoriale.

(2) La carica nel 1859 era detenuta dal Pallavicino, cui era stata conferita il 27 marzo 1854, all'indomani dell'uccisione di Carlo III.

(3) Regolamentato alle date del 22 aprile 1816 e del 21 luglio 1822.

telegrafi, della leva militare. Ne era a capo, come per gli altri, un presidente (col titolo di ministro) e si articolava in quattro divisioni: per l'amministrazione generale e territoriale, dei comuni e degli ospizi; per la contabilità amministrativa; per le fabbriche, acque e strade (per la parte amministrativa); ancora per le fabbriche, acque e strade (per le « cose d'arte »).

Da esso dipendevano le amministrazioni territoriali: i comuni, presieduti da podestà coadiuvati da « sindaci », gli uni e gli altri di nomina sovrana, e retti da consigli di «anziani» (in numero di 10, 20 o 30 a seconda della popolazione), nominati dal presidente dell'interno su proposta dei governatori o prefetti (4), rinnovantisi di triennio in triennio. I comuni erano raggruppati nelle cinque provincie di Parma, Piacenza, Borgo S. Donnino, Valtarese e Lunigiana Parmense (5).

Dal medesimo dipartimento dipendevano, inoltre, gli ospizi, i luoghi pii, gli enti di assistenza e beneficenza, tra cui le *Commissioni di sanità e soccorso*, che nei singoli comuni presiedevano alle attività assistenziali, istituti, tutti, retti da consigli nominati dal presidente dell'interno; nonché la *Direzione delle fabbriche, acque e strade*, retta da una capo-ingegnere e preposta, oltre che ai lavori pubblici, anche

(4) Delle provincie – da intendersi solo come ripartizioni territoriali e non come enti autarchici – erano rette da *governatori* quelle di Parma e Piacenza, da *prefetti* le altre.

(5) I confini dello Stato erano stabiliti dal trattato di Firenze del 28 novembre 1844, reso esecutivo dopo la morte di Maria Luigia d'Austria (17 dicembre 1847) e racchiudevano un territorio di 6254 kmq. e una popolazione che il « quadro ufficiale » del 1859 indicava in 502.247 abitanti. La provincia di Parma era formata dai comuni che ne fanno parte ancor oggi, meno quelli raggruppati nel Valtarese e quelli che, assieme ad altri comuni, oggi piacentini, componevano la provincia di Borgo S. Donnino; il Valtarese comprendeva i comuni di Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Boccolo (oggi soppresso), Borgotaro, Compiano, Solignano, Tornolo, Valmozzola e Varsi; la provincia di Borgo S. Donnino era formata dai comuni, attualmente parmensi, di Borgo S. Donnino (oggi Fidenza), Busseto, Fontanellato, Fontevivo, Medesano, Noceto, Pellegrino, Polesine, Roccabianca, Salsomaggiore, S. Secondo, Soragna, Varano dei Melegari e Zibello, e dei comuni, oggi piacentini, di Alseno, Besenzone, Cadeo, Carpaneto, Castell'Arquato, Castelvetro, Cortemaggiore, Fiorenzuola, Gropparello, Lugagnano, Monticelli d'Ongina, Polignano (oggi S. Pietro in Cerro), Vernasca, Vigoleno e Villanova. La provincia di Piacenza si differenziava dall'attuale per i comuni testè nominati e facenti parte di quella di Borgo S. Donnino e anche perché non vi si comprendevano i comuni di Bobbio, Cerignale, Corte Brugnatella, Ottone e Zerba, aggregati solo nel 1923 e allora soggetti agli Stati sardi. Infine, la Lunigiana parmense constava dei comuni, ora della provincia di Massa e Carrara, di Bagnone, Filattiera, Mulazzo, Pontremoli, Villafranca e Zeri.

alla vigilanza sulle libere professioni di ingegnere civile, architetto e perito edile.

Il dipartimento delle finanze si occupava di tutte le materie finanziarie, tributarie e contabili. Era formato dalle divisioni delle contribuzioni dirette e indirette; del patrimonio dello Stato; di amministrazione, stabilimenti pubblici, appalti, pensioni, sussidi; nonché della computisteria. Presso il dipartimento stavano anche una conservazione del catasto, una conservazione del Gran libro del debito pubblico e la cassa di ammortizzazione dello stesso (6).

Tra gli uffici dipendenti da questo dipartimento erano la *Amministrazione delle contribuzioni indirette*, che si articolava in numerosi altri uffici, come la *Direzione dei dazi e delle dogane*, la *Direzione del controllo e ipoteche*, la *Direzione delle poste*, gli *Archivi pubblici* (o notarili), gli *uffici* della *garanzia dell'oro e dell'argento*, gli *uffici* e la *Officina del bollo e della carta bollata*, la privativa del sale, dei tabacchi e della carta bollata, l'*Ufficio principale delle bevande*, la *Direzione del lotto*, le *Sezioni inquirenti* per le contravvenzioni alle leggi sulla finanza (7).

Erano compresi tra gli uffici finanziari anche la *Direzione del patrimonio dello Stato* (8), per la gestione dei terreni e edifici adibiti a uffici o stabilimenti pubblici; la *Tesoreria generale*, per la riscossione e i pagamenti di somme per conto dello Stato e per vigilare su tutti i maneggiatori di pubblico denaro; la *Direzione delle contribuzioni dirette* (9), incaricata dell'imposizione e riscossione delle tre imposte dette « prediale », « personale » e « delle patenti », con delle *esattorie* in quasi tutti i comuni e delle *controllerie* nei principali di essi.

Giustizia, polizia, pubblica istruzione, sanità, stato civile, culto (dall'11 giugno 1852 anche statistica, commercio, agricoltura e industria, fino ad allora competenze dell'interno) erano materie trattate dal Dipartimento di grazia, giustizia e buongoverno, che si componeva di tre divisioni: di giustizia, polizia e stato civile; di culto, pubblica istruzione e sanità; di agricoltura, commercio, industria e statistica.

Dipendevano da questo dicastero le magistrature giudiziarie comprendenti, secondo la riforma del 1854 (10), le istanze successive

(6) L'ultimo provvedimento che configurava la composizione e le attribuzioni del Dipartimento delle finanze fu il D. dell'11 novembre 1856.

(7) Il tutto regolato dal D. 15 mag. 1853.

(8) D. del 18 mag. 1854 e 27 genn. 1859.

(9) D. 31 ago. 1855.

(10) D. 16 ottobre.

delle *preture*, dei *tribunali civili e correzionali* (a Parma, Piacenza, Borgotaro e Pontremoli), delle due *corti regie* (Parma e Piacenza) e della *corte suprema di revisione*.

Ne dipendevano, inoltre, la *Direzione di polizia generale* (11), gli istituti di pena, di istruzione e educazione, la *Consulta superiore di statistica* (12) e le commissioni di statistica provinciali e comunali.

Il Dipartimento degli affari esteri, costituito solo nel 1850 (13), non ebbe mai un organamento pari a quello degli altri dipartimenti e svolse funzioni prevalentemente esecutive e amministrative; ciò sia per la sua tarda costituzione, sia perché, come si è detto, la direzione della politica estera era nelle mani del segretario intimo di Gabinetto.

Infine, il Dipartimento militare (14) presiedeva a tutti gli affari militari, eccettuata la leva che, come già ricordato, spettava al dipartimento dell'interno.

Il *Consiglio di Stato ordinario* (15) aveva compiti consultivi e di giurisdizione amministrativa: delle due sezioni di cui si componeva, quella « di amministrazione » svolgeva opera di consulenza su questioni inerenti alla pubblica amministrazione; quella « del contenzioso » giudicava in prima istanza affari amministrativi contenziosi dei vari Dipartimenti; a sezioni riunite, poi, il Consiglio giudicava gli appelli contro le sentenze della seconda sezione e contro quelle della Camera dei conti.

La revisione e giurisdizione contabili, che si estendevano a tutti gli uffici e, più in generale, a tutti i maneggiatori di denaro pubblico (16), erano svolte dalla *Camera dei conti*, che dal 1852 (17) ebbe presso di sé una *procura ducale*.

2. GLI ORGANI PROVVISORI DI GOVERNO A PARMA, PIACENZA E IN LUNIGIANA FINO AL 15 GIUGNO 1859

Il 1° maggio 1859, Luisa Maria di Borbone, cui un gruppo di ufficiali aveva presentato una petizione chiedendo l'intervento nella guerra a fianco del Piemonte, lasciava il ducato e nominava una *Commis-*

(11) Dal 10 giu. 1855.

(12) D. 7 giu. 1853.

(13) D. 17 mag., cui fece seguito il R. 11 genn. 1851.

(14) Il cui regolamento più recente era quello del 7 nov. 1856.

(15) Secondo la configurazione e le attribuzioni conferitegli dal D. 31 lu. 1822.

(16) Secondo i D. 13 dic. 1836, 31 mar. 1847 e 2 ott. 1855.

(17) D. 26 maggio.

sione di governo, composta da Gian Francesco Pallavicino, da Enrico Salati e da Antonio Lombardini (18). Il provvedimento, quanto alla forma, non era eccezionale, ché il diritto positivo parmense prevedeva la nomina di tali commissioni ogni volta che il sovrano si assentasse dallo Stato (numerose commissioni, con tali nome e compiti, si erano succedute nel passato, specie sotto Maria Luigia d'Austria), ma la temperie politica gli conferiva un carattere e un significato particolari.

Il giorno successivo, la Commissione, « essendosi verificato il caso di forza prevalente preveduto nelle istruzioni lasciateci oggi stesso da S.A.R. Luisa Maria » (19), cedeva i poteri ad una *Giunta provvisoria di governo* (20), composta da Salvatore Riva, Leonzio Armelonghi, Giorgio Maini, Angelo Garbarini, che si insediava in nome di Vittorio Emanuele II re di Sardegna e, per il momento, confermava in carica tutte le autorità e impiegati (21).

Come quella della precedente Commissione di governo, così anche la vita della Giunta provvisoria ebbe breve durata: il 3 maggio l'esercito interveniva a favore della duchessa, deponeva la giunta e restaurava la commissione, che, con notificazione del 4 maggio, avrebbe dichiarato nulli tutti gli atti del precedente organo rivoluzionario (22).

Il 5 maggio, la duchessa rientrava in Parma e si ripristinavano gli ordinamenti e i poteri nella forma, con i caratteri e con le attribuzioni che avevano avuti in precedenza.

Ma il 9 giugno successivo Luisa Maria, considerando, più che la

(18) A. S. n. 106. Secondo quanto si legge in *Le Assemblee del Risorgimento*, I, Roma 1911, p. 581, la duchessa avrebbe nominato « i ministri Salati, Lombardini, Pallavicino e Cattani »; ma nel predetto atto sovrano è dichiarato: « costituiamo in Commissione di Governo i Nostri Ministri », senza specificare i nomi. Di fatto, poi, gli atti emanati dalla commissione (nn. 111-114, del 3 e 4 mag.) sono sottoscritti solo dal Salati, dal Pallavicino e dal Lombardini.

(19) *Le Assemblee del Risorgimento*, cit., p. 642.

(20) N. della G.P.G., n. 107. I suoi componenti, nell'assumere il potere, si professarono « membri del Comitato Nazionale di Parma », come si legge nella dichiarazione pubblicata nel n. 98 (3 mag.) della *Gazzetta di Parma* (ma datato 1 mag.), evidente allusione al comitato segreto che dal 1854 aveva avuto larga parte in episodi insurrezionali o cospirativi, ma sulla cui costituzione e composizione mancano dati documentari certi: cfr. anche E. Casa, *Parma*, cit., pp. 444 ss.; G. Ferrata ed E. Vittorini, *La tragica vicenda*, cit., pp. 339 ss.

(21) Col nome della *Giunta provvisoria di Governo per gli Stati parmensi* sono intitolati gli atti emanati il 2 mag. 1859 (*Raccolta generale delle leggi*, vol. 126, nn. 107, 108, 109, 110). Che la giunta si considerasse detentrice del potere in nome di Vittorio Emanuele II era dichiarato nella notificazione dello stesso giorno (n. 107), in cui dà conto dell'avvenuta sua costituzione.

(22) N. della C. G. n. 111 e Disp. della C. G. n. 112.

situazione politica locale, quella generale d'Italia e d'Europa, si risolveva ad abbandonare i ducati, questa volta definitivamente (23). Il trapasso dal vecchio al nuovo avveniva con una certa regolarità formale e giuridica: la sovrana autorizzava l'aggregazione di trenta « notabili » da parte dell'« anzianato » di Parma, che assumeva il nome di *municipio parmense* ed era investito della sovranità; questo, il giorno stesso, dava vita ad una *commissione di governo*, formata da Girolamo Cantelli, da Pietro Bruni e da Evaristo Armani (24).

Del carattere niente affatto rivoluzionario di tale trapasso sembra aver avuto coscienza lo stesso municipio di Parma, che mostrava di considerarsi formalmente investito dei poteri dalla duchessa, a giudicare almeno dall'unico atto da esso emanato (9 giugno, num. 152), quello con cui nominava la commissione di governo intitolandolo: *Il Municipio di Parma, visto l'odierno proclama di S.A.R. la Duchessa Reggente Luisa Maria...* La commissione, invece, appena formata, si considerò rappresentante del re di Sardegna e intitolò i propri atti (con disposizione 10 giugno num. 155): *La Commissione governativa, incaricata di reggere il potere sino a che provvegga il governo di Vittorio Emanuele II Re di Sardegna* (25).

Nel frattempo, le stesse cause operanti a Parma, si manifestavano, con non dissimili effetti, in altre parti del territorio; ove, combinandosi con mai sopite tendenze municipalistiche, sempre manifestatesi in consimili contingenze, portavano alla costituzione di poteri indipendenti da quello sorto nella capitale.

A Piacenza il 10 giugno l'« anzianato » si costituiva in *Consesso civico* (26) (a evidente imitazione di quanto era accaduto a Parma il

(23) D. S. 8 giu. n. 146 « pel quale è data facoltà all'Anzianato del Comune di Parma di aggregare a sé trenta Notabili di esso Comune »; N. 9 giu. n. 147, del podestà di Parma « colla quale vengono indicate le persone che sono state aggregate all'Anzianato »; P. 9 giu. n. 148 « di S.A.R. la Duchessa Reggente col quale annunzia che si ritira dagli Stati e che ha autorizzato il Municipio parmense a nominare una Commissione di Governo »; « Istruzioni [9 giu. n. 149] lasciate dalla Duchessa Reggente prima di partire dagli Stati ».

(24) Per l'intervallo di tempo tra la partenza della duchessa e l'assunzione dei poteri da parte della commissione di governo, la stessa duchessa nominava *commissario regio straordinario* con pieni poteri Luigi Draghi, direttore della polizia generale. (A. S. 9 giu. n. 150).

(25) Sulle vicende e gli atteggiamenti del comune di Parma, v. E. Casa, *Commemorazione del conte G. Cantelli*, Parma 1888; G. Sarini, *G. Cantelli e i suoi tempi*, ivi 1888; R. Moscati, *A Parma*, cit., pp. 150-51, nota 10.

(26) Del. municipale 6 ago. n. 187 (che riporta la Del. 10 giu.), « per l'istituzione di una Guardia cittadina e la convocazione di un Consesso civico ».

giorno prima) ed esprimeva dal suo seno una *Commissione provvisoria di governo* (27), formata da Giuseppe Manfredi, Giuseppe Mischi e Fabrizio Gavardi, che l'11 dichiaravano di assumere il potere in nome di Vittorio Emanuele II (28).

Gli avvenimenti della Lunigiana – sui quali pure avrebbe giocato anche una dichiarata tendenza separatistica, favorevole all'annessione (o, per alcuni comuni, al ritorno) alla Toscana – avevano precorso di qualche giorno quelli parmensi e piacentini: il 29 maggio, a Pontremoli, il sottocommissario straordinario della provincia di Massa insediava un *commissario straordinario per la provincia di Pontremoli* nella persona di Girolamo Giuliani (29). Nel comune di Bagnone si costituiva in un primo momento una *Commissione governativa* indi, il 6 giugno, era nominato dal commissario straordinario di Pontremoli un altro *commissario straordinario* (30); nomine, tutte, conferite in nome di Vittorio Emanuele II (31).

(27) Del. n. 188, 189; P. della C.P.G. n. 190; Disp. della C.P.G. 11 giu. n. 191 «che stabilisce la formola per l'intitolazione di tutti gli atti pubblici e delle sentenze»; Disp. della C.P.G. 11 giu. n. 192 «che abroga le disposizioni sullo stato d'assedio»; Disp. della C.P.G. 12 giu. n. 195 «per la quale sono confermati nei rispettivi ufizi tutte le autorità amministrative e giudiziarie, i pubblici funzionari e gli impiegati del ducato di Piacenza».

(28) L'assunzione dei poteri da parte dell'Anzianato piacentino e la sua costituzione in *consesso civico* avvennero non per delega ducale, ma per propria deliberazione, motivata dallo stato di necessità e dalla carenza dei poteri pubblici determinatasi in seguito agli avvenimenti parmensi (infatti, nella deliberazione del 10 giu. n. 188, il podestà di Piacenza espose «di avere stamane unito il Corpo Municipale per dargli comunicazione dei proclami emanati dal Governo parmense e per provvedere alla tutela dell'ordine pubblico, stante la partenza allora imminente degli Austriaci»). A differenza di quanto accadde a Parma, il consesso civico piacentino si considerò fino dagli inizi rappresentante del re di Sardegna, riconnettendosi alle votazioni del 1848 («Piacenza e il suo ducato nel 1848 chiamata a deliberare intorno al suo reggimento politico con voto unanime acclamò la sua ammissione al Piemonte sotto la dinastia di Savoja»), come è dichiarato nella deliberazione 10 giu., già citata, in cui si creava la commissione provvisoria di governo, che si sarebbe intitolata «reggente in nome di S.M. Vittorio Emanuele II» (*Raccolta generale delle leggi*, vol. 127, n. 190-198).

(29) D. n. 199.

(30) Disp. C. S. nn. 210-211.

(31) La questione di una possibile, nuova sistemazione territoriale del Pontremolese che, unito alle provincie toscane di Massa e Lucca, avrebbe costituito un *Granducato di Lunigiana*, da assegnare ai Borbone (soluzione elaborata e proposta dal conte Linati e rimasta allo stato di semplice progetto per l'opposizione di Napoleone III, con cui il Linati aveva conferito durante la sua missione a Parigi) è ampiamente trattata da G. FERRATA ed E. VITTORINI, *La tragica vicenda*, cit., pp. 343 ss. e da C. PECORELLA, *I governi*, cit., pp. 133 ss., opere alle quali si fa rimando, come pure ai documenti in esse citati. Cfr. anche M. GIULIANI, *La Lunigiana parmense prima e dopo il 1859*, Parma 1939. Si veda inoltre, in questo inventario, la sezione dedicata a Massa e Carrara.

3. GLI ORGANI PROVVISORI DI GOVERNO DAL 15 GIUGNO ALL'8 DICEMBRE. L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DELLE PROVINCIE PARMENSI

Il 15 giugno 1859 un decreto (n. 3440) del luogotenente Eugenio di Savoia Carignano (32) stabiliva che il «reggimento temporaneo» degli Stati parmensi fosse affidato, in nome del re di Sardegna, ad un *governatore* con pieni poteri; e delineava i principi sui quali doveva basarsi l'amministrazione provvisoria: soppressione dei dipartimenti e creazione di corrispondenti direzioni; abolizione dei governatorati e prefetture e istituzione in loro luogo di due intendenze generali a Parma e Piacenza e di intendenze a Borgo S. Donnino, Borgotaro e Pontremoli, rette da intendenti di nomina regia; cessazione della direzione di polizia generale, i cui compiti dovevano passare a delegazioni di pubblica sicurezza, da istituire presso le singole intendenze; istituzione, presso il governatore, di un segretario generale (che fu poi il Cantelli) che «potrà firmare la corrispondenza e i provvedimenti relativi agli affari di ordinaria amministrazione». Sarebbero rimasti invariati tutti gli uffici non espressamente menzionati nel decreto.

L'esecuzione dei provvedimenti ora descritti sarebbe avvenuta, come vedremo, in tempi successivi: per prima cosa, si provvide a nominare il governatore, nella persona del conte Diodato Pallieri (17 giugno) (33).

Con la data del 17 (o, se si preferisce, del 15) giugno, si chiudeva così una prima fase della vita dei governi provvisori parmensi e se ne apriva una seconda: come la prima era stata caratterizzata dall'esistenza di differenti organi di governo nelle diverse località, indipendenti gli uni dagli altri, a carattere ed ispirazione municipalistica-

(32) Riportato nel n. 135, del 17 giugno, della «*Gazzetta di Parma*». A conoscere gli atti preparatori e i precedenti del decreto, può giovare la consultazione dei verbali del consiglio dei ministri del regno di Sardegna, che si conservano presso l'Archivio centrale dello Stato, a Roma, alle date 11 giugno 1859 (si delibera che il Pallieri sia «commissario straordinario a Piacenza» [sic.] e 14 dello stesso mese («è approvata la legge pel Governo temporaneo delle Provincie di Parma e Piacenza»).

(33) V. P. n. 230, dello stesso Pallieri, col quale annunciava di assumere la carica.

regionale (34), così contraddistinguerà la seconda fase la riaffermazione – e la concreta attuazione – dell'unità degli ex Stati parmensi, sotto il rispetto sia amministrativo che territoriale.

Le affermazioni e la messa in atto di tale unità si spiegano non tanto con motivi e criteri tecnici-amministrativi, quanto con evidenti ragioni politiche: i decreti che pongono fine a quello che abbiamo considerato come il primo momento della storia parmense di questi mesi e che praticamente ricostituiscono l'unità territoriale degli ex ducati; la nomina di un capo del governo provvisorio effettuata direttamente da Torino; la riorganizzazione degli uffici centrali e periferici; l'imitazione degli ordinamenti piemontesi (di cui fanno fede gli stessi nomi di uffici e di cariche), debbono apparirci come altrettanti strumenti, per mezzo dei quali si prepara l'annessione al regno di Sardegna.

Conferma ancor più palese ce ne dànno gli avvenimenti della decade 8-18 agosto, culminati nel plebiscito per l'annessione (35). Se il potere, finora gestito in nome del re di Sardegna, al quale si erano intitolati atti e sentenze (36), torna al popolo e se il Pallieri è richiamato a Torino, questo si compie per aggirare gli ostacoli frapposti da la pace di Villafranca (37), che condizionava il previsto ritorno dei Borbone ad un voto popolare, e per dare formale regolarità al plebiscito. Tali propositi si manifestano nel modo più esplicito nel proclama del Pallieri il quale, partendo l'8 agosto (38), spiegava ai « Popoli di Parma e di Piacenza » che « tutte le vostre proteste non hanno ancora abbastanza persuaso qualche Potenza della sincerità ed universalità dei vostri voti e della incrollabile fermezza dei vostri propositi »;

(34) Questi atteggiamenti si manifestarono particolarmente, come si è ricordato, nella Lunigiana.

A operare la riunificazione di quella parte del territorio fu, il 25 giugno, nominato un delegato, con funzioni anche di intendente, per la provincia di Pontremoli, nella persona di Stefano Massari, consigliere della Corte regia di Parma.

(35) D. G. 8 ag. n. 356 « che convoca la popolazione delle Provincie parmensi in comizi il giorno 14 agosto 1859, per accettare o respingere un plebiscito ».

(36) Così il Pallieri si intitolò « Governatore degli Stati parmensi » per conto di Vittorio Emanuele II, in nome del quale ordinò si facessero le sentenze giudiziarie, gli atti notarili e i giuramenti degli impiegati pubblici (D. 18 giu. n. 231, 28 giu. n. 249 e 30 giu. n. 252).

(37) E. CASA, *Parma*, cit., pp. 479 ss. Sulle pressioni del Cavour per rimuovere gli indugi e ottenere un rapido pronunciamento della popolazione in favore del Piemonte, v. anche *Le Assemblee del Risorgimento*, cit., pp. 582-583.

(38) P. n. 354.

occorreva quindi che « i vostri immutabili divisamenti si spieghino ancora una volta » e soprattutto « senza che alcun pretesto possa mettersi in campo da chicchessia sulla libera manifestazione della volontà del Popolo ». Concetti non dissimili ripeteva il Manfredi nel suo proclama della stessa data, con cui assumeva il potere subentrando, « in nome del popolo », nella carica di governatore (39).

A plebiscito avvenuto (40), su proposta del Manfredi (41), la somma dei poteri era (18 agosto) conferita, col nome di *Dittatura*, a Carlo Luigi Farini, già dittatore delle provincie modenesi, che (42) immediatamente nominava il Manfredi stesso suo *Delegato* (43) per le provincie parmensi, « riserbando a sé tutto ciò che risguarda l'amministrazione militare e politica, per le quali il Delegato si limiterà a procurare la pronta esecuzione degli ordini del Dittatore » (44).

(39) P. n. 355. Gli atti sottoscritti dal Manfredi recano l'intitolazione « In nome del Popolo delle Provincie parmensi. Il Governatore provvisorio ». (D. dall'8 al 17 ago., n. 356-395).

(40) La votazione, pro e contro l'annessione al Regno di Sardegna, avvenne nella forma di sottoscrizione su appositi registri, e durò dal 14 al 21. I risultati del plebiscito (che certo il lettore non confonderà con quello dell'11-12 mar. 1860, per la definitiva unione con il Regno di Sardegna, convalidato dalla legge del 15 successivo), resi noti solo il 5 sett., furono, secondo quanto può ricavarsi dal n. 202 della *Gazzetta di Parma*, i seguenti:

PROVINCIE	VOTI	
	accettazione	reiezione
Parma	23.222	113
Piacenza	17.254	255
Borgo S. Donnino	12.971	68
Valtarese	4.676	49
Lunigiana	5.044	19
TOTALI	63.167	504

(41) P. 14 ag. n. 385. Il Farini manifesta la sua accettazione con il P. del 18 dello stesso mese, n. 396.

(42) A. D. 18 ag. n. 397.

(43) A. D. cit. alla nota precedente.

(44) Dopo di allora, i decreti avrebbero recato l'intitolazione « Governo nazionale delle Provincie Modenesi e Parmensi. Il Dittatore», a cominciare dall'A. n. 397, del 18 ag. Gli atti notarili, le sentenze e i giuramenti di fedeltà si sarebbero iniziati con la formula « Regnando S. M. Vittorio Emanuele II Re di Sardegna » ecc.

Questa nomina fu ispirata da motivi evidenti di opportunità politica, tra i quali non dovevano certo mancare né l'intento di sopire eventuali malcontenti per la non avvenuta conservazione di autonomie e ordinamenti locali, né il desiderio di compensare il Manfredi, che si era mostrato uno dei più convinti sostenitori della dittatura Farini (45).

Dei provvedimenti presi dai governi provvisori tra il 17 giugno e il 30 novembre, non limitati a singoli dicasteri o uffici (dei quali diremo fra poco), e da considerare tutti come successivi momenti della preparazione dell'unione al Piemonte, ricorderemo, oltre il già menzionato plebiscito, la promulgazione dello Statuto sardo del 4 marzo 1848 (17 settembre) (46), l'estensione del codice sardo di commercio del 30 dicembre 1842 (21 settembre) (47), mentre già in precedenza (29 agosto) era stato fatto altrettanto per il codice militare piemontese (48), e, soprattutto, la preparazione e l'effettuazione di comizi elettorali per l'*Assemblea dei rappresentanti del popolo delle provincie parmensi*.

Per l'elezione dell'Assemblea, con decreto del 19 agosto (49), si dichiaravano elettori i cittadini letterati di 21 anni, con esclusione dei condannati per « pene criminali » (50), dei falliti o di coloro che avessero proceduto alla cessione dei beni, degli interdetti, condannati per furto, truffa, reati contro la morale e degli appartenenti a corporazioni religiose. Erano eleggibili gli elettori con almeno 25 anni di età. I deputati erano da nominare in ragione di uno ogni ottomila abitanti; più precisamente, ne sarebbero stati eletti 19 nella provincia di Parma, 18 in quella di Piacenza, 16 in quella di Borgo S. Donnino, 6 nel Valtarese, 4 nella Lunigiana.

L'Assemblea, sorta dall'elezione del 4 settembre, procedé alla nomina di un presidente, un vicepresidente, di segretari e di questori (51). Dei lavori svolti dall'Assemblea è qui il caso di ricordare la delibera del 12 settembre per l'unione al « Regno costituzionale della dinastia di Savoja » (la proposta recava « al Regno costituzionale dell'Alta Italia ») e per la intestazione degli atti nel nome di Vittorio Emanuele II; quella del 14 settembre che confermava la dittatura al Farini; quella, infine, del 7 novembre che conferiva la reggenza al principe di Carignano, mentre poi l'Assemblea prendeva impegno di sciogliersi al momento dell'assunzione della reggenza stessa.

(45) Cfr. E. Casa, *Parma*, cit., pp. 482 ss.; C. Pecorella, *I Governi*, cit., p. 136.

(46) D. D. n. 479, in seguito a un voto del 14 settembre dell'Assemblea.

(47) D.D. 21 sett. n. 497, che promulgava per le Provincie Parmensi il codice sardo di commercio del 30 dic. 1842 e le aggiunte stabilite dalle leggi 14 apr., 30 giu. e 7 lu. 1853.

(48) D.D. n. 424.

(49) D.D. n. 401.

(50) Secondo il codice penale parmense (approvato il 5 e promulgato il 15 nov. 1820), in vigore all'atto del provvedimento sopra citato, si consideravano « crimini » le azioni perseguibili con pena « criminale »: morte con impiccagione, lavori forzati a vita o a tempo (da 3 a 20 anni), relegazione in castelli dello Stato (3-20 a.), reclusione in case di forza (3-10 a.), oltre l'interdizione dagli uffici e il bando, da infliggersi solo in concorso con altre pene (artt. 1-8, 19, 21).

4. UFFICI E MAGISTRATURE DURANTE I GOVERNI PROVVISORI: *a*) DAL 9 GIUGNO AL 1° LUGLIO

Pensiamo che quanto si è venuti finora esponendo sulle vicende costituzionali parmensi non sarebbe esauriente senza il corredo di almeno sommarie informazioni sui singoli uffici, che meglio lumeggino l'operato dei governi provvisori nella materia dei pubblici ordinamenti. Con l'intento di dare alla nostra esposizione maggiore chiarezza e organicità, tratteremo dapprima dei singoli provvedimenti, a carattere particolare, assunti tra il 9 giugno e il primo luglio; indi esamineremo le riforme organiche del primo luglio e del 20 settembre; per concludere con brevi notizie sui provvedimenti, di nuovo a carattere particolare, che, dopo il primo luglio, fecero da corollario alle riforme organiche.

Fino al primo luglio le preoccupazioni dei governanti provvisori furono comprensibilmente rivolte all'organizzazione dei « poteri » e i singoli uffici, a questi sottoposti, non vennero fatti segno a variazioni di rilievo, almeno dal punto di vista tecnico e burocratico; e i soli provvedimenti che merita un qualche conto di menzionare consistettero nella creazione di organi, prevalentemente a carattere collegiale, destinati a far fronte a compiti e impegni sorti in conseguenza della nuova situazione politica. Così, fino dal 10 giugno, la commissione governativa, nell'abolire lo stato d'assedio, dava vita ad una *Commissione di sicurezza e difesa* (52), per assicurare il mantenimento dell'ordine pub-

(51) I nomi dei deputati eletti sono riportati nel n. 206, del 20 sett., e nei seguenti della *Gazzetta di Parma*; in E. Casa, *Parma*, cit., pp. 503 ss.; in *Le Assemblee del Risorgimento*, cit., p. 660 (a quest'ultima pubblicazione si fa rinvio per tutta l'attività dell'Assemblea).

(52) Disp. della C. G. n. 156. Ne facevano parte Lorenzo Arduini, Demofilo Baiardi, Tito Borcesi, Vincenzo Charmet, Luigi Draghi, Luigi Olivieri.

blico (sarebbe stata sciolta l'8 agosto); il 14 giugno veniva costituita un'altra commissione, di otto membri, con il compito di accertare se il decaduto governo borbonico avesse concesso pensioni in contrasto con gli ordinamenti e le leggi in vigore (53); una terza commissione, nata il 15 giugno, avrebbe indagato sui danni causati a privati cittadini dalle truppe ducali e austriache nella repressione dei moti rivoluzionari del 22 luglio 1854, determinando i risarcimenti (54). Provvedimento di non dissimile ispirazione fu quello che, il 25 giugno, affidava i beni della ex casa regnante e della corte al direttore del patrimonio dello Stato, che si costituiva in *amministratore dei beni della Corona* (55).

Il 10 giugno, a Parma, a Piacenza e negli altri centri che si erano dati dei governi provvisori, si costituiva la Guardia Nazionale (56); l'11 era composto un comitato parmense per procedere ad arruolamenti di volontari nell'esercito « italiano » (57); il 14 il governo provvisorio parmense ordinava la destituzione degli ufficiali che, dopo la seconda e definitiva partenza della reggente, avevano condotto l'esercito ducale fuori dei confini dello Stato, a Mantova, ove i reparti si erano sciolti e le armi erano state consegnate al comando austriaco (58), istituendo inoltre una commissione incaricata di accertare il comportamento dei singoli ufficiali in tale contingenza.

b) La riforma del 1° luglio: le quattro direzioni.

Una prima riforma organica dell'amministrazione degli Stati parmensi si ebbe col decreto governatoriale del primo luglio (59), che soppresse i Dipartimenti e creò al loro posto quattro *Direzioni*, coordinate da un *Ufficio governativo*. Alla prima direzione furono affidati il regio diritto, il culto, le opere parrocchiali, gli stabilimenti religiosi, l'ordine giudiziario e notarile, il controllo e le ipoteche, le rogatorie all'estero, la pubblica istruzione, l'archivio di Stato e gli archivi pubblici, la grazia, la polizia delle carceri, la pubblicazione e raccolta delle leggi (le stesse competenze, cioè del soppresso dipartimento di Grazia, giustizia e buongoverno, fatta eccezione della polizia, della statistica e del commercio-industria-agricoltura). La seconda direzione si sarebbe occupata di polizia e sicurezza pubblica, di amministrazione territoriale, di ospizi e luoghi pii, di beneficenza pubblica, della Guardia Nazionale e degli affari militari (le competenze dei soppressi dipartimenti militare e dell'interno, sottraendo a quest'ultimo le fabbriche, acque e strade e aggiungendovi la polizia). Ad una terza direzione sarebbero spettate le contribuzioni dirette e indirette, il catasto, l'erario pubblico, la vigilanza e l'ispezione alle casse pubbliche, il bilancio e il debito pubblico, pensioni e congrue, l'amministrazione del patrimonio dello stato, l'amministrazione economica degli istituti di pena (ciò che in passato competeva al dipartimento delle Finanze, meno le poste, il controllo e le ipoteche); inoltre, una disposizione del 24 agosto (60) precisava che alla terza direzione si attribuiva l'amministrazione delle rendite dei monumenti e opere pubbliche, la cui costruzione e manutenzione erano tra le competenze della quarta direzione. Quest'ultima trattava affari inerenti alle strade e strade ferrate, all'ingegneria civile, agli architetti e periti geometri, alla costruzione, conservazione e riparazione di edifici e opere pubbliche, ai telegrafi, all'agricoltura, commercio e industria, all'azienda di assicurazione contro i danni del fuoco (come si vede, si trattava di attribuzioni e uffici diversi, precedentemente sottoposti ai soppressi dipartimenti delle finanze, dell'interno, di grazia, giustizia e buongoverno).

Ogni direzione era retta da una *direttore*, con le stesse attribuzioni di quelle in passato conferite ai capi dei soppressi dipartimenti (come stabiliva il decreto del 16 agosto) (61). In un successivo riordinamento degli uffici, operato il 29 agosto (62), la prima direzione ebbe una segreteria generale, due divisioni, oltre la consulta per gli affari ecclesiastici e di regio diritto, l'ispezione del culto e l'archivio di Stato; la seconda direzione, con analogo provvedimento del 20 agosto (63), fu formata di tre sezioni, rispettivamente per le amministrazioni territoriali, la contabilità amministrativa e la polizia; la terza direzione continuava, per il momento senza variazioni, gli uffici finanziari cen-

(53) Disp. della C. G. 174. I suoi membri erano Ferdinando Albertelli, Antonio Barbieri, Giuseppe Brigati, Angelo Garbarini, Stefano Massari, Enrico Spreafichi, Vincenzo Vighi e Gaetano Vignali.

(54) Disp. della C. G. n. 180. Furono chiamati a farne parte il podestà di Parma, Antonio Gazzi, Ferdinando Barbieri, Giulio Cesare Corbellini, Pellegrino Ghinelli e Giuseppe Osenga.

(55) D. G. n. 245.

(56) A. della C. G. n. 157, 158.

(57) Disp. della C. G. n. 163.

(58) Disp. della C. G. n. 173.

(59) D. G. n. 253.

(60) D. Del. n. 414.

(61) D. G. n. 390. A capo delle singole direzioni furono rispettivamente Pietro Bruni, Giuseppe Manfredi, Pellegrino Ghinelli e Evaristo Armani.

(62) D. Del. n. 430.

(63) D. Del. n. 405.

trali del periodo ducale; già dal 9 agosto (64), la quarta direzione si componeva di quattro sezioni: per le acque, ferrovie, telegrafi e ingegneria civile; per le opere e i monumenti pubblici, le miniere e cave, le acque termali; per l'agricoltura, l'annona, le poste, il commercio, le risaie, l'azienda di assicurazione contro gli incendi; per la statistica; dalla sua terza sezione dipendeva inoltre una *Direzione delle acque e strade*, ripartita nelle sezioni di Parma, Piacenza, Borgo S. Donnino, Fiorenzuola, Borgotaro e Pontremoli, con annessa *Sezione permanente del corpo degli ingegneri*, incaricata della vigilanza sull'ingegneria civile.

c) LA RIFORMA DEL 20 SETTEMBRE: I CINQUE DICASTERI

Il decreto dittatoriale 20 settembre 1859 (65) stabiliva che l'amministrazione delle provincie parmensi, in attesa dell'annessione al regno sardo, sarebbe stata ripartita in cinque *Dicasteri* (66):

1) *grazia, giustizia e culto:* il decreto dittatoriale 30 settembre (67) ne riordinava gli uffici, che comprendevano una segreteria generale, due sezioni (rispettivamente per grazia e giustizia e per il culto), l'ispezione al culto, la consulta per gli affari ecclesiastici e di regio diritto e l'archivio di Stato;

2) *interno*, i cui uffici, secondo il decreto del 7 ottobre (68), si componevano di una segreteria e di tre sezioni, per gli ospizi, i comuni, ecc.; per la contabilità; politica;

3) *pubblica istruzione:* le sue funzioni erano ulteriormente precisate dal decreto 21 ottobre (69), che incaricava il dicastero dell'amministrazione degli istituti pubblici di istruzione e della vigilanza su quelli privati; mentre un decreto del 30 settembre (70) le aveva già conferito, tra le altre competenze, anche la gestione del teatro ducale di Parma;

4) *finanze:* l'organico degli uffici stabilito da un decreto del 30 settembre (71), comprendeva quattro divisioni, a seconda della specie degli affari trattati, una delle quali per la computisteria, e una consulta;

5) il dicastero dei *lavori pubblici* riproduceva, nella sua composizione, la quarta direzione dei precedenti ordinamenti.

Ogni dicastero era retto da un *direttore;* i direttori facevano anche parte di un organo collegiale, il *Consiglio dei direttori* (72), con a capo un presidente, scelto tra i membri del consiglio stesso, da convocarsi su iniziativa del dittatore, per trattare affari di interesse generale e comune ai vari dicasteri.

Gli affari riguardanti la direzione politica e militare degli ex Stati parmensi erano trattati direttamente a Modena, presso il gabinetto del dittatore, da una *Sezione particolare per le provincie parmensi.*

d) PROVVEDIMENTI A CARATTERE PARTICOLARE DAL 1° LUGLIO ALL'8 DICEMBRE

Terminiamo con alcune note su provvedimenti a carattere particolare, riguardanti i singoli uffici e magistrature, per il periodo primo luglio-8 dicembre 1859.

Tra essi, di particolare rilievo la nuova, organica sistemazione delle amministrazioni territoriali: si dette infatti esecuzione al decreto luogotenenziale 15 giugno, mettendo *intendenti generali* a capo delle provincie di Parma e di Piacenza, e *intendenti* a capo delle rimanenti, e (decreto 9 luglio) (73) furono riformate le amministrazioni comunali sul principio elettorale.

In forza di quest'ultimo provvedimento, i comuni erano amministrati da un sindaco, da un consiglio delegato e da un consiglio comunale. I municipi erano ripartiti in tre classi secondo la popolazione: quelli di più di diecimila abitanti avrebbero avuto quaranta consiglieri, venti quelli con popolazione tra i dieci e i tremila abitanti, quindici quelli con popolazione inferiore. Erano elettori i maggiori di età compresi nel ruolo dei contribuenti e inoltre, indipendentemente dal censo,

(64) D. G. n. 364, 365.
(65) D. D. n. 480.
(66) Ne furono capi rispettivamente Pietro Bruni, Stefano Massari, Giuseppe Manfredi, Giuseppe Mischi e Pietro Torrigiani.
(67) D. D. n. 513.
(68) D. D. n. 538.
(69) D. D. n. 585.
(70) D. D. n. 512.
(71) D. D. n. 514.

(72) Ai quali il D. 1° ott. n. 529 conferiva le medesime facoltà indicate nella Disp. sovrana 26 giu. 1851, n. 232.
(73) D. G. n. 278, cui fece seguito il D. D. 26 ott. n. 602 « per un novello ordinamento dell'amministrazione comunale », che confermava e ulteriormente precisava la regolamentazione in materia comunale; e col quale si estendevano ai territori parmensi norme già vigenti per quelli modenesi per effetto del D. D. 3 ott. 1859.

membri di accademie e camere di commercio, persone fornite di titoli accademici e universitari, impiegati regi dell'ordine civile e militare, procuratori e notai, geometri, farmacisti, sensali e agenti di cambio, commercianti iscritti nella cancelleria del tribunale da cui il comune dipendeva, esercenti professioni e industrie «meccaniche», decorati civili e militari; eleggibili erano tutti gli elettori, fatta eccezione dei sacerdoti, degli impiegati del comune e dei maneggiatori di denaro comunale. I consiglieri provvedevano alla nomina del consiglio delegato, mentre il sindaco era scelto dal Governatore degli Stati parmensi, tra i consiglieri.

Il 7 luglio ([74]) si erano dichiarate disciolte le truppe parmensi e si era deliberato il loro inserimento nell'esercito piemontese; nello stesso giorno si decretava sorte analoga per gli ex gendarmi ducali, che passavano tra gli organici dei carabinieri reali sardi.

Il 28 luglio ([75]) (sempre in esecuzione del più volte citato decreto luogotenenziale del 15 giugno) si costituiva una *Amministrazione di sicurezza pubblica*, affidandola a *delegati*, residenti nei capoluoghi di provincia (ed eventualmente anche in altri comuni del territorio), agli ordini dei rispettivi intendenti.

Il 18 agosto ([76]) era soppressa la linea doganale tra gli Stati modenesi e parmensi; il 22 settembre ([77]) si riordinava la materia della leva militare, di cui si sarebbero occupati dei *Consigli di reclutamento*, presieduti dagli intendenti generali (ai quali, con decreto 6 ottobre ([78]), sarebbero stati aggiunti dei *Consigli di revisione*); il 4 ottobre ([79]) si sanciva la reintegrazione degli impiegati già ducali, destituiti per motivi di natura politica dal primo gennaio 1821 in poi.

La materia scolastica era riordinata con un provvedimento del 22 ottobre ([80]), che istituiva in ogni provincia gli uffici dei *provveditori agli studi*, e da altro contemporaneo sull'Università di Parma, contenente norme per l'ammissione degli studenti e le attribuzioni dei rettori, dei vice rettori e dei presidi di facoltà; vi si aggiungeva un

(74) D. G. n. 276.

(75) D. G. n. 305, che estendeva agli Stati Parmensi la legge piemontese 23 sett. 1854, sul corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

(76) D. D. n. 400.

(77) D. D. n. 303.

(78) D. D. n. 535.

(79) D. D. n. 534.

(80) R. D. n. 589; un successivo R. D. 24 ott. n. 594 determinava le attribuzioni dei provveditori agli studi.

terzo decreto, del 25 ottobre ([81]), sulle *Deputazioni provinciali* per le scuole.

Ancora alla data del 25 ottobre ([82]) era creata una commissione «la quale cerchi e raccolga tutti i documenti delle licenze e degli arbitrii degli ultimi governi borbonici di Parma, delle opere sovversive degli ordini civili e delle offese contro i diritti della proprietà, della famiglia e della persona», alle dipendenze del dicastero di Grazia e giustizia ([83]).

Tra gli ultimi provvedimenti del governo separato per le provincie parmensi, prima cioè della unificazione con Modena e le Romagne nel Governo delle Provincie dell'Emilia (8 dicembre), sono da annoverare una dichiarazione del consiglio dei direttori, del 6 dicembre, per effetto della quale il consiglio di Stato ordinario avrebbe cessato dalle sue funzioni consultive, fermo invece restando, fino a nuova disposizione, ogni suo compito in materia contenziosa, compresi i ricorsi contro le sentenze della Camera dei conti.

5. GLI ATTI UFFICIALI DEI GOVERNI PROVVISORI.

Gli atti ufficiali dei vari governi provvisori succedutisi nelle provincie parmensi dal giugno al dicembre 1859 furono parzialmente pubblicati sulla *Gazzetta di Parma* e poi sugli ultimi volumi della *Raccolta generale delle leggi degli Stati parmensi*.

La *Gazzetta di Parma*, fondata nel 1735, e dalla quale trae nome l'odierno quotidiano parmense, fu una pubblicazione giornaliera curata dai governi ducali, contenente una parte ufficiale ed una parte che potremmo definire «ufficiosa», la prima delle quali destinata alla pubblicazione dei più importanti atti e decreti emanati dai poteri

(81) R. D. n. 595.

(82) D. D. n. 597.

(83) La commissione, tra l'altro autorizzata a promuovere inchieste e a raccogliere deposizioni giurate, era composta da Antonio Guzzi, consigliere della Corte suprema di revisione, Ferdinando Albertelli, presidente del tribunale civile e correzionale di Parma, Giovanni Tommasini, giudice dello stesso tribunale, Marco Tamagni canonico, Antonio Costa, Eugenio Leonardi, Giorgio Maini, Enrico Pontoli, Telesforo Tarchioni. Il lavoro della commissione si concluse con la pubblicazione, a carattere ufficiale, de *I Borboni di Parma nelle loro leggi e negli atti del loro governo dal 1847 al 1859. Appunti e documenti*, Parma 1860, contenente legislazione, carteggi e documenti diversi.

pubblici. Questa funzione essa continuò a svolgere anche durante i mesi di governo provvisorio.

La *Raccolta generale delle leggi*, edita dalla tipografia ducale tra il 1824 e il 1860, comprende parte delle leggi, dei decreti, dei regolamenti, delle determinazioni, delle dichiarazioni, degli atti, ecc. (compresa la codificazione del 1820) emanati tra il 14 febbraio 1814 e l'8 dicembre 1859). Sono 131 volumi, corredati da un indice cronologico fino al 1858 (Parma 1824-1859) e da un indice alfabetico e analitico per materie e nomi, compilazione non ufficiale, a cura di F. ed E. Fattorini, fino a tutto il 1853 (Parma 1837-1858).

Al periodo dei governi provvisori sono dedicati i seguenti volumi:

– **126**, dal 2 aprile al 9 giugno 1859 incluso: atti (nn. 84-151) del governo ducale, della giunta provvisoria di governo (1-3 maggio), proclami e notificazioni del direttore della polizia, del commissario regio straordinario, del podestà di Parma;

– **127**, così suddiviso: *a*) atti del municipio parmense e della Commissione di governo, dal 9 al 17 giugno (nn. 152-186); *b*) atti del municipio piacentino e della Commissione provvisoria di governo di Piacenza, dal 10 al 14 giugno (nn. 187-198); *c*) atti del commissario straordinario della provincia di Pontremoli, dal 29 maggio al 23 giugno (nn. 199-219); *d*) atti della Commissione governativa del comune di Bagnone, dal 27 al 31 maggio (nn. 220-229); *e*) atti del governatore Pallieri, dal 17 al 30 giugno (nn. 230-252);

– **128**: atti dei governatori Pallieri e Manfredi, del dittatore e del delegato del dittatore, dal primo luglio al 31 agosto (nn. 253-445).

Atti del dittatore e del suo delegato contengono anche i voll. **129** (1-30 settembre, nn. 446-528), **130** (1-31 ottobre, nn. 529-614) e **131** (1° novembre-8 dicembre, nn. 615-722).

A questi volumi se ne aggiunge un altro (n. **132**), con gli atti dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo delle provincie parmensi, dal 7 al 15 settembre. Ma per i proclami, i decreti e soprattutto i verbali delle sedute e deliberazioni dell'Assemblea parmense, dal 1° maggio al 7 novembre 1859, si rinvia alle già più volte ricordate *Assemblee del Risorgimento*, pp. 641-767 (precedute, alle pp. 581-584, da una breve « notizia storica »).

Nella *Raccolta* non sono compresi tutti gli atti emanati dai governi provvisori, ma solo una parte, secondo un criterio di scelta che sembra non essere stato formale (difatti provvedimenti della stessa natura, come decreti, disposizioni, determinazioni, ecc. si ritrovano sia nell'uno che nell'altro gruppo), ma sostanziale, in funzione, cioè, dell'importanza della materia trattata; e in questo non si fece altro che continuare una prassi già corrente sotto il regime borbonico.

Un elenco dettagliato dei tipi di atti dei governi provvisori che non sono editi nella *Raccolta* è riportato nella nota che precede all'inventario del fondo « Decreti e corrispondenza delle commissioni di governo » (p. 133).

II

GLI ARCHIVI DEI GOVERNI PROVVISORI PARMENSI DEL 1859

I. PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI PARMA

Le carte descritte nell'inventario che segue sono distinte in due grandi gruppi: il primo è costituito dagli atti degli organi generali di governo provvisorio che si succedettero a Parma dal 9 giugno 1859 in poi; il secondo è formato dall'insieme delle carte degli uffici centrali dello scomparso ducato, che continuarono a funzionare nel periodo di transizione, come uffici dei governi provvisori. Mentre il primo gruppo costituisce la documentazione più schiettamente politica e nuova del regime nazionale succeduto, in forme ancora non definitive, a quello ducale, il secondo esprime sopratutto la continuità dell'amministrazione, i cui organi preesistenti, inseritisi per il momento nel nuovo assetto governativo che non poteva tecnicamente funzionare senza fare ad essi ricorso, continuarono a vivere fino a diventare, dopo il 31 marzo 1860, meri uffici stralcio periferici dell'amministrazione italiana (e pertanto non più rientranti nel quadro di questo lavoro), per poi definitivamente scomparire.

Le carte del primo gruppo hanno riacquistato una propria individualità nel corso dei recenti riordinamenti post-bellici, con la riunione di documenti che in passato erano stati posti sotto collocazioni diverse, ma che una più esatta conoscenza della vita politica e istituzionale parmense ha suggerito di ricondurre alla unità originaria.

Più dettagliatamente, la serie I, *Decreti e atti ufficiali*, è stata formata riunendo quelli che il Cappelli, in una guida generale manoscritta che ancora oggi si conserva nell'Archivio di Stato di Parma, aveva descritti: *a*) come « Atti governativi e della Presidenza del Consiglio dei Direttori », collocandoli a sé; *b*) come « Atti dei Governi provvisori » in busta contrassegnata col numero 469, messa al termine di una raccolta di atti sovrani; *c*) come « Atti del Governatore D. Pallieri », in busta segnata col numero 30, in appendice alla Segreteria di Gabinetto, ove seguiva ad atti affatto eterogenei. Si tenga ancora presente che alcuni volumi di questa serie si trovano oggi presso l'Archivio di Stato di Torino (cfr., nel relativo inventario, i nn. 1-5).

La serie II, *Carteggi*, è stata ritrovata in fascicoli a sé, mai inventariati; le altre serie sono il risultato di lavori di ricerca e recupero svolti fra il materiale archivistico sinistrato dal bombardamento.

Ai *Decreti e carteggi* è stata fatta seguire una busta in cui sono stati raggruppati gli atti rinvenuti della Assemblea dei rappresentanti del popolo delle Provincie Parmensi.

Le carte descritte nel secondo gruppo cui si accennava sopra, numericamente prevalenti rispetto alle prime, fanno parte di fondi di uffici centrali che iniziarono la loro attività nel 1814-1816, e la protrassero, nelle forme già ricordate, anche sotto i governi provvisori. Pertanto la « pianta » degli archivi dell'ultimo periodo ducale (84) è sostanzialmente valida anche per i mesi del periodo di transizione. Si ricorda, in proposito, che l'« Archivio generale dello Stato » di Parma, fondato da Maria Luigia con un decreto del 15 ottobre 1816, che dispo-

(84) Si rimanda in proposito a E. FALCONI, *Guida ai fondi « risorgimentali » dell'Archivio di Stato di Parma*, in *Studi Parmensi*, IX (1959), pp. 103-158. Il lavoro, che comprende anche un sommario dei fondi archivistici del periodo di Maria Luigia d'Austria e dei secondi Borbone, premessevi notizie sulla composizione e le attribuzioni degli uffici e magistrature che li produssero, vuole essere un complemento e un aggiornamento della non certo folta bibliografia in materia: F. BONAINI, *Gli archivi delle provincie dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860*, Firenze 1861, pp. 159-188, 267-269; A. RONCHINI, *Relazione officiale intorno all'Archivio Governativo di Parma*, in *Archivio storico italiano*, s. 3ª, V (1867), pp. 182-234; l'uno e l'altro con brevi notizie sugli uffici e un elenco sommario delle serie principali, redatti quando una parte considerevole dell'attuale dotazione dell'Istituto non vi era stata ancora depositata. In parte superato dai cambiamenti sopraggiunti per le distruzioni belliche e i successivi riordinamenti, G. DREI, *L'Archivio di Stato di Parma. Indice generale, storico, descrittivo ed analitico*, Roma 1941 (*Bibliothèque des « Annales Institutorum »*, VI), che tuttavia contiene preziose notizie sui fondi e gli uffici, e ancor oggi forma uno spesso insostituibile sussidio alla ricerca.

neva l'adozione di un ordinamento prevalentemente per materia, per fortuna solo in piccola parte attuato (85), fu trasformato il 31 dicembre 1860 in « Archivio Governativo » e subì negli anni seguenti un decisivo incremento di materiale ottocentesco, anche se ragioni di politica e di amministrazione suggerirono l'invio temporaneo (ma non sempre) di determinate scritture in altre sedi (86), con le inevitabili conseguenze di alterazioni nell'ordine di alcune carte, di dispersioni di altre.

Sullo scorcio del XIX secolo gran parte degli atti spediti negli anni 1814-1860 aveva tuttavia raggiunto l'Archivio, consentendo ai suoi conservatori di perfezionare l'ordinamento, già da tempo iniziato, secondo criteri che non si discostarono gran che da quelli « storici ».

Purtroppo, i risultati del lungo e approfondito lavoro di valenti archivisti quali il Ronchini, il Vayra, il Callegari, l'Amadei, il Cappelli, furono in gran parte annullati dal bombardamento aereo del 13 maggio 1944, che causò il crollo parziale dell'edificio della Pilotta, in cui l'Archivio aveva allora sede, la distruzione di una quantità notevole di documenti, e lo sconvolgimento di numerosi fondi, soprattutto ottocenteschi (87).

Il complesso e faticoso lavoro di riodinamento post-bellico, ormai prossimo a concludersi, ha dato occasione di curare una più completa e diligente applicazione del principio « storico »; così che oggi gli atti

(85) Solo più tardi, e in misura assai ridotta, si costituirono alcune raccolte per materia (raccolta storica, di manoscritti, degli statuti, delle famiglie), limitate però sempre a non molte buste e che ancor oggi formano come un'eccezione nel corpo di un archivio, che nel suo complesso ha rifuggito da un tale principio di ordinamento.

(86) A Torino furono trasportati la parte politica dell'archivio del dipartimento degli affari esteri, i carteggi degli uffici militari centrali e scritture di carattere più o meno riservato di polizia e amministrazione interna, che rientrarono tra il 1873 e il 1876, meno quelli dell'interno, ancora custoditi nell'Archivio di Stato di Torino (vedi paragrafo seguente). Nel 1865, soppressa l'intendenza parmense della Casa di Vittorio Emanuele II, erede dell'amministrazione della Casa e corte dei Borbone, le scritture relative vennero mandate a Palazzo Pitti a Firenze, donde non fecero ritorno, in due riprese, che nel 1892 e nel 1922. A questo elenco devono aggiungersi alcune serie dell' archivio della Camera dei conti e del Tribunale del contenzioso, che la Corte dei conti conservò a Roma fino al 1910.

(87) Un primo elenco degli atti coinvolti nel crollo e dati per distrutti fu compilato dal Drei e inserito nell'articolo *Danni subiti dagli Archivi di Stato*, in *Notizie degli Archivi di Stato*, IV-VII (1944-1947), p. 28. Parte delle scritture ricoperte dalle macerie poté in seguito essere ricuperata; un aggiornamento, sia pure sommario, del consuntivo del Drei è stato tentato da chi scrive, nel già citato lavoro *Guida ai fondi « risorgimentali »*, ecc.

rispecchiano quasi sempre, nel loro ordine, la forma e l'organamento delle amministrazioni pubbliche che li produssero.

Gran parte del nostro inventario segue lo schema di questo nuovo ordinamento ed elenca le scritture prodotte da uffici centrali, in quanto ormai uffici dei governi provvisori, nel periodo 9 giugno 1859-31 marzo 1860, vale a dire tra la decadenza della dinastia borbonica e la fine dell'amministrazione separata delle provincie dell'Emilia. Si è preferito il *terminus ante quem* del 31 marzo 1860 a quello dell'8 dicembre 1859 (fusione degli ex ducati borbonici con gli ex estensi e trasferimento a Modena delle amministrazioni centrali), perché nella realtà delle cose amministrative e burocratiche una numerosa documentazione seguitò a crearsi (e talora a conservarsi) ancora per qualche tempo a Parma.

Siccome quasi tutti gli uffici del periodo di transizione (fatta eccezione dei soli organi di governo generale politico, cui già si è accennato altro non furono che la continuazione di corrispondenti branche amministrative del periodo ducale (sia pure con cambiamenti di nomi e titoli e con qualche ritocco nelle attribuzioni), ne segue che in questa sede si inventariano quasi sempre quelle che in gergo archivistico si designano come « code » di archivi di uffici centrali, che si costituirono e operarono durante gli anni 1814-1859.

Di tali « code » questo inventario si occupa non nella loro totalità, ma solo per gli atti iniziatisi non oltre il 31 marzo 1860. Questo ci preme sottolineare al lettore, affinché egli sappia che la scelta che si è operata inserendo solo determinate scritture e omettendone altre, di date più recenti, non ha certo inteso costituire una deroga al principio dell'unità delle serie, ma solo vuole non appensantire la compilazione con l'elenco di documenti estranei ai temi storiografici cui essa è dedicata.

Per i fondi non ancora riordinati o in corso di riordinamento postbellico si sono effettuate ricerche che hanno convinto che le eventuali omissioni, sempre che sussistano, non possono essere che di quantità modesta ed irrilevante. (88)

(88) Il caso più cospicuo è rappresentato dalle carte del dipartimento dell'Interno, tra le quali potrebbero rintracciarsi, nella parte ancora in disordine (per quella ordinata le indagini hanno avuto esito negativo), carte da descrivere nel nostro inventario. Si ha però motivo di ritenere che questa eventuale lacuna non possa assumere proporzioni rilevanti, sia per il risultato di sondaggi che ci si è fatto il dovere di svolgere tra gli atti ancora in attesa di riordino definitivo, sia perché una quantità considerevole di documenti di politica interna, che interessano il nostro periodo, si trovano, come si è già detto, presso l'Archivio di Stato di Torino.

Lo stesso valga per l'altro archivio ove non sono stati reperiti documenti con date iniziali e terminali cadenti tra il 9 giugno 1859 e il 31 marzo 1860, quello del dipartimento di Grazia, giustizia e buongoverno.

Si coglie infine l'occasione per ricordare che presso l'Archivio di Stato di Parma si trova depositato l'archivio storico del comune di Parma (89), di cui vale qui la pena menzionare le buste 2191-2193 del « Gridario », che contengono bandi, avvisi, decreti di autorità governative, municipali e religiose, quasi tutti a stampa, per il periodo dal 3 gennaio 1859 al 28 dicembre 1861.

ETTORE FALCONI

2. PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

Le carte dei governi provvisori parmensi del 1859, ora conservate presso l'archivio di Stato di Torino, furono inviate nella capitale subalpina il 25 aprile 1860. Richieste con telegramma del 22 aprile al conte Spada, segretario generale del cessato ministero dell'Interno dell'Emilia in Modena, tre giorni dopo furono spedite, in quattro casse contenenti anche atti delle Romagne, a Benedetto Maramotti, capo della divisione VI del ministero dell'Interno di Torino. In assenza del conte Spada, malato a Bologna. la spedizione fu effettuata dall'archivista di deposito, Cavazzuti. La nota con la quale la segreteria generale del cessato ministero interno dell'Emilia ne dava, lo stesso giorno, notizia, conteneva il seguente «Elenco degli Atti del già Ministero dell'Interno di Parma dell'anno 1859 »:

Sicurezza Pubblica

1 Cartelle N. 12 progressivamente numerizzate dall'I al XII.
2 Fascicolo carte segnato XII Sez. 3ª Prigioni.
3 Pacco Bollettarj diversi a stampa in N. 15.

Parte amministrativa del Ministero suddetto

4 Cartelle N. 11 d'atti segnate dalla Lettera A alla Lettera M inclusive.
5 Cartelle N. 9 segnate dal N I al N. XXVIII.
6 Cartella coll'indicazione Guardia Nazionale.
7 Registro dei Postini.

(89) Si veda in proposito G. SITTI, *L'archivio comunale di Parma, storia e bibliografia*, in *Archivio storico per le provincie parmensi*, n. s., XIV (1914), pp. 1-66; G. DREI, *L'Archivio di Stato di Parma*, cit., pp. 237-259.

8 Cartelle N. 3 contenenti poche carte e colle seguenti indicazioni: Impiegati degli Ospizj e Luoghi Pii; Ospizj – Personale; Note statistiche degl'Impiegati ed inservienti del Ministero dell'Interno, de' Governatori e delle Prefetture.

Come si vede, le unità archivistiche trasmesse a Torino assommavano a 39. La loro consegna alla Direzione generale degli Archivi del Regno avvenne in seguito al trasferimento della capitale da Torino a Firenze. Il 28 agosto 1865 il direttore generale Salino firmava, infatti, l'inventario delle « Carte di Parma 1859. Buste e Pacchi 37 » trasmessegli dal ministero dell'Interno sotto quella data.

Da questo inventario, che ripartiva gli atti nelle tre sezioni del dicastero dell'Interno di Parma e che dava di ogni cartella una descrizione sintetica, si desume che erano rimaste intatte le cartelle numerate dal n. I al n. XII (dodici), dalla lettera A alla lettera M (undici) e dal n. 1 al n. XXVIII (nove), indicate nei nn. 1, 4 e 5 dell'elenco modenese del 25 aprile 1860. La cartella con l'indicazione « Guardia nazionale », di cui al n. 6 dell'elenco modenese, era divenuta la cartella contrassegnata con la lettera « N » nell'elenco torinese del 1865. In quest'ultimo non v'era traccia delle unità indicate sotto i nn. 2 e 3 dell'elenco del 1860, ma erano registrati 1 pacco di « Atti diversi » della 3ª sezione del ministero dell'Interno e 1 volume di « Atti governativi dal 13 giugno al 6 dicembre 1859 ». Le 3 cartelle sommariamente descritte sotto il n. 8 dell'elenco del 1860 si erano fuse nell'unica cartella n. 13 dell'inventario sottoscritto dal Salino il 28 agosto 1865. Si spiega, in tal modo, il divario nel numero delle unità indicate nei due elenchi.

A parte qualche piccolo arricchimento e qualche rimaneggiamento marginale, nei cinque anni di permanenza presso il ministero dell'Interno, le carte parmensi inviate a Torino conservarono l'ordinamento, la classificazione e i contrassegni esteriori ricevuti a Modena.

L'inventario da noi preparato rappresenta, nei confronti dei due elenchi sopra descritti, una integrazione non solo quantitativa, ma anche qualitativa: in esso, cioè, sono descritte più unità archivistiche e vi sono rappresentati, oltre le tre sezioni del ministero dell'Interno, anche gli organi generali di governo delle Provincie Parmensi nel 1859. Questi arricchimenti si spiegano con l'invio a Torino, in epoca tuttora imprecisata, di altri quattro volumi della serie « Atti di governo » e di quattro volumi di protocolli, nonché con l'individuazione ed isolamento, di tra le carte del ministero dell'Interno, di un « Registro Spedizione della Sezione Parmense del Gabinetto del Dittatore » e di atti facenti capo alla Commissione di governo, al governatore degli Stati Parmensi, al governatore provvisorio degli Stati Parmensi, al dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi, al delegato del dittatore per le Provincie Parmensi e alla Presidenza del consiglio dei direttori.

La parte più rilevante, tuttavia, delle carte rimane quella riferentesi alla 1ª, alla 2ª, e, soprattutto, alla 3ª sezione del ministero dell'Interno. Gli atti appartenenti agli organi generali di governo sono molto meno consistenti. Essi sono stati collocati in testa e si susseguono nell'ordine con cui storicamente gli organi furono costituiti ed operarono. Precedono tutte le altre carte i volumi rilegati degli « Atti di governo » che costituiscono una serie a sé (90).

Se è stato possibile isolare ed inventariare a parte gli atti degli organi generali di governo, non è stato possibile, invece, separare le carte appartenenti al governo provvisorio delle Provincie Parmensi nel periodo della sua piena autonomia da quelle del periodo successivo, nel quale si realizzò, sotto la dittatura di Farini l'unione con le Provincie Modenesi. Per evitare smembramenti di serie, ed anzi di singole pratiche, i termini cronologici, entro i quali sono comprese le carte qui inventariate, sono la prima metà di giugno e la prima metà di dicembre 1859. Del resto fino all'8 dicembre 1859, data della unificazione di Parma con Modena e le Romagne nel Governo delle Provincie dell'Emilia, le Provincie Parmensi continuarono ad avere un governo separato, anche se gli affari prettamente politici e militari vennero trattati come ricordato nella prima parte di queste introduzioni, dalla Sezione parmense del Gabinetto del dittatore sedente in Modena.

Nella ripartizione delle carte del ministero dell'Interno si è seguita la divisione in tre sezioni derivante dalla riforma del 20 settembre 1859, integrata dal provvedimento del 7 ottobre. Si è seguito questo sistema in primo luogo perché le tre sezioni create il 20 settembre corrispondono sostanzialmente alle tre sezioni della seconda direzione (Interno) ordinata il 1º luglio 1859; in secondo luogo perché sarebbe stato praticamente impossibile dividere in due gruppi carte trovate mescolate le une alle altre; ed infine, perché una buona norma di carattere generale prescrive che le carte debbano essere attribuite all'ultimo ufficio « vivo » che le ha trattate.

Di conseguenza al ministero dell'Interno si è dato il titolo di « Di-

(90) Cfr. i volumi della stessa serie conservati presso l'Archivio di Stato di Parma (vedi, nel relativo inventario, i nn. 1-6).

rezione, poi Dicastero dell'Interno » e le singole sezioni si sono intitolate rispettivamente « Amministrazioni territoriali poi Comuni, Ospizi, etc. », « Contabilità » e « Polizia, poi Politica». A proposito di questa ultima sezione si fa notare che, pur avendo essa assunto il 20 settembre il nome di « Politica », di fatto continuò, salvo rare eccezioni, ad essere indicata come « Sicurezza Pubblica ».

Non essendo stato trovato alcun titolario, l'ordinamento delle carte all'interno di ciascuna serie o si è modellato sullo schema già tracciato dall'ordinamento precedente o si è ispirato, di volta in volta, a criteri cronologici o di affinità di contenuto o d'importanza. Di quest'ultimo criterio, legato alla capacità discriminatrice dell'ordinatore e suscettibile, come tale, di valutazioni soggettive, si è cercato di fare uso moderato. In pratica lo si è utilizzato quasi esclusivamente per distinguere gli atti di carattere generale da quelli riguardanti persone o fatti di carattere privatistico o, comunque, d'interesse circoscritto e facendo precedere i secondi dai primi.

Tra le serie inventariate, la 3ª sezione del ministero dell'Interno richiede un discorso particolare. Il suo ordinamento è basato su un titolario per il quale si rinvia senz'altro all'inventario.

È bene tuttavia avvertire qui che non è possibile precisare fino a che punto l'ordine dato alle singole voci corrisponda a quello che esse dovevano avere nel titolario originario, che come già avvertito non è stato rinvenuto. In secondo luogo non tutte le voci sono originarie. I titoli « Domande varie », « Autorizzazioni e permessi », « Documenti » e « Informazioni e indagini » sono stati infatti ricavati dal contenuto degli atti prima appartenenti alla grossa e indiscriminata voce « Diverse ». Infine non tutte le carte raggruppate sotto titoli « autentici » furono originariamente protocollate sotto quel titolo. Per ridurre al minimo la voce « Diverse » dove confluivano anche pratiche destinate ad essere in un secondo tempo smistate sotto titoli più appropriati, si è operato l'isolamento, la ripartizione e la ridistribuzione di tutti i fascicoli che lo consentivano.

Ma gli spostamenti da noi compiuti non hanno interessato soltanto la serie « Diverse ». Sono stati effettuati spostamenti di quasi tutte le cartelle del fondo parmense, così come si presentava prima del riordinamento, sulla base del duplice criterio della cronologia e dell'omogeneità dell'argomento, per cercare di risalire all'ordinamento originario, che si ha d'altronde motivo di ritenere non sia mai stato molto rigoroso.

Gli spostamenti hanno, però, trovato un limite invalicabile nell'unità archivistica del fascicolo. Si sono spostati, cioè, soltanto quei

fascicoli trattanti una sola pratica e un solo argomento. Sono rimasti al loro posto quei fascicoli (numerosi nella voce « Diverse », ma non rari nelle altre) aventi carattere miscellaneo o trattanti argomenti in nessun modo riconducibili né ai titoli originari né agli altri titoli. Per conseguenza, gli stessi argomenti si potranno trovare, talvolta sotto titoli diversi.

Il carattere, per così dire, empirico di questo titolario della 3ª Sezione può implicare un altro inconveniente: vale a dire la confusione tra i titoli propriamente detti e le rubriche e divisioni, sottodistinzioni dei primi. Mancando un quadro del titolario originario non era facile valutare o classificare le voci segnate sulle carte (qualcuna di esse, può pertanto rappresentare perfino la semplice e occasionale sintesi dell'argomento trattato dalla pratica presa in esame).

Da giustificare è anche il mantenimento, tra le carte della 3ª sezione del ministero dell'Interno, di un numero considerevole di atti provenienti dal dicastero di Grazia, giustizia e culti. Ciò si spiega con il fatto che il riordinamento dei ministeri, nel passaggio dal regime ducale a quello dei governi provvisori, condusse a spostamenti di competenze. Accadde allora che affari trattati prima dal dicastero di Grazia, giustizia e culti passassero poi ad essere trattati dal ministero dell'Interno. In qualità di allegati o di precedenti o di affari iniziati, ma non esauriti, molte pratiche intestate al dicastero di Grazia, giustizia e culti vennero perciò a confluire tra quelle della direzione, poi dicastero dell'Interno. Indicativi in proposito i titoli « Censura: Giornali e Gazzette, « Forestieri », « Teatri », « Divertimenti pubblici e privati – Spettacoli », « Sussidi », « Alto buongoverno », « Passaporti » « Malcostume », « Massa del vestire ».

Sempre tra le carte della 3ª sezione si sono trovati molti esemplari di decreti, regolamenti, bandi e manifesti a stampa, emanati a Parma o a Modena e riguardanti le Provincie Parmensi o le Provincie Modenesi e Parmensi. Sono stati raggruppati sotto il titolo « Leggi e regolamenti », preesistente, e sono stati ordinati cronologicamente in base alla prima delle due date estreme dei singoli fascicoli. Essi sono tutti editi, ed i decreti costituiscono, anzi, altrettante copie sciolte di quelli compresi nella *Raccolta generale delle leggi per le provincie parmensi* o nella *Raccolta officiale degli atti di governo dittatorio per le provincie modenesi e parmensi* o nella *Raccolta officiale delle leggi e decreti pubblicati dal governatore delle Regie Provincie dell'Emilia.*

L'esame delle carte inventariate sotto il titolo « Alto buongoverno » giustifica l'ipotesi dell'esistenza, accanto ad un « Alto buongoverno », di un « Buongoverno » *sic et simpliciter*. Se l'ipotesi, che peraltro

non ha fondamento se non nell'intestazione delle carte (dove qualche volta, anziché « Alto buongoverno », si legge semplicemente « Buongoverno »), coglie nel segno, la natura delle carte indurrebbe a pensare che la diversità è rispecchiata proprio dall'attributo « alto ». Le carte dell'« Alto buongoverno », infatti, paiono trattare argomenti di maggiore rilevanza.

Si noterà, scorrendo l'inventario, che, accanto alle carte delle guardie di sicurezza pubblica, vi sono carte riguardanti le guardie della polizia generale del cessato governo ducale (riassunzioni in servizio, indennizzi, rimborsi, ecc.).

Per finire, si avverte che l'interpunzione usata nell'ambito delle descrizioni dei fascicoli o sottofascicoli è regolata da questo principio. Se i fascicoli trattato più argomenti, questi sono divisi con il punto e virgola, se affini; con il punto fermo, se completamente diversi.

GIUSEPPE LOCOROTONDO

Carte conservate nell'archivio di stato di Parma

Inventario

a cura di Ettore Falconi

DECRETI E CARTEGGI DELLA COMMISSIONE DI GOVERNO, DEL GOVERNATORE DEGLI STATI PARMENSI E DEL DELEGATO DEL DITTATORE

DECRETI E ATTI UFFICIALI

I singoli atti che costituiscono la serie (per i volumi della quale, conservati presso l'Archivio di Stato di Torino, vedi la p. 217) sono spesso preceduti o accompagnati da carteggi, da domande o altri documenti preparatori che dettero origine ai provvedimenti.

Per gli atti editi, la numerazione dei volumi non corrisponde a quella della Raccolta generale delle Leggi, *anno 1859, sulla quale cfr. le pagine 120-21.*

Non figurano tra i pubblicati nella Raccolta *le categorie di atti qui di seguito sommariamente descritte. Uffici pubblici: approvazioni e variazioni di bilanci, autorizzazioni a spese, a pagamenti di indennità a impiegati, ad acquisti o a stare in giudizio. Amministrazioni comunali: approvazioni di contratti di vendita, ecc., concessioni di modificare tracciati di strade, permessi di imporre « soprasselli » a tasse comunali. Lo stesso per le opere parrocchiali. Opere pie: approvazioni di bilanci, determinazione di spese. Consorzi: autorizzazioni ad accettare cessioni di terreni. Impiegati di uffici pubblici: permessi di assenza, sostituzioni in casi di impedimento, matrimoni, concessioni di compensi, collocamenti a riposo, provvedimenti disciplinari, rimborsi di spese e gratifiche. Podestà e « sindaci » di comuni: nomine, accoglimenti di dimissioni, sostituzioni, destituzioni. Affari militari: autorizzazioni a matrimoni di « coscrivendi », nomine di ufficiali e armamento della Guardia nazionale, concessioni a militari di ritirarsi dal servizio. Carcerati: esonero o sgravio della pena della catena. Permessi di ricorso alla S. Sede per dispense. Culto: approvazioni di nomine di ordinari, vicari diocesani, parroci, cappellani. Cimiteri. Condoni di debiti. Esenzioni da spese fiscali. Conferimenti di « alunnati » gratuiti nel collegio « Maria Luigia » e in altre scuole dello Stato. Licenze di caccia e pesca. Permessi di abbattimento o taglio di piante. Concessioni di licenze di importazione.*

I volumi 3, 4, 6, hanno i numeri antichi 5, 6, 1.

1 1. « Regio Governo delle Provincie parmensi. Atti governativi ». Numerati da 1 a 132.
Vol. di cc. 195 *1859, giu. 17 – lu. 15*

2 2. Delegato del dittatore, Manfredi. Atti numerati da 101 a 200.
Vol. di cc. 131 *1859, ag. 26 – sett. 2*

3 3. « Governo nazionale delle Provincie parmensi. Atti governativi ». Numerati da 201 a 300.
Vol. di cc. 120 *1859, ag. 31 – sett. 14*

4 4. Governo nazionale delle Provincie parmensi. Atti numerati da 301 a 413.
Vol. di cc. 171 *1859, ag. 12 – sett. 20*

5 5. Atti del governatore Pallieri.
cc. 24 *1859, giu. 21 – lug. 30*

6 6. Consiglio dei direttori. Atti numerati da 1 a 119.
Vol. di cc. 218 *1859, ott. 1 – ott. 31*
Precede il decreto del dittatore Farini, del 1° ottobre 1859, non numerato, con cui si conferiscono al Consiglio dei direttori le facoltà stabilite dalla disposizione sovrana del 26 giugno 1851, n. 232 (ed. nella *Raccolta*).

CARTEGGI

COMMISSIONE DI GOVERNO

7 1. Stato civile.
cc. 11 *1859, giu. 8 – giu. 16*

2. Finanze, personale.
cc. 4 *1859, giu. 9 – giu. 16*

3. Finanze, entrate e spese dello Stato.
cc. 3 *1859, giu. 15 – giu. 17*

4. Direzione delle poste.
c. 1 *1859, giu. 10*

5. Società per i feriti militari.
c. 1 *1859, giu. 16*

6. Armi e munizioni.
cc. 2 *1859, giu. 13 – giu. 16*

7. Sunti di lettere o domande.
cc. 13 *1859, giu. 12 – giu. 19*

8. Diverse
cc. 20 *1959, giu. 10 – giu. 23*

GABINETTO DEL GOVERNATORE PALLIERI (1)

8 9. Alto Buongoverno. Carteggio con: comuni, comandi di piazze, Governo delle Provincie Modenesi, ministero degli Affari esteri del Regno di Sardegna (Ufficio Provincie annesse), comandi dei carabinieri, Procura della Corte regia, intendenti delle Provincie Parmensi; relativamente a: notizie sullo spirito pubblico (in particolare reazioni alle notizie della pace di Villafranca), informazioni su persone e individui sospetti, spedizione di denaro da Modena a Torino, sanzioni contro coloro che durante il regime borbonico applicarono la « pena del bastone ».
cc. 48 *1859, giu. 18 – ag. 2*
Vi è compreso un memorale del conte Filippo Linati, in data 22 giugno, con proposte e programmi per l'attività del governo provvisorio.

10. « Atti d'ossequio ». Presentazione di omaggi da parte di ufficiali pubblici e cittadini privati. Minute di risposte del Pallieri.
cc. 16 *1859, giu. 14 – ag. 4*

(1) I fascicoli della b. 8 avevano una numerazione romana, verosimilmente apposta all'atto del versamento nell'Archivio di Stato, che corrisponde all'ordinamento attuale secondo la successione seguente: I, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XIII, II, XII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI, (il fasc. 30 non aveva numero romano), XXIV, XXV, XXII.

11. Commercio. Carteggio con la camera di commercio di Parma e col ministero delle Finanze del Regno di Sardegna, sul ragguaglio tra monete parmensi e toscane, sul corso obbligatorio delle banconote sarde, sull'istituzione di una banca degli Stati Parmensi.
cc. 6 *1859, giu. 27 – lu. 25*

12. Amministrazione della cessata Casa ducale: personale, spese e stipendi.
cc. 5 *1859, giu. 21 – lu. 31*

13. Domande di impiego e relativi carteggi.
cc. 7 *1859, giu. 21 – lu. 20*

14. Funzioni religiose.
c. 1 *1859, giu. 19*

15. Grazie sovrane. Proposta del governatore Pallieri di concedere un'amnistia generale per i reati politici.
cc. 2 *1859, lu. 5*

16. Giornali, libri e stampe: notizie, trasmissioni di stampati, ecc.
cc. 5 *1859, giu. 26 – lu. 8*

17. Giuramenti di fedeltà.
cc. 3 *1859, giu. 13 – lu. 13*

18. Guardia nazionale. Carteggio con il ministero della Guerra sardo, col comandante generale della guardia, con l'intendente generale di Piacenza e l'intendente di Val di Taro su: istituzione, leggi e regolamenti, armamento.
cc. 15 *1859, giu. 17 – lu. 15*

19. Impiegati: nomine; podestà e sindaci di comuni; trasmissioni di leggi e decreti; corrispondenza con gli intendenti e col ministero dell'Interno del Regno di Sardegna.
cc. 24 *1859, giu. 17 – lu. 31*

20. Amministrazioni comunali. Indirizzi di anzianati per l'annessione degli Stati Parmensi al Regno di Sardegna; elezioni municipali.
cc. 8 *1859, giu. 19 – ag. 6*

21. Istituti pii (istituto Botti di Parma).
c. 1 *1859, giu. 27*

22. Leggi e regolamenti. Proposte sull'ordinamento degli uffici. Carteggio col ministero degli Esteri del Regno di Sardegna.
cc. 12 *1859, giu. 17 – lu. 17*
Vi è compresa la relazione del Pallieri, in data 18 giugno, sulle condizioni politiche dello Stato e sul suo ordinamento, con proposte sull'azione governativa e amministrativa da svolgere (2).

23. Militare. Comitato per l'arruolamento di volontari, nomine di comandanti, trasferimenti, promozioni: carteggio col ministero della Guerra sardo, incorporazione dei Dragoni parmensi nel corpo dei Carabinieri.
cc. 23 *1859, giu. 21 – lu. 21*

24. Mezzi di trasporto. Requisizioni di carriaggi e animali per trasporti militari per conto dell'esercito francese. Reclami relativi.
cc. 12 *1859, giu. 18 – lu. 8*

25. « Ordini sovrani ». Carteggio con uffici diplomatici e consolari francesi, col ministero degli Esteri e con quello della Guerra del Regno di Sardegna, intorno ai movimenti del principe Napoleone. Scioglimento delle truppe parmensi e istituzione della leva militare per conto del Regno di Sardegna. Relazioni sullo stato d'animo degli ufficiali e della truppa del disciolto esercito parmense e su la sua composizione e organici.
cc. 8 *1859, lu. 10 – lu. 21*

26. Poste e telegrafi. Collegamenti tra Parma e Torino.
cc. 4 *1859, giu. 23 – lu. 25*

(2) La relazione è ricordata da R. MOSCATI, *op. cit.*, p. 150, nota 9.

27. Passaporti. Norme e istruzioni, spedizioni di stampati.
cc. 8 *1859, giu. 19 – lu. 17*

28. « Soccorsi ai feriti dell'armata ». Carteggio, anche col ministero degli Esteri del Regno di Sardegna, intorno alla raccolta e distribuzione dei fondi relativi.
cc. 11 *1859, lu. 9 – ag. 5*

29. Personale di pubblica sicurezza. Integrazione delle guardie parmensi di polizia nei reparti di guardie di pubblica sicurezza del Regno di Sardegna. Diverse.
cc. 5 *1859, lu. 1 – lu. 10*

30. Ordinamento del governo. Sussidi. Carteggio col ministero degli Esteri del Regno di Sardegna su ricorsi di grazia e sussidi in favore di famiglie povere.
cc. 2 *1859, giu. 25 – lu. 1*

31. Truppe parmensi. Notizie su uffici e corpi, Genio militare, ordine pubblico, stati nominativi, scuola militare di Colorno, incidenti provocati dalle disciolte truppe parmensi, propaganda in favore del passato regime, depositi di truppe.
cc. 30 *1859, giu. 22 – lu. 20*

32. Dispacci telegrafici. Corrispondenza col ministero degli Esteri del Regno di Sardegna, col conte di Cavour, col commissario sardo in Toscana, Bon Compagni, col governo delle Provincie Modenesi, con gli intendenti delle Provincie Parmensi, su: nomine a uffici, munizioni e materiali militari, pace di Villafranca, passaggi di truppe, cerimonie pubbliche, ordine pubblico (soprattutto in relazione alle notizie dell'armistizio), notizie della guerra.
cc. 72 *1859, giu. 17 – ag. 7*

33. Diverse. In prevalenza: affari militari riguardanti la cittadella di Parma (materiali, volontari della Magra e danni da questi causati), trasporti militari per ferrovia, passaggio della divisione toscana per gli Stati Parmensi, truppe francesi, organizzazione della Guardia nazionale, incidenti da questa provocati, carabinieri.
cc. 45 *1859, giu. 19 – ag. 1*

GOVERNATORE PROVVISORIO, POI DELEGATO DEL DITTATORE (MANFREDI)

9 34. (3) Dispacci telegrafici indirizzati al Manfredi, prima governatore, poi delegato del dittatore. Corrispondenza con gli intendenti delle Provincie Parmensi, col governo di Torino, col conte Filippo Linati a Parigi, su: invio a Torino delle deputazioni parmense e modenese, risultati del plebiscito per l'annessione al Piemonte, spese di armamento, invio di proclami, nomine a uffici, assunzione della dittatura da parte del Farini, annessione della Toscana e degli Stati ex estensi al Piemonte, elezioni comunali, notizie sull'ordine pubblico.
cc. 59 *1859, ag. 8 – sett. 13*

10 35. Governo nazionale delle Provincie Parmensi: protocollo segreto della corrispondenza.
cc. 3 *1859, ag. 12 – sett. 13*
Registrazioni dal n. 362 al n. 372.

RELAZIONI DI BUONGOVERNO

11 Relazioni quotidiane e periodiche, con informazioni su crimini, arresti, arrivi, transiti e partenze di forestieri e di personalità, indicazioni sullo spirito pubblico, notizie sulla Casa centrale di detenzione.

1. Relazioni inviate dal direttore della polizia generale al dipartimento di Grazia, giustizia e buongoverno e alla Commissione di governo.
cc. 31 *1859, giu. 1 – giu. 17*

2. Relazioni inviate dal corpo della gendarmeria al governatore provvisorio.
cc. 20 *1859, giu. 25 – lu. 5*

3. Relazioni inviate dai carabinieri al governatore provvisorio e al delegato del dittatore.
cc. 133 *1859, giu. 20 – sett. 30*

(3) Questo fascicolo aveva il numero XXIII (cfr. nota 1).

4. Relazioni inviate dal comando della Guardia nazionale alla 2ª direzione (direzione dell'Interno).
cc. 3 *1859, sett. 23 – ott. 28*

5. Relazioni inviate dall'intendente generale di Parma al governatore e al delegato del dittatore.
cc. 70 *1859, ag. 2 – ag. 29*

6. Relazioni inviate dall'intendente generale di Parma al direttore dell'Interno.
cc. 72 *1859, ag. 13 – sett. 30*

7. Relazioni inviate dall'intendente generale di Piacenza al governatore e al delegato del dittatore.
cc. 70 *1859, ag. 7 – sett. 30*

8. Relazioni inviate dall'intendente di Borgo S. Donnino al governatore.
cc. 22 *1859, ag. 4 – sett. 9*

9. Relazioni inviate dall'intendente del Valtarese al governatore.
cc. 4 *1859, ag. 3 – ag. 19*

10. Minute delle lettere d'accompagnamento delle relazioni inviate dal direttore dell'Interno al dittatore a Modena.
cc. 31 *1859, nov. 3 – dic. 27*

ECONOMATO

12 Carteggio relativo alle spese sostenute per gli uffici centrali, con documenti giustificativi.

1. Presidenza dei dicasteri.
cc. 20 *1859, sett. 27 – dic. 19*

2. Uffici centrali e governativi.
cc. 30 *1859, ag. 18 – 1860, mag. 9*

3. Direzione dell'Interno.
cc. 100 *1859, ag. 20 – dic 1*

4. Direzione delle Finanze.
cc. 85 *1859, ag. 18 – dic. 29*

5. Direzione di Grazia e giustizia.
cc. 62 *1859, ag. 20 – dic. 19*

6. Direzione dei Lavori pubblici.
cc. 120 *1859, ag. 15 – 1860, febbr. 5*

7. Dicastero della Pubblica istruzione.
cc. 21 *1859, sett. 24 – dic. 13*

8. Archivio di Stato.
cc. 2 *1859, sett. 2 – sett. 20*

9. Commissione creata col decreto dittatoriale del 25 ott. 1859, per «raccogliere le prove degli arbitri del governo borbonico».
cc. 4 *1859, nov. 19 – dic. 23*

10. Direzione della *Gazzetta di Parma*.
cc. 4 *1859, sett. 22 – nov. 9*

11. Spese diverse.
cc. 11 *1859, genn. – 1860, genn. –*

SCRITTURE DIVERSE

13 1. Leggi, decreti, regolamenti, proclami, circolari: minute, scritture preparatorie, lettere di accompagnamento.
cc. 72 *1859, giu. 11 – dic. 24*

14 2. Giuramenti di impiegati; grazie e condoni di pene; lettere di trasmissione di documenti; «premi per belle azioni»; proclami; domande di impiego; casermaggio dei carabinieri; tipografia ex ducale; lavori pubblici.
cc. 39 *1859, giu. 27 – dic. 31*

ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Gli atti qui inventariati hanno fatto parte di una delle non molte raccolte « arbitrarie », costituita ai primi del secolo dalla riunione di scritture giudiziarie e processuali di contenuto politico (contro Carbonari parmigiani e guastallesi del 1821, contro i promotori degli avvenimenti del 1831, per l'uccisione del duca Carlo III e per gli attentati Gabbi, Lanati, Anviti, Magawly, Bordi, dal 1854 al 1856), prodotte dal tribunale supremo di Revisione e dalla Corte regia di Parma, e versati nel 1904 dalla locale corte di Appello ; da atti provenienti da archivi dell'amministrazione interna (carteggi e rapporti di polizia, inchieste, ecc.) ; oltre che dalla documentazione sull'esito delle votazioni del 1848 per l'annessione al Regno di Sardegna e dagli atti delle assemblee del 1859-60.

15 1. Verbali delle elezioni dei deputati e relativa corrispondenza.
1. Elezioni dei deputati in collegi della provincia di Parma.
cc. 85 *1859, sett. 4 – ott. 3*
A c. 20, all. c. 7 (1859).
A c. 25, all. c. 2 (1859).
2. Id., Piacenza.
cc. 93 *1859, sett. 4 – sett. 12*
3. Id., Borgo San Donnino.
cc. 44 *1859, sett. 4 – sett. 12*
4. Id., Valtarese.
cc. 23 *1859, sett. 4 – sett. 11*
5. Id., Pontremoli.
cc. 11 *1859, ag. 29 – ott. 29*

2. Verbali dell'Assemblea sull'assegnazione dei deputati ai diversi uffici. Carteggio relativo.
cc. 28 *1859, giu. 9 – sett. 14*

3. Elezioni dei deputati: scritture diverse, minute di verbali, riepiloghi dei voti.
cc. 48 *1859, sett. 4 – sett. 28*

4. Verbali e relazioni stenografiche delle sedute. Carteggio relativo.

1. Seduta del 7 sett. 1859.
cc. 40
2. Id., 9 sett. 1859.
cc. 55
3. Id., 11 sett. 1859.
cc. 41
4. Id., 12 sett. 1859.
cc. 54
5. Id., 14 sett. 1859.
cc. 75
6. Id., 15 sett. 1859.
cc. 55
7. Id., 6 nov. 1859.
cc. 36
8. Id., 7 nov. 1859.
cc. 2
9. Biglietti d'ingresso per assistere alle sedute dell'Assemblea.
cc. 8 *1859, sett. 7 – nov. 7*

5. Proposte e rapporti presentanti all'Assemblea.
cc. 32 *1859, sett. 9 – sett. 14*

6. Protocollo dell'ufficio di presidenza dell'Assemblea.
cc. 6 *1859, sett. 7 – nov. 7*
Registrazioni da n. 1 a n. 50.

7. Carteggio relativo alla convocazione delle sedute, alla trasmissione dei verbali e degli atti, ad argomenti diversi.
cc. 85 *1859, sett. 7 – nov. 7*

8. Spese: ricevute, carteggi, varie.
cc. 9 *1859, sett. 11 – nov. 8*

SEGRETERIA INTIMA DI GABINETTO

Gli atti della segreteria di Gabinetto furono versati in tempi diversi e conservarono una loro separata collocazione sia topografica che nei numeri di catena. La ricostruzione del fondo – distinto nelle due parti relative alle dominazioni di Maria Luigia d'Austria (1816-47) e dei secondi Borbone (1848-59), che rispecchiano differenze organizzative archivistiche – è il risultato di recenti lavori, limitati per lo più a spostamenti materiali, alla revisione dei numeri di catena e a una nuova inventariazione, dato che le serie avevano conservato l'ordinamento originario.

L'attività della segreteria di Gabinetto ebbe fine col 10 giugno 1859 e, di conseguenza, cessò da quella data la produzione dei documenti; quelli che ora si descrivono rappresentano quindi un'eccezione, che si riscontra peraltro solo per le serie I e XV, e probabilmente vennero collocati nell'archivio dalla Segreteria in un tempo successivo.

I dati a nostra conoscenza inducono a credere che tale inserimento sia avvenuto poco dopo la fine della dinastia borbonica; per questo (e inoltre perché non è stato possibile rintracciarne la provenienza archivistica originaria) si è ritenuto di lasciare gli atti nella posizione che avevano.

Le due buste inventariate hanno, nell'ordinamento dell'intero archivio della segreteria, cui sopra si è fatto cenno, i numeri 37 e 295.

ATTI SOVRANI

16 1. Atti del governatore e del delegato del dittatore riguardanti le finanze (1).
cc. 74 *1859, giu. 19 – sett. 16*

2. Id.
cc. 2 *1859, dic. 20 – dic. 22*

(1) La parte che interessa il governo provvisorio altro non è che la continuazione di un «pezzo» archivistico che contiene atti emanati dal governo ducale, con inizio dal 29 aprile 1859. Fino a tale data, gli atti hanno una numerazione progressiva, propria della segreteria di Gabinetto, da 839 a 1209; poi si ha una numerazione non continua né progressiva, diversa da quella della raccolta a stampa; dall'8 agosto compare una numerazione progressiva ma discontinua (anch'essa diversa da quella della *Raccolta*).

DIREZIONE GENERALE DI POLIZIA

17 1. Scritture diverse in materia di sicurezza pubblica. Informazioni, rapporti, minute di atti, decreti. Carteggio del governatore e del delegato del dittatore con i direttori dei dicasteri, i procuratori dei tribunali civili e criminali, i comandi militari, il comando dei carabinieri, gli intendenti delle provincie e i sindaci dei comuni, su: affari militari, giustizia penale, Guardia nazionale, detenuti della Casa centrale di detenzione, disertori delle truppe parmensi, impiegati, ecc.
cc. 129 *1859, lu. 3 – nov. 16*

2. Domande, suppliche, petizioni, dirette all'intendente generale di Parma.
cc. 30 *1859, lu. 13 – sett. 29*

CONSIGLIO DI STATO

Per questo fondo, e per quelli che seguono, che costituiscono le « code » di archivi ducali, si è tenuto conto, come già spiegato nella Introduzione, *solo dei fascicoli con scritture che iniziano anteriormente al 31 marzo 1860. Poiché numerosi sono i fascicoli con data iniziale successiva a quella, si è ritenuto, per esigenze pratiche di compilazione, di omettere di rilevare in nota i « salti » che si registrano rispetto alla successione integrale delle serie e dei fascicoli (sono infatti rappresentate nell'inventario solo carte delle serie I, II, III, VI).*

Serie per serie, si faranno invece notare i numeri di catena che hanno le singole buste e i singoli registri, secondo l'ordinamento generale dell'archivio del Consiglio di Stato, di recente ricostituito.

CONSIGLIO DI STATO ORDINARIO, AFFARI GENERALI E DIVERSI (1).

18 1. Deliberazioni del Consiglio.
Reg. di cc. 351 *1859, genn. 15 – dic. 22*

19 2. Rubrica degli affari trattati dal Consiglio dal 1847 al 1865.
cc. 115

20 3. Registro dei pareri della sezione di amministrazione.
cc. 6 *1859, genn. 15 – nov. 25*

4. « Registro delle adunanze generali del Consiglio di Stato Ordinario e sunto delle deliberazioni prese nelle adunanze medesime ».
cc. 37 *1856, nov. 8 – 1860, mar. 17*

(1) I registri e le buste della serie, qui contraddistinti con i numeri da 18 a 24, hanno la seguente numerazione nell'ordinamento generale: 116, 121-22, 128, 142, 167, 170.

5. « Tribunale del Contenzioso amministrativo in Parma. Registro delle cause in grado di appello ».
cc. 4 *1859, sett. 29 – 1863, giu. 26*
Alla c. 4 all. cc. 3 (1858-1860).

6. Registro della spedizione della corrispondenza.
cc. 60 *1857, ott. 3 – 1859, ag. 2*

7. Id.
cc. 44 *1859, ag. 29 – 1865, genn. 3*

21 8. Atti sovrani, del Consiglio dei direttori e del dittatore, di approvazione delle delibere del Consiglio di Stato ordinario.
cc. 73 *1859, genn. 28 – nov. 16*

22 9. Giuramenti di fedeltà a Vittorio Emanuele II.
cc. 71 *1859, lu. 19 – ag. 18*

10. Spedizioni di leggi e decreti. Consiglieri, impiegati e inservienti. Lavori e attribuzioni del Consiglio. Giuramenti di fedeltà. Cerimonie. Consiglio di disciplina degli avvocati parmensi.
cc. 93 *1859, genn. 5 – dic. 17*

11. Consiglieri, impiegati e inservienti. Ispezione di Francesco Bonaini all'archivio del Consiglio. Bilancio del governo delle provincie emiliane. Composizione, compiti e lavori del Consiglio. Cerimonie. Ricorsi in materia di contribuzioni dirette. Trasmissioni di leggi, regolamenti e documenti vari.
cc. 93 *1860, genn. 3 – ott. 20*

23 12. Protocollo.
Reg. di cc. 185 *1859, genn. 3 – 1865, giu. 30*
Registrazioni da n. 22632 a n. 23635.

24 13. Bilancio dello Stato per l'anno 1859: spese effettuate per il Consiglio.
cc. 8 *1858, dic. 31 – 1859, dic. 31*
Alla c. 1 all. cc. 37 (1859); alla c. 5 all. cc. 10 (1858-1859).

14. Bilancio 1860. Id.
cc. 2 *1859, dic. 11*
Alla c. 1 all. cc. 68 (1859-1860).

15. Fatture e carteggi relativi al vestiario degli inservienti.
cc. 66 *1858, febbr. 22 – 1865, mag. 22*

SEZIONE AMMINISTRATIVA

25 [2] 1. Affari inviati per parere e deliberazione al Consiglio.
cc. 67 *1856, lu. 31 – 1859, dic. 27*

2. Affari di culto.
cc. 79 *1859, sett. 17 – ott. 25*

3. Cerimonie pubbliche.
cc. 2 *1859, sett. 21*

SEZIONE DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO [3]

26 1. Sentenze della Sezione del contenzioso amministrativo.
Reg. di cc. 532 *1859, genn. 29 – dic. 6*

27 2. Sentenze del Tribunale del contenzioso amministrativo.
Reg. di cc. 380 *1860, genn. 3 – 1861, dic. 31*

(2) Numero di o.g. 215.
(3) I registri e le buste della serie hanno la seguente numerazione nell'o.g. 246, 247, 294-295, 330-335, 354-355.

28 3. Decisioni della Sezione del contenzioso amministrativo su reclami in materia di contribuzioni dirette.
Reg. di cc. 205 *1859, genn. 18 – dic. 30*

29 4. Id.
Reg. di cc. 260 *1860, mar. 15 – dic. 4*

30 5. Cause promosse da privati contro la Società concessionaria della ferrovia dell'Italia centrale.
cc. 270 *1858, mag. 18 – 1861, genn. 17*

6. Cause promosse da privati contro il dipartimento dell'Interno.
cc. 82 *1858, apr. 8 – 1859, dic. 6*

7. Cause promosse da privati contro il dipartimento delle Finanze.
cc. 23 *1855, mag. 15 – 1859, ott. 31*

8. Cause tra privati e i dipartimenti delle Finanze e di Grazia e giustizia.
cc. 25 *1859, apr. 3 – dic. 7*

9. Cause tra privati e l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
cc. 60 *1857, ag. 21 – 1860, febbr. 22*

10. Documenti allegati al ricorso per la vertenza tra lo Stato e il barone Gaetano Testa.
cc. 158 *1829, ag. 26 – 1863, mar. 9*

11. Cause diverse.
cc. 28 *1859, apr. 7 – 1860, genn. 4*

31 12. Cause promosse contro il dipartimento dell'Interno.
cc. 84 *1858, sett. 24 – 1861, dic. 10*

13. Cause promosse contro il dipartimento di Grazia e giustizia.
cc. 47 *1858, dic. 3 – 1860, mar. 29*

14. Cause promosse contro il dicastero dei Lavori pubblici.
cc. 28 *1856, lu. 26 – 1860, mar. 13*

15. Cause promosse contro la Società concessionaria della ferrovia dell'Italia centrale.
cc. 308 *1858, lu. 6 - 1864, nov. 29*

16. Cause promosse contro la Società concessionaria della ferrovia da Piacenza al confine sardo.
cc. 177 *1859, febbr. 21 – 1864, nov. 26*

17. Cause diverse.
cc. 136 *1838, ag. 11 – 1861, febbr. 12*

32 18. Cause promosse contro la Società concessionaria della ferrovia dell'Italia centrale.
cc. 282 *1858, febbr. 25 – 1863, sett. 28*

33 19. Id.
cc. 19 *1859, apr. 21 – 1863, febbr. 3*

20. Cause promosse contro la Società concessionaria della ferrovia da Piacenza al confine sardo.
cc. 98 *1858, dic. 2 – 1864, mag. 10*

34 21. Cause promosse contro il ministero dell'Interno.
cc. 56 *1857, genn. 14 – 1863, apr. 11*

22. Cause promosse contro la Società concessionaria della ferrovia dell'Italia centrale.
cc. 101 *1858, ott. 20 – 1863, dic. 21*

23. Cause promosse contro la società concessionaria della ferrovia da Piacenza al confine sardo.
cc. 188 *1859, sett. 2 – 1864, apr. 8*

24. Cause promosse contro l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
cc. 36 *1859, ag. 27 – 1862, apr. 22*

35 25. Cause promosse da privati contro la Società concessionaria della ferrovia da Piacenza al confine sardo.
cc. 320 *1859, mar. 30 – 1864, apr. 22*

36 26. Registro degli affari presentati alla Sezione del contenzioso.
cc. 188 *1856, genn. 7 – 1859, dic. 30*

37 27. Id.
cc. 226 *1860, genn. 3 – 1865, giu. 30*

TRIBUNALE DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO (4)

38 1. Sentenze della sezione di Appello.
Reg. di cc. 417 *1859, dic. 28 – 1865, apr. 8*

39 2. Cause tra privati e il dipartimento dell'Interno.
cc. 31 *1859, febbr. 28 – 1860, mar. 5*

3. Cause tra privati e il ministero dei Lavori pubblici.
cc. 80 *1860, mar. 2 – apr. 2*

4. Cause tra privati e il ministero delle Finanze.
cc. 207 *1853, mar. 15 – 1860, genn. 28*

5. Cause tra privati e l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
cc. 110 *1852, lu. 7 – 1860, dic. 27*
Alla c. 66 all. cc. 23 (1831-1836); alla c. 70 all. cc. 31 (1857-1860).

6. Cause tra privati e la società concessionaria della ferrovia dell'Italia centrale.
cc. 168 *1858, nov. 2 – 1862, giu. 7*

7. Cause diverse.
cc. 103 *1859, febbr. 11 – 1862, mag. 14*
Alla c. 83 all. cc. 10 (1823-1862).

(4) I registri e le buste di questa serie hanno la seguente numerazione nell'o.g.: 381-385, 389-390, 392.

40 8. Cause promosse da privati contro la società concessionaria della ferrovia da Piacenza al confine sardo.
cc. 193 *1860, ott. 2 – 1864, apr. 15*

41 9. Registro dei reclami in materia di contribuzioni dirette.
cc. 251 *1856, genn. 22 – 1860, dic. 26*

42 10. Id.
cc. 191 *1860, genn. 7 – 1865, giu. 30*

43 11. Indice delle cause giudicate dalla sezione dei Conti.
Reg. di cc. 17 *1851, febbr. 28 – 1865, apr. 12*

44 12. Indice del protocollo della sezione e del tribunale del contenzioso dal 1822 al 1865.
Reg. di cc. 64

45 13. Indice delle sentenze in grado di appello pronunciate dal Consiglio di Stato ordinario e dalla sezione di appello del tribunale del Contenzioso amministrativo dal 1822 al 1865.
Reg. di cc. 14

CAMERA E TRIBUNALE DEI CONTI

Anche questo fondo ha ricevuto negli ultimi anni un ordinamento definitivo con la riunione e numerazione di serie in precedenza separate ma pervenute a noi sufficientemente ordinate, e inserendo tra di esse numerose buste di altre serie delle sentenze e scritture su contabilità di enti pubblici, che nei precedenti riordinamenti erano state erroneamente descritte come appartenenti alla presidenza e dipartimento delle Finanze.

Sui criteri con cui sono state inserite in questo inventario le carte relative al periodo di governo provvisorio del 1859, si rinvia a quanto detto nella Introduzione *e a proposito del Consiglio di Stato, aggiungendo che sono rappresentate, del fondo, solo le serie I-VII, IX, XI.*

CARTEGGI (1)

46 1. Carteggio relativo alle sentenze e scritture diverse.
cc. 33 *1858, giu. 14 – 1866, giu. 16*

47 2. Locali degli uffici.
cc. 17 *1844, sett. 27 – 1862, ag. 20*

3. Beneficenza.
cc. 10 *1858, apr. 30 – 1863, genn. 11*

4. Scritture diverse.
cc. 46 *1859, lu. 9 – 1862, nov. 21*

48 5. Corrispondenza sulla cessata azienda dell'esattore Pietro Bagarotti di Noceto.
cc. 24 *1850, lu. 30 – 1870, genn. 17*

(1) Le buste della serie hanno la numerazione di o.g. 1-4, 6-8, 10.

6. Barnaba Barbieri di Caorso. Id.
cc. 86 *1850, ott. 8 – 1865, ott. 2*

7. Luigi Bongiorni e Tommaso Ghioni di Pontenure. Id.
cc. 138 *1850, giu. 17 – 1861, nov. 16*

8. Luigi Braibanti di Vigatto. Id.
cc. 4 *1858, ott. 22 – 1867, genn. 21*

9. Giacomo Bussolati di Cortemaggiore. Id.
cc. 14 *1852, dic. 1 – 1860, dic. 11*

10. Luigi Caggiati di Traversetolo. Id.
cc. 10 *1858, sett. 16 – 1859, dic. 23*

11. Ferdinando Cornazzani di Noceto. Id.
cc. 26 *1849, giu. 28 – 1862, lu. 30*

12. Lodovico de Lama di Sissa. Id.
cc. 47 *1851, mar. 11 – 1863, ott. 2*

13. Francesco Ferrari di Bedonia. Id.
cc. 14 *1858, magg. 22 – 1860, lu. 9*

14. Massimo Malaspina di Filattiera. Id.
cc. 46 *1858, dic. 19 – 1862, febbr. 6*

15. Giuseppe Maffi di Agazzano. Id.
cc. 16 *1852, ott. 6 – 1861, ag. 7*

16. Luigi Manghi di Parma. Id.
cc. 9 *1854, mag. 8 – 1861, mag. 17*

17. Corrispondenza diversa su aziende cessate.
cc. 14 *1850, apr. 4 – 1868, dic. 7*

49 18. Corrispondenza sulla cessata azienda dell'esattore Luigi Mazzieri di Corniglio.
cc. 12 *1858, nov. 28 – 1860, lu. 2*

19. Ubaldo Montanari di Castel S. Giovanni. Id.
cc. 5 *1858, ott. 12 – 1859, ott. 28*

20. Lodovico Montani di Monticelli. Id.
cc. 4 *1859, ag. 15 – 1860, ag. 6*

21. Giuseppe e Bartolomeo Nardini di Medesano. Id.
cc. 39 *1853, ag. 22 – 1860, nov. 3*

22. Domenico Orioli di Caorso. Id.
cc. 10 *1851, mag. 18 – 1862, mar. 1*

23. Raffaele Pantaleoni di Sant'Antonio. Id.
cc. 31 *1853, nov. 19 – 1862, ott. 29*

24. Lodovico Petitbon di Parma. Id.
cc. 26 *1858, mag. 14 – 1869, nov. 21*

25. Lorenzo Predenti di Busseto. Id.
cc. 22 *1856, nov. 3 – 1864, nov. 6*

26. Antonio Sgorbati di Tornolo. Id.
c. 1 *1860, mar. 13*

27. Luca Vicenzi di Parma. Id.
cc. 9 *1858, mag. 21 – 1861, apr. 11*

50 28. Archivi pubblici: contabilità.
1. Archivio pubblico di Parma.
cc. 36 *1852, mar. 8 – 1869, sett. 15*

2. Archivio pubblico di Pontremoli.
cc. 44 *1852, ag. 3 – 1865, sett. 23*
3. Archivi pubblici diversi.
cc. 28 *1853, mag. 2 – 1863, sett. 22*

29. Conti di corpi e ufficiali militari.
cc. 5 *1851, genn. 1 – 1863, febbr. 21*

30. Contribuzioni indirette e « Ferma-Mista ».
cc. 103 *1852, mag. 21 – 1869, nov. 16*

31. Deposito di mendicità di Borgo S. Donnino.
cc. 18 *1852, mag. 12 – 1864, genn. 8*

32. Istituti di istruzione.
1. Scuole superiori e Università di Parma.
cc. 63 *1852, mag. 25 – 1869, dic. 31*
2. Scuole superiori di Piacenza.
cc. 37 *1854, sett. 7 – 1869, nov. 16*

33. Ordine costantiniano di S. Giorgio.
cc. 5 *1852, sett. 3 – 1869, dic. 31*

34. Poste delle lettere.
cc. 50 *1852, ott. 20 – 1864, ag. 1*

35. Poste delle lettere e dei cavalli.
cc. 50 *1852, ag. 30 – 1869, dic. 31*

36. Tesoreria generale.
cc. 42 *1852, mag. 14 – 1867, apr. 9*

37. Tipografia ducale.
cc. 24 *1852, ag. 25 – 1864, apr. 2*

51 38. Archivio pubblico di Borgo Val di Taro.
cc. 20 *1841, lu. 20 – 1865, nov. 7*

39. Casa di forza di Parma.
cc. 46 *1831, febbr. 3 – 1868, giu. 10*

40. Cassa dei depositi.
cc. 68 *1859, genn. 18 – 1868, dic. 16*

41. Monte di pietà di Parma.
cc. 11 *1848, giu. 3 – 1863, mar. 27*

42. Poste delle lettere di Parma.
cc. 33 *1840, mar. 20 – 1868, febbr. 24*

43. Scuole superiori di Parma.
cc. 98 *1835, ag. 4 – 1868, genn. 25*

44. Tesoreria generale dello Stato.
cc. 98 *1814, ott. 8 – 1870, mag. 14*

45. Tipografia ducale.
cc. 89 *1815, giu. 1 – 1870, genn. 12*

52 46. Carteggi diversi riguardanti il personale.
cc. 86 *1859, apr. 20 – nov. 2*

53 47. Aziende occulte e maneggiatori di denaro di fatto.
cc. 48 *1858, mar. 29 – 1868, ag. 4*

48. Lettere di nomina di esattori.
cc. 59 *1833, ott. 18 – 1862, ott. 29*

49. Istallazioni di esattori nei comuni di Agazzano, Bardi, Borgonovo, Borgo S. Donnino, Borgo Val di Taro, Cortemaggiore, Corniglio, Castell'Arquato, Fornovo, Pontenure, Villafranca.
cc. 32 *1849, nov. 12 – 1859, nov. 12*

PROTOCOLLI E COPIALETTERE

54(2)1. Protocollo.
Reg. di cc. 192 *1860, febbr. 8 – dic. 13*
Registrazioni da n. 46602 a n. 48128.

SENTENZE (3)

55 1. Sentenze.
Reg. di cc. 374 *1859, genn. 7 – giu. 27*

56 2. Id.
Reg. di cc. 276 *1860, genn. 7 – giu. 23*

(2) Numero di o.g. 29.
(3) I due registri della serie hanno i numeri di o.g. 56 e 57.

CONTI E BILANCI DI UFFICI PUBBLICI E RELATIVE SENTENZE (4)

57 1. Rescritti riguardanti le spese della cassa dell'erario.
cc. 97 *1858, dic. 18 – 1861, mar. 11*

2. Scritture riguardanti il conto di cassa del Tesoro dello Stato.
cc. 55 *1859, lu. 7 – 1870, lu. 8*

3. Registro degli ordini provvisori della Computisteria dello Stato.
cc. 67 *1859, genn. 1 – 1860, ag. 22*

4. Id.
cc. 59 *1854, genn. 1 – 1861, mag. 7*

5. Dipartimento militare: lista dei soprassoldi per distintivi e medaglie di anzianità a beneficio di sottufficiali e soldati.
cc. 147 *1859, genn. – dic.*

58 6. Cassa dell'Erario: mandati di pagamento per spedalità di militari.
cc. 45 *1859, dic. 30*

59 7. Cassa dell'Erario: mandati di pagamento per prigioni sussidiarie e per spese diverse e impreviste. Conto 1859, parte passiva.
cc. 57 *1859, ott. 8 – 1863, genn. 2*

8. Id., spese diverse.
cc. 49 *1859, lu. 16 – 1863, genn. 2*

60 9. Certificati di vita per pensioni.
cc. 1370 *1859, nov. 30 – 1860, mag. 19*

(4) Le buste della serie hanno i numeri di o.g. 67, 151-152, 160, 190, 219.

61 10. Conto della « Ferma-Mista » Testa.
cc. 19 *1858, nov. 1 – 1860, dic. 31*

62 11. Conti degli uffici postali di Berceto e Monticelli d'Ongina.
cc. 42 *1857, genn. 1 – 1872, apr. 16*

CONTI E BILANCI DI COMUNI E RELATIVE SENTENZE (5)

63 1. Sentenze su conti e bilanci del comune di Agazzano, per gli anni 1853-1858.
cc. 47 *1853, giu. 23 – 1862, nov. 4*

64 2. Albareto (1850-1858). Id.
cc. 54 *1856, nov. 17 – 1860, nov. 9*

65 3. Bardi (1838-1853). Id.
cc. 76 *1839, ott. 23 – 1862, nov. 17*

4. Bardi (1854-1859). Id.
cc. 52 *1856, mag. 29 – 1860, ag. 11*

66 5. Bedonia (1850-1857). Id.
cc. 59 *1852, dic. 22 – 1861, giu. 14*

67 6. Besenzone (1850-1857). Id.
cc. 50 *1852, ag. 25 – 1860, dic. 29*

68 7. Boccolo (1853-1858). Id.
cc. 37 *1856, giu. 23 – 1859, sett. 6*

(5) Le buste di questa serie hanno i numeri di o.g. 269, 271, 277, 279, 281, 284, 290, 297-298, 302-303, 306, 308, 310-311, 313, 315, 317, 320, 335, 341, 348, 366, 375, 382, 389, 395, 427, 453, 458, 463, 476, 482, 487, 498, 501, 504, 509, 516, 519, 522-523, 526, 532, 539, 542-543, 549, 554, 556-557, 563, 573, 578, 591, 594, 598, 603, 606, 616, 620-623, 626, 633, 641-648.

69 8. Borgo S. Bernardino (1853-1859). Id.
cc. 33 *1854, ott. 20 – 1859, sett. 27*

70 9. Cadeo (1850-1859) Id.
cc. 43 *1851, lu. 4 – 1859, ag. 29*

71 10. Calestano (1850-1858). Id.
cc. 40 *1851, nov. 17 – 1860, febbr. 20*

72 11. Castell'Arquato (1850-1858). Id.
cc. 54 *1851, lu. 9 – 1860, genn. 24*

73 12. Castel S. Giovanni (1854-1858). Id.
cc. 57 *1856, apr. 19 – 1861, febbr. 18*

74 13. Castelvetro (1853-1858). Id.
cc. 42 *1859, ott. 6*

75 14. Coli (1849-1858). Id.
cc. 41 *1851, genn. 20 – 1859, sett. 17*

76 15. Colorno (1850-1858). Id.
cc. 56 *1851, giu. 26 – 1859, nov. 8*

77 16. Ruoli speciali (1835-1854). Id.
cc. 52 *1850, mar. 8 – 1862, febbr. 6*

78 17. Corniglio (1854-1858). Id.
cc. 52 *1857, apr. 28 – 1862, febbr. 6*

79 18. Cortile S. Martino (1850-1858). Id.
cc. 43 *1851, ag. 30 – 1860, apr. 14*

80 19. Felino (1850-1858). Id.
cc. 34 *1851, nov. 13 – 1859, nov. 23*

81 20. Filattiera (1853-1858). Id.
cc. 45 *1855, giu. 7 – 1862, nov. 8*

82 21. Golese (1853-1858). Id.
cc. 40 *1854, dic. 22 – 1860, giu. 14*

83 22. Gossolengo (1850-1858). Id.
cc. 46 *1852, giu. 5 – 1860, febbr. 20*

84 23. Gragnano (1854-1858). Id.
cc. 29 *1856, mar. 15 – 1862, ott. 30*

85 24. Lesignano di Palmia (1855-1858). Id.
cc. 31 *1858, mag. 14 – 1860, nov. 24*

86 25. Marore (1850-1858). Id.
cc. 31 *1851, dic. 10 – 1859, ott. 21*

87 26. Mezzani (1854-1858). Id.
cc. 34 *1858, sett. 7 – 1859, ott. 29*

88 27. Monchio (1850-1858). Id.
cc. 48 *1852, febbr. 14 – 1861, dic. 30*

89 28. Morfasso (1855-1858). Id.
cc. 34 *1856, mag. 21 – 1860, genn. 7*

90 29. Pecorara (1853-1856). Id.
cc. 37 *1855, mag. 5 – 1861, mag. 20*

91 30. Pianello (1856-1858). Id.
cc. 19 *1858, apr. 14 – 1861, mag. 4*

92 31. Podenzano (1854-1859). Id.
cc. 32 *1855, lu. 13 – 1860, lu. 25*

93 32. Polesine (1850-1858). Id.
cc. 53 *1851, ag. 12 – 1860, mar. 6*

94 33. Pomaro (1854-1858). Id.
cc. 29 *1856, mar. 15 – 1860, nov. 15*

95 34. Ponte dell'Olio (1854-1858). Id.
cc. 48 *1856, giu. 21 – 1861, genn. 21*

96 35. Pontenure (1856-1858). Id.
cc. 25 *1857, ag. 20 – 1862, genn. 21*

97 36. Rivergaro (1856-1859). Id.
cc. 22 *1857, sett. 12 – 1860, lu. 27*

98 37. Roccabianca (1854-1858). Id.
cc. 29 *1856, sett. 6 – 1860, mar. 6*

99 38. Rottofreno (1856-1859). Id.
cc. 24 *1857, sett. 23 – 1860, lu. 27*

100 39. Sala (1854-1858). Id.
cc. 36 *1858, nov. 6 – 1861, nov. 6*

101 40. Sant'Antonio (1856-1859). Id.
cc. 20 *1857, lu. 14 – 1860, lu. 18*

102 41. S. Donato (1855-1859). Id.
cc. 26 *1856, ott. 6 – 1859, sett. 17*

103 42. Sentenze su conti e bilanci per ruoli speciali, del comune di S. Giorgio (1837-1859).
cc. 79 *1850, nov. 11 – 1862, sett. 29*

43. S. Lazzaro, (1837-1857). Id.
cc. 67 *1853, mar. 21– 1860, sett. 24*

44. S. Martino Sinzano (1832-1857). Id.
cc. 76 *1843, nov. 29 – 1861, ag. 22*

104 45. Sentenze su conti e bilanci del comune di S. Giorgio (1854-1859).
cc. 37 *1857, febbr. 27 – 1861, nov. 6*

105 46. Comune di S. Giorgio: conto di cassa a compimento del 1858 e relativa sentenza.
cc. 3 *1859, nov. 10 - 1861, nov. 6*

106 47. Sentenze su conti e bilanci del comune di S. Lazzaro (1856-1859).
cc. 21 *1857, lug 14 – 1860, ag. 10*

107 48. S. Martino Sinzano (1850-1859).
cc. 34 *1851, lu. 25 – 1859, ott. 14*

108 49. S. Pancrazio (1856-1859). Id.
cc. 34 *1859, apr. 6 – 1860, lu. 24*

109 50. S. Pancrazio, ruoli speciali (1845-1857). Id.
cc. 41 *1859, lu. 21 – 1860, sett. 24*

110 51. Sarmato (1853-1858). Id.
cc. 35 *1854, dic. 22 – 1860, mag. 4*

111 52. Sissa (1854-1858). Id.
cc. 24 *1857, nov. 21 – 1861, mag. 4*

112 53. Sissa, ruoli speciali (1850-1854). Id.
cc. 14 1858, *apr. 21 – 1861, febbr. 18*

113 54. Solignano (1853-1858). Id.
cc. 35 *1857, mar. 7 – 1860, febbr. 6*

114 55. Soragna, (1850-1858). Id.
cc. 63 *1852, mag. 15 – 1862, febbr. 20*

115 56. Sorbolo (1855-1858). Id.
cc. 23 *1856, nov. 13 – 1859, ott. 14*

116 57. Tizzano (1855-1858). Id.
cc. 24 *1857, sett. 23 – 1860, ag. 24*

117 58. Torrile (1853-1858). Id.
cc. 39 *1855, mag. 26 – 1859, ott. 29*

118 59. Torrile, ruoli speciali (1834-1855). Id.
cc. 23 *1856, mar. 15 – 1862, apr. 24*

119 60. Travo (1855-1858). Id.
cc. 35 *1857, sett. 5 – 1860, lu. 14*

120 61. Trecasali (1854-1858). Id.
cc. 33 *1857, nov. 28 – 1861, ott. 7*

121 62. Vairo (1854-1858). Id.
cc. 42 *1857, febbr. 7 – 1860, mag. 14*

122 63. Varano dei Melegari (1853-1858). Id.
cc. 37 *1854, dic. 14 – 1859, ag. 20*

123 64. Varsi (1852-1858). Id.
cc. 33 *1856, ott. 20 – 1860, ott. 4*

124 65. Vicomarino (1856-1858). Id.
cc. 25 *1859, mar. 14 – 1860, giu. 14*

125 66. Vigoleno (1850-1858). Id.
cc. 35 *1851, lu. 25 – 1859, nov. 2*

126 67. Vigolzone (1855-1858). Id.
cc. 26 *1857, febbr. 14 – 1859, ott. 21*

127 68. Villafranca (1854-1858). Id.
cc. 22 *1858, nov. 29 – 1860, nov. 12*

128 69. Zeri (1853-1858). Id.
cc. 27 *1857, nov. 28 – 1860, genn. 7*

129 70. Sentenze su conti di società di privati per la gestione e manutenzione di canali del comune di Pontenure.
cc. 57 *1851, ott. 17 – 1862, ag. 26*

71. Rivergaro. Id.
cc. 43 *1853, ott. 8 – 1861, lu. 23*

72. S. Giorgio. Id.
cc. 22 *1851, genn. 18 – 1861, giu. 20*

73. Traversetolo. Id.
cc. 45 *1843, febb. 4 – 1861, nov. 19*

74. Trecasali, Id.
cc. 15 *1847, ag. 13 – 1859, dic. 13*

75. Vigatto. Id.
cc. 45 *1847, nov. 4 – 1862, sett. 19*

76. Villanova. Id.
cc. 5 *1860, febbr. 20*

77. Roccabianca e Zibello. Id.
cc. 15 *1853, mag. 10 – 1860, lu. 4*

130 78. Sentenze su conti per onorari a cappellani del comune di Fontanellato.
cc. 34 *1853, ag. 20 – 1859, dic. 21*

79. Golese. Id.
cc. 68 *1843, genn. 19 – 1859, lu. 7*

131 80. Lesignano di Palmia. Id.
cc. 19 *1857, mag. 22 – 1859, ott. 14*

81. Medesano, Id.
cc. 31 *1852, giu. 8 – 1862, lu. 16*

82. Noceto. Id.
cc. 38 *1857, sett. 12 – 1862, ag. 19*

83. Roccabianca. Id.
cc. 11 *1859, genn. 7 – 1862, genn. 10*

132 84. Sala. Id.
cc. 56 *1842, febb. 26 – 1859, ott. 14*

85. S. Donato. Id.
cc. 33 *1854, giu. 28 – 1861, genn. 5*

86. S. Martino Sinzano. Id.
cc. 71 *1842, apr. 11 – 1860, apr. 24*

133 87. Sentenze su conti per ruoli speciali del comune di Borgo S. Donnino.
cc. 116 *1846, febb. 6 – 1861, ott. 7*

88. Busseto. Id.
cc. 92 *1839, nov. 22 – 1862, lu. 8*

134 89. Caorso. Id.
cc. 57 *1847, ott. 9 – 1862, mar. 21*

135 90. Marore. Id.
cc. 57 *1842. apr.. 11 – 1860, dic. 5*

91. Medesano. Id.
cc. 12 *1854, genn. 4 – 1862, mag. 13*

92. Montechiarugolo. Id.
cc. 13 *1851, febbr. 24 – 1860, mar. 13*

93. Mortizza. Id.
cc. 35 *1850, dic. 14 – 1861, apr. 17*

136 94. Tizzano. Id.
cc. 9 *1845, lu. 25 - 1860, apr. 14*

95. Tornolo. Id.
cc. 6 *1845, apr. 26 – 1860, mar. 13*

96. Traversetolo. Id.
cc. 15 *1854, apr. 29 – 1860, lu. 7*

CONTI E BILANCI DI OSPIZI, LUOGHI PII, ISTITUTI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA E RELATIVE SENTENZE (6)

137 1. Sentenze su conti e bilanci del comitato di beneficenza di Bardi, per gli anni 1856-1859.
cc. 18 *1858, genn. 22 – 1861, ag. 22*

138 2. Borgonovo, ospedale civile, Id. (1854-1859).
cc. 33 *1856, genn. 12 – 1863, genn. 19*

(6) Le buste di questa serie hanno i numeri di o. g. 649, 652, 657, 666, 670, 678, 676, 679, 683, 699-700, 712, 717, 726, 730, 734, 777, 786-787.

139 3. Borgo S. Donnino, ospizio della Colombina, Id. (1853–1859).
cc. 29 *1857, febbr. 17 – 1862, apr. 18*

140 4. Borgo Val di Taro, teatro comunale, Id. (1850-1855).
cc. 24 *1852, febb. 21 – 1860, febb. 27*

141 5. Busseto, monte di Pietà e dell'Abbondanza, Id. (1856-1859).
cc. 40 *1859, lug. 14 – 1862, ott. 20*

142 6. Busseto, ospedale civile, Id. (1829-1853).
cc. 59 *1859, apr. 6 – 1863, febbr. 19*

143 7. Id., (1854-1858).
cc. 27 *1856, genn. 5 – 1859, nov. 23*

144 8. Castell'Arquato, Conservatorio Villaggi, Id. (1853).
cc. 9 *1858, febbr. 13 – 1861, ag. 9*

145 9. Castel S. Giovanni, monte di Pietà, Id. (1855-1859).
cc. 22 *1856, mar. 15 – 1860, lu. 4*

146 10. Colorno, istituto Belloni, Id. (1853-1856).
cc. 19 *1854, giu. 6 – 1860, febbr. 6*

147 11. Compiano, comitato di beneficenza del sepolcro Rossi. Id. (1854-1856).
cc. 8 *1858, ott. 22 – 1861, apr. 2*

148 12. Fiorenzuola, teatro comunale, Id. (1858-1859).
cc. 5 *1859, lu. 14 – 1862, ott. 10*

149 13. Lugagnano, lascito Casana, Id. (1857-1859).
cc. 13 *1858, lu. 13 – 1863, mag. 18*

150 14. Mezzani, patrimonio della Valle del Casale, Id. (1853-1858).
cc. 20 *1854, nov. 11 – 1859, ott. 14*

151 15. Monticelli d'Ongina, ospedale civile. Id. (1856-1859).
cc. 25 *1858, apr. 28 – 1863, sett. 17*

152 16. Noceto, comitato di beneficenza, Id. (1851-1854).
cc. 20 *1859, dic. 6 – 1860, febbr. 27*

153 17. Piacenza, monte di Pietà, Id. (1857-1859).
cc. 24 *1858, ott. 7 – 1861, nov. 19*

154 18. Roccabianca, ospizio civile, Id. (1855-1859).
cc. 22 *1857, lu. 21 – 1862, nov. 17*

155 19. Salsomaggiore, monte di Pietà e dell'Abbondanza, Id. (1856-1859).
cc. 24 *1857, lu. 6 – 1861, apr. 17*

INDICI, REGISTRI E PROSPETTI DELLE SENTENZE. PRATICHE DEL PERSONALE (7)

156 1. Indice delle sentenze pronunciate dalla camera dei Conti.
cc. 46 *1859, genn. 1 – 1862, sett. 19*

157 2. Prospetti delle sentenze, inviati periodicamente dalla presidenza della Camera dei Conti alla presidenza del Consiglio di Stato ordinario.
cc. 33 *1859, febbr. 1 – dic. 1*

158 3. Leggi, regolamenti, decreti, disposizioni di massima.
cc. 36 *1853, giu. 18 – 1866, apr. 11*

4. Carteggi relativi al personale della camera e della procura.
cc. 171 *1852, apr. 29 – 1869, dic. 31*

5. Pratiche riguardanti singoli impiegati ed esattori.
cc. 99 *1826, nov. 9 – 1870, genn. 8*

(7) Le buste di questa serie hanno i numeri di o. g. 806, 808, 813.

6. Aziende occulte e maneggiatori di fatto di denaro pubblico.
cc. 11 *1853, apr. 29 – 1870, genn. 14*

7. Elenchi di cassieri comunali.
cc. 22 *1853, ag. 23 – 1859, ag. 19*

PROCURA DELLA CAMERA DEI CONTI

159 (8) Protocollo.
Reg. di cc. 172 *1854, giu. 30 – 1862, sett. 27*

COMMISSIONE TEMPORANEA PER L'ESAME DEI CONTI ANTERIORI AL 1822 (9)

160 1. Sentenze su conti del comune di Calendasco, secondo comprensorio del Po.
cc. 193 *1845, mag. 17 – 1863, mag. 6*

2. Castel S. Giovanni, primo comprensorio del Po. Id.
cc. 56 *1853, ott. 31 – 1863, mar. 2*

161 3. Caorso, quinto comprensorio del Po. Id.
cc. 68 *1850, dic. 14 – 1861, ott. 22*

4. Monticelli d'Ongina, sesto comprensorio del Po. Id.
cc. 110 *1844, sett. 24 – 1861, febbr. 18*

162 5. Mortizza, quarto comprensorio del Po. Id.
cc. 91 *1851, ag. 12 – 1862, genn. 10*

(8) Numero di o.g. 817.
(9) Le buste di questa serie hanno i seguenti numeri di o. g. 868-870, 877, 880.

6. S. Lazzaro, terzo comprensorio del Po. Id.
cc. 72 *1855, giu. 28 – 1863, dic. 21*

163 7. Carteggi relativi alla trasmissione di sentenze e di altri documenti relativi a uffici diversi.
cc. 192 *1859, nov. 3 – 1869, dic. 29*

164 8. Atti e corrispondenza del procuratore presso la commissione.
cc. 73 *1859, genn. 11 – dic. 4*

9. Id.
cc. 49 *1860, genn. 21 – ott. 10*

ATTI DI CORPI E AMMINISTRAZIONI MILITARI

Anche per questo fondo, da alcuni anni riordinato in maniera definitiva, sono stati seguiti i criteri esposti per il Consiglio di Stato. Sono rappresentate le serie I, IV, VI.

ISPEZIONE GENERALE DELLE COSE MILITARI (1)

CESSIONI DI LOCALI E TERRENI E RENDITE AGRARIE

165 1. Carteggio tra il ministero della Guerra delle Provincie dell'Emilia e la direzione del Genio militare di Parma, su affitti di terreni spettanti all'amministrazione militare.
cc. 4 *1859, ott. 6 – 1860, genn. 23*

RINUNZIE E RICEVIMENTI DI COMANDI

166 2. Consegna del comando dei magazzini militari di Parma.
cc. 2 *1859, lu. 3*

DEPOSITI DI SOSTITUTI. DISERTORI

167 3. Carteggi relativi ai depositi di sostituti alla leva militare.
cc. 64 *1859, lu. 18 – 1860, genn. 15*

---

(1) Le buste di questa serie nell'ordinamento loro dato recentemente hanno i numeri di catena: 31, 33, 56, 81, 127-128, 153-154, 175, 218, 222, 263, 275, 301-302, 329, 359, 373, 404, 413, 430-432, 444, 459, 574-475, 496, 499, 502.

LEVA MILITARE

168 4. Convenzioni stipulate tra i coscrivendi e i loro sostituti.
cc. 13 *1859, giu. 10 – 1860, mag. 30*

TRASFERIMENTI MILITARI DA UN CORPO ALL'ALTRO

169 5. Carteggio. Domande di trasferimenti.
cc. 81 *1859, giu. 18 – lu. 29*

LICENZIAMENTI

170 6. « Licenziamenti », dimissioni ed espulsioni da reparti militari; domande e carteggi.
cc. 28 *1859, giu. 22 – lu. 4*

171 7. Domande di congedi illimitati e relativi carteggi. Domande di pensioni.
cc. 132 *1859, giu. 12 – 1860, giu. 11*

CONGEDI E PERMESSI ILLIMITATI

172 8. Congedi illimitati.
cc. 10 *1860, mag. 5 – giu. 18*

DIETE E TRASPORTI MILITARI

173 9. Note di spese per trasporti militari. Somministrazioni di carriaggi e quadrupedi da parte di amministrazioni comunali.
cc. 118 *1859, mar. 28 – 1860, sett. 14*

RUOLI E MATRICOLE. CLASSIFICAZIONI DI GRADI

174 10. Estratti da ruoli e registri matricolari. Carteggio col ministero della Guerra sardo sulle matricole delle truppe parmensi.
cc. 101 *1859, lu. 28 – 1860, sett. 10*

CULTO. TEATRI. ACCADEMIE

175 11. Concerti. Spettacoli teatrali. Accademie. Balli.
cc. 91 *1856, dic. 16 – 1860, mag. 4*

12. Culto. Cerimonie religiose.
cc. 5 *1859, mag. 7 – lu. 7*

DOMANDE DI IMPIEGO. NOMINE E PROMOZIONI

176 13. Domande di impiego e carteggi relativi.
cc. 28 *1859, giu. 28 – 1860, genn. 15*

IGIENE

177 14. Medicinali e strumenti chirurgici.
cc. 99 *1841, lu. 12 – 1860, mar. 15*

15. Spedalità di militari.
cc. 32 *1859, giu. 30 – 1860, febbr. 28*

16. Spese per spedalità militari.
cc. 26 *1859, lu. 31 – 1860, genn. 30*

RIFORME E CONGEDI

178 17. Riforme, congedi, pensioni.
cc. 388 *1856, dic. 22 – 1859, dic. 31*

179 18. Provvedimenti relativi al collocamento a riposo di militari e relativi carteggi.
cc. 110 1859, *lu. 8 – 1860, mag. 9*
Alla c. 16 all. c. 131 (1836-1858); alla c. 19 all. c. 39 (1800-1858); alla c. 22 all. c. 11 (1848-1859).

GRAZIA E GIUSTIZIA. POLIZIA E BUONGOVERNO

180 19. Rapporti, informazioni, giustizia militare, diverse.
cc. 53 *1856, lu. 19 – 1859, lu. 9*

SUSSIDI

181 20. Petizioni per la concessione di sussidi.
cc. 7 *1859, lu. 15 – ag. 2*

SOLDI, SOPRASSOLDI, ASSEGNI, GRATIFICHE, PRESTITI, INDENNITÀ, RICOMPENSE

182 21. Doni agli ufficiali per concorso alle spese di prima divisa. Indennizzi.
cc. 24 *1859, ag. 31 – ott. 14*

22. Ricompense a medici.
cc. 19 *1859, giu. 28 – dic. 22*

23. Sovvenzioni e soprassoldi.
cc. 15 *1859, giu. 12 – 1860, lu. 28*

SCUOLE MILITARI

183 24. Esami.
cc. 2 *1859, lu. 8*

25. Istruzione.
cc. 66 *1858, lu. 29 – 1859, dic. 30*

26. Diverse.
cc. 89 *1858, genn. 5 – 1860, mar. 30*

MISCELLANEA

184 27. Scritture diverse sul personale e affari militari.
cc. 158 *1855, genn. 26 – 1860, sett. 1*

STATO CIVILE

185 28. Ipoteche.
cc. 40 *1850, ott. 26 – 1859, sett. 16*

186 29. Crediti, debiti e contribuzioni.
cc. 7 *1859, ag. 23 – nov. 22*

187 30. Matrimonii di militari: domande di autorizzazione e relativi carteggi.
cc. 42 *1858, ag. 24 – 1859, sett. 17*
Alla c. 12 all. cc. 64 (1838-1868); alla c. 13 all. cc. 59 (1842-1859); alla c. 14 all. cc. 34 (1842-1858).

LAVORI DEL GENIO MILITARE

188 31. Lavori effettuati nella Cittadella di Parma, detti «Cortina Roberto I».
cc. 188 *1858, mag. 31 – 1859, dic. 21*

VESTIARIO E SUSSISTENZA

189 32. Sussistenza militare: somministrazioni alle disciolte truppe parmensi, carteggi e mandati di pagamento. Vettovagliamento.
cc. 53 *1859, mag. 1 – 1860, genn. 11*

33. Vestiario, armamento ed equipaggiamento.
cc. 8 *1859, lu. 30 – sett. 17*

QUARTIERI MILITARI

190 34. Alloggiamento.
cc. 15 *1858, sett. 3 – 1859, sett. 20*

35. Casermaggio.
cc. 10 *1859, giu. 14 – sett. 20*

191 36. Combustibili.
cc. 8 *1859, ott. 18 – 1860, genn. 11*

37. Pigioni di locali.
cc. 101 *1853, sett. 14 – 1860, genn. 23*

CONTI DI CORPI MILITARI

192 38. Bilanci preventivi e consuntivi e sentenze della Camera dei conti su contabilità di corpi militari.
cc. 22 *1859, lu. 11 – ott. 25*

193 39. Spese diverse.
cc. 17 *1859, lug. 3 – 1860, genn. 19*

194 40. Soldi e accessori del soldo.
cc. 245 *1858, dic. 16 – 1860, sett. 11*

DIPARTIMENTO MILITARE, SCRITTURE DIVERSE (2)

195 1. Matrimoni di « coscrivendi ».
cc. 126 *1856, nov. 11 – 1859, nov. 9*

2. Militari « disubbidienti ».
cc. 30 *1859, giu. ,- – nov. 29*

3. Cancellazioni ipotecarie.
cc 19 *1856, sett. 3 – 1859, ott. 13*

4. Assenti.
cc. 23 *1859, ott. 8 – dic. 31*
Alla c. 6 all. cc. 10 (1859).

5. Spese.
cc. 207 *1857, genn. 27– 1859, dic. 13*

196 6. Scritture diverse.
cc. 443 *1852, nov. 30 – 1859, sett. 1*

197 7. Id.
cc. 206 *1859, giu. 22 – dic. 28*

(2) Le buste di questa serie hanno i seguenti numeri di o. g.: 702, 710, 711.

DIPARTIMENTO MILITARE, PROTOCOLLI (3)

198 8. Protocollo.
Reg. di cc. 189 *1859, mag. 3 – dic. 31*
Registrazioni da n. 21700 a n. 23217.

199 9. Indice del protocollo.
Reg. di cc. 48 *1859*

200 10. Protocollo.
Reg. di cc. 60 *1860, genn. 2 – ott. 26*
Registrazioni da n. 23221 a 23627.

(3) I registri di questa serie hanno i numeri di o. g. da 786 a 788.

MINISTERO DELLE FINANZE (*)

L'archivio della presidenza, dipartimento, direzione e dicastero delle Finanze (che riunisce, in continuità, le carte dell'amministrazione finanziaria centrale del governo ducale e poi del governo provvisorio) è ancora in corso di riordinamento nel quadro dei lavori di sistemazione generale dell'Archivio di Stato di Parma. È stato tuttavia possibile individuare con sicurezza le carte da comprendere nel presente inventario, secondo i criteri più volte esposti. È stato adottato il titolo, per tutte le carte, di « Ministero delle Finanze ».

SEGRETERIA GENERALE (1)

201 1. Atti sovrani della segreteria generale.
Reg. di cc. 341 *1859, genn, 5 – nov. 18*

202 2. Atti sovrani delle contribuzioni dirette e indirette.
Reg. di cc. 316 *1859, genn. 5 – dic. 22*

203 3. Atti sovrani del patrimonio dello Stato.
Reg. cc. 200 *1859, genn. 5 – dic. 29*

204 4. Decreti e proclami (a stampa e ms.).
cc. 41 *1859, giu. 10 – dic. 7*

5. Affari militari e di sicurezza pubblica.
cc. 27 *1859, lu. 13 – nov. 5*

(*) Alla ricognizione e inventariazione di questo fondo ha collaborato la dr. Clara Morrone, aiutante nell'Archivio di Stato di Parma.

(1) Le buste e i registri di questa serie hanno nel nuovo ordinamento generale i seguenti numeri: 1/110, 1/192, 1/221, 51/1, 52/1, 53/1-53/2, 54/1-54/4, 55/1-55/2, 56/1-56/3.

6. Francobolli per passaporti.
cc. 19 *1859, lu. 27 – sett. 12*

7. Domande di sussidi e di impieghi, cerimonie.
cc. 5 *1859, giu. 8 – dic. 19*

8. Strade ferrate, ricorsi, spese (missione Ronchey e Calcagnini a Torino).
cc. 14 *1859, lu. 2 - nov. 14*

205 9. Decreti e proclami su affari militari, e diversi.
cc. 10 *1859, giu. 10 – nov. 18*

10. Sicurezza pubblica.
cc. 3 *1859, ott. 16 – nov. 18*

11. Cerimonie.
cc. 7 *1859, giu. 8 - sett. 21*

206 12. Processi per verifiche di casse.
cc. 17 *1859, ott. 19 – nov. 3*

13. Esattori.
cc. 36 *1857, giu. 6 – 1859, ott. 3*

14. Personale delle contribuzioni dirette.
cc. 111 *1847, giu. 7 – 1859, nov. 22*

207 15. Esattori: giuramenti, conti, malleverie.
cc. 274 *1849, mag. 30 – 1859, dic. 10*

16. Impiegati: cauzioni.
cc. 41 *1842, apr. 25 – 1859, nov. 14*

17. Latori di coattive.
cc. 120 *1847, nov. 25 – 1859, nov. 7*

208 18. Decreti di nomina degli impiegati dei vari dicasteri e piani di riordinamento degli uffici.
cc. 380 *1859, mar. 23 – 1860, mar. 21*

19. Impiegati: decreti di nomina per ordine alfabetico, stipendi.
cc. 353 *1859, giu. 6 – nov. 26*

209 20. Domande di sussidi e di impiego.
cc. 6 *1859, ott. 10 – ott. 28*

21. Giuramenti degli impiegati.
cc. 216 *1859, giu. 28 – sett. 6*

22. Id.
cc. 390 *1859, giu. 28 – lu. 30*

210 23. Giuramenti degli impiegati della cessata direzione di Polizia, degli esattori, degli impiegati del Patrimonio dello Stato.
cc. 364 *1859, lu. 8 – nov. 26*

24. Giuramenti degli impiegati delle preture, contribuzioni dirette, carceri, oerchestra ducale, teatro e ministero delle Finanze.
cc. 303 *1859, lu. 16 – dic. 27*

25. Dispacci telegrafici di G. Ghinelli circa l'amministrazione delle dogane, tabacchi e saline.
cc. 7 *1859, dic. 31*

211 26. Giuramenti di impiegati.
cc. 208 *1859, lu. 2 – nov. 9*

27. Id.
cc. 162 *1859, lu. 1 – nov. 16*

212 28. Personale: domande di impiego, nomine, promozioni, cauzioni, matrimoni.
cc. 212 *1859, giu. 8 – dic. 30*

29. Id.
cc. 119 *1859, giu. 1 – dic. 29*

213 30. Id.
cc. 181 *1859, giu. 6 – dic. 13*

214 31. Impiegati delle poste delle lettere: nomine e sussidi.
cc. 230 *1859, giu, 16 – dic. 17*

32. Impiegati delle poste delle lettere: disposizioni sul personale, decreti di nomina, stipendi.
cc. 256 *1859, giu. 4 – dic. 24*

215 33. Impiegati del Patrimonio dello Stato: nomine.
cc. 181 *1858, mag. 6 – 1859, dic. 27*

34. Impiegati del Patrimonio dello Stato: retribuzioni e stipendi, gratificazioni.
cc. 110 *1857, ott. 5 – 1859, dic. 29*

35. Impiegati del Patrimonio dello Stato: giuramenti; causidici.
cc. 76 *1847, nov. 1 – 1859, dic. 20*

216 36. Impiegati e serventi in disponibilità di servizio: stipendi, disposizioni varie.
cc. 118 *1859, giu. 30 – nov. 7*

COMPUTISTERIA (2)

CONTI E BILANCI

217 1. Registro ricapitolativo delle riscossioni e spese ordinate sui diversi capitoli del bilancio.
cc. 93 *1859, genn. – 1860, ag.*

(2) I registri e le buste di questa serie hanno i seguenti numeri di o.g.: 75/14, 94/40-94/42, 96/60-96/66, 108, 110/20-110/22, 111/10, 139/2-139/3, 140/11, 141/19-141/20, 165/79-165/82, 171/39-171/40, 172/25-172/26, 174/3-174/4, 176/16-176/17, 178/2, 180/1, 184/13-184/17, 195/3, 658-667, 668/1-668/2, 669/1-669/3; 670-674, 675/1-675/2, 676-679, 682/1-682/3, 683-685, 686/1-686/3, 687-688, 689/1-689/3, 690, 691/1-691/5, 692-694, 695/1-695/2, 696-698, 699/1-699/2.

ENTRATE E SPESE DELLO STATO

218 2. Giornali delle riscossioni delle entrate dello Stato.
3 reg. di complessive cc. 201 *1859, genn. 4 – dic. 30*

219 3. Mastri delle entrate e delle spese dello Stato e della cassa dell'erario.
8 reg. di complessive cc. 1509 *1858, dic. 29 – 1860, ag. 20*

CASSA DELL'ERARIO E TESORERIA GENERALE

220 4. Cassa dell'Erario: giornale delle spese per il 1859.
Reg. di cc. 79 *1860, mag. 24 – 1861, lu. 7*

221 5. Registri dei mandati di pagamento della cassa dell'erario.
3 regg. di complessive cc. 600 *1858, dic. 29 – 1860, mag. 24*

222 6. Registro delle cambiali emesse dal tesoriere generale.
cc. 153 *1859, genn. 3 – dic. 31*

CASSA DEPOSITI

223 7. Depositi: giornali dei pagamenti.
2 reg. di complessive cc. 280 *1859, ag. 22 – dic. 31*

224 8. Depositi: giornali delle riscossioni, distinte secondo la natura dei depositi.
Reg. di cc. 104 *1859, genn. 10 – dic. 31*

225 9. Mastri delle entrate e delle spese della cassa dei depositi.
2 reg. di complessive cc. 382 *1859, genn. 10 – 1860, ott. 4*

CONGRUE, PENSIONI, SUSSIDI

226 10. « Registri dei pensionari e pensionarie civili e dell'ordine Gerosolimitano ».
4 regg. di complessive cc. 453 *1859, febbr. – 1860, dic.*
Al secondo reg. all. 2 fascc. di cc. 14 (1859).

227 11. Registri delle parrocchie congruate.
2 regg. di complessive cc. 193 *1859, apr. – 1860. giu.*

228 12. « Registri dei pensionari e pensionarie militari ».
2 registri di complessive cc. 156 *1859, genn. – dic.*
Al secondo reg. all. 1 fasc. di cc. 6 (1859).

229 13. Registri dei soprasoldi militari.
2 regg. di complessive cc. 68 *1859, apr. – 1860, mag.*

230 14. Registri dei « baliatici ».
2 regg. di complessive cc. 41 *1859, genn. – dic.*

231 15. Registro matricolare delle pensioni ad impiegati di corte.
cc. 4 *1859*

232 16. « Stati dei sussidi pagati dallo Stato, che non sono particolareggiati nei mastri ».
Reg. di cc. 19 *1859, genn – giu.*

CONTRIBUZIONI DIRETTE

233 17. Conti di esattori e vicericevitori delle contribuzioni dirette.
5 reg. di complessive cc. 379 *1859, apr. 1 – 1861, lu. 17*

PATRIMONIO DELLO STATO

234 18. Conti degli esattori e dei ricevitori del Patrimonio dello Stato.
Reg. di cc. 96 *1859, lu. 26 – 1861, genn. 14*

AFFARI GENERALI E DIVERSI

235 19. Stati di cassa giornalieri di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.
cc. 178 *1860, genn. 1 – apr. 27*

20. Fogli di accompagnamento degli stati di cassa giornalieri di Reggio Emilia.
cc. 76 *1859, genn. 7 – 1860, apr. 21*

236 21. « Rimborso di spese fatte da Pontremoli su ordine del commissario straordinario di S. M. Sarda ».
cc. 3 *1859, lu. 11*

22. Contabilità generale: poste delle lettere e dei cavalli, spese diverse fatte sul bilancio preventivo parmense del 1859.
cc. 37 *1859, dic. 30 – 1860, genn. 18*

23. Contabilità generale: spese diverse fatte sul bilancio preventivo parmense del 1859.
cc. 130 *1859, sett. 28 – 1860, genn. 25*

24. Id. per il dicastero dell'Istruzione pubblica.
cc. 74 *1859, sett. 13 – 1860, genn. 23*

25. Id. per l'amministrazione militare e diverse.
cc. 103 *1859, lu. 7 – 1860, mag. 9*

26. Id. per lavori di acque e strade.
cc. 46 *1860, genn. 14 – genn. 18*

27. Id. per lavori pubblici.
cc. 227 *1860, genn. 21 – mar. 21*

237 28. Carte relative alle spese sul bilancio parmense del 1859 fatte per le carceri di Parma e Piacenza e le prigioni sussidiarie.
cc. 480 *1859, ott. 1 – 1860, febbr. 10*

29. Id. per la casa dei mendicanti di Borgo S. Donnino.
cc. 216 *1859, nov. 26 – 1860, febb. 20*

30. Id. per l'amministrazione militare.
cc. 54 *1859, giu. 30 – 1860, mar. 8*

31. Id. per il dicastero di Grazia, giustizia e culto.
cc. 109 *1859, mar. 12 – 1860, mar. 24*

32. Id. per la direzione della polizia generale.
cc. 45 *1859, sett. 12 – 1860, genn. 20*

33. Id. per istituti di educazione.
cc. 22 *1860, genn 7 – genn. 18*

34. Id. per l'amministrazione del dipartimento dell'Interno, e diverse.
cc. 292 *1859, febbr. 23 – 1860, mar. 26*
All. cc. 4 (1858).

238 35. Stati di cassa e fogli di accompagnamento di Reggio, Castelnuovo di Garfagnana, Massa.
cc. 146 *1860, genn. 2 – apr. 27*

36. Stati giornalieri di cassa di Ferrara.
cc. 175 *1860, genn. 20 – apr. 23*

239 37. Entrate per contribuzioni dirette. Decreto Farini sull'ammontare delle tasse « prediale » e « personale » (ott. 26). Decreto che uniforma le dogane parmensi a quelle modenesi. Strade ferrate: vendite di terreni .
cc. 102 *1859, giu. 20 – 1860, genn. 20*

38. Entrate ordinarie e straordinarie del patrimonio dello Stato.
cc. 289 *1859, mar. 1 – dic. 27*

39. Entrate delle Poste delle Lettere e dei Cavalli.
cc. 145 *1859, apr. 12 – 1860, giu. 18*

40. Entrate: residui attivi.
cc. 33 *1859, ott. – dic.*

240 41. Entrate per depositi comunali: specchi di versamento degli esattori.
cc. 269 *1859, febbr. 20 – 1860, genn. 10*

42. Id.
cc. 127 *1859, giu. 1 – dic. 30*

43. Entrate per depositi diversi: specchi di versamento, fogli di accompagnamento e documenti relativi.
cc. 66 *1859, lu. 12 – dic. 20*

44. Ruolo di ripartimento delle somme imposte ai comuni nel 1859. Entrate per depositi diversi: specchi di versamento e fogli di accompagnamento.
cc. 206 *1859, giu. 11 – 1860, apr. 23*

241 45. Prestito 1859, ipoteche sul Patrimonio dello Stato, decreti e carte relativi all'emissione dei buoni del tesoro sardo del 1859.
cc. 30 *1859, lu. 7 – ott. 24*

46. Registri « madre-figlia » di cartelle al portatore.
cc. 90 *1859, ott. 3*

47. N. 4 esemplari di registri di buoni del tesoro da lire 100, 500 e 1.000.
cc. 325 *1860*

242 48. Cambiali estinte.
cc. 1400 *1859, genn. 3 – 1860, giu. 8*

49. Id.
cc. 424 *1859, genn. 4 – dic. 20*

243 50. Riscossioni.
cc. 4 *1860, genn. 6 – 1861, genn. 15*

51. Nomine dei correttori del lotto.
cc. 13 *1857, ott. 30 – 1860, apr. 2*

244 52. Spese per trasporti militari. Ospedale di Colorno.
cc. 37 *1859, giu. 18 – nov 11*

245 53. Specchi di movimenti giornalieri di cassa della ricevitoria particolare di Parma.
cc. 4 *1859, giu. 8 – lu. 30*

54. Id.
cc. 48 *1859, ag. 1 – sett. 30*

55. Id.
cc. 75 *1859, ott. 1 – dic. 30*

56. Id., Piacenza.
cc. 40 *1859, giu. 8 - lu. 30*

57. Id.
cc. 44 *1859, ag. 1 – sett. 30*

58. Id.
cc. 120 *1859, ott. 1 – dic. 30*

246 59. Specchi dei movimenti giornalieri di cassa.
cc. 134 *1859, giu. 8 – nov. 21*

60. Versamenti del vice ricevitore particolare di Piacenza.
cc. 470 *1859, giu. 20 – dic. 30*

247 61. Depositi comunali; indennità per trasferimenti di impiegati governativi.
cc. 265 *1859, giu. 8 – dic. 31*

62. Depositi comunali: note del personale per corredo del mandato degli stipendi dei postini.
cc. 164 *1859, giu. – dic.*

63. Depositi comunali: richiesta di mandati per vestiti per i postini.
cc. 240 *1859, giu. 18 – dic. 24*

248 64. Spese da regolarizzare o rimborsare.
cc. 27 *1859, giu. 28 – ott. 26*

65. Casermaggi dei carabinieri: richieste di mandati.
cc. 140 *1859, giu. 24 – dic. 22*

66. Commessi di buon governo: richiesta di mandati e note degli stipendi.
cc. 85 *1859, giu. 4 – dic. 16*

67. Guardie di sicurezza pubblica: spese, note di corredo dei mandati degli stipendi.
cc. 216 *1859, giu. 18 – dic. 28*

68. Spese diverse: richieste di mandati.
cc. 179 *1859, giu. 18 – dic. 8*

69. Scuola di pedagogia: nota di corredo dei mandati degli stipendi.
cc. 44 *1859, giu. – dic.*

70. Spese per le divise delle guardie campestri.
cc. 45 *1859, giu. 20 – dic. 23*

249 71. Depositi diversi; proventi di beni sequestrati.
cc. 23 *1859, lu. 4 – dic. 30*

72. Proventi dei beni dell'ex feudo di Caorso.
cc. 18 *1858, ott. 31 – 1859, dic. 21*

73. Sequestri.
cc. 25 *1859, ag. 26 – dic. 29*
All. cc. 7 (1855-1858).

74. Depositi per spese di « soprastanze ».
cc. 92 *1859, giu. 8 – dic. 23*

75. Depositi per indennità di terreni occupati per la strada ferrata dell'Italia centrale.
cc. 34 *1859, ag. 17 – dic. 8*

76. Azienda di assicurazione contro i danni del fuoco: provvigioni.
cc. 211 *1859, giu. 30 - dic. 23*

250 77. Patrimonio dello Stato: note per corredo dei mandati degli stipendi.
cc. 71 *1859, giu. 25 – dic. 30*

78. Ispezione generale del Tesoro: note di personale e diarie, spese di viaggio degli ispettori generali e particolari.
cc. 30 *1859, giu. – dic. 16*

79. Tesoreria generale: id.
cc. 29 *1859, giu. 27 – dic. 14*

80. Patrimonio dello Stato: spese impreviste.
cc. 93 *1859, giu. 11 – genn. 19*

81. Id.: ispezione dei boschi, note di personale per corredo dei mandati degli stipendi.
cc. 35 *1859, ag. 3 – 1860, dic. 3*

82. Costruzioni e riparazioni di fabbricati.
cc. 28 *1859, lu. 7 – dic. 20*

83. Carichi prediali per spese di culto e di ufficio e per lavori di acque e strade.
cc. 86 *1859, giu. 11 – dic. 22*

84. Censi e livelli.
cc. 38 *1859, giu. 16 – nov. 24*

85. Spese di procedura e carichi prediali.
cc. 50 *1859, giu. 14 – dic. 21*

86. Patrimonio dello Stato: retribuzioni.
cc. 54 *1859, giu. 25 – dic. 23*

251 87. Poste delle lettere e dei cavalli: stipendi, spese diverse.
cc. 220 *1859, giu. 1 – dic. 10*

88. Contribuzioni dirette: stipendi, spese diverse.
cc. 154 *1859, giu. 27 – nov. 26*

89. Uffici centrali del dipartimento delle Finanze: stipendi, spese diverse.
cc. 187 *1859, genn. 12 – dic. 5*

252 90. Bilancio preventivo della tipografia del governo.
cc. 13 *1859, nov. 28 – dic. 10*

91. Tipografia: spese per stampe, esemplari di decreti governativi e stampati vari.
cc. 184 *1859, nov. 29 – 1860, lu. 8*

92. Tipografia: spese diverse.
cc. 107 *1860, mar. 26 – nov. 23*

93. Spese d'ufficio e per rimborso dei danni cagionati dal fuoco.
cc. 178 *1860, genn. 30 – nov. 4*

94. Ufficio del protomedicato: stipendi e spese diverse.
cc. 38 *1860, febbr. 14 – dic. 20*

253 95. Università: stipendi, spese diverse.
cc. 239 *1859, giu. – dic. 30*

96. Museo d'antichità. Id.
cc. 26 *1859, mag. 25 – dic. 31*

97. Scuola d'ostetricia. Id.
cc. 53 *1859, mag. 31 – dic. 22*

98. Biblioteca reale. Id.
cc. 63 *1859, mar. – dic. 17*

99. Accademia di belle arti. Id.
cc. 143 *1859, genn. 25 – dic. 16*

100. Protomedicato. Id.
cc. 60 *1859, genn. – dic. 17*

101. Istituti diversi di educazione e istruzione: pensioni ad alunni, spese diverse.
cc. 253 *1859, genn. 5 – dic. 23*

102. Scuole facoltative di Piacenza: stipendi e spese diverse.
cc. 105 *1859, genn. 27 – dic. 23*

103. Archivi pubblici di Parma, Piacenza, Pontremoli e Borgotaro. Id.
cc. 220 *1859, genn. 29 – dic. 5*

104. Collegio Maria Luigia: spese diverse.
cc. 68 *1859, genn. 7 – sett. 30*

254 105. Governi e prefetture: stipendi spese di viaggio e diverse.
cc. 260 *1858, dic. 29 – 1860, genn. 1*

106. Spese amministrative per la leva militare, spese diverse, decreti relativi alla coscrizione militare.
cc. 97 *1859, ott. 6 – dic. 24*

107. Telegrafi: stipendi.
cc. 246 *1859, genn. 27 – dic. 24*

108. Telegrafi: spese d'ufficio, spese di viaggio e diverse.
cc. 438 *1858, giu. 1 – 1859, dic. 23*

255 109. Preture per ordine alfabetico, da Agazzano a Parma: note di personale per gli stipendi dei pretori e cancellieri.
cc. 1010 *1859, genn. 23 – 1860, genn. 2*

256 110. Preture per ordine alfabetico, da Pellegrino a Zibello. Id.
cc. 448 *1859, genn. 31 – dic. 15*

257 111. Corti regie di Parma e Piacenza: stipendi dei funzionari, spese diverse.
cc. 112 *1859, genn. 26 – dic. 22*

112. Tribunali civili e correzionali e Suprema corte. Id.
cc. 367 *1858, dic. 1 – 1859, dic. 20*

258 113. Spese diverse: indennità per trasferimenti di impiegati.
cc. 319 *1859, giu. 16 – dic. 23*

114. Spese impreviste per la commissione governativa, per l'Assemblea nazionale, perl'annessione dei ducati al Regno Sardo, per varie missioni; spese straordinarie e diverse.
cc. 365 *1859, febbr. 13 – dic. 5*

115. Spese per trasporto di dementi al manicomio centrale.
cc. 74 *1859, febbr. 14 – nov. 24*

259 116. Ex Casa reale: stipendi e spese diverse.
cc. 46 *1859, febbr. 11 – dic. 30*
All. c. 1 (1848).

117. Amministrazione dei palazzi della Corona. Id.
cc. 174 *1859, sett. 21 – 1860, mar. 26*

118. Segreteria di Gabinetto. Id.
cc. 20 *1859, genn. 25 – giu. 26*

119. Teatro regio. Id.
cc. 170 *1859, genn. 28 – dic. 15*

120. Reale orchestra: stipendi.
cc. 121 *1859, genn. 27 – dic. 15*

121. Direzione di polizia generale: stipendi per i funzionari e impiegati di Parma, Piacenza, Borgo S. Donnino, Borgotaro, Pontremoli; stipendi dei censori delle stampe e libri; spese diverse.
cc. 280 *1859, genn. 7 – dic. 15*

122. Spese segrete di polizia. Spese di polizia amministrativa. Spese diverse.
cc. 168 *1859, genn. 15 – dic. 28*

123. Direzione di Polizia generale: indennità di trasporti di viaggiatori indigenti.
cc. 300 *1859, apr. 4 – dic. 24*

124. Direzione di Polizia generale: spese per stampe di moduli di passaporti e licenze di caccia.
cc. 31 *1859, apr. 15 – dic. 24*

260 125. Teatro regio: stipendi, pensioni, bilanci, spese diverse, volture di palchi.
cc. 138 *1859, apr. 9 – dic. 7*

126. Id. Spese per la compagnia francese E. Meynadier.
cc. 73 *1859, apr. 13 – dic. 18*

127. Id. Spese per il personale, ordinarie e straordinarie.
cc. 211 *1858, apr. 6 - 1859, dic. 11*

128. Orchestra: spese per il personale e diverse.
cc. 204 *1857, febbr. 25 – 1859, dic. 7*

129. Teatro: retribuzioni alle « guardie del fuoco ».
cc. 63 *1859, febb. 11 – dic. 16*

130. Teatro di Pontremoli: spese diverse.
cc. 96 *1852, giu. 25 – 1859, dic. 15*

261 131. Tipografia: esemplari di decreti e circolari.
cc. 100 *1854, sett. 23 – 1859, ott. 22*

132. Id.: Spese diverse per stampati e stati di cassa.
cc. 269 *1859, genn. 24 - dic. 19*

262 133. Tipografia: esemplari di decreti e circolari.
cc. 56 *1859, giu. 30 – sett. 14*

134. Id. Spese per stampe ed esemplari di decreti e circolari.
cc. 133 *1859, mar. 6 – dic. 19*

263 135. Tipografia: esemplari di decreti e circolari.
cc. 79 *1859, giu. 10 – sett. 21*

136. Id. Spese per stampe e varie.
cc. 89 *1859, giu. 7 – nov. 4*

264 137. Scuola di musica vocale: stipendi e spese diverse.
cc. 69 *1859, genn. 31 – dic. 14*

138. Scuola per sordomuti: id.
cc. 33 *1859, genn. 28 – nov. 28*

139. Camera di commercio e agricoltura: stipendi, decreti relativi a fiere e mercati, commercio. Spese diverse.
cc. 152 *1859, genn. 5 – dic. 28*

140. Congrue a parroci: pagamenti di arretrati, specchi di mutamenti avvenuti nelle parrocchie congruate.
cc. 142 *1856, lu. 29 – 1861, giu. 30*

141. Spese diverse di culto: provvigioni, assegni a parroci e suore.
cc. 76 *1859, lu. 15 – dic. 20*

142. Deposito dei mendicanti: stipendi per gli impiegati, retribuzioni, spese per trasporti e diverse.
cc. 519 *1859, genn. 18 – 1860, genn. 20*

265 143. Ufficio del governo degli Stati Parmensi e Gabinetto del dittatore: stipendi, spese di ufficio e diverse.
cc. 127 *1859, lu. 9 – dic. 21*

144. Stipendi del personale delle varie direzioni. Rendiconti della cassa dell'erario. Nuove voci del bilancio. Spese diverse.
cc. 213 *1858, lu. 20 – 1859, dic. 13*

145. Cambio delle monete e decreti relativi.
cc. 227 *1859, febbr. 13 – ag. 17*

146. Rendiconti. Verifiche di conti. Elenchi di mandati definitivi sul bilancio delle antiche provincie del regno.
cc. 212 *1858, dic. 20 – 1860, mar. 10*

147. Regolarizzazioni di pagamenti di provvigioni.
cc. 38 *1854, lu. 4 – 1859, giu. 20*

148. «Cambio delle svanziche scelte perché pesanti»: decreti relativi.
cc. 90 *1858, ott. 1 – 1860, dic. 31*

266 149. Amministrazione militare: decreti, soldi e soprassoldi, spese impreviste e straordinarie.
cc. 213 *1859, genn. 26 – dic. 12*

150. Consiglio di Stato ordinario: stipendi e spese diverse.
cc. 53 *1859, genn. 26 – dic.*

151. Camera dei conti. Id.
cc. 80 *1859, genn. 26 – dic. 15*

152. Dipartimento di Grazia e Giustizia. Id.
cc. 212 *1859, genn. – nov. 9*

153. Dipartimento Affari esteri. Id.: missioni straordinarie e corrieri di gabinetto.
cc. 125 *1859, genn. 26 – ott. 12*

267 154. Spese per l'armata francese comandata dal principe Napoleone, di passaggio per Parma nel giugno 1859.
cc. 92 *1859, giu. 23 – nov. 14*

155. Spese straordinarie di sicurezza pubblica.
cc. 137 *1859, giu. 26 – dic. 27*

156. «Spese straordinarie di sicurezza pubblica per la città nelle giornate 9-10-11, e segg. di giu. 1859».
cc. 369 *1859, apr. 25 – lu. 15*

157. Spese per truppe austriache e per la guerra 1848-1849.
cc. 53 *1847, lu. 23 – 1862, ott. 1*

268 158. Spese per le truppe sarde, parmensi e toscane.
cc. 252 *1859, mag. 25 – 1860, genn. 6*

159. Spese di spedalità per le truppe alleate.
cc. 219 *1859, giu. 23 – dic. 28*

160. Spese per la Guardia nazionale e per le truppe alleate.
cc. 163 *1859, lu. 14 – 1862, apr. 30*

161. Spese per la Guardia nazionale.
cc. 170 *1859, giu. 10 – ott. 3*

162. Spese per le truppe e spese diverse militari.
cc. 294 *1859, giu. 18 – dic. 27*

269 163. Spese militari. Verifiche di casse militari.
cc. 191 *1859, giu. 28 – 1860, gen. 6*

164. Pagamenti per conto del ministero delle Finanze sardo per spese di guerra.
cc. 134 *1859, giu. 30 – 1860, giu. 2*

165. Concorso delle finanze parmensi alle spese di guerra dell'Italia centrale.
cc. 52 *1859, sett. 9 – dic. 19*

166. Spese per i volontari italiani. Comitati di arruolamento.
cc. 111 *1859, febbr. 24 – dic. 12*

270 167. Prestito modenese-parmense; alienazione delle rendite. Accuse di corruzione.
cc. 8 *1859, sett. 19 – ott. 1 e s. d.*
All. cc. 309: progetti di istituzione di una banca parmense, carte relative al debito pubblico e copie a stampa di memorie e regolamenti italiani e stranieri su tali materie (1854-1858).

271 168. Lavori per il Patrimonio dello Stato: « lavori per la Via della Salute e negli accessi della medesima »; lavori a diversi palazzi pubblici e acquisti di mobili.
cc. 200 *1859, mar. 10 – 1860, mag. 21*
All. decreto sovrano a stampa: cc. 2 (1856).

169. « Lavori pubblici »: spese per vigilanza e riparazioni a strade dello Stato e argini di fiumi e torrenti.
cc. 176 *1859, febbr. 19 – dic. 31*

170. « Lavori pubblici »: spese per lavori e riparazioni a vari edifici pubblici e governativi, alla Università, a chiese. Acquisti di mobili.
cc. 294 *1859, apr. 23 – dic. 19*

171. Id. « Stanziamento suppletivo », spese diverse per lavori a edifici pubblici.
cc. 74 *1859, febb. 14 – dic. 24*

272 172. Suppliche per sussidi.
cc. 455 *1858, ott. 12 – 1859, lu. 12*

173. Sussidi per « baliatici ».
cc. 280 *1858, dic. 27 – 1859, dic. 28*

273 174. Concessioni di sussidi per « baliatici ».
cc. 235 *1859, mag. 11 – dic. 30*

175. Id.
cc. 125 *1859, sett. 15 – dic. 9*

176. Id.
cc. 137 *1859, lu. 28 – ag. 24*

177. Id.
cc. 183 *1859, ag. 16 – ott. 12*

178. Id.
cc. 145 *1859, sett. 10 – ott. 28*

274 179. Sussidi per « baliatici ».
cc. 119 *1859, mar. 14 – nov. 22*

180. Istanze per sussidi a « baliatici » di diverse provincie.
cc. 163 *1855, dic. 12 – 1859, dic. 22*

275 181. Carte relative ai sussidi condizionali.
cc. 194 *1853, mag. 31 – 1860, giu. 19*

182. Sussidi vitalizi.
cc. 148 *1858, lu. 12 – 1859, nov. 22*

183. Sussidi annui.
cc. 370 *1857, mag. 8 – 1859, dic. 22*

184. Sussidi straordinari. Sussidi alle Cappuccine di Parma.
cc. 207 *1831, ott. 13 – 1859, ag. 9*

276 185. « Pensioni civili »: domande di pensioni civili e pensioni dei ministri Pallavicino, Lombardini, Cattani, Salati.
cc. 67 *1859, genn. 10 – 1861, mar. 9*

277 186. Pensioni civili.
cc. 420 *1857, apr. 30 – 1861, sett. 27*

278 187. Id.
cc. 561 *1859, febbr. 15 – 1868, mag. 23*

188. Pensioni militari: competenze ad eredi di pensionati defunti.
cc. 37 *1859, genn. 20 – dic.*

189. Pensioni civili. Id.
cc. 102 *1859, genn. 20 – 1860, genn. 10*

190. Pensioni ecclesiastiche. Id. e carte diverse.
cc. 29 *1858, ott. 23 – 1859, lu. 8*

279 191. Pensioni civili: cartelle, decreti di concessione, documenti relativi.
cc. 113 *1818, febbr. 20 – 1859, dic. 21*

192. Pensioni militari: cartelle e documenti relativi.
cc. 309 *1828, ag. 19 – 1859, nov. 26*

193. Pensioni militari: cartelle e carte diverse.
cc. 61 *1858, dic. 11 – 1859, dic. 19*

280 194. Pensioni e specchi di mutamenti di pensioni vitalizie e congrue.
cc. 585 *1851, febbr. 22 – 1859, dic. 5*

281 195. Pensioni e spese diverse: pagamenti di arretrati.
cc. 71 *1849, apr. 10 – 1859, dic. 9*

282 196. Domande per sussidi.
cc. 185 *1858, mag. 11 – 1859, dic. 14*

197. Sussidi straordinari. Sussidi ai Minori Riformati di Parma e Piacenza.
cc. 71 *1842, ag. 19 – 1859, ag. 26*

283 198. Personale addetto al deposito dei mendicanti di Borgo S. Donnino.
cc. 68 *1857, genn. 10 – 1859, ott. 22*

199. Spese generali del 1858 per il deposito dei mendicanti.
cc. 31 *1859, mag. 14 – lu. 6*

200. Deposito mendicanti: retribuzioni agli impiegati, spese per medicinali, vestiario e diverse.
cc. 291 *1859, genn. 7 – dic. 31*

201. Spese generali: conti e specchi.
cc. 320 *1858, dic. – 1859, dic. 19*

284 202. Casa centrale di detenzione di Parma: spese per medicinali, mobili e spese diverse.
cc. 128 *1857, mar. 6 – 1859, lu. 19*

203. Id. Spese generali del 1858.
cc. 69 *1858, ott. 1 – 1859, dic. 13*

204. « Commissione di consulta per i carcerati e personale delle carceri »: impiegati; divise, indennità d'alloggio, giuramenti.
cc. 150 *1856, apr. 3 – 1859, ag. 9*

205. Beni di detenuti, manufatti di detenuti.
cc. 51 *1859, febbr. 21 – ott. 20*

206. Mantenimento di detenuti.
cc. 144 *1858, febbr. 10 – 1859, dic. 16*

285 207. Casa centrale di detenzione di Parma: conti di tutte le somministrazioni per il 1859; specchio di variazioni dei detenuti.
cc. 691 *1856, lu. 23 – 1859, sett. 6*

286 208. Casa di custodia e di correzione di Piacenza: somministrazioni giornaliere di medicinali.
Reg. cc. 115 *1859, febbr. 24 – giu. 30*

209. Id.: Spese diverse e per somministrazione di paglia.
cc. 232 *1856, lu. 23 – 1859, dic. 31*

210. Id.: conti.
cc. 359 *1859, mag. 1 – lu. 1*

287 211. Prigioni sussidiarie e casa di custodia: spese diverse.
cc. 366 *1857, sett. 15 – 1859, nov. 19*

212. Prigioni sussidiarie di Borgo S. Donnino: affitti, « locazione novennale dal 21 nov. 1851 al 30 nov. 1860 ».
cc. 53 *1851, mag. 16 – 1859, dic. 19*

288 213. Casa centrale di detenzione di Parma: stipendi.
cc. 128 *1859, genn. 26 – dic. 21*

214. Uffici centrali del dipartimento dell'Interno: stipendi degli impiegati e spese diverse.
cc. 202 *1859, genn. 8 – dic. 12*

215. Casa centrale di detenzione di Parma: spese per vitto, culto, mobili e diverse.
cc. 141 *1859, genn. 5 – dic. 17*

216. Casa d'arresto e correzione di Piacenza.
cc. 149 *1859, genn. 30 – dic. 30*

217. Prigioni sussidiarie di Borgo S. Donnino, Fiorenzuola, Borgotaro e Pontremoli: stipendi e spese diverse
cc. 238 *1858, dic. 6 – 1859, dic. 30*

289 218. Acque e strade: spese per mantenimento di strade.
cc. 488 *1859, giu. 4 – dic. 28*

219. Id. Stipendi, retribuzioni, salari.
cc. 352 *1858, dic. 30 – 1859, dic. 20*

220. Id. Salari a « stradaiuoli ».
cc. 228 *1859, genn. 25 – dic. 18*

221. Id. Retribuzioni degli impiegati.
cc. 161 *1859, genn. 25 – dic. 15*

290 222. Acque e strade: lavori agli argini del Po.
cc. 120 *1859, giu. 3 – dic. 29*

223. Id. Spese diverse per i comprensori del Po, navigazione sul Po, ponte di barche.
cc. 45 *1848, lu. 31 – 1859, nov. 26*

224. Id. Spese di amministrazione e di rappresentanza, spese diverse per le strade ferrate.
cc. 59 *1859, genn. 10 – dic. 31*

225. Id. Spese impreviste e diverse.
cc. 111 *1859, mar. 14 – dic. 21*

TESORO (3)

TESORERIA GENERALE E CASSA CENTRALE

291 1. Registro delle cambiali rilasciate.
cc. 87 *1858, genn. 2 – 1860, dic. 20*

292 2. Stati e movimenti giornalieri di cassa.
2 regg. di complessive cc. 657 *1859, genn. 3 – dic. 31*

(3) I registri di questa serie hanno i seguenti numeri di o. g.: 729/10, 331/47-331/48, 732/29, 734/86-734/87, 757/36, 758/9, 760/33, 801/2, 811/1-811/2, 832/3, 875.

293 3. Registro generale del movimento giornaliero delle tre casse.
cc. 40 *1858, genn. 11 – 1860, genn. 1*

294 4. Giornali di cassa del tesoriere generale.
2 regg. di complessive cc. 200 *1858, dic. 31 – 1859, dic. 31*

295 5. Mastro delle entrate e delle spese.
Reg. di cc. 145 *1859, genn. – dic.*
A c. 144 all. cc. 2 (1859).

296 6. Mastro delle entrate.
Reg. di cc. 207 *1859, genn. – dic.*

297 7. Mastro delle spese.
Reg. di cc. 504 *1847 – 1865*

PENSIONI E SUSSIDI

298 8. Elenchi di pagamenti fatti a nutrici.
Reg. di cc. 135 *1859 – 1861, genn. 28*

RICEVITORI E VICE-RICEVITORI DI PARMA E PIACENZA

299 9. Vicericevitore di Parma. Giornale delle somme ricevute dagli esattori e dei versamenti fatti al tesoriere.
2 regg. di complessive cc. 97 *1857, genn. 10 – 1861, ott. 26*

CONTRIBUZIONI DIRETTE

300 10. Giornali delle entrate e uscite delle esattorie per contribuzioni dirette e Patrimonio dello Stato.
cc. 8 *1859, febbr. 22 – 1861, ag. 13*

DIVERSE

301 11. Registro delle notificazioni ai debitori giusta gli ordini di riscossione.
Reg. di cc. 8 *1856, ag. 12 – 1861, mag. 20*

CONTRIBUZIONI DIRETTE (4)

AFFARI GENERALI E DIVERSI

302 1. Specchi dei versamenti di somme riscosse dagli esattori sulle contribuzioni dirette.
cc. 516 *1859, giu. 8 – dic. 30*

303 2. Specchi di versamenti delle somme riscosse sulle contribuzioni dirette dal vicericevitore particolare di Piacenza.
cc. 408 *1859, giu. 14 – dic. 28*

304 3. Soprassoldi comunitativi e reclami degli esattori per gli anni 1857-1858 circa la tassa « personale ».
cc. 47 *1859, mar. 15 – ott. 25*
All. cc. 214 (1857-1858).

4. Contribuzione « personale »: reclami.
cc. 316 *1859, mar. 17 – 1860, ott. 24*

305 5. Tassa « prediale »: ordinanze di sgravio e reclami.
cc. 18 *1859, giu. 16 – 1860, ag. 9*

306 6. Decisioni del Consiglio di Stato ordinario su reclami per la tassa « personale » e ordinanze di sgravio.
cc. 27 *1859, genn. 24 – lu. 2*
All. cc. 166 (1858).

7. Tassa delle « patenti ». Id.
cc. 18 *1859, mar. 7 – giu. 15*
All. cc. 242 (1857-1858).

---

(4) Le buste e i registri di questa serie hanno i seguenti numeri di o. g.: 987/1-987/2, 988-989, 990/1-990/2, 991-992, 888/14.

8. Tassa delle « patenti »: quote inesigibili e ordinanze di sgravio.
cc. 57 *1859, genn. 30 – dic. 7*
All. cc. 39 (1858).

307 9. Decisioni del Consiglio di Stato ordinario su reclami concernenti le « patenti », e ordinanze di sgravio.
cc. 351 *1857, mar. 6 – 1860, ag. 9*

10. Id.
cc. 220 *1856, genn. 25 – 1859, nov. 16*

308 11. Quote inesigibili per « testatico, patenti e prediale ».
cc. 14 *1859, ag. 29 – sett. 29*

12. Tassa « prediale »: ordinanze di sgravio.
cc. 19 *1859, lu. 11 – sett. 24*
All. cc. 43 (1855-1857).

13. Reclami per infortuni: domande di sgravio.
cc. 189 *1859, giu. 3 – dic. 7*

309 14. Specchi di versamento delle somme riscosse per l'assicurazione contro i danni del fuoco: vicericevitoria di Piacenza.
cc. 186 *1859, genn. 28 – dic. 28*

15. Vicericevitoria di Parma. Id.
cc. 218 *1859, febbr. 12 – dic. 30*

16. Vicericevitoria di Piacenza. Id.
cc. 87 *1860, genn. 9 – sett. 26*

17. Specchio delle provvigioni assegnate agli esattori per la riscossione delle contribuzioni dirette del 1859; specchi statistici della tassa delle « patenti ».
cc. 111 *1859, lu. 18 – dic. 30*

RUOLI, REGISTRI DI CASSA, BOLLETTARI

310 18. Registro di reclami per contribuzioni dirette.
cc. 27 *1859, apr. – 1861, febbr.*

CONTRIBUZIONI INDIRETTE (5)

DIVERSE

311 1. Cassa principale: registro dei pagamenti dei conti sospesi.
cc. 68 *1859, genn. 5 – 1861, apr. 2*
All. « Libretto pel conteggio dettagliato dei pagamenti in sospeso pel 1859 »: cc. 4.

312 2. Dogane: « Tariffe generali delle dogane Sarde » (a stampa, Torino 1859, pp. 80).
All.: circolare del 12 ott. 1860 contenente « istruzioni sulla registrazione e formazione dei processi per contravvenzioni, sulle oblazioni e riparti »; circolare dal 4 ott. 1860 « con prescrizioni speciali sulle fabbriche e depositi nei comuni di frontiera ».

AFFARI GENERALI E DIVERSI

313 3. Dogane: disposizioni relative alle nuove imposte e linee doganali.
cc. 33 *1859, giu. 18 – ag. 4*

314 4. Soppressione di dazi e linee doganali: progetti, decreti e regolamenti. Registro con le tariffe delle dogane sarde.
cc. 162 *1859, lu. 14 – 1861, genn. 10*

5. Dogane: tariffe daziarie, progetti di soppressione di dazi; diverse.
cc. 125 *1859, lu. 27 – dic. 19*

6. « Regalie ». Sali (trasporto e somministrazioni). Diverse.
cc. 63 *1859, genn. 22 – nov. 22*

7. Tabacchi: tariffe nuove, disposizioni sulla vendita; diverse.
cc. 264 *1859, genn. 28 – dic. 13*

(5) Le buste di questa serie hanno i seguenti numeri di o. g.: 1008, 1010, 1162-1168, 1091.

315 8. Lotto: istanze di « zitelle »; « prenditorie »; diverse.
cc. 145 *1859, genn. 21 – dic. 14*

9. Pedaggi sul Po: ispezioni, contravvenzioni.
cc. 77 *1859, lu. 18 – dic. 16*

10. Poste: domande di sussidi, concessioni di « posterie »; contravvenzioni.
cc. 134 *1859, lu. 16 – dic. 30*

11. Bollo: progetto di fare stampare dei francobolli per lettera all'ufficio del bollo straordinario di Parma.
cc. 15 *1859, nov. 28 – dic. 6*

12. Polveri: somministrazioni.
cc. 55 *1859, giu. 15 – sett. 16*

316 13. Conti di cassa: rendiconti 1859. Bilancio preventivo 1860 dell'amministrazione delle contribuzioni indirette.
cc. 40 *1859, sett. 26 – dic. 24*

14. « Carteggio con Torino pel ritorno dei documenti relativi all'azienda Pasolini ». Regalie. Diverse.
cc. 57 *1859, apr. 4 – dic. 3*
All. « Atti relativi all'azienda Pasolini restituiti dal governo Sardo a Torino »: cc. 79 (1840-1857).

15. Dazi comunali: specchi di proventi e fogli di accompagnamento.
cc. 151 *1859, genn. 31 – ott. 24*

16. Bevande: canoni e istanze diverse.
cc. 141 *1859, genn. 24 – dic. 13*

17. Somministrazioni di legna.
cc. 79 *1859, lu. 18 – sett. 21*

317 18. Guardie di finanza: nomine, promozioni, riammissioni, istanze varie.
cc. 202 *1859, giu. 30 – dic. 27*

19. Guardie di finanza: domande di licenza per matrimonio.
cc. 66 *1859, lu. 7 – ott. 7*

20. Bilancio consuntivo per il 1859.
Reg. di cc. 30 *1859*

21. Quadri statistici delle guardie di finanza.
Reg. di cc. 71 *1859, lu. 16 – 1860, febbr.*

318 22. Poste: contabilità, nuove linee postali, tasse delle lettere e di sopraccarico, regolamento a stampa; diverse.
cc. 129 *1859, giu. 1 – dic. 28*

319 23. Poste: trasporto della corrispondenza, indennità di mastri di posta.
cc. 59 *1858, genn. 1 – 1859, nov. 10*

24. Poste: acquisti e vendite di cavalli, stazioni postali, diverse.
cc. 124 *1859, lu. 2 – dic. 31*

320 25. Lega doganale austro-parmense: dazi e processi.
cc. 16 *1859, febbr. 4 – sett. 3*

PATRIMONIO DELLO STATO (6)

MASTRI, GIORNALI DI CASSA, DIVERSE DI CONTABILITÀ

321 1. Registro delle situazioni degli esattori incaricati di riscuotere le rendite del patrimonio dello Stato.
cc. 72 *1859, genn. 21 – 1860, sett. 24*

322 2. Ruoli di rendite del patrimonio dello Stato per l'anno 1859 per le esattorie di Busseto, Corniglio, Parma, Pellegrino, Traversetolo, Zibello.
8 regg. di complessive cc. 78 *1859, mag. 16 – 1860, lu. 13*

(6) I registri le buste di questa serie hanno i seguenti numeri di o. g.: 1190/4, 1191/1-1191/8, 1192/1-1192/19, 1193, 1202/10-1202/16, 1204/2-1204/17, 1240, 1248/6, 1256-1257, 1269, 1272, 1272/4-1272/5, 1280-1286, 1297, 1309, 1373/3, 1386, 1389.

323 3. Giornali di riscossioni di rendite del patrimonio dello Stato per l'anno 1859 da parte delle esattorie di Bedonia, Busseto, Colorno, Corniglio, Parma, S. Pancrazio, S. Secondo, Sissa, Traversetolo, Vigatto, Zibello.
19 regg. di complessive cc. 332 *1859, genn. 22- 1861, mar. 26*

324 4. Registro delle rendite versate alle ricevitorie.
cc. 79 *1854, lu. 11 – 1861, ott. 26*

325 5. Matricole degli affitti per le esattorie di Busseto, Colorno, Fornovo, Noceto, S. Pancrazio, Vigatto.
7 regg. di complessive cc. 111 *1855, genn. 10 – 1861, lu. 11*

326 6. Registri matricolari di censi e livelli. « Rendite perpetue del Patrimonio dello Stato pel quinquennio 1855-1859 ». Esattorie di Bardi, Bedonia, Borgo S. Donnino, Busseto, Colorno, Corniglio, Cortile S. Martino, Fornovo, Langhirano, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Pellegrino, S. Pancrazio, S. Secondo, Vigatto.
16 regg. di complessive cc. 203

AFFITTI

327 17. Affitti: rinnovo per incanto e contratti di affitto.
cc. 382 *1857, genn. 10 – 1859, dic. 31*

8. Affitti: pagamenti e concessioni di dilazione di pagamento su istanza di affittuari.
cc. 220 *1859, genn. 26 – nov.*

9. Affitti: « sindacati »; restituzione ad affittuari di danaro corrispondente alle migliorie apportate a possedimenti del patrimonio dello Stato.
cc. 14 *1859, lu. 16 – ott. 1*

VENDITE DI STABILI, TERRENI, PIANTE

328 10. « Vendite di piante »: proposte, approvazioni e perizie.
cc. 90 *1859, apr. 13 – ott. 28*

11. Id. « Piante fatte atterrare dal comando austriaco in Piacenza sui beni patrimoniali ».
cc. 37 *1859, sett. 17 – dic. 1*

329 12. Vendite e permute di terreni: contratti, registri, disegni catastali.
cc. 109 *1858, mag. 25 – 1860, sett. 11*

330 13. Vendite e permute, convenzioni, avvisi di spedizione di mandati per provvigioni.
cc. 34 *1857, lu. 7 – 1859, nov. 9*

14. Vendita della foresta detta « della Valle » di Cangelasio.
cc. 72 *1855, sett. 7 – 1859, giu. 17*

15. Vendite di terreni per opere pubbliche. Documenti relativi e una mappa catastale di « La Cogolara ».
cc. 91 *1853, ott. 21 – 1859, nov. 14*

16. « Vendite di spezzati »: proposte di acquisti, perizie, contratti.
cc. 55 *1853, febbr. 5 – 1859, dic. 29*

COSTRUZIONI E RIPARAZIONI

331 17. Spese diverse per lavori a stabilimenti pubblici.
cc. 120 *1859, giu. 1 – dic. 10*

18. Spese di culto, per lavori ad opere parrocchiali.
cc. 315 *1858, ott. 8 – 1859, dic. 19*

332 19. Lavori al nuovo palazzo degli uffici pubblici.
cc. 216 *1855, ott. 30 – 1859, dic. 6*

333 20. Nuovo palazzo degli uffici pubblici e università: lavori, cottimi, perizie.
cc. 183 *1855, lu. 15 – nov. 5*

21. Id.
cc. 132 *1855, febbr. 24 – 1859, ag. 26*

22. Id.
cc. 153 *1858, ott. 31 – 1859, nov. 10*

23. Lavori a edifici urbani.
cc. 103 *1859, genn. 2 – dic. 28*

334 24. « Costrutture e riparazioni ». Tribunali di Piacenza e Pontremoli; perizie, contratti, spedizione di mandati.
cc. 172 *1858, febbr. 1 – dic. 12*

25. Id. Archivi: note di spese, richieste di mandati, avvisi di spedizione di mandati.
cc. 19 *1859, febbr. 10 - giu. 21*

26. Id. Prigioni: lavori, perizie, contratti, avvisi di spedizione di mandati.
cc. 205 *1857, sett. 2 – 1859, nov. 17*

335 27. Cessioni, concessioni e affitti di beni urbani e rurali. Chiesa di S. Lorenzo e palazzo dei tribunali di Piacenza richiesti dal governo austriaco per casermaggio. Mappa della cittadella di Piacenza e del palazzo dei tribunali.
cc. 168 *1855, nov. 14 – 1859, dic. 21*

28. « Costrutture e riparazioni » all'università e all'istituto di agraria.
cc. 23 *1859, febbr. 15 – sett. 1*

29. Dogane. Id.
cc. 85 *1858, lu. 7 – 1859, lu. 19*

30. Fabbrica dei tabacchi della Certosa. Id.
cc. 53 *1857, lu. 3 – 1859, lu. 20*

336 31. « Costrutture e riparazioni alla reale Accademia di belle arti ».
cc. 66 *1858, apr. 23 – 1859, sett. 17*

32. Scuola di scultura. Id.
cc. 67 *1858, genn. 11 – nov. 28*
All. cc. 14 (1856), contenenti il progetto della scuola.

33. Tipografia. Id.
cc. 124 *1855, giu. 1 – 1859, nov. 4*

34. « Costrutture e riparazioni ». « Teatro Farnese »: relazioni circa il pericolo di rovina.
cc. 8 *1858, ott. 21 – 1859, nov. 21*

337 35. « Costrutture e riparazioni: poste ».
cc. 295 *1853, giu. 18 – 1859, dic. 12*

36. Palazzo dei tribunali di Piacenza. Id.
cc. 200 *1855, nov. 21 – 1859, dic. 12*

338 37. « Costrutture e riparazioni »: rifornimento di mobili al palazzo dei ministeri.
cc. 87 *1859, lu. 4 – dic. 27*

38. Telegrafi: lavori e rifornimento di mobili.
cc. 9 *1859, ag. 3 – nov. 14*

39. Prefettura di Borgo S. Donnino: avvisi di spedizione di mandati per « costrutture e riparazioni ».
cc. 8 *1859, febbr. 3 – lu. 18*

40. Prefettura di Pontremoli. Id.
cc. 16 *1859, genn. 19 – sett. 3*

41. Carichi prediali per lavori di acque e strade: richieste di mandati e avvisi di spedizioni di mandati.
cc. 40 *1859, lu. 25 – dic. 10*

42. Tesoreria generale: note di spese e avvisi di spedizione di mandati per « costrutture e riparazioni ».
cc. 18 *1858, ott. 16 – 1859, ag. 24*

43. Uffici del consiglio di Stato. Id.
cc. 14 *1859, giu. 27 – ag. 31*

339 44. « Costrutture e riparazioni a edifici urbani e rurali »: progetti di lavori, perizie e relative note di spese, avvisi di spedizione di mandati.
cc. 165 *1858, mar. 6 – 1859, dic. 3*
All. cc. 12 (1857).

45. « Costrutture e riparazioni a edifici urbani, ex Convento S. Paolo »: contratto dei lavori dati a cottimo, note di spese e avvisi di spedizione dei mandati.
cc. 31 *1859, giu. 22 – nov. 14*

46. Id. Collegio Maria Luigia.
cc. 218 *1858, apr. 24 – 1859, nov. 19*

47. Banca Parmense: proposta circa il pagamento delle azioni acquistate per lo Stato.
c. 1 *1859, dic. 31*

340 48. Lavori del Genio militare dati a cottimo all'impresa Marchi: contratti e carteggi relativi.
cc. 39 *1858, lu. 16 – 1859, dic. 7*

49. « Costrutture e riparazioni a edifizi urbani ». Lavori diversi per edifizi urbani, chiese, strade. Contratti, note di spese, avvisi di pagamento di mandati.
cc. 306 *1858, lu. 28 – dic. 24*

BOSCHI

341 50. Ispezione dei boschi. « Licenze di tagli e diradamenti ».
cc. 76 *1859, mar. 21 – ott. 26*

EX FEUDI, EX MONASTERI, LEGGI E REGOLAMENTI

342 51. Leggi e regolamenti, decreti-legge a stampa, proclami e manifesti di Farini e Manfredi, raccolta a stampa degli atti del municipio parmense e della commissione di governo di Parma.
cc. 265 *1859, genn. 19 – dic. 17*

52. Bilancio preventivo per il 1860 per l'amministrazione del patrimonio dello Stato.
cc. 25 *1859, nov. 19 – dic. 21*

CENSI E LIVELLI

53. Cancellazione di ipoteche.
cc. 94 *1854, nov. 28 – 1859, dic. 30*

54. « Atti originali scritti a repertorio durante il 1859 ». Atti di consenso alla cancellazione parziale e totale di ipoteche.
cc. 49 *1859, febbr. 22 – dic. 31*

55. Ipoteche rinnovate.
cc. 20 *1859, genn. 29 – sett. 21*

56. Censi e livelli: affrancazioni e spese di procedura.
cc. 88 *1859, giu. 1 – dic. 30*

RENDITE E RISCOSSIONI

343 57. Specchi nominativi di riscossioni di rendite del Patrimonio dello Stato fatte dagli esattori di Agazzano, Borgo S. Donnino, Busseto, Pontenure, Traversetolo.
cc. 65 *1859, lu. 12 – 1861, apr. 19*

58. Rendite e riscossioni.
cc. 104 *1859, genn. 19 – sett. 15*

59. Rendite: specchi di versamenti degli esattori della ricevitoria di Parma.
cc. 101 *1859, giu. 14 – dic. 29*

60. Ricevitoria di Piacenza. Id.
cc. 85 *1859, lu. 15 – dic. 28*

61. Diverse: spese per atti di rinnovazioni, cessioni, affitti, ecc. e per il mantenimento dell'atlante topografico dei beni rurali e urbani.
cc. 127 *1854, nov. 27 – 1859, dic. 7*

CONTENZIOSO

62. Contenzioso: causa Luigi Calza.
cc. 148 *1856, lu. 7 – 1859, ott. 25*

63. Cause diverse.
cc. 50 *1857, genn. 20 – 1859, dic. 20*

64. Beni sequestrati a G. Colla in Montechiarugolo.
cc. 58 *1857, mar. 24 – 1859, dic. 19*

ACQUE E STRADE

344 65. « Acquisti di acque e strade ».
cc. 61 *1858, ott. 25 – 1859, dic. 20*

CASA REALE E ZECCA REALE

345 66. Casa reale: personale; servizio di vigilanza al palazzo reale, lavori, alloggi gratuiti, sussidi reali e diverse.
cc. 229 *1859, lu. 11 – dic. 30*
All. decreto ducale sull'amministrazione dei beni immobili e demanio della corona: cc. 2 (1835).

67. Casa reale, diverse: istanze, sovvenzioni, vestiario degli impiegati della ex casa reale. Acquartieramento nella Pilotta di soldati piemontesi. Diverse.
cc. 160 *1859, lu. 9 – dic. 20*

68. Casa reale: affitti, rendite di beni, boschi e vendite.
cc. 141 *1859, lu. 30 – dic. 20*

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Torino

Inventario

a cura di Giuseppe Locorotondo

DECRETI E ATTI UFFICIALI (1)

1 1. « Atti della Commissione di governo ». Numerati saltuariamente dal n. 5 al n. 167.
Vol. di cc. 99 *1859, giu. 9 – giu. 17*

2 2. « Atti Governativi ».
Vol. di cc. 301 *1859, lu. 16 – ag. 7*

3 3. « Atti del Governo Provvisorio ».
Vol. di cc. 139 *1859, ag. 8 – ag. 17*

4 4. « Atti Governativi ».
Vol. di cc. 177 *1859, giu. 13 – dic. 6*

5 5. « Atti Governativi ».
Vol. di cc. 135 *1859, ag. 18 – ag. 27*

---

(1) Cfr. la nota premessa alla serie *Decreti e atti ufficiali* delle carte conservate presso l'Archivio di Stato di Parma (p. 133). Si tratta di volumi appartenenti evidentemente alla stessa serie, oggi materialmente divisi fra gli Archivi di Stato di Torino e di Parma.

COMMISSIONE DI GOVERNO (1)

6 « Protocollo della Commissione di Governo eletta dal Municipio parmense il 9 giugno 1859 ».
cc. 20 *1859, giu. 9 – giu. 17*
Registrazioni dal n. 1 al n. 182.

(1) Cf. il n. 1 dei *Decreti e Atti Ufficiali*, nella pagina precedente.

GOVERNATORE DEGLI STATI PARMENSI

(PALLIERI)

7 1. « Segretario Generale ». Carabinieri per il servizio d'anticamera del governatore.
cc. 3 *1859, giu. 29 – lu. 6*

2. 1. Decreti (originali, minute, copie) ed altri atti del governo degli Stati Parmensi ed atti ad esso inviati dal direttore del dipartimento delle Finanze, dal direttore dei beni della Corona, dal commissario provvisorio della provincia di Pontremoli e dal ministero degli Esteri di Torino.
cc. 27 *1859, giu. 19 – lu. 1*
Vi sono compresi il regolamento per l'ufficio centrale governativo degli Stati Parmensi ed un appello a stampa di S. Massari ai popoli di Pontremoli, del 25 giugno.
2. Copie a stampa di decreti di Pallieri con i quali si apre l'arruolamento volontario nella Guardia nazionale; si promulgano nelle province parmensi le leggi sarde 4 mar. 1848 e 27 febbr. 1859 sulla Guardia nazionale e il relativo regolamento approvato con R. D. 6 mar. 1859; si promulga la legge sarda 28 apr. 1859 sulla stampa in tempo di guerra; si stabilisce come saranno determinate le tasse per le licenze di caccia.
cc. 7 *1859, lu. 2 – ag. 4*
I primi due decreti sono in forma di bando.

3. « Minute ed originali di Atti Governativi e loro comunicazione » alle persone ed agli enti interessati.
cc. 56 *1859, giu, 13 – ag. 6*

4. « Personale: comunicazione degli Atti governativi » alle persone e agli enti interessati.
cc. 24 *1859, lu. 1 – ag. 24*

5. « Tipografia governativa in Parma. Giornali ». Carteggio con la tipografia reale, poi governativa, relativo alla stampa, alle associazioni, alla spedizione ed al finanziamento della *Gazzetta di Parma.*
cc. 9 *1859, giu. 6 – ag. 6*
All. cc. 9 (1858-1859).

6. Minuta di notifica dell'adesione del consiglio comunale di Calestano al Piemonte.
c. 1 *1859, lu. 28*

7. Lettera di trasmissione della deliberazione del consiglio comunale di Parma per l'unione delle Provincie Parmensi a quelle di Reggio e Modena.
c. 1 *1859, ag. 17*

8. Servizio funebre in memoria di Carlo Alberto celebrato nella chiesa di S. Antonio in Piacenza.
c. 1 *1859, lu. 30*

9. Disposizioni per l'accoglimento dei modenesi e dei reggiani nella città di Parma.
cc. 3 *1859, lu. 20 – lu. 21*

10. Indirizzo del municipio di Parma a Napoleone III.
cc. 3 *1859, lu. 9 – lu. 10*

11. Invio di quattro numeri della *Gazzetta Piacentina* da parte dell'intendente di Piacenza.
c. 1 *1859, giu. 27*

12. Scosse di terremoto a Borgotaro, il 23 giugno.
c. 1 *1859, giu. 24*

13. Richiesta delle deliberazioni di adesione al governo sardo dei comuni di Bagnone di Berceto, di Borgo San Donnino, di Colorno, di Ponte dell'Olio e di altri.
cc. 6 *1859, lu. 29 – ag. 5*

14. Richiesta della copia autentica delle deliberazioni dei municipi di Fornovo e di Parma per l'indirizzo a Vittorio Emanuele II.
cc. 2 *1859, lu. 30 - ag. 1*

15. Deposito di armi illegalmente possedute. Fatti di Fiorenzuola del 12 giugno 1859. Cartelli rivoluzionari.
cc. 5 *1859, giu. 19 – giu. 27*

16. Ruolo di 57 volontari carraresi, con lettera di accompagnamento.
cc. 2 *1859, lu. 12*

17. Circolare a stampa del ministero degli Esteri, ufficio Provincie annesse (Torino, 15 giugno 1859), a ministri, governatori e commissari straordinari, relativa alla istituzione di una direzione generale per le relazioni colle provincie italiane annesse e protette.
c. 1 *1859, giu. 15*

18. Circolari a stampa di Pallieri, del ministro dei Lavori pubblici Armani e del comando dei carabinieri (ciascuna in più copie).
cc. 29 *1859, lu. 11 – ag. 24*

8 19. Protocollo generale: vol I [1].
cc. 362 *1859, giu. 21 – ag. 7*
Registrazioni dal n. 1 al n. 2963.

---

(1) Per il vol. II cfr. pagina seguente, reg. 9/1.

GOVERNATORE PROVVISORIO DEGLI STATI PARMENSI

(MANFREDI)

9 1. « Protocollo generale »: vol. II [1].
cc. 242 *1859, ag. 8 – sett. 22*
Registrazioni dal n. 1 al n. 1931.

(1) Per il vol. I cfr. pagina precedente, reg. 8/19. Per il vol. III cfr. p. 228, reg. 15/15.

DITTATORE DELLE PROVINCIE MODENESI E PARMENSI

(FARINI)

10 1. « Decisioni e decreti personali ». Decreti originali di Farini, relativi al territorio parmense; disposizioni di massima sull'organizzazione degli uffici e sugli impiegati; nomine, trasferimenti, assegnazioni di stipendi e pensioni ad impiegati civili e a militari dell'esercito e della Guardia nazionale; nomine di sindaci dei comuni; concessione di sussidi; scarcerazione di detenuti, condoni di pene; esenzioni dall'obbligo di consegna delle armi; autorizzazione a comuni ed enti ecclesiastici per atti di contenuto patrimoniale; autorizzazione di pagamenti vari; autorizzazione all'avv. Alfonso Cavegnari per la pubblicazione in Parma del giornale *Il Patriota*.
cc. 268 *1859, sett. 26 – dic 7*
I decreti sono numerati da 1 a 149 (ne mancano alcuni). Sono riuniti in cartelle numerate da 1 a 24 (mancano i nn. 2 e 20), su ciascuna delle quali sono riportati data, numero e contenuto dei singoli decreti. I decreti che contengono disposizioni di carattere generale sono ed. nelle Raccolte generali delle leggi pubblicate a Modena e a Parma.

11 2. « Note circulaire aux représentants chargés de missions politiques par le gouvernement des provinces parmesanes », di Farini (a stampa).
cc. 7 *1859, sett. 29*
All. « Corrispondenza col Ministero degli Esteri di Torino [minute]. Grazie, vidimazioni, documenti di varie specie, raccolta di atti ufficiali »: cc. 12 (1859, giu. 20 – lu. 7).

3. Atto di costituzione della Lega tra la Toscana e Modena (10 ag. 1859). Atto di accessione di Parma alla Lega (3 sett. 1859). Nomina di M. Fanti a comandante delle truppe della Lega; regolamento sulle sue attribuzioni e sui suoi rapporti « ri-

spetto ai vari contingenti ed alle truppe e dipendenti di guerra » (1859, sett. 19-ott. 21).
cc. 9 *1859, ag. 10 – ott. 21*
Copie fatte nei giorni 21 e 22 giugno 1864.

4. Istanze per impieghi e sussidi.
cc. 306 *1859, apr. 22 – nov. 27*
Secondo l'ordine alfabetico dei petenti.

12 5. « Registro Spedizione della Sezione Parmense presso il Gabinetto del Dittatore ».
cc. 4 *1859, ott. 1 – dic. 7*

DELEGATO DEL DITTATORE PER LE PROVINCIE PARMENSI

(MANFREDI)

13 1. Due esemplari a stampa di un decreto di Manfredi con il quale si demanda agli intendenti generali e agli intendenti di provincia la concessione di licenze per tutti i pubblici esercizi e per i giochi permessi.
cc. 2 *1859, ag. 26*

2. Proposta del podestà del comune di Monticelli d'Ongina per un prestito volontario garantito dai comuni in proporzione dei loro redditi e diretto a sopperire alle necessità militari.
c. 1 *1859, ag. 28*

3. Lettera di trasmissione della deliberazione del consiglio comunale di San Giovanni per la concessione della dittatura delle Provincie Parmensi a Farini.
c. 1 *1859, ag. 23*

4. Plebiscito. Richiesta da parte dell'intendente di Borgo San Donnino dei registri delle firme poste in ciascun comune della provincia.
cc. 2 *1859, sett. 1*

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI DIRETTORI

AFFARI GENERALI

14 1. Dispacci di Farini riguardanti la convocazione dell'Assemblea dei rappresentanti, gli articoli da pubblicare sulla *Gazzetta di Parma*, la nomina del nuovo direttore della tipografia del governo, la separazione dell'amministrazione della *Gazzetta di Parma* da quella della tipografia del governo.
cc. 7 *1859, sett. 28 – nov. 4*

2. «Nota di decreti approvati dal Dittatore dal 30 settembre al 7 dicembre 1859».
cc. 10 *1859, sett. 26 – dic. 10*

3. «Lettere di trasmissione di decreti» da parte della sezione parmense del Gabinetto del dittatore.
cc. 46 *1859, sett. 30 – dic. 7*
All.: 1 decreto a stampa del 29 nov. 1859 (istituzione di una commissione per preparare le leggi e i decreti); 1 manifesto di Farini del 9 nov. 1859.

4. Richiesta, da parte della sezione parmense del Gabinetto del dittatore, di esemplari della *Gazzetta di Parma* e di decreti e atti del governo.
cc. 3 *1859, ott. 3 – ott. 6*

5. Dispacci del ministero degli Esteri di Torino riguardanti: il monumento da erigersi dagli italiani alla Francia; il conferimento della cittadinanza torinese al marchese Giuseppe Mischi; l'*Indice analitico delle leggi parmensi*.
cc. 5 *1859, ag. 4 – sett. 30*

6. Sgombero dei palazzi nazionali in Parma. Inservienti già addetti al palazzo ducale.
cc. 11 *1859, ott. 10 – nov. 19*

7. Notizie sull'operato della commissione incaricata di sindacare i cessati governi borbonici.
cc. 3 *1859, nov. 17 – nov. 19*

8. Opere pie: richiesta di autorizzazione ad accettare legati pii avanzata a Farini dal monastero delle Domenicane di Fontanellato e dai titolari dei benefici parrocchiali di Cattabiano e di Soragna.
cc. 7 *1859, sett. 26 – ott. 1*

9. Manimorte: comunicazione da parte di Farini della sua decisione di far investire le somme disponibili delle amministrazioni di manimorte in cartelle del debito pubblico.
cc. 6 *1859, sett. 30 – ott. 1*

10. Nomina da parte di Farini di un commissario straordinario con l'incarico di arrestare i disertori.
cc. 2 *1859, nov. 17*

11. Uccisione del col. conte Anviti: rapporto dell'intendente generale di Parma e lettera di Farini che lo approva [1].
cc. 4 *1859, ott. 7*

12. Petizione di un sottotenente delle disciolte truppe parmensi per ottenere un indennizzo per danni subiti.
cc. 7 *1859, giu. 27 – sett. 24*

13. Carteggio con il ministero degli Esteri di Torino e con amministrazioni locali relativo a: soprassoldo a militari; arresti e scarcerazioni; informazioni e interrogatori di persone politicamente sospette; reclami di comuni per disordini provocati da disertori; nomina di Carutti a segretario generale del ministero degli Esteri di Torino.
cc. 35 *1859, ott. 4 – dic. 6*

---

(1) Cfr. i fascc. 110 e 131/2 della Sezione III del ministero dell'Interno (Polizia), qui di seguito, pp. 251 e 254.

14. Circolari: lettere di trasmissione dal ministero degli Esteri di Torino alla presidenza del Consiglio dei direttori e da questa al dicastero di Grazia, giustizia e culti.
cc. 13 *1859, ott. 6 – dic. 2*

15 15. Protocollo generale: vol. III (2).
cc. 48 *1859, sett. 22 – dic. 8*
Registrazioni dal n. 1 al n. 550.

(2) Per i voll. I e II cfr. p. 221, reg. 8/19, e p. 222, reg. 9/1.

DIREZIONE, POI DICASTERO DELL'INTERNO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONI TERRITORIALI POI COMUNI, OSPIZI, ECC.

COMUNI

16 1. « Elezioni politiche ». Dispacci telegrafici agli intendenti di Pontremoli e Borgotaro. Minute di decreti del dittatore (agosto). Minute di « dichiarazioni » (8 sett.). Decreti a stampa e atti relativi all'Assemblea dei rappresentanti.
cc. 13 *1859, ag. 24 – sett. 10*

2. « Elezioni politiche ». Tabelle di collegi elettorali, liste degli elettori, norme per le operazioni elettorali, processi verbali delle elezioni nelle varie province, deliberazioni dell'anzianato di Borgotaro e di San Secondo per l'adesione alla dittatura di Farini, discorso di Farini. Determinazione e convocazione dei collegi. Feste popolari e religiose per l'apertura dell'Assemblea dei rappresentanti.
cc. 170 *1859, ag. 18 – dic. 13*

3. « Elezioni amministrative ». Trasmissione di moduli per verbali, di esemplari del decreto 9 luglio sulla formazione dei consigli comunali e la nomina dei sindaci e vice sindaci, di manifesti di podestà che annunciano le elezioni, di circolari a stampa degli intendenti di varie province ai podestà, di esemplari di liste elettorali, di schede e di certificati di iscrizione nelle liste. Istruzioni varie sulle elezioni.
cc. 184 *1859, lu. 15 – dic. 31*

17 4. 1. « Amministrazioni ». Intendenza di Borgotaro: « Comunalie ». Controversie tra abitanti di Tornolo e di Compiano per i pascoli di Strepeto.
cc. 5 *1859, lu. 23 – lu. 24*
All. cc. 7 (1859) + cc. 77 (« Litigi » : 1831-1858)

2. Intendenza di Borgo San Donnino: « Alienazioni ». Vendita di boschi del comune di Lugagnano.
c. 1 *1859, ag. 23*
All. cc. 64 (1852-1853). Inoltre: intendenza di Parma: « Appalti », cc. 9 (1858-1859); intendenza di Pontremoli: « Entrate », cc. 10 (1856-1859).

5. « Amministratori ». Richiesta, da parte del ministero dell'Interno, e spedizione, da parte delle varie intendenze, delle note dei funzionari municipali dei comuni delle Provincie Parmensi.
cc.93 *1859, sett. 17 – dic. 12*

DEPOSITO PER MENDICANTI

18 6. Richiesta d'uscita per un mendicante.
cc. 3 *1859, dic. 28 – dic. 30*

MILITARE

7. « Matrimoni di coscrivendi ».
cc. 22 *1859, apr. 9 – dic. 30*
All. cc. 13 (1857-1859).

8. « Congedi »: richieste, concessioni, rifiuti.
cc. 45 *1859, lu. 18 – dic. 8*
All. cc. 10 (1859).

9. « Coscrizione del 1858, 1859 e 1860 ». Intimazione a un coscritto di ritornare a Parma; richiesta di esonero dal servizio militare; tentativi di inadempienza degli obblighi militari; richiesta di nota dei volontari della coscrizione del 1859; ecc.
cc. 15 *1859, giu. 24 – ott. 31*
All. cc. 236 (1855-1859).

19 10. « Spese della guerra del 1859 »: somministrazioni di viveri, alloggi, mezzi di trasporto.
cc. 18 *1859, giu. 16 – lu. 13*
All. cc. 212 (1859).

11. « Diverse ». Volontari: trasferimento per cattiva condotta e ammissione alla scuola militare di Savona. Pagamento di prestazioni varie a militari. Richiesta di indennità. Premio per arresto di disertori. Mobili per alloggi militari.
cc. 51 *1859, giu. 27 – dic. 12*
All. cc. 48 (1856-1859).

GUARDIA NAZIONALE

20 12. Leggi e circolari relative alla organizzazione della Guardia nazionale; servizio di distaccamento e di guerra; composizione delle legioni; regolarizzazione delle matricole.
cc. 109 *1859, giu. 12 – dic. 5*

13. « Piacenza ». Circolari a stampa; armamento, ordinamento, giuramento, spese varie, gratificazioni.
cc. 63 *1859, lu. 18 – dic. 5*

14. « Borgotaro e Pontremoli ». Ordinamento delle compagnie; formazione del consiglio di disciplina; fucili della Guardia nazionale dati alle guardie di finanza.
cc. 29 *1859, lu. 30 – dic. 1*

15. « Borgo San Donnino ». Organizzazione della Guardia nazionale; armamento; approvazione di spese e di nomine; elezioni di graduati.
cc. 94 *1859, giu. 16 – dic. 23*

21 16. « Parma ». Richiesta e concessione di dispense dal servizio; nomina di ufficiali e di graduati; domande di arruolamento e dimissioni; armamento e somministrazioni; « mobilizzazione »; spese; disposizioni varie.
cc. 312 *1859, giu. 11 – dic. 27*

OSPIZI E LUOGHI PII

22 17. « Personale »: ricorsi, domande, nomine, richieste. Riordinamento del servizio sanitario.
cc. 10 *1859, ag. 30 – 1860, genn. 1*
All. cc. 112 (1853-1859).

18. « Rendite ». Restituzione di deposito al monte di Pietà di Salsomaggiore.
cc. 8 *1859, giu. 8 – lu. 2*
All. cc. 9 (1858).

19. « Donazioni » all'ospedale civile di Busseto.
cc. 4 *1859, mag. 24 – ott. 5*
All. cc. 13 (1854) + cc. 342 (« Litigi » : 1826-1859).

20. Affitto di « alcune terre di ragione de' Luoghi Pii di Mulazzano ».
cc. 16 *1859, sett. 10 – ott. 26*
All.: intendenze di Borgotaro e di Pontremoli: « Ospizi, Amministrazioni », cc. 174 (1851-1859).

SANITÀ PUBBLICA

23 21. Domanda per l'esercizio della professione di veterinario; domande di impiego. Requisiti necessari perché sia dichiarato istituto di pubblica beneficenza il dispensario oftalmico di Parma.
cc. 11 *1859, ag. 27 – dic. 2*

COMMISSIONE CREATA COL DECRETO 21 NOVEMBRE 1859 (1)

22. Istanze per pensioni, soccorsi, compensi. Indennità per danni subìti da parte del cessato governo borbonico. Invio alla commissione di copie manoscritte di decreti dittatoriali che stabiliscono la corresponsione di un « equo compenso » a coloro che hanno subìto danni dal cessato governo e istituiscono la commissione nominandone i membri.
cc. 87 *1859, nov. 4 – dic. 31*

DIVERSE

23. « Corrispondenza col dicastero delle Finanze ». Locale per il mercato dei pesci. Indennità a volontari. Nota di spese per l'intendenza di Borgotaro. Spedalità a individui delle disciolte truppe. Stipendio a un ufficiale dei pompieri.
cc. 25 *1859, lu. 28 – dic. 23*

(1) Fu istituita per esaminare le domande di risarcimento dei danni subiti da parte del cessato governo: cfr. anche Sezione III, fasc. 154.

MISCELLANEA

24. Richiesta di un esemplare delle disposizioni vigenti per le carceri. Incarico a un ingegnere di rivedere una perizia di fondi del comune di Pontenure. Richiesta di notizia sull'amministrazione del teatro di Parma. Ricorsi di contenuto patrimoniale e notizia di un lascito di libri alla biblioteca comunale di Piacenza. « Proposta di nuove disposizioni per la cura dei militari affetti di certe malattie », con manifesto di appello alla carità pubblica per l'apertura di un ospedale militare (26 lu. 1859). Istanza degli appaltatori del dazio di consumo di Parma. Domande di impiego.
cc. 119 *1859, lu. 15 – dic. 31*
All. cc. 15 (1857-1859).

PLEBISCITO

25. « Atti relativi al Plebiscito ». Decreti a stampa di Manfredi dell'8 e dell'11 agosto sul plebiscito. Circolare del comando dei carabinieri di Parma, con la quale si chiede aiuto morale e materiale alle intendenze. Trasmissione dei verbali di votazione, di specchi dei risultati e dell'indirizzo votato dal comune di Langhirano a Vittorio Emanuele II. Appello (a stampa) agli elettori del comune di Collecchio.
cc. 30 *1859, ag. 8 – ag. 31*

SEZIONE II: CONTABILITÀ

DECRETI

24 1. « Minute di decreti già sottoposti a S. E. Il Dittatore » con relativo carteggio. Concessioni di premi e di pensioni; approvazioni di bilanci e di spese dei comuni di Colorno, Tizzano, Varsi, Tornolo e San Pancrazio.
cc. 37 *1859, ott. 19 – dic. 31*

COMUNI

2. « Entrate ».
1. Governatorato di Parma.
c. 1 *1859, sett. 17*

All. cc. 28 (1852, 1853, 1859).

2. Prefettura di Pontremoli.

cc. 5 *1859, nov. 22 – dic. 7*

All. cc. 137 (1850-1858).

3. Prefettura di Borgo San Donnino

cc. 14 *1859, giu. 22 – dic. 27*

All. cc. 2 (1857-1859).

3. « Spese ».

1. « Governatorato di Parma ».

cc. 13 *1859, sett. 27 – dic. 4*

All. cc. 17 (1857-1859).

2. Prefettura di Borgotaro.

cc. 2 *1859, sett. 16 – nov. 8*

All. cc. 32 (1858).

3. Prefettura di Pontremoli.

cc. 10 *1859, sett. 16 – ott. 23*

4. Prefettura di Borgo San Donnino.

cc. 3 *1859, nov. 12 – dic. 5*

All. cc. 84 (1857-1859).

5. Comune di Parma.

cc. 4 *1859, giu. 14 – sett. 12*

All. cc. 47 (1858-1859).

25 4. « Spese: armamento della Guardia nazionale ».

1. Provincia di Borgotaro.

cc. 20 *1859, ag. 2 – dic. 30*

2. Provincia di Borgo San Donnino.

cc. 122 *1859, ag. 11 – dic. 10*

3. Provincia di Piacenza.

cc. 8 *1859, ott. 25 – nov. 23*

4. Provincia di Parma.

cc. 157 *1859, lu. 11 – dic. 3*

5. Provincia di Pontremoli.

cc. 8 *1859, nov. 25 – dic. 29*

26 5. « Vigilanza sulle casse ». Trasmissione agli intendenti di note di pagamenti fatti in conto sospeso dai già esattori di Borgo San Donnino, di Fornovo, di Corniglio e di note di mandati provvisori o in conto sospeso esistenti nelle casse delle esattorie di Villafranca, di Agazzano, di Pontenure e di Borgonovo.

cc. 70 *1859, sett. 6 – nov. 20*

All. cc. 17 (1859).

6. « Pensioni »: liquidazione, domande di aumento, rimborso all'erario di pensioni pagate per conto del Monte di Pietà di Busseto.

cc. 21 *1859, ag. 31 – nov. 19*

All. cc. 72 (1806-1858).

7. « Depositi ».

1. « Postini: vestire ed armamento, gratificazioni e sussidi ».

cc. 15 *1859, sett. 16 – dic. 31*

All. « Registro del personale dei Postini » ed elenco dei postini: cc. 28 [1859].

2. « Guardie della cessata Polizia Generale: vestire ed armamento; corpi di guardia; legna e lumi ».

cc. 18 *1859, ott. 8 – nov. 15*

All. cc. 1 (1859).

3. « Sussidi e gratificazioni per pensioni ». Vuoto.

4. « Guardie campestri: vestire ed armamento ».

cc. 18 *1859, sett. 19 – dic. 13*

5. « Guardie di Sicurezza Pubblica: corpi di Guardia ».

cc. 2 *1859, dic. 28*

6. « Indennità per tramutamento ».

cc. 9 *1859, ag. 20 – dic. 31*

All. cc. 3 (1858-1859).

7. « Diverse ».

cc. 5 *1859, sett. 3 – dic. 31*

All. cc. 12 (1856-1859).

27 8. « Depositi: Reali Carabinieri ».

1. « Pigioni dei Quartieri ».

cc. 21 *1859, ott. 5 – dic. 27*

All. cc. 107 (1848-1859).

2. « Riparazioni ai Quartieri ».

cc. 45 *1859, ag. 1 – nov. 14*

All. cc. 216 (1808-1859).

3. « Mantenimento dei Quartieri ».

cc. 3 *1859. ott. 28 – nov. 8*

4. « Andamento dei Quartieri ».

cc. 6 *1859, nov. 10 – dic. 7*

5. « Diverse ».

cc. 20 *1859, ott. 26 – dic. 29*

9. « Spese diverse dello Stato ».
1. Richiesta di mandati per il pagamento di copiature di sentenze della Camera dei conti, di « suggelli » somministrati agli uffici dal già direttore dell'Interno e di « impressioni » eseguite dalla tipografia del governo.
cc. 8 *1859, dic. 15 – dic. 31*
2. Indennità di trasferimento a un portiere.
cc. 2 *1859, dic. 23 – dic. 31*

SEZIONE III: POLIZIA, POI POLITICA (2)

GABINETTO E SEGRETARIATO GENERALE (3)

28 1. Richiamo a Parma delle truppe sarde mandate a Coli per ristabilirvi l'ordine pubblico. Informazioni intorno a un ex volontario garibaldino. Vigilanza su persone sospette.
cc. 13 *1859, ott. 5 – nov. 7*

2. Restituzione al ministero della Guerra dell'inventario degli oggetti di casermaggio esistenti nel magazzino del cessato ministero dell'Interno estense.
cc. 2 *1859, nov. 3 – nov. 11*

3. Invio al ministero dell'Interno di Bologna di copia degli atti dell'Assemblea dei rappresentanti del popolo delle Provincie Parmensi. Invio al ministero dell'Interno di Torino di un atto di morte.
cc. 4 *1859, ott. 31 – dic. 3*

4. « Segretariato Generale dell'Interno ». Autenticazione di un atto di procura e minute di lettere di accompagnamento.
cc. 3 *1859, nov. 17 – dic. 30*

(2) Ma quasi tutte le carte di questa serie recano l'intestazione « Pubblica Sicurezza ».

(3) Sono state riunite sotto questo titolo alcune carte che trattano affari già iniziati dal gabinetto e dal segretariato generale del ministero, e poi passati alla III sezione.

LEGGI E REGOLAMENTI (4)

5. Invio, da parte del sindaco ff. di podestà di Piacenza, Anguissola, di due copie a stampa dell'indirizzo a Vittorio Emanuele II deliberato dal municipio di quella città nella seduta del 17 lu. 1859, e d'una copia a stampa del proprio proclama ai cittadini del 20 lu. 1859.
cc. 7 *1859, lu. 20*

6. 1. « Atti del Commissario Straordinario della provincia di Pontremoli e della Commissione Governativa del Comune di Bagnone dal 29 maggio al 23 giugno 1859 ».
Opusc. di pp. 30 *s. d.*
2. « Parole del Podestà ai cittadini di Piacenza, Reggio, Modena e Bologna, ospiti desiderati in Parma il dì 24 luglio 1859 » (13 esemplari a stampa).
cc. 13 *1859, lu. 24*

7. Manifesto di Farini ai popoli di Parma e Piacenza in seguito all'accettazione della dittatura (17 esemplari a stampa).
cc. 17 *1859, ag. 18*

8. Decreti a stampa emanati da Farini il 18 ag. e il 22 sett. 1859.
cc. 4 *1859, ag. 18 – sett. 22*

9. Id., emanati il 19 ag. e il 20 sett. 1859.
cc. 21 *1859, ag. 19 – sett. 24*

10. Id., emanati tra il 18 ag. e il 13 ott. 1859.
cc. 54 *1859, ott. 18 – nov. 21*

11. Bando con il quale il direttore dell'Interno, Armelonghi, dispone quale dev'essere il numero dei deputati inviati dalle diverse province all'Assemblea dei rappresentanti (22 ag. 1859). Bando con il quale il direttore dell'Interno, Massari, dispone quale dev'essere il contingente di truppe dato dalle

(4) Tutti i decreti a stampa descritti in questa serie sono editi nelle *Raccolte* di leggi per le Provincie Parmensi e per le Provincie Modenesi e Parmensi. Alcuni decreti sono in più esemplari; altri sono in forma di bando.

cinque provincie (23 sett. 1859). Bando con il quale il direttore delle poste parmensi, Barattieri, rende nota l'inaugurazione di « una corsa giornaliera di corrispondenza tra Parma e Borgotaro », a partire dal 15 ottobre (7 ott. 1859).
cc. 3 *1859, ag. 22 – ott. 7*

12. Decreti a stampa emanati da Farini il 30 sett. e il 3 ott. 1859.
cc. 27 *1859, sett. 30 – ott. 3*
All. « Quadro della popolazione dello Stato secondo il Censimento fatto nell'anno 1858 »: cc. 2.

13. Id., emanati il 17 ott. 1859.
cc. 5 *1859, ott. 17*

14. Id., emanati il 18 e il 21 ott. 1859.
cc. 87 *1859, ott. 18 – nov. 2*

15. Id., emanati tra il 29 ott. e il 20 nov. 1859.
cc. 10 *1859, ott. 29 – nov. 20*

16. Arrivo all'intendenza di Piacenza di due esemplari dell'appendice ai codici sardi per la parte che riguarda la polizia giudiziaria e la sicurezza pubblica. Regolamento per il servizio interno dell'ufficio dell'intendenza generale di Parma (11 esemplari a stampa).
cc. 13 *1859, nov. 8 – nov. 17*

17. Manifesto con il quale il 9 nov. 1859 Farini dichiara « ai concittadini » di assumere la « temporanea potestà » conferitagli dai rappresentanti del popolo (9 esemplari a stampa).
cc. 9 *1859, nov. 9*

18. Listino di monete spedito dal presidente della camera di commercio in Parma, Luigi Campelonghi.
cc. 2 *1859, dic. 19*

19. Discorso di Farini per l'apertura dell'Assemblea nazionale a Parma.
Opusc. di pp. 12 (6 esemplari) *1859*

20. 1. Stralcio delle istruzioni ministeriali 20 lug. 1855 sulla prostituzione.
Opusc. di pp. 16 (4 esemplari) *s. d.*
2. « Regolamento sulla prostituzione per la città di Torino ».
Opusc. di pp. 25 *1857, genn. 1*

ALTO BUONGOVERNO

29 21. Invio di rapporti su disordini accaduti o annunciati a Borgo San Donnino, Parma, Piacenza, Borgotaro; richiesta di disposizioni per reprimerli o prevenirli.
cc. 36 *1859, giu. 12 – sett. 16*

22. Segnalazione alla commissione di pubblica sicurezza e difesa di Parma, da parte della direzione di Grazia e giustizia, dell'arrivo in Parma di emigrati modenesi e veneti.
cc. 6 *1859, giu. 15 – giu. 20*
All. cc. 17 relative a volontari che partono per il Piemonte (1859).

23. Richiesta di informazioni su fatti e azioni « avverse all'attuale ordine di cose », fatta dal ministero dell'Interno all'intendente generale di Piacenza.
cc. 3 *1859, lu. 1 – lu. 30*

24. Relazioni degli intendenti di Borgotaro e di Borgo San Donnino sullo spirito pubblico delle rispettive province.
cc. 5 *1859, lu. 23– lu. 29*

25. « Soldati delle disciolte truppe parmensi ».
1. Segnalazioni della loro presenza; disposizioni per arresto; intimazioni ad un ex capitano.
cc. 6 *1859, lu. 22 – ag. 5*
2. Arresti: notifiche, indagini, mandati.
cc. 9 *1859, ott. 3 – ott. 22*
3. Notizie sull'ex capitano Ragioniere.
cc. 2 *1859, nov. 4*
4. Instanza di un ex luogotenente per la riammissione in servizio.
c. 1 *1859, nov. 28*

26. Relazione all'intendente generale di Parma sullo spirito pubblico della provincia.
cc. 2 *1859, ag. 3*

27. Pagamento di stampe somministrate ai carabinieri di Parma. Soprassoldo al distaccamento di truppe sarde stanziate a Parma. Remunerazione alla guida di un distaccamento di truppe sarde stanziate a Borgotaro.
cc. 22 *1859, ag. 6 – sett. 21*

28. Perquisizione dei carabinieri ad Azzoleni. Presunte mene di carabinieri contro il governo. Proposta di allontanamento dalle Provincie Parmensi del sergente Rastelli.
cc. 7 *1859, ag. 7 – ott. 9*

29. Relazioni degli intendenti di Pontremoli e di Borgo San Donnino sullo spirito pubblico delle rispettive province.
cc. 4 *1859, ag. 9 – nov. 26*

30. Segnalazione al comando dei carabinieri di voci relative a disordini temuti a Colorno per il 16 ag. 1859.
cc. 2 *1859, ag. 13*

31. « Persone sospette »: indagini ed arresti (5).
cc. 33 *1859, ag. 16 – dic. 5*

32. Rapporti su temuti disordini in Colorno e nelle borgata di Soragna.
cc. 7 *1859, ott. 3 – ott. 5*

33. Notifica, da parte dell'intendente di Borgo San Donnino, della disposizione per l'immediato invio in Piemonte degli ex gendarmi parmensi, e del « ricevimento » nel forte di Bardi dell'ex ispettore delle guardie della soppressa polizia generale.
cc. 5 *1859, ott. 7 – ott. 18*

34. Giudizio dell'intendente generale di Parma sulle relazioni inviate dai suoi subalterni al ministero dell'Interno intorno « all'accrescersi del numero dei contadini, che di giorno in giorno si vuole giungano in città » e suo richiamo delle disposizioni di legge atte a contenere il fenomeno.
cc. 3 *1859, nov. 10 – nov. 11*

(5) Cfr. i fasc. 37 e 38 di questa stessa Sezione.

35. « Buongoverno ». Danni a una bottega di caffè; incendio a Coloreto; « ricevimento e traduzione di due detenuti »; permesso a un caffè di intitolarsi « Caffè Vittorio Emanuele »; facoltà agli intendenti di rilasciare licenza per l'apertura e la chiusura di pubblici esercizi; vigilanza dei carabinieri sulle strade ferrate; solenne funzione con *Te Deum* annunciata per il giorno del voto di annessione al regno di Sardegna.
cc. 19 *1859, lu. 7 – sett. 2*

36. « Buongoverno. Vegliati e Precettati ». Pena di 40 giorni di prigione ad un « vegliato ». Sospensione di « precetti » di buongoverno.
cc. 16 *1859, lu. 28 – dic. 7*

37. Ecclesiastici. Intervento, del vescovo di Piacenza a favore dei parroci del comune di Boccolo allontanati per « cattivo contegno ». Assicurazione, da parte del vescovo di Parma, del suo intervento per convincere il parroco di Noceto, costretto a lasciare il paese dall'ostilità popolare, a restare ancora lontano. Condono della pena inflitta al parroco di Bardi, accusato di avere ingiuriato il podestà. Restituzione a un sacerdote delle chiavi della chiesa parrocchiale del comune di Coli.
cc. 58 *1859, ag. 26 – dic. 22*

38. « Varie ». Trasmissione di una deliberazione dell'anzianato di Borgotaro. Mantenimento dell'ordine nella provincia di Borgotaro. Arresto di disertori ungheresi e di persone politicamente compromesse; condanna di un tipografo per contravvenzione a leggi sulla stampa; scarcerazione di un detenuto. Perquisizione del domicilio di un funzionario. Rapporto sul servizio di un commesso di buongoverno.
cc. 30 *1859, giu. 10 – sett. 19*

CARABINIERI

30 39. Nuove stazioni; spostamenti; indagini.
cc. 61 *1859, ag. 24 – dic. 26*

CENSURA

40. « Personale » Destituzione del censore onorario della commissione dei libri e delle stampe.
cc. 2 *1859, giu. 14*
All. cc. 129 (1856-1859).

41. « Stampa: Giornali e Gazzette ».
1. Autorizzazioni per la pubblicazione dei giornali *Gazzetta dell'Elettore* e *Il Tribuno del Popolo* e del mensile *Il Municipio.*
cc. 19 *1859, giu. 7 – sett. 10*
All. 7 (1858-1859).
2. Spedizione di copia autentica del decreto con il quale il governatore Manfredi dichiara *Gazzetta Ufficiale* la *Gazzetta Piacentina.*
cc. 5 *1859, lu. 13 – ag. 12*
3. Autorizzazione per la pubblicazione del giornale *Il Patriota.*
cc. 7 *1859, sett. 24 – ott. 17*
All. cc. 69 (1856-1859) + cc. 62 (1859) sulla stampa di ritratti, opuscoli e discorsi.

CRIMINI E DELITTI

42. Sollecito di disposizioni per l'arresto di disertori e del giudizio contro gli arrestati « per disordini ». Annuncio della condanna di alcuni individui e indagini su altri. Richiesta al ministero degli Esteri di Torino degli ordini per l'esecuzione di alcune circolari di polizia. Crimini di Basilio Baldi. Circolari con i contrassegni dei ricercati.
cc. 122 *1859, lu. 17 – sett. 6*

31 43. Perquisizione del domicilio di un ladro.
cc. 2 *1859, sett. 20 – ott. 29*

44. Rapporti su assassini. Ordine per l'arresto di un ladro; arresto di persone in possesso di passaporti falsi; insulti a guardie di pubblica sicurezza.
cc. 65 *1859, ott. 12 – dic. 7*

CULTO

45. Istanza degli abitanti di Panocchia per il ritorno del coadiutore del « vecchio ed impotente parroco ».
cc. 6 *1859, ag. 6 – ag. 15*

DETENUTI

46. Pene corporali inflitte al dr. Carraglia, detenuto nella casa di forza di Parma.
cc. 5 *1859, ag. 25 – dic. 1*

47. Pagamento di vitto somministrato a un detenuto.
cc. 3 *1859, sett. 6 – sett. 19*

48. Autorizzazioni per la scarcerazione di detenuti (6).
cc. 11 *1859, sett. 16 – nov. 12*

49. Indennità di viaggio per un ex detenuto.
cc. 13 *1859, ott. 23 – dic. 4*

FURTI DI CAMPAGNA

50. Sostituzione con carabinieri dei guardiaboschi di Sala in seguito a furti e altri abusi.
cc. 8 *1859, ag. 18 – nov. 9*

FORESTIERI

32 51. Obbligo ad albergatori, osti ed appigionatori di case o stanze ammobiliate di denunciare alla delegazione di pubblica sicurezza i forestieri e i non appartenenti al comune di Parma.
cc. 38 *1859, ag. 11 – ag. 16*

52. « Permessi di soggiorno ». Divieto d'ingresso e di permanenza nelle Provincie Parmensi a saltimbanchi, ciarlatani, suonatori. Trasmissione di stampiglie per la compilazione degli estratti del registro dei forestieri. Permesso alla contessa

(6) Cfr. anche il fasc. 38 di questa sezione.

Giustiniani di entrare nel monastero delle Carmelitane scalze di Parma. Indennità a viaggiatori indigenti (7).
cc. 11 *1859, ag. 26 – ott. 17*
All. cc. 10 del ministero di Grazia, giustizia e culto (1856-1859).

CACCIA E PORTO D'ARMI

53. Disposizioni di massima; concessioni di licenza di caccia e di porto d'armi; commercio clandestino di fucili (8).
cc. 65 *1859, mag. 14 – dic. 31*

MASSA DEL VESTIRE (9)

54. 1. Pagamenti di crediti sulla « massa del vestire » a due ex impiegati.
cc. 12 *1859, giu. 6 – lu. 6*
All. cc. 247 (1850-1859)
2. Pagamenti di crediti sulla « massa del vestire » a impiegati e guardie della pubblica sicurezza o della cessata polizia generale.
cc. 27 *1859, ott. 21 – dic. 19*

MALCOSTUME

33 55. Richiesta di dispensa per matrimonio fra congiunti. Informazioni. Riscossione delle tasse sulla prostituzione in Piacenza.
cc. 35 *1859, ag. 28 – dic. 12*

56. Autorizzazione per l'arresto d'una donna imputata d'infanticidio.
cc. 7 *1859, ott. 25 – nov. 5*

GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA: PERSONALE

57. Domande di ammissione nel corpo di pubblica sicurezza e informazioni sugli aspiranti.
cc. 15 *1859, lu. 31 – dic. 1*

(7) Cfr., qui sotto, il fasc. 128.
(8) Vedi pure il fasc. 123.
(9) Vedi anche i fascc. 60 e 76.

58. Nomina di guardie e di graduati e spese per il vestiario, l'armamento e il raggiungimento della sede.
cc. 70 *1859, lu. 4 – dic. 23*

59. Nomine e giuramenti di graduati.
cc. 27 *1859, sett. 4 – nov. 5*

60. « Massa del vestire » (10). Pagamento di crediti. Uniformi per le guardie.
cc. 66 *1859, lu. 18 – nov. 25*

61. « Casermaggio ». Autorizzazione all'intendenza generale di Parma a ritirare le brande già degli alabardieri.
cc. 2 *1859, ott. 24 – ott. 25*

62. « Permessi di matrimonio » ed informazioni relative.
cc. 19 *1859, lu. 16 – sett. 7*

34 63. « Pigioni di locali ». Richieste e spedizioni di mandati di pagamento o di copie di contratti d'affitto.
cc. 12 *1859, lu. 4 – lu. 29*
All. cc. 274 (1855-1859).

64. Affitti di locali per la caserma di pubblica sicurezza a Pontremoli.
cc. 16 *1859, nov. 14 – dic. 27*

65. Condono del pagamento della pigione dell'alloggio d'un commissario di pubblica sicurezza.
cc. 24 *1859, ag. 1 – dic. 7*
All. cc. 54 (1849-1859).

66. Mobili per l'alloggio e per l'ufficio di un delegato di pubblica sicurezza.
cc. 4 *1859, nov. 12 - nov. 14*

67. « Premi per atti di coraggio » compiuti da guardie di pubblica sicurezza.
cc. 2 *1859, ott. 5*

(10) Cfr. pure i fasc. 54 e 76.

68. Richiesta, da parte del governo di Torino, del ritorno in sede di 14 guardie di pubblica sicurezza distaccate nelle Provincie Parmensi.
cc. 8 *1859, dic. 3 – dic. 10*

69. Remunerazione per il servizio straordinario di una guardia.
cc. 6 *1859, lu. 28 – ag. 19*

70. Sovvenzioni a mogli di guardie di pubblica sicurezza.
cc. 17 *1859, ag. 31 – dic. 4*

71. Trasmissione di un esemplare a stampa delle istruzioni per il servizio delle guardie di pubblica sicurezza.
cc. 25 *1859, lu. 1 – ag. 12*

72. Forniture di registri per la stazione delle guardie di pubblica sicurezza di Pontremoli. Promozioni e trasferimenti. Lamentele contro un brigadiere dei gendarmi. Uomini della Guardia nazionale destinati al servizio presso la casa di forza di Parma.
cc. 17 *1859, giu. 13 – dic. 5*

73. Richiesta di sciarpa tricolore per il delegato di pubblica sicurezza d'Oltretorrente a Parma.
cc. 2 *1859, dic. 5 – dic. 7*

74. Pagamento di stipendi o di indennità di viaggio a guardie di pubblica sicurezza.
cc. 38 *1859, ott. 26 – nov. 20*

75. « Diverse ». Agitazione a Borgotaro per l'arrivo di due guardie. Domande varie di dispense, salario, risarcimento, impiego.
cc. 9 *1859, sett. 2 – dic. 15*

GUARDIE DELLA POLIZIA GENERALE: PERSONALE

35 76. Sovvenzione governativa alle guardie della cessata direzione della polizia generale. Stipendi, sussidi, rimborsi, pagamenti di crediti sulla « massa del vestire » ed altri pagamenti.
cc. 130 *1859, giu. 8 – dic. 2*
All. cc. 241 (1856-1859).

77. « Indennità per tramutamento »: richieste e trasmissioni di mandati.
cc. 95 *1859, giu. 2 – ag. 1*

78. Richiesta di permesso di matrimonio.
cc. 7 *1859, ag. 30 – sett. 7*

IMPIEGATI CIVILI DI PUBBLICA SICUREZZA: PERSONALE

36 79. Decreto, originale e in copia, di Farini (19 ott. 1859) col quale si ordinano gli uffici delle intendenze generali di Parma e di Piacenza e quelli delle intendenze di circondario di Borgo San Donnino, di Borgotaro e di Pontremoli con il rispettivo personale e gli stipendi. Nomine, promozioni, giuramenti, trasferimenti di impiegati.
cc. 98 *1859, lu. 27 – dic. 6*

80. Copie di decreto d'organizzazione della direzione dell'Interno con l'indicazione del personale e dello stipendio. Pagamento degli stipendi al personale degli uffici di pubblica sicurezza. Domande varie di impiego e di promozione con certificati di buona condotta ed informazioni sugli aspiranti ai diversi posti.
cc. 57 *1859, ag. 10 – dic. 13*

81. Giuramenti.
cc. 63 *1859, lu. 6 – sett. 27*

82. Trasmissione di copie di decreti di trasferimento.
cc. 14 *1859, ag. 20 – sett. 12*

83. Indennità, sovvenzioni, retribuzioni.
cc. 48 *1859, ag. 10 – nov. 17*

84. Arresto di volontari: nomine, ammissione, stipendi e gratificazioni ad impiegati. Vestiario per gli inservienti della delegazione di Parma e di Piacenza.
cc. 20 *1859, lu. 18 – dic. 19*

IMPIEGATI CIVILI DELLA POLIZIA GENERALE: PERSONALE

37 85. Indennità per trasferimenti d'impiegati della polizia generale.
cc. 4 *1859, giu. 1 – giu. 17*
All. cc. 38 (1859).

86. Domande varie. Mandati di pagamento di diarie e di spese di trasporto. Trasmissione di atti di giuramento.
cc. 72 *1859, lu. 11 – nov. 30*
All. cc. 146 (1859).

87. Informazioni intorno a un ex commesso del commissariato di polizia generale, che chiede risarcimento di danni.
cc. 2 *1859, nov. 5 – nov. 23*

88. « Impiegati delle Carceri: personale ». Invio di note statistiche personali degli impiegati addetti alle carceri. Proposta d'aumento di retribuzione ad un apprendista.
cc. 18 *1859, dic. 12 – dic. 24*

89. « Commessi di Buongoverno: personale ». Nomina di coadiutori dei commessi. Richiesta di promozioni e di aumenti di stipendio (11). Trasmissione d'informazioni sugli aspiranti ai posti di coadiutore o di commesso. Giuramenti. Indennità.
cc. 118 *1859, giu. 16 – dic. 15*

MILITARE

38 90. « Arruolamenti ».
1. Ordine ai comuni di anticipare una svanzica al giorno ai volontari. Requisiti per l'ammissibilità nel corpo delle guardie.
cc. 8 *1859, sett. 22 – nov. 23*
2. Restituzione di documenti depositati all'atto dell'arruolamento nei cacciatori delle Alpi.
cc. 4 *1859, ott. 23 – nov. 7*

(11) Per il pagamento di stipendi ai commessi di buongoverno e al personale della cessata polizia, cfr. pure il fasc. 132 di questa sezione.

3. Istanza di due coniugi per il congedo del figlio arruolatosi senza il consenso paterno.
cc. 4 *1859, sett. 13 – sett. 19*
4. Foglio di via per due volontari.
cc. 2 *1859, lu. 15 – lu. 19*
5. Domande di arruolamento.
cc. 4 *1859, ag. 24 – ott. 27*

91. « Disertori ».
1. Decreto in forma di bando di Farini (1° sett. 1859) sui disertori del periodo antecedente il 1° maggio e di quello compreso tra il 3 e il 9 giugno. Rapporto sul contegno di alcuni militari del reggimento Usseri di Piacenza.
cc. 6 *1859, sett. 28 – nov. 26*
2. Informazioni, notizie, indagini su disertori. Loro arresto. Invito ai disertori perché si arruolino nell'esercito della Lega. Paghe alle truppe.
cc. 92 *1859, ott. 14 – dic. 6*
3. Ricerche e segnalazioni di disertori o di coscritti disubbidienti; movimenti di truppe per l'arresto dei soldati refrattari alla disciplina.
cc. 71 *1859, ott. 1 – nov. 23*

92. « Persone sospette ».
cc. 14 *1859, ag. 12 – nov. 2*

93. « Arresti ». Circolari a stampa dello Stato maggiore dei carabinieri di Torino con l'elenco di individui ricercati. Arresti di un « manutengolo di soldati disertori » e di un « emissario del partito reazionario »; traduzione a Parma di un arrestato, ex soldato delle disciolte truppe parmensi.
cc. 41 *1859, lu. 10 – ott. 31*

94. « Scuole militari ». Domande di ammissione e manifesto invitante gli aspiranti a presentarsi in quella di Modena (21 ott. 1859) (12).
cc. 41 *1859, ott. 21 – dic. 9*

(12) Cfr. anche il fasc. 114.

95. « Distaccamenti ». Acquartieramento, soprassoldo, anticipi di denaro e movimenti.
cc. 41 *1859, ott. 8 – dic. 7*

96. Aumento dei distaccamenti di Borgotaro e di Compiano. Riparazioni al forte di Compiano. Sostituzione del sergente custode del forte di Compiano.
cc. 30 *1859, sett. 26 – nov. 25*

97. Domande di congedi e di riforma.
cc. 16 *1859, ott. 1 – dic. 14*

98. Domande di pensioni, di condoni di pena e di gratificazioni.
cc. 23 *1859, sett. 19 – dic. 27*

99. Alloggi per militari.
cc. 59 *1859, sett. 8 – dic. 24*

39 100. Trasmissioni di « estratti di assenti » e di certificati vari.
cc. 16 *1859, nov. 21 – dic. 30*

101. Informazioni relative ad un militare piacentino.
cc. 2 *1859, ag. 25 – ag. 28*

102. Ricorso di un privato contro l'ordine del sindaco di Valcieca che pone a suo carico il mantenimento di tre soldati toscani.
c. 1 *1859, nov. 24*

103. « Giustizia penale ». Condanna per insubordinazione e condono del resto della pena ad un ex gendarme.
cc. 4 *1859, lu. 5 – nov. 11*

104. Archivi del soppresso dipartimento militare. Copia del decreto (Manfredi, 8 ag. 1859) con il quale un ex ministro ed alcuni ufficiali sono privati dell'ufficio, del grado e degli emolumenti. Fucili per la guardia nazionale di Castelvetro. Ritiro di oggetti di abbigliamento dal magazzino vestiario militare. Domanda di nomina a cappellano della brigata Parma. Informazioni sull'ex ufficiale Federico Gattinoni. Ordini di sgombero di locali.
cc. 27 *1859, in. 28 – dic. 30*

105. « Spese ». Mobili ad uso delle guardie di pubblica sicurezza di Parma.
cc. 3 *1859, sett. 20 – ott. 18*

106. « Spese ». Telegramma con cui l'intendente di Borgotaro sollecita provvedimenti a favore dei soldati senza paga.
c. 1 *1859, ott. 31*

107. Spese per indennità di viaggio a militari.
cc. 19 *1859, lu. 31 – nov. 5*

108. Spese per lavori al forte di Bardi e nel palazzo Pallavicino.
cc. 18 *1859, ott. 8 – nov. 11*

109. Spese per mezzi di trasporto forniti a militari.
cc. 20 *1859, ott. 31 – nov. 14*

110. « Spese ». Richiesta da parte delle sorelle del defunto col. Anviti del pagamento di un trimestre della pensione spettante al fratello.
cc. 3 *1859, ott. 31 – dic. 4*

111. « Spese ». Versamento di cauzione per matrimonio da parte di un ex maresciallo dei gendarmi parmensi.
cc. 2 *1859, dic. 3 – dic. 31*

112. Spese per somministrazioni di viveri e di oggetti di casermaggio.
cc. 27 *1859, ag. 31 – dic. 9*

113. Spese per l'arresto e il fermo di un soldato delle disciolte truppe parmensi.
cc. 56 *1859, sett. 21 – dic. 29*

114. Soprassoldo per le truppe. Domande di ritiro dal servizio, di permessi di congedi, di riammissione al posto già occupato, di cancellazione d'ipoteche, di medaglie, di ammissione a scuola militare ([13]), di pagamento di coperte. Notizie e documenti su militari.
cc. 141 *1859, ott. 23 – dic. 13*

(13) Cfr. il fasc. 94.

DOMANDE VARIE.

40 115. Domande d'impiego.
cc. 27 *1859, lu. 21 – nov. 2*

116. Istanza di un conciapelli per ottenere impiego adatto alle sue capacità menomate dalla detenzione sofferta per ragioni politiche sotto il governo borbonico.
cc. 4 *1859, ott. 28 – nov. 23*

117. Rinvio d'una domanda d'impiego con parere favorevole dell'intendente di Parma.
cc. 4 *1859, nov. 8*

118. Istanze d'inabili e bisognosi, per sussidi.
cc. 17 *1859, giu. 16 – 16 ott.*

119. Istanza di una donna per ottenere il rimborso di crediti.
cc. 2 *1859, lu. 3 – lu. 5*

120. Istanze di un medico per una gratificazione per le cure prestate a pubbliche prostitute.
cc. 8 *1859, nov. 20 – dic. 6*

121. Istanza per ricovero di uno « scioperato » in un ospizio di mendicità.
cc. 4 *1859, ott. 14 – ott. 23*

122. « Pensioni » alle guardie della soppressa polizia.
cc. 5 *1859, ag. 30 – sett. 5*
All. cc. 287 (1850-1859).

ARMI

41 123. 1. Istanza per ottenere la restituzione di un fucile sequestrato dagli Austriaci nel 1849.
cc. 4 *1859, lu. 30 – ag. 25*
2. « Vendita d'armi ».
cc. 14 *1859, nov. 3 – dic. 10*
3. « Offerte fatte da alcuni abitanti di Lugugnano per l'acquisto di un milione di fucili ».
cc. 2 *1859, nov. 17*

MUNIZIONI DI GUERRA

124. Richiesta alle fabbriche di munizioni di guerra.
cc. 14 *1859, ott. 18 – nov. 21*

PASSAPORTI

125. 1. Richiesta, concessione, spedizione di « formule » per passaporti. Invio a vari intendenti del decreto a stampa di Pallieri (10 lu. 1859), che promulga il regio decreto sui passaporti del 13 nov. 1857.
cc. 304 *1859, giu. 15 – dic. 10*
2. Personale dell'ufficio passaporti; richieste e concessioni di passaporti.
cc. 4 *1859, ott. 24 – nov. 1*
3. Autenticazione di un certificato per passaporto.
cc. 2 *1859, nov. 14 – nov. 17*

GUARDIA NAZIONALE

42 126. 1. Trasporto a Modena di 356 carabine acquistate per uso della Guardia nazionale.
cc. 4 *1859, nov. 15 – nov. 23*
2. Alloggio per l'ispettore della Guardia nazionale.
cc. 5 *1859, ott. 10 – ott. 19*
3. Rapporto sull'attività della Guardia nazionale di Parma nella giornata dell'11 nov. 1859 (14).
cc. 2 *1859, nov. 11 – nov. 12*
4. Richiesta di dispensa dal servizio.
c. 1 *1859, nov. 6*

SPESE

127. Indennità di viaggio a direttori di dicasteri.
cc. 13 *1859, nov. 9 – dic. 13*

128. Indennità, somministrazioni e prestazioni varie a viaggiatori indigenti.
cc. 204 *1859, giu. 14 – dic. 23*

(14) Queste carte provengono dal Gabinetto del ministero dell'Interno.

129. « Spese d'ufficio ».
1. Richiesta, da parte degli intendenti di Parma, Pontremoli e Borgo S. Donnino, del pagamento delle spese d'ufficio « per ciò che riguarda la pubblica sicurezza nel 2° semestre del 1859 ».
cc. 34 *1859, lu. 27 – nov. 7*
2. « Spese segrete » delle intendenze di Pontremoli, Valditaro e Borgo S. Donnino.
cc. 9 *1859, ag. 1 – nov. 22*
3. Assegnazione di una somma per le spese d'ufficio della delegazione di pubblica sicurezza di Parma. Spedizione di mandati di pagamento. Richiesta di rimborso del soprassoldo pagato dal comune di Roccabianca a soldati della brigata Reggio.
cc. 26 *1859, ott. 1 – dic. 24*

43 130. « Corpi di Guardia ». Pagamento di pigioni di locali e di combustibile.
cc. 11 *1859, giu. 28 – nov. 12*
All. cc. 94 (1857-1859).

131. Trasporto cose e persone.
1. Note di spese per trasporti. Pagamenti.
cc. 36 *1859, giu. 15 - dic. 13*
All. cc. 5 (1859).
2. Pagamento del trasporto degli effetti dell'ex colonnello Anviti.
cc. 7 *1859, ott. 7 – nov. 4*

132. Stipendi a impiegati e commessi di buongoverno e al personale della cessata polizia ([15]).
cc. 130 *1859, giu. 28 – 1860, genn. 2*

133. Pagamento di stampe governative.
cc. 80 *1859, lu. 9 – dic. 7*

134. Pagamento di spedalità.
cc. 60 *1859, lu. 13*

(15) Cfr. il fasc. 89.

135. Aumento di paga chiesto da un brigadiere di finanza.
cc. 2 *1859, nov. 6 – nov. 8*

136. Premi per azioni generose compiute da cittadini.
cc. 10 *1859, lu. 10 – nov. 18*

137. Remunerazioni straordinarie per particolari servizi concesse a un cappellano, a una guardia campestre e a un altro cittadino.
cc. 18 *1859, sett. 5 – nov. 25*

138. Pagamento della pittura di uno stemma.
cc. 5 *1859, ag. 25 – sett. 12*

139. Spesa per una perquisizione nella casa del marchese Cesare Lalatta in Coenzo di Sorbolo.
cc. 2 *1859, sett. 7 – sett. 13*

TEATRI

44 140. Revisioni delle produzioni teatrali. Allestimento d'una rappresentazione nel teatro dell'ex palazzo ducale di Colorno. Permesso per un ciclo di rappresentazioni di opere comiche e per un ballo nel teatro detto di San Giovanni. Nomina del medico sostituto in servizio nel teatro nazionale di Parma.
c. 10 *1859, lu. 1 – sett. 22*
All. cc. 13 (1858).

141. Progetto relativo al teatro comunale di Piacenza. Richiesta di palco per il teatro regio. Designazione di membri dell'amministrazione del teatro di Parma.
cc. 16 *1859, sett. 5 – ott. 29*
All. cc. 280 (teatri, spettacoli, divertimenti pubblici e privati, società relative: 1857-1859).

INFORMAZIONI E INDAGINI

45 142. Informazioni su un giovane allontanatosi da casa.
cc. 4 *1859, ott. 21 – nov. 5*

143. Ritrovamento di due giovani allontanatisi da casa.
cc. 4 *1859, nov. 18 – nov. 28*

144. Indagini intorno ad un merciaio ambulante accusato di truffa.
cc. 4 *1859, sett. 5 – ott. 21*

145. Sollecito di indagini, da parte del ministero degli Esteri di Torino, intorno a due « parmensi », già cacciatori delle Alpi.
cc. 4 *1859, ag. 29 – sett. 12*

146. Ricerche per il ritrovamento di un vetturale.
cc. 7 *1859, lu. 17 – ag. 28*

AUTORIZZAZIONI E PERMESSI.

147. Richiesta del sindaco di Borgotaro di disporre dei letti già appartenenti alle guardie di finanza.
cc. 2 *1859, nov. 28 – nov. 29*

148. Congedi al personale dipendente.
cc. 5 *1859, nov. 20 – dic. 5*

149. Permesso accordato dal governo estense alla famiglia Pallavicino per l'apertura « di venti finestre respicienti in un cortile del convento di Sant'Ulderico in Parma ».
cc. 2 *1859, nov. 29 – dic. 7*

150. Permesso di visita agli infermi accordato dal delegato dell'ospedale civile di Parma.
cc. 3 *1859, nov. 12 – nov. 14*

151. Approvazione della deliberazione del municipio di Parma per la demolizione di una colonna.
cc. 2 *1859, ott. 23*

152. Istanza di una cittadina toscana per la proroga del permesso di soggiorno in Parma (16).
cc. 3 *1859, ag. 26 – sett. 17*

153. Autorizzazione all'intendente generale di Piacenza per la vendita di carte e registri di « nessunissima importanza » e di altri oggetti.
cc. 2 *1859, lu. 30 - ag. 3*

(16) Cfr., per altri permessi di soggiorno, il fasc. 52.

DIVERSE

154. Nomina di una commissione incaricata di raccogliere i documenti degli arbitrî commessi sotto i cessati governi borbonici.
cc. 2 *1859, nov. 26 – nov. 29*

155. Documenti di morte e di partecipazioni alla guerra del 1848-1849.
cc. 6 *1859, ott. 31 – nov. 12*

156. Concorso per le cattedre vacanti nell'Università di Parma.
cc. 3 *1859, ott. 28 – ott. 29*

157. Rapporto del comandante dei pompieri di Parma sullo spegnimento di un incendio. Bollo per la delegazione di pubblica sicurezza di Piacenza. Fogli trattenuti per motivi d'ufficio dall'intendente generale di Piacenza.
cc. 12 *1859, lu. 25 – nov. 25*

158. Rimpatrio di una donna e di suo figlio abbandonati a Chambéry da un commerciante di Parma. Multa per contravvenzioni alle leggi sullo stato d'assedio. Presunti danni a un privato per lavori ordinati dal comune di Brescello.
cc. 12 *1859, lu. 25 – nov. 30*

159. Vendita abusiva, nelle Provincie Parmensi, di tabacchi del regno sardo, delle province annesse e della Svizzera.
cc. 3 *1859, nov. 30 – dic. 2*

160. Soppressione della dogana di Coli (17).
cc. 8 *1859, nov. 7 – nov. 30*

161. Istanza di un impiegato comunale di Borgo San Donnino per la restituzione di libri requisiti dal già commissario di polizia.
cc. 5 *1859, nov. 19 – nov. 26*

(17) Queste carte provengono dalla I sezione del ministero dell'Interno.

162. Pagamento della pigione di locali d'ufficio; relazioni di buongoverno del comune di Langhirano; carabinieri e guardie di finanza in servizio a Borgo San Donnino; multa inflitta dal cessato governo a un cappellano; richieste di sussidio; informazioni su di un pregiudicato; sanatoria per una somma rubata e rimborso delle spese anticipate per l'acquisto di oggetti occorrenti a delegati di pubblica sicurezza.
cc. 46 *1859, sett. 18 – dic. 9*

163. Suppliche di due fratelli per essere protetti contro gli insulti e le percosse di una ciurmaglia. Trasmissione di circolari contenenti istruzioni per l'esecuzione della legge 8 luglio 1854 sugli oziosi e vagabondi. Revoca dell'ordine impartito agli inservienti della cessata corte ducale di sgomberare i locali da essi occupati. Armi del defunto conte Anviti.
cc. 32 *1859, ag. 20 – nov. 15*

PROVINCIE MODENESI

Introduzione

I

I GOVERNI PROVVISORI MODENESI NEL 1859

1. LA REGGENZA E IL MUNICIPIO DI MODENA

Francesco V d'Austria-Este abbandonò Modena all'alba dell'11 giugno 1859, affidando formalmente a una Reggenza il governo dei ducati. In un editto, pubblicato il giorno stesso su *Il Distributore* (1), il duca diceva tra l'altro: «A seguito dell'avvenuta invasione di una porzione dei Nostri Stati per parte della Sardegna...; di fronte alla minaccia permanente della Francia, che come alleata del Piemonte ha già condotto un numeroso corpo d'armata nella limitrofa Toscana...; in presenza finalmente degli avvenimenti accaduti nel limitrofo Stato Parmense...; e per non esporre i Nostri sudditi ai mali inevitabili di una difesa in questo momento probabilmente infruttuosa, Ci siamo determinati di allontanarCi da questa Capitale con gran parte delle Nostre fedeli truppe. Per non lasciare però il Paese senza governo, e perché l'Amministrazione pubblica proceda con la dovuta regolarità, disponiamo quanto segue: 1° è istituita una Reggenza...; 2° questa verrà composta dal conte Luigi Giacobazzi, Nostro Ministro dell'Interno, in qualità di Presidente, e ne saranno membri il conte Giovanni Galvani..., il cav. dott. Giuseppe Coppi.... il conte Pietro Gandini..., il dott. Tommaso Borsari...; 3° a tutelare viemaggiormente la pubblica e privata sicurezza, essa viene anche autorizzata, qualora lo ritenga opportuno, a creare, in vista delle

(1) Giornale conservatore che smise le sue pubblicazioni appunto col numero dell'11 giugno 1859. Questo numero è in genere intercalato, alla data, nelle raccolte del *Messaggere di Modena*, pai *Gazzetta di Modena*. Il testo dell'editto si trova altresì in *Le Assemblee del Risorgimento*, I, Roma 1911, pp. 511 ss.

attuali circostanze, una Guardia Urbana...; 4° quando la presenza del nemico od altre circostanze di forza maggiore impedissero alla Reggenza di funzionare, essa dovrà sciogliersi previa formale protesta della patita violenza, lasciando agli usurpatori e ai ribelli la responsabilità del loro operato ... ».

Come era previsto e prevedibile, il fantomatico organo collegiale ebbe ben presto occasione di mettere in pratica il disposto dell'art. 4°. Infatti la mattina del 13 giugno una nutrita schiera di popolo, dopo essersi recata a palazzo ducale per dichiararvi sciolta la Reggenza (2) e inalberarvi il tricolore, proclamava pure decaduta, nella sede municipale, la vecchia *Comunità*, sostituendola con un nuovo *Municipio* che assumeva altresì, prima ancora di mezzogiorno, i poteri governativi (3). A membri di tale municipio – il quale a differenza di quanto avveniva allora in diversi centri dell'Emilia e della Romagna, non assunse, in quanto organo di governo, alcun'altra particolare denominazione – erano stati designati fin dalla sera precedente, in seno ai più avanzati circoli politici cittadini, Pietro Muratori, Egidio Boni, Emilio Nardi, Giuseppe Tirelli e Giovanni Montanari.

« La via che ci si schiude dinnanzi è ardua ma breve », diceva il primo proclama da essi sottoscritto (4), « imperciocché, disciolti per le immortali vittorie delle armi italo-franche i vincoli politici che ci tenevano costretti all'Estense governo, rivivono come per diritto di postliminio quelli che pei nostri voti concordi e liberissimi accomunarono nel 1848 le sorti nostre alle sorti dei magnanimi Subalpini. E già teniamo per fermo che in poco d'ora sollecitato dalle nostre istanze, che ci affrettiamo di far pervenire al campo degli Alleati, un Regio Commissario Sardo sarà tra noi. Al quale i poteri di cui fummo per un istante investiti, rassegneremo ». Di fatto, il Boni e il Tirelli partivano il giorno stesso per il campo del re, con la solenne riconferma dell'atto di dedizione al Piemonte « compiutosi per universale suffragio nel 1848, e legalizzato a rogito municipale del sig. avv. Cesare Piani » (5); e già la sera del 14 giungeva a Modena Luigi Zini che avrebbe assunto, il giorno seguente, il titolo di commissario provvisorio di S. M. Sarda per le Provincie Modenesi.

(2) L'atto di scioglimento è pure pubblicato in *Le Assemblee*, cit., luogo cit.

(3) Cfr. il *Messaggere di Modena* (v. nota 1) del 15 giugno 1859.

(4) È pubblicato in *Le Assemblee*, cit., p. 513.

(5) *Raccolta Officiale* [I] *di leggi decreti e proclami pubblicati dal Governo municipale e dalla R. Commissione straordinaria delle Provincie Modenesi*, serie prima, n. 10 (sulla *Raccolta*, cfr. paragrafo 8).

Intanto, nei due brevi giorni della sua non pacifica esistenza, il municipio aveva provveduto alle più urgenti necessità di governo: prima fra tutte l'organizzazione della Guardia nazionale (6), e in secondo luogo – per limitarsi a quei soli provvedimenti che hanno rilevanza ai fini della presente trattazione – la nomina di uomini nuovi ai posti di maggior responsabilità (7). In particolare: Gallicano Biagi al dicastero del Buon governo e polizia (già dicastero ducale); Egidio Boni all'azienda delle Comunità, amministrazione generale, catasto e contenzioso (già ministero dell'Interno); Geminiano Grimelli alla Pubblica istruzione (dicastero di nuova creazione); Pietro Muratori alla direzione generale delle Finanze (già dicastero ducale); Francesco Carpi al dicastero di Grazia e giustizia (già di Giustizia, grazia ed ecclesiastici); Giuseppe Camurri alla delegazione alle Armi; Emilio Nardi all'amministrazione dei Beni camerali; Leonardo Salimbeni e Giuseppe Tirelli alla direzione dei telegrafi e delle poste.

2. IL COMITATO GOVERNATIVO DI REGGIO. LE « PROVINCIE MODENESI »

Analoghe formazioni di comitati straordinari, costituiti sulla base tradizionale del municipio, si verificarono anche, nello stesso torno di tempo, in diversi altri luoghi dei ducati. Il più importante di questi episodi è senza dubbio quello del *Comitato governativo* che prese vita a Reggio – nelle persone di Gherardo Strucchi, Enrico Terracchini, Luigi Chiesi, Prospero Viani e Pietro Bolognini – e la cui azione e il cui destino furono pressoché analoghi a quelli del municipio di Modena. Ma non vanno nemmeno dimenticati, seppure su un altro livello, il costituirsi a Carpi di una nuova comunità nelle persone di Giuseppe e Adolfo Menotti, Achille Caprari e Carlo Ferrari (8), e il formarsi a Mirandola, « per acclamazione popolare », di un municipio che, in data 14 giugno, faceva pervenire a quello di Modena l'adesione dei mirandolesi al messaggio da quest'ultimo inviato al re di Sardegna (9).

Quanto all'ex-ducato di Massa e Carrara, esso si era sottratto al dominio estense già dalla fine di aprile, e si potranno leggere altro-

(6) *Racc. off.*, cit., n. 7.

(7) *Racc. off.*, cit., nn. 2, 6 e 8.

(8) Si può vedere in proposito, tra l'altro, la *Cronaca* ms. di Giuseppe Saltini nella biblioteca comunale di Carpi.

(9) Cfr. il *Messaggere di Modena* del 17 giugno 1859.

ve (10) le sue vicende fino a quando, il 17 di giugno, una decisione del Consiglio dei ministri di Torino non stabilì che i relativi territori, compresavi la cosiddetta Lunigiana estense, avessero «di nuovo a tenersi uniti al territoriale aggregato Ducato di Modena, dipendendo in tutti gli affari concernenti la pubblica amministrazione dal Governatore civile nominato dal Re a reggere i paesi già componenti esso ducato» (11).

Tutto questo, e soprattutto le esplicite tendenze autonomiste manifestate dal comitato reggiano, unitamente al disorientamento dell'ora, all'incrociarsi degli avvenimenti e alla brevissima vita del municipio di Modena, mettono ben in chiaro come sia difficile stabilire con precisione fino a che punto quest'ultimo si sia configurato, di fatto, come una soluzione di emergenza a carattere strettamente locale (esso parla, nei proclami, «a nome del popolo modenese»), e da qual punto in avanti possa invece considerarsi il primo governo di quel complesso territoriale che corrispondeva all'ex-Stato estense e che assumerà subito dopo il nome di *Provincie Modenesi*. Siccome però sia quest'ultima denominazione, sia la precisa consistenza geografica dell'unità politico-amministrativa che avrebbe dovuto corrispondervi, erano già perfettamente presenti non solo nelle intenzioni di tutte le parti in causa, ma nello stesso linguaggio ufficiale del governo piemontese (12), sembra opportuno specificare fin d'ora quale fosse questa consistenza e quali le «provincie» che componevano e comporrano la suddetta unità.

Ripetendo senza varianti di rilievo l'ultima distrettuazione austro-estense, il territorio si suddivideva in sei provincie: provincia di Modena (sostanzialmente corrispondente all'attuale, meno il Frignano), provincia di Reggio (sostanzialmente corrispondente all'attuale, meno il territorio di Guastalla), provincia di Massa, Carrara e Lunigiana (sostanzialmente corrispondente all'attuale provincia di Massa e Carrara), provincia del Frignano (con capoluogo a Pavullo, ora parte integrante di quella di Modena), provincia di Guastalla (ora parte

(10) Cfr. l'*Appendice 1* a questo stesso inventario, ove si troveranno altresì notizie relative alla Garfagnana.

(11) Dispaccio n. 9 del ministero degli Esteri di Torino al regio commissario straordinario in Genova: cfr. p. 372.

(12) Quanto meno, l'uso del termine ‹ Provincie Modenesi » è già presente nel decreto luogotenenziale del 15 giugno 1859, n. 3441 della *Raccolta degli atti*.

integrante di quella di Reggio), provincia della Garfagnana (con capoluogo a Castelnuovo di Garfagnana, ora parte integrante di quella di Lucca). Tale distrettuazione, praticamente riconfermata dal decreto dittatorio del 4 dicembre 1859, perdurò fino al 1 gennaio 1860, quando entrarono in vigore i due decreti con cui si stabilivano le nuove circoscrizioni territoriali delle Provincie dell'Emilia.

3. IL COMMISSARIATO PROVVISORIO DI LUIGI ZINI.

Come si è detto alla fine del primo paragrafo, Luigi Zini, giunto a Modena la sera del 14 giugno 1859, vi assumeva il giorno seguente il titolo di *Commissario provvisorio di S. M. il Re di Sardegna* per le Provincie Modenesi. La sua posizione non fu però delle più chiare, dato che non disponeva di un esplicito mandato del governo di Torino, ma soltanto – a quanto egli stesso afferma nella sua *Storia d'Italia* (13) – di una lettera piuttosto generica consegnatagli in quella capitale alla fine di aprile, intestata «Il Gabinetto del Primo Ministro» e sottoscritta «pel Ministro» dal La Farina, in cui si diceva che «nel caso di un pronunciamento delle città di Modena e Reggio in senso nazionale, vedrebbe volentieri il Governo del Re lui [Zini] ed altro valentuomo [Francesco Selmi] aggiungersi alli meglio designati cittadini per reggere lo Stato e serbarlo a nome del Re infino che per esso fosse direttamente provveduto». In realtà, furono i componenti stessi del municipio ad insistere per rassegnare immediatamente il potere nelle mani dello Zini (14), imbarazzati soprattutto dalle tendenze secessioniste del comitato di Reggio, alcuni membri del quale, del resto, non solo non riconobbero poi il commissario provvisorio, ma tramarono addirittura a Torino per farlo apparire un intrigante sedizioso e per farne sconfessare l'operato. Pare anzi che il Minghetti, prestatosi a questo gioco, arrivasse ad intercettare i messaggi dello Zini al Cavour e che questi, fino al giorno 17, ignorasse di conseguenza quello che era successo a Modena; saputolo poi per bocca di due emissari modenesi, avrebbe comunque approvato con entusiasmo il fatto compiuto (15).

(13) L. ZINI, *Storia d'Italia dal 1850 al 1866*, I, p.te 2ª, Milano 1875, pagine 279-81.

(14) Cfr. il proclama di assunzione del potere da parte dello Zini, pubblicato anche in *Le Assemblee*, cit., pp. 515 ss.

(15) Per questi avvenimenti si può vedere A. COLOMBO, *La missione di Luigi Zini a Modena nel* 1859, in *Atti del XIX congresso della Società nazio-*

Il governo del commissario provvisorio non durò che cinque giorni: dal 15 al 19 giugno. Cionondimeno non pochi furono i provvedimenti presi e i decreti pubblicati (16). Si procedette tra l'altro al sequestro dei beni privati dell'ex-duca e alla nomina di un amministratore dei medesimi (17), e si diede inizio da un lato al riordinamento ed epurazione della magistratura (18), dall'altro all'accentramento di tutti gli istituti di istruzione e di educazione sotto la sorveglianza del relativo dicastero (19). Quanto agli organi centrali di governo, non si ebbero in questo periodo dei veri e propri ministeri, ma soltanto delle *delegazioni* con a capo un *delegato provvisorio,* di cui una sola, quella dei Lavori pubblici, creata ex-novo. Dati il carattere e gli scopi di questa introduzione, sembra opportuno far seguire, di tali delegazioni, un elenco sistematico con aggiunti i nomi dei singoli delegati:

a) Delegazione degli Esteri e delegazione di Buon governo [polizia], affidate allo stesso commissario provvisorio (Luigi Zini).

b) Delegazione all'azienda delle Comunità, amministrazione generale, catasto e contenzioso amministrativo [interni] (Gaetano Galli).

nale per la storia del Risorgimento, pubbl. al termine dell'annata 1932 della *Rassegna storica del Risorgimento,* dove si apprende tra l'altro che l'archivio privato dello Zini fu donato nel 1931 al Museo del Risorgimento di Torino, e che ne fa parte un voluminoso plico ms. intitolato « Memoria dei casi che condussero al mio Commissariato a Modena nel giugno 1859 e del come fu per me assunto e sciolto questo ufficio » (cfr. nota 70). Si veda inoltre il punto di vista della parte avversa – interessante in questa come in molte altre delle questioni che veniamo trattando – in T. BAYARD DE VOLO, *Vita di Francesco V ducadi Modena,* III, Modena 1881, soprattutto nota a p. 67.

(16) Vedili nella *Racc. off.* cit. a nota 5, serie seconda. Sono datati « dal Palazzo Municipale » fino a tutto il 16 giugno, « dal Palazzo del Governo » dal 17 in poi. I decreti relativi alle nomine dei « delegati provvisori » di cui si dirà corrispondono ai nn. 11, 14, 18 e 21, fatta eccezione per quei delegati del precedente regime che debbono intendersi confermati ai sensi del decreto n. 1.

(17) *Racc.off.*, cit., n. 5.

(18) *Racc. off.*, cit., n. 18. Questo decreto provocò un telegramma di protesta inviato da Enrico Terracchini, del comitato governativo di Reggio, a Farini, il quale rispondeva raccomandando moderazione in attesa del suo arrivo (MUSEO CENTRALE DEL RISORGIMENTO in Roma, *Carte Farini,* b. 140, fasc. 1, n. 1).

(19) *Racc. off.*, cit., n. 22.

c) Delegazione di Grazia e giustizia (Francesco Carpi).

d) Delegazione di Finanza (Luigi Terni).

e) Delegazione di Pubblica istruzione (Giovanni Vecchi).

f) Delegazione delle Armi, detta anche « delle armi sarde » o delegazione superiore alle cose militari » (Giuseppe Camurri).

g) Delegazione dei Lavori pubblici (Camillo Pagliani).

Questi uffici, che per altro non ebbero quasi il tempo di costituirsi come tali, confluirono poi nelle *direzioni* del periodo successivo, a parte qualche spostamento che vedremo, e fatta eccezione per la delegazione delle Armi che continuò a sussistere, con le stesse denominazioni che abbiamo menzionate, fino a tutto il luglio, quando tuttavia non era più computata nel numero dei dicasteri veri e propri.

4. IL GOVERNATORATO DI LUIGI CARLO FARINI

La deputazione del municipio di Modena al re di Sardegna, costituita come si è visto dai membri Boni e Tirelli, prese contatto col governo di Torino soltanto il giorno 16 giugno, insieme con quella del comitato governativo di Reggio, costituita dai membri Bolognini e Viani; e si portò poi subito al campo per presentare a Vittorio Emanuele l'indirizzo con cui, a nome del popolo modenese, si invocava l'annessione al Piemonte (20). Cionondimeno, già dal precedente giorno 15 il luogotenente principe Eugenio di Savoia Carignano aveva firmato i due decreti (21) con cui rispettivamente si nominava un governatore a capo delle Provincie Modenesi e si investiva della carica Luigi Carlo Farini.

Il primo di tali decreti, in tutto analogo a quello stilato per le Provincie Parmensi, dava altresì le istruzioni di massima per l'organizzazione di quella che, nonostante i molti problemi sollevabili in proposito (22), sembra ancora potersi considerare l'unità amministrativa autonoma degli ex ducati austro-estensi. Infatti, benché fosse

(20) Vedilo in *Le Assemblee,* cit., p. 514.

(21) Il primo decreto è quello, già cit. nella nota 12, n. 3441 della *Raccolta degli atti* del governo sardo; l'altro si può leggere a capo della *Raccolta officiale* [II] *delle leggi e decreti pubblicati dal R. Governatore delle Provincie Modenesi,* sulla quale cfr. il paragrafo 8.

(22) Cfr. in proposito, per quanto riguarda gli aspetti costituzionali ed internazionalistici, T. MARCHI, *La formazione storico-giuridica dello Stato italiano,* I, Parma 1924, soprattutto pp. 59-66.

stata istituita presso il ministero degli Esteri piemontese la ben nota direzione generale, affidata al Minghetti, per gli affari riguardanti « le Provincie italiane annesse allo Stato Sardo o poste sotto la regia protezione », e benché nella situazione di fatto determinatasi in seguito le Provincie Modenesi e Parmensi appaiano esplicitamente considerate tra quelle « annesse », sembra pacifico che di annessione vera e propria non è ancora il caso di parlare, anche perché continuò a sussistere un'innegabile continuità di prassi e di istituti tra il nuovo complesso governatoriale e il vecchio Stato ducale. In realtà il governatore esercitava, « a nome del Re », i « pieni poteri » e, come meglio specifica una circolare diramata dal ministero degli Esteri lo stesso 15 giugno [23], solo « per quegli affari su cui i Governatori crederanno di consultare il Governo » doveva far capo alla menzionata direzione generale. Faceva tuttavia eccezione la trattazione degli affari militari, la quale, come del resto anche nelle provincie « protette », era direttamente coordinata dal ministro sardo della Guerra.

Ecco in breve, comunque, quanto stabiliva il decreto luogotenenziale relativamente all'organizzazione amministrativa delle Provincie Modenesi. In primo luogo, abolizione dei ministeri, al posto dei quali il governatore formerà delle " direzioni speciali" con relativi " capi " o " direttori "; in secondo luogo soppressione delle delegazioni provinciali e istituzione, in loro vece, di " intendenti generali " per le provincie di Modena e Reggio e di " intendenti " per le altre provincie. Era inoltre prevista la formazione, ove necessario, di delegazioni di pubblica sicurezza alle dipendenze degli intendenti, previo scioglimento delle precedenti direzioni od uffici di polizia, mentre restavano in vigore tutti gli altri uffici pubblici, gli ordinamenti comunali e provinciali, i codici e le altre leggi fino allora vigenti.

Farini assunse effettivamente il potere il 19 giugno 1859, col titolo ufficiale di *Regio Governatore delle Provincie Modenesi*, ed uno dei suoi primi atti [24] fu quello appunto di istituire, in numero di

(23) Circolare n. 24 del ministero degli Esteri di Torino, Direzione generale, Ufficio provincie annesse (copie della circolare si rinvengono in più archivi fra quelli inventariati).

(24) Decreto del 21 giugno pubblicato nella *Racc. off.*, II. Dei decreti di nomina dei singoli direttori – rispettivamente in data 23, 24, 25 e 28 giugno – è fatta viceversa semplice menzione nella *Gazzetta di Modena*, numeri del 28 e 29 giugno 1859. È interessante notare che le direzioni cominciarono effettivamente a funzionare il giorno 29 e che ci si riferiva ad esse, di solito, indicandole col numero d'ordine che figura tra parentesi quadre nel nostro prospetto, che segue.

quattro, le *direzioni* previste dal suddetto decreto. Delle quali, come al solito, diamo l'elenco sistematico, con aggiunti i nomi dei singoli *direttori :*

a) Direzione [prima] di Grazia, giustizia e culti (Luigi Chiesi).

b) Direzione [seconda] per l'Amministrazione provinciale e comunale, la Guardia nazionale, la sanità, le opere pubbliche, la pubblica sicurezza, i telegrafi, gli archivi, le opere pie, il catasto, le carceri e gli asili [25] (Edmondo Musi).

c) Direzione [terza] per l'Istruzione pubblica, le belle arti e le biblioteche (Geminiano Grimelli).

d) Direzione [quarta] per le Finanze, il commercio e l'agricoltura, i beni camerali ed allodiali (Luigi Terni).

Vi era inoltre un *Gabinetto* particolare del governatore, con un segretario generale, presso il quale si trattavano direttamente, tra l'altro, gli affari di politica estera e quelli di carattere militare [26].

Del pari, furono costituite in breve volgere di tempo le *intendenze generali* ed *intendenze* pure previste dal decreto del 15 giugno, con questa sola particolarità: che gli intendenti delle provincie di Massa e Carrara e di Guastalla – per ragioni che sarebbe lungo approfondire, ma che non comportavano comunque alcuna sostanziale differenza rispetto alle altre provincie [27] – usarono per qualche tempo [28] del titolo ufficiale di « Commissario straordinario f. f. d'Intendente ». Più lentamente procedette invece la nomina, nei capoluoghi e nei maggiori comuni, dei delegati o delegati straordinari di pubblica sicurezza. Istituti tutti che rimasero poi immutati, il più delle volte anche per quanto riguarda i quadri che li componevano, con la successiva trasformazione del governatorato in dittatura.

(25) Attribuzioni che erano state e furono poi del ministero dell'Interno.

(26) Come già accennato nel testo, al termine del precedente paragrafo, rimase tuttavia in funzione la " delegazione delle Armi ", istituita dal commissario provvisorio.

(27) Per Massa e Carrara cfr. nota 10. Per Guastalla sembra essersi trattato soprattutto di un riguardo alla persona di Luigi Zini, primo titolare di quell'intendenza; la cosa per altro meriterebbe di essere approfondita, tanto più che A. Mossina, nella sua *Storia di Guastalla*, Guastalla 1936, p. 108, parla addirittura della « dittatura » che lo Zini vi avrebbe assunto dopo Villafranca (cfr. anche la *Cronaca* ms. del Besacchi presso la biblioteca Maldotti in Guastalla).

(28) Fno al 6 settembre a Guastalla, più a lungo a Massa.

Questi i provvedimenti basilari di carattere strutturale presi dal regio governatore durante il periodo dal 20 giugno al 26 luglio. Per il resto l'attività normativa, nel settore che direttamente ci riguarda, fu indirizzata soprattutto all'organizzazione delle amministrazioni comunali (29) e della Guardia nazionale (30), al trattamento del personale civile e militare dell'ex-ducato (31) e all'estensione alle Provincie Modenesi di leggi e regolamenti piemontesi (32); benché non sia da dimenticare, seppure in un campo affatto specifico, la soppressione dell'Accademia militare estense e il conseguente ripristino della Scuola militare di tradizione napoleonica (33).

5. LA DITTATURA DI FARINI

Venutagli meno la carica di governatore per i noti avvenimenti successi all'armistizio di Villafranca, il Farini, dopo aver predisposto, con l'aiuto della Toscana, le prime misure contro la minaccia tutt'altro che immaginaria di un ritorno armato degli Austro-Estensi, nell'atto stesso di proclamare al popolo, il 27 luglio, la cessazione della propria autorità, e di lasciarlo libero di decidere esso stesso dei propri destini, accettava la cittadinanza offertagli da Modena e Reggio affermandosi pronto, qualora l'avvenire riserbasse qualche ardua prova alle popolazioni delle Provincie Modenesi, ad « essere primo ai pericoli » così come era stato primo agli onori. Si trattava di una formula felice, o per lo meno abile, che gli costituiva un'ottima piattaforma per accettare, il giorno seguente, la " dittatura " conferitagli dal municipio di Modena, o più esattamente, tramite la commissione comunale che allora lo costituiva, da due deputazioni rappresentanti rispettivamente il popolo e la Guardia nazionale della città, le quali ne avevano espresso il voto « attese le eminenti qualità di un tal personaggio, e in vista delle circostanze in cui versa il Paese, il quale

(29) Decreti del 22 giugno e del 19 luglio (cfr. *Racc. off.*, II). il primo di tali decreti fissava le norme dettagliate per il nuovo ordinamento delle amministrazioni comunali, ma non trovò per il momento applicazione; rimase viceversa vigente il primo, col quale si istituivano per intanto, presso i comuni, delle " commissioni comunali provvisorie ".

(30) Decreti del 23 giugno e dell'11 luglio (cfr. *Racc. off.*, II).

(31) Decreti del 26 giugno e del 17 luglio (cfr. *Racc. off.*, II).

(32) Decreti del 22 e del 23 giugno (cfr. *Racc. off.*, II).

(33) Decreto del 5 luglio (cfr. *Racc. off.*, II).

abbisogna che il potere resti concentrato in una sola persona dotata di energia e di coraggio » (34).

Nel discorso e nel proclama (35), rispettivamente pronunciato e pubblicato lo stesso giorno 28 luglio, il Farini sottolineava tuttavia la temporaneità del potere affidatogli, che egli assumeva solo « per convocare prontamente i Comizi popolari ». « Ai rappresentanti del popolo », diceva, « io rassegnerò in breve l'autorità che tengo dal vostro affetto e dal suffragio dei Municipi; intanto manterrò severamente l'ordine, guarentirò a tutti la libertà, rafforzerò le ordinanze militari, aumenterò gli armamenti ». In realtà, le norme per l'elezione dell'Assemblea nazionale furono oggetto di uno dei primissimi decreti del *Dittatore delle Provincie Modenesi*, sottoscritto già il 29, ed entrato ben presto in fase di attuazione (36); e sono rispettivamente del 1 e del 3 agosto i due altri decreti con cui si sanciva l'assimilazione provvisoria della Guardia nazionale agli altri corpi militari, alle dirette dipendenze del comandante generale delle forze armate dello Stato, e si faceva obbligo a tutti i cittadini dai 18 ai 30 anni di presentarsi ai municipi per l'iscrizione alla Guardia nazionale " mobilizzata ".

Frattanto il dittatore aveva tempestivamente provveduto (37) a riorganizzare l'amministrazione centrale del piccolo Stato, ora ridiventato autonomo, con la creazione dei sei *ministeri* seguenti, a capo dei quali non erano però dei ministri, ma ancora dei semplici *direttori*, che egli poteva convocare a consiglio quando lo ritenesse opportuno:

a) Ministero di Grazia e giustizia: affari di grazia e giustizia, affari di culto, archivi notarili e giudiziari, conservatoria delle ipoteche, amministrazione dei beni allodiali (Luigi Chiesi).

(34) Verbale inedito che si conserva, senza precisa collocazione, nell'Archivio storico comunale di Modena.

(35) Pubblicati anche in *Le Assemblee*, cit., pp. 519 ss. Il proclama è intestato « Governo Nazionale delle Provincie Modenesi ».

(36) *Raccolta officiale* [III] *degli atti di Governo Dittatorio per le Provincie Modenesi e Parmensi*, (cfr. appresso, paragrafo 8), decreto n. 2.

(37) Decreto dello stesso 29 luglio, pubblicato nella *Racc. off.*, III, col n. 3. La nomina dei primi cinque direttori venne effettuata con un ulteriore decreto recante la stessa data e menzionato nella *Gazzetta di Modena* del 30 luglio; quella del Frapolli con decreto del 30 luglio menzionato nella *Gazzetta di Modena* del giorno seguente.

b) Ministero dell'Interno: amministrazioni provinciali e comunali, sanità, opere pie, carceri, catasto, sicurezza pubblica, statistica (Edmondo Musi, sostituito interinalmente da Carlo Malmusi e poi definitivamente, il 16 settembre, da Luigi Carbonieri) (38).

c) Ministero della Pubblica istruzione: istruzione pubblica, belle arti, istituti educativi di beneficenza, biblioteche, archivi di Stato (Geminiano Grimelli).

d) Ministero delle Finanze: finanze, commercio, agricoltura, boschi, amministrazione dei beni camerali (Luigi Terni, sostituito per breve tempo dal reggente Pellegrino Ghinelli).

e) Ministero dei Lavori pubblici: lavori pubblici, poste, telegrafi, strade ferrate (Giuseppe Tirelli).

f) Ministero della Guerra: amministrazione militare, coscrizione, armamenti (Lodovico Frapolli, inviato da Torino, « incaricato di reggere temporaneamente il Ministero della Guerra ») (39).

Ogni ministero aveva un proprio segretario generale (40), e tutti facevano capo al *Gabinetto* particolare del dittatore, di cui era segretario Agostino Soragni, e nel cui seno era istituita inoltre un'« apposita Sezione », diretta da Emilio Visconti Venosta, per la « spedizione degli affari esteri ».

Il prospetto di tali ministeri – i cui archivi continuano per lo più, senza alcuna interruzione, quelli delle precedenti " direzioni "

(38) Da una lettera del ragioniere generale del ministero dell'Interno in data 12 agosto (b. 11, fasc. 64, s. fasc. 4 dell'inventario che segue) si ricava che tale ministero era suddiviso in tre " sezioni ": I. Comuni e opere pie, II. Pubblica sicurezza e carceri, III. Sanità pubblica, catasto, statistica e amministrazione generale. È da dire però che tale suddivisione non si rispecchia in alcun modo nella struttura dell'archivio.

(39) Con decreto del 31 luglio, menzionato nella *Gazzetta di Modena* del 1 agosto 1859, si fissava per il ministero della Guerra il seguente « impianto degli uffici »: Gabinetto del direttore, ufficio leve e matricole, archivi, ufficio contratti, servizi del genio e artiglieria, direzione servizi amministrativi, contabilità dei corpi, contabilità centrale. Anche queste suddivisioni però sembrano ben poco rispecchiate dalla struttura dell'archivio (conservato in AS Torino), la quale suggerisce piuttosto una tripartizione in: Gabinetto, Direzione generale (affari del personale), Intendenza generale (pratiche amministrative).

(40) Con decreto del 31 luglio, menzionato nella *Gazzetta di Modena*, del 2 agosto, furono nominati i seguenti segretari generali: Gallicano Biagi (Grazia e giustizia); Achille Menotti (Pubblica istruzione), Camillo Pagliani (Lavori pubblici), Carlo Toschi (Finanze).

– è particolarmente importante ai nostri scopi, in quanto la situazione da esso rispecchiata rimase sostanzialmente invariata fino all'8 dicembre 1859, quando entrò in vigore il provvedimento che accentrava in Modena il governo unito delle Provincie dell'Emilia; e quindi anche dopo che il dittatore ebbe assunto personalmente, come meglio vedremo, la direzione altresì del governo delle Provincie Parmensi prima e di quello delle Romagne poi. Che anzi, stante l'inevitabile lentezza con cui il concentramento suddetto si venne realizzando, può considerarsi praticamente operante, per alcuni settori e sotto un profilo strettamente archivistico, fino al 1 gennaio 1860.

6. L'ASSEMBLEA NAZIONALE

All'*Assemblea Nazionale delle Provincie Modenesi*, riunitasi a Modena in prima sessione, sotto la presidenza di Giuseppe Malmusi (41), dal 16 al 23 agosto 1859, spettava – secondo le parole stesse del decreto dittatorio (42) – di « costituire il potere esecutivo » e di pronunciarsi « sulla sovranità nelle Provincie Modenesi e sull'essere loro, rispetto all'ordinamento nazionale d'Italia ».

Naturalmente, fu quest'ultimo compito ad essere assolto per primo dai settantatre deputati, i quali, dopo aver decretato la decadenza e perpetua esclusione dalla sovranità di Francesco V, della dinastia Austro-Estense e di « qualunque principe della Casa d'Absburgo-Lorena » (43), dichiararono di « voler confermata e mantenuta, a costo di qualunque sacrificio, l'unione delle Provincie Modenesi al Regno monarchico-costituzionale della gloriosa Casa di Savoia, sotto lo scettro del magnanimo Re Vittorio Emanuele II » (44). Appunto nel contesto di questa dichiarazione acquista il suo giusto valore la conferma, avvenuta infine il giorno 23, di Farini – che si era presentato dimissionario – a dittatore delle Provincie, con facoltà di contrarre prestiti a carico delle stesse fino alla somma di cinque milioni di lire (45).

(41) Vicepresidenti Carlo Baroni e Ignazio Torelli, segretari Prospero Viani, Achille Menotti, Benedetto Maramotti, Enrico Brizzolari, questori Luigi Zini e Francesco Selmi. Sugli atti ufficiali dell'Assemblea, si veda il paragrafo 8; essi sono parzialmente pubblicati, per altro, in *Le Assemblee*, cit., pp. 529-58 per la prima sessione, pp. 563-70 per la seconda sessione).

(42) Cfr. nota 36. L'art. parzialmente riportato è il 54.

(43) Proposta Fontanelli, approvata nella seduta del 20 agosto.

(44) Proposta Maramotti, approvata nella seduta del 21 agosto.

(45) Proposta Lucchi.

La situazione costituzionale che ne risultò emerge chiaramente dal testo del decreto dittatorio del 2 settembre (46), col quale si mandava pubblicare lo Statuto piemontese del 1848. In esso infatti si specifica tra l'altro che, in forza delle deliberazioni dell'Assemblea, le Provincie Modenesi « sono e devono ritenersi di pieno diritto parte integrante » del regno Sardo, aggiungendosi tuttavia che, « fino alla effettiva unione », « il potere legislativo ed esecutivo è esercitato dal Dittatore, ferme le garanzie costituzionali ». Tutto questo venne poi formalmente ribadito dal decreto del 24 settembre (47), che prescriveva per gli atti pubblici l'intestazione « Regnando S. M. Vittorio Emmanuele II Re di Sardegna »; mentre l'effettivo sforzo verso una materiale unificazione, concretantesi soprattutto nel gran numero di leggi e regolamenti piemontesi estesi in questo periodo alle Provincie Modenesi (48), può venire esemplificato con l'ulteriore provvedimento del 26 dello stesso mese (49), che sanciva la validità nei territori sottoposti alla dittatura degli atti notarili, delle sentenze e dei titoli accademici rogati, pronunciati o rilasciati nei « Paesi Sardi, Lombardi, Romagnoli e Toscani ».

D'altro canto, già dal 18 agosto, Farini, aveva accettato la dittatura altresì degli ex-ducati di Parma e Piacenza, assumendo il titolo ufficiale di *Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi*, e con due note diplomatiche, rispettivamente del 25 e del 29 (50), aveva reso di pubblica ragione la situazione di fatto e di diritto determinatasi, per volontà popolare, nei due territori. In reltà, tutto militava ormai in favore della convergenza dell'intera Emilia attorno alla sua persona, al tempo stesso in cui, sul piano militare, si configurava sempre più come un fatto compiuto la più vasta unione delle provincie emiliane con quelle toscane, che evidenti ragioni storiche avevano più presto e più saldamente adunate attorno all'altro fulcro rappresentato dalla personalità del Ricasoli. In questo senso si può ben dire,

(46) *Racc. off.*, III, n. 20.
(47) *Racc. off.*, III, n. 31.
(48) Cfr. *Racc. off.*, III, nn. 17, 20, 21, 23 27, 29, 30, 36, 39, 44, 47.
(49) *Racc. off.*, III, n. 33.
(50) *Note circulaire aux Agents chargés de Missions politiques au nom du Gouvernement des Provinces Modénaises* e *Note circulaire aux Raprésentants de Missions politiques au nom du Governement des Provinces Parmesanes.* Una copia di tali note, pubblicate naturalmente nei fogli ufficiali alla rispettiva data, è inserita in uno degli esemplari della *Racc. off.* conservati in AS Modena.

come è stato detto (51), che il bimestre agosto-settembre rappresentò « l'epoca d'oro » della dittatura fariniana, il momento in cui Modena, in quanto sede del Gabinetto dittatorio, costituì effettivamente il cuore politico della regione – mentre in seguito ne costituirà piuttosto e soltanto il centro amministrativo – e la meta pressoché obbligata delle maggiori personalità politiche e militari. Così come si può dire che il periodo che va dalla metà di agosto alla fine di ottobre fu quello in cui più interessante, più ricca, più coraggiosa e più lungimirante si presenta l'attività legislativa del piccolo Stato, validamente tesa allo svecchiamento delle strutture sociali e al potenziamento delle risorse economiche.

Tutto questo però non interessa da vicino il nostro, più limitato, argomento. Come è stato implicitamente accennato, l'unione politica delle Provincie Parmensi a quelle Modenesi non si concretò subito in unione amministrativa: i due governi rimasero affatto separati, pur restando unico il Gabinetto particolare del dittatore, talché, almeno per quanto riguarda Modena, non si ebbero nel loro seno mutamenti di rilievo. Gli unici provvedimenti di carattere generale degni di essere menzionati a tale riguardo sono: quello del 19 settembre (52) con cui si crea una vera e propria « Amministrazione di Pubblica Sicurezza » alle dipendenze del direttore dell'Interno; quello del 3 ottobre (53) che integra le norme già impartite sulle amministrazioni comunali, nell'intento di conformarle a quelle vigenti negli Stati sardi; e quello infine del 21 ottobre (54), che detta norme relative alla pubblica istruzione, ribadendo la dipendenza di tutte le scuole dal competente ministero, al quale saranno addetti un ispettore per quelle primarie ed uno per quelle secondarie.

7. DALLE PROVINCIE MODENESI ALLE PROVINCIE DELL'EMILIA

Aggiornandosi dopo la seduta del 23 agosto, l'Assemblea nazionale si era dichiarata pronta a riunirsi in qualunque momento il dittatore lo ritenesse opportuno. Essa fu convocata infatti in seconda ed

(51) Cfr. F. MANZOTTI, *La rivoluzione del '59 dopo Villafranca*, in *Atti e memorie della Deputazione di storia patria per le antiche Provincie Modenesi*, s. VIII, vol. XII, Modena 1960, p. 39.
(52) *Racc. off.*, III, n. 28.
(53) *Racc. off.*, III, n. 47.
(54) *Racc. off.*, III, n. 54.

ultima sessione, nei giorni 6 e 7 novembre 1859 (55), per esprimere il proprio voto in merito alla proposta formulatale di nominare una reggenza nella persona del principe Eugenio di Savoia. La proposta fu naturalmente accettata, e la deliberazione assunse la forma seguente: « È nominata una reggenza nella persona di S. A. R. il principe Eugenio di Savoja Carignano, che governerà queste Provincie secondo i voti dell'Assemblea e fino a quando sia terminativamente compiuta l'annessione al Regno Sardo »; per intanto, in attesa che la reggenza venga accettata, « è confermata la Dittatura nella persona del Cav. Farini »; dal canto suo, l'Assemblea dichiarava di « tenersi per isciolta il giorno in cui verrà ufficialmente notificata alla presidenza l'accettazione del Reggente ».

È noto che un'analoga offerta di reggenza al principe di Carignano fu fatta, entro il 9 novembre, da tutte le Assemblee dell'Italia centrale, e che essa, per un complesso di ragioni, non diede luogo ad altro che ad un compromesso formale. Sta di fatto viceversa che, proprio in quei giorni, l'Assemblea nazionale delle Romagne, in seguito alla rassegna dei poteri da parte del governatore Cipriani, chiamò a succedergli il Farini, il quale assunse così, a cominciare dal medesimo giorno 9, il titolo di *Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi, Governatore delle Romagne* (56).

Con questo l'unificazione politica dell'Emilia, che abbiamo visto essere stata, fin dall'agosto, nella logica delle cose, divenne un dato di fatto. Non altrettanto può dirsi però per l'unificazione amministrativa, la quale, com'era da aspettarsi, si attuò soltanto in seguito e per gradi, con la laboriosità caratteristica di tutti i rivolgimenti burocratici. I tre governi di Modena, di Parma e di Bologna continuarono infatti a rimanere separati fino al 7 dicembre, e la data della loro fusione in un unico governo con sede a Modena, ufficialmente fissata per il giorno seguente (57), fu più che altro, in realtà, l'inizio di un processo di concentramento e di assestamento che non potrà considerarsi effettivamente compiuto se non col principio del 1860.

Beninteso, ciò non toglie che con l'8 dicembre 1859, a tutti gli effetti della presente trattazione, le Provincie Modenesi debbano intendersi cessate come entità politico-amministrativa autonoma, e tanto meno che debbano intendersi cessate, con la stessa data, le amministrazioni centrali che, insieme al Gabinetto del dittatore, ne costituivano il governo. Tuttavia – a parte le interferenze e le sovrapposizioni tra i vecchi e i nuovi organi, inevitabili nella fase di trapasso e apprezzabili soprattutto sul piano archivistico, tanto più che le sedi, gli organici e la *routine* quotidiana di ciascuno di essi non subirono dapprincipio alcun radicale mutamento – non c'è dubbio che fu durante l'intero corso del mese di dicembre che andò maturando, anche al livello delle strutture amministrative e nella consapevolezza medesima degli uomini responsabili, una coscienza unitaria della regione emiliana, al di sopra di quella particolaristica derivante dalla tradizionale tripartizione in unità statali distinte. L'Emilia, così come modernamente la concepiamo, nacque effettivamente in quei giorni, e non assunse la sua precisa fisionomia se non con l'entrata in vigore del decreto dittatorio del 27 dicembre, che ne fissava le nuove e tutt'ora vigenti circoscrizioni provinciali. Il che è provato, del resto, anche dal fatto che le vecchie denominazioni di « Provincie Modenesi », « Provincie Parmensi » e « Romagne » rimasero vive nelle formule ufficiali fino al 1 gennaio del nuovo anno, quando finalmente quello che prima era semplicemente il governo unito dei tre corrispondenti complessi territoriali prese il nome di Governo delle Regie Provincie dell'Emilia, e lo stesso dittatore abbandonò il vecchio titolo per quello di Governatore delle Regie Provincie dell'Emilia (58).

8. LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI UFFICIALI DEI GOVERNI PROVVISORI DELLE PROVINCIE MODENESI

Riguardo alla loro pubblicazione in fogli o raccolte ufficiali, gli atti più importanti della suprema autorità dei governi provvisori delle

(55) Cfr. nota 41.

(56) Nei primissimi tempi si trova anche la dizione « Incaricato del Governo delle Romagne » e poi, per qualche tempo, quella « Governatore generale delle Romagne », ma entrambe scompaiono poi dall'uso (la seconda rimane tuttavia, nell'intestazione dei decreti, fino a tutto il mese di novembre).

(57) Decreto del 30 novembre, n. 63 della *Racc. off.*, III.

(58) Decreto del 24 dicembre, n. 76 della *Racc. off.*, III. Da notare, in proposito, che anche il titolo della raccolta ufficiale e la numerazione dei decreti non mutarono che col 1 gennaio 1860. Su tutto questo si tornerà, nel vol. II, nell'introduzione all'inventario delle Provincie dell'Emilia.

Rinviamo infine, evitando inutili appesantimenti bibliografici, a un'opera di indubbia utilità per ricostruire la cronaca del periodo preso in esame: G. MASSARI, *Diario delle cento voci, 1858-60*, Bologna 1959 (la 1ª ed., Bologna 1931, recava il titolo: *Diario 1858-60 sull'azione politica di Cavour*).

Provincie Modenesi vanno distinti in tre categorie: quelli che venivano soltanto menzionati sul « foglio officiale » - che era la *Gazzetta di Modena* –, relativi per lo più a semplici nomine; quelli che venivano pubblicati integralmente sul suddetto foglio ufficiale; quelli infine che, oltre a ciò, venivano inseriti nella *Raccolta Officiale*. Questi ultimi, naturalmente, erano quelli che rivestivano o sembravano rivestire maggiore importanza, e sono senza dubbio pochi se si fa il confronto con quanto avveniva allora per altre analoghe raccolte di altri governi.

La *Gazzetta di Modena* prese questo nome il 20 giugno 1859, in concomitanza con l'effettiva assunzione del potere da parte del governatore Farini, e mantenne senza interruzione le funzioni di foglio ufficiale che aveva avuto sotto i precedenti governi, compreso quello ducale, col vecchio nome di *Messaggere di Modena*. Con decreto dittatorio del 26 dicembre 1859 (59) tali funzioni le furono poi confermate con riferimento al governo delle Provincie dell'Emilia.

La *Raccolta officiale*, stampata a Modena dalla tipografia camerale, si suddivide in tre serie (60).

La prima serie, intitolata *Raccolta officiale di leggi, decreti e proclami del Governo Municipale e della Regia Commissione straordinaria delle Provincie Modenesi*, pubblica in realtà una duplice serie di atti: quelli del municipio, dal n. 1, in data 13 giugno 1859, al n. 12, in data 15 giugno; e quelli del commissario provvisorio (Luigi Zini), dal n. 1, in data 15 giugno, al n. 26, in data 26 giugno.

La seconda serie, intitolata *Raccolta officiale delle leggi e decreti pubblicati dal Regio Governatore delle Provincie Modenesi*, pubblica, senza numerazione progressiva, gli atti del governatore (L. C. Farini), dal 19 giugno (proclama di assunzione del governo) al 27 luglio (proclama di dimissioni), preceduti da due decreti del principe di Carignano e da due di Vittorio Emanuele II.

La terza serie, intitolata *Raccolta officiale degli atti di Governo Dittatorio per le Provincie Modenesi e Parmensi*, pubblica, con un'unica numerazione continuativa (che solo eccezionalmente viene riportata sulla *Gazzetta*), gli atti del dittatore delle Provincie Modenesi, poi dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi, poi dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi e governatore delle Romagne (L. C. Farini), dal 28 luglio al 31 dicembre 1859. Talché si riferisce, in parte (dall'8 dicembre in poi), anche al periodo nel quale tutte le provincie

(59) *Racc. off.*, III, n. 77.

(60) La citazione delle tre serie della raccolta è stata così abbreviata nelle precedenti note: « *Racc. off.*, I », « *Racc. off.*, II », « *Racc. off.*, III ».

dell'Emilia erano ormai riunite sotto un unico governo con sede a Modena, e il governo delle Provincie Modenesi non esisteva più come tale. La serie, pur essendo unitaria, si suddivide ulteriormente in tre « parti », così intitolate: parte 1ª, *Dittatura dal 28 luglio al 17 agosto per le Provincie Modenesi*, con atti dal n. 1 al n. 13; parte 2ª, *Dittatura dal 17 agosto in avanti per le Provincie Modenesi e Parmensi*, con atti dal n. 14 al n. 58 (4 novembre); parte 3ª, *Dittatura dal 9 novembre al 31 dicembre 1859 per le Provincie Modenesi*, con atti dal n. 59 al n. 89.

Non è sempre chiaro fino a che punto le due ultime parti fossero concepite come raccolta ufficiale relativa a tutta la circoscrizione della dittatura, poi della dittatura e del governatorato, e fino a che punto mantenessero invece una preponderante attinenza al territorio e al governo delle Provincie Modenesi. In tutti i casi, non c'è dubbio che l'espressione « Provincie Modenesi » dell'ultimo titolo è inesatta, o comunque abbreviata, e che il problema si pone solo fino all'8 dicembre. Dopo questa data, infatti, la raccolta riguarda evidentemente il governo unico di quelle che si chiameranno poi le Provincie dell'Emilia.

Esiste infine una *Raccolta officiale degli atti dell'Assemblea Nazionale delle Provincie Modenesi nei mesi di agosto e novembre 1859*, pure pubblicata in Modena dalla tipografia camerale, ove sono riuniti, oltre all'elenco dei deputati e ai discorsi d'apertura, i verbali delle sedute relativi alle due sessioni 16-23 agosto e 6-7 novembre 1859.

II

GLI ARCHIVI DEI GOVERNI PROVVISORI MODENESI DEL 1859

1. PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI MODENA

Le carte degli organi dei governi provvisori delle Provincie Modenesi (13 giugno-8 dicembre 1859) conservate nell'Archivio di Stato di Modena erano ben lungi, prima del presente riordinamento, dal costituire un fondo organico ed unitario. I trentadue registri e buste di cui si dà qui l'inventario sono stati rintracciati nelle collocazioni più diverse, per lo più in coda a singole serie del fondo austro-estense, e a mala pena raggruppati nei seguenti complessi archivistici: *Assemblea*

nazionale ; delegazione provvisoria all'Azienda delle Comunità, amministrazione generale, catasto e contenzioso ; direzione poi ministero dell'Interno ; delegazione delle Armi ; delegazione poi direzione poi ministero della Pubblica istruzione ; delegazione poi direzione poi ministero dei Lavori pubblici (61).

Tali raggruppamenti, corrispondenti ciascuno – eccezion fatta per quello dell'Assemblea nazionale – all'archivio di un singolo dicastero, o quanto meno di una serie di dicasteri succedutisi nel tempo con analoghe funzioni seppure con denominazioni diverse, sono stati naturalmente rispettati, e ribaditi eventualmente nella loro originaria fisionomia, in funzione dell'intrinseca organicità e continuità che essi mostravano (62). Mentre, per quanto riguarda l'ordine in cui sono stati posti, ci si è attenuti al criterio base di dar la precedenza agli archivi degli organi di carattere più generale o di più vaste competenze, affiancato, all'occorrenza, da quelli complementari del rispetto della successione cronologica degli istituti e del riguardo all'entità dei fondi pervenutici.

Più lungo discorso merita l'ordinamento effettuato all'interno dei singoli gruppi e rispecchiato poi nell'inventario. Anche qui si è partiti da una ricostruzione scrupolosa della situazione originaria, facilitata, nelle serie più cospicue (63), dall'esistenza di carpette predisposte già all'atto della formazione dell'archivio per raccogliere ciascuna, in ordine di registrazione sul protocollo, le pratiche attinenti ad una delle voci minori del titolario. Di queste carpette, costituenti evidentemente i fascicoli originari, si è pazientemente ricomposto il contenuto evitando, in seguito, ogni pur minimo spostamento di carte dall'una all'altra di esse. Tuttavia, ai fini dell'inventariazione, non si è poi ritenuto di

(61) Di quest'ultimo complesso sono stati rintracciati però soltanto i protocolli. In proposito, è bene precisare che i problemi relativi alla dispersione dei fondi e al loro reperimento non sono stati considerati di pertinenza della presente nota introduttiva, non riguardando, tra l'altro, il solo Archivio di Stato di Modena.

(62) Così, ad es., benché la *delegazione alle Comunità, amministrazione generale, catasto e contenzioso* stia alla successiva *direzione poi ministero dell'Interno* nello stesso rapporto in cui la *delegazione alla Pubblica istruzione* sta alla successiva *direzione poi ministero della Pubblica istruzione*, nel primo caso si sono tenuti separati i due archivi perché di due archivi effettivamente si trattava e si è sempre trattato, mentre nel secondo caso si sono mantenuti uniti perché costituivano fin dall'origine un complesso archivistico unico ed inscindibile.

(63) Ci si riferisce in particolare ai fondi *direzione poi ministero dell'Interno* e *delegazione poi direzione poi ministero della Pubblica istruzione*.

doversi attenere altrettanto scrupolosamente alla classificazione da esse suggerita. O meglio: tale classificazione è rimasta intatta nella sua sostanza, ma su questa sostanza sono stati operati talora dei raggruppamenti o, a seconda dei casi, delle suddivisioni nuove, il cui risultato, se non più consono alla reale struttura dei fondi, è sembrato meglio indicativo della loro effettiva consistenza.

Bisogna infatti tener presente che la classificazione originaria, per esser rigorosamente basata su titolari precostituiti, e sotto alcuni riguardi un tantino artificiosi, non sempre riflette quella che fu poi la reale attività di questo o quel dicastero; senza contare, più in generale, che le esigenze di chi debba predisporre lo smistamento della corrispondenza di un ufficio all'inizio della propria attività non sono necessariamente le stesse di chi, cent'anni dopo, debba informare gli studiosi di ciò che effettivamente si trova nel suo archivio. Così nel caso nostro – vigendo il criterio fondamentale di costituire un fascicolo per ogni « divisione », cioè per ognuna delle voci più capillari del titolario (64) – capita non di rado che uno di questi fascicoli contenga una sola pratica, magari una sola carta, e un altro cento o più pratiche, abbastanza voluminose in certi casi da occupare da sole due intere buste. Con questo ulteriore inconveniente: che mentre nel secondo caso è sempre di estrema utilità riportare sull'inventario la voce che contraddistingue la «divisione», non solo, ma articolarla eventualmente in voci complementari di nuovo conio, nel primo, una volta che siano dati il « titolo » e la « rubrica », simile citazione può risultare non soltanto inutile e pletorica, ma addirittura non pertinente (65).

In considerazione di ciò e, d'altro canto, dell'opportunità di dare

(64) Il titolario, o meglio, i titolari cui qui si allude si articolano, come vedremo, in "titoli", i "titoli" in "rubriche", le "rubriche" in "divisioni". Per cui ogni "divisione" e quindi, nella fattispecie, ogni fascicolo viene ad essere contraddistinto da tre numeri arabici, corrispondenti al numero d'ordine che la materia assume in rapporto a ciascuno dei tre livelli di classificazione. Così, ad es., « 1.3.5 » del ministero dell'Interno significa « acque (tit. 1), fiumi e torrenti (rubr. 3), Panaro (div. 5) ». In un primo tempo, invero, si era pensato di riportare puntualmente tali numerazioni sull'inventario; in seguito però si è deciso che l'utilità che ne sarebbe derivata non avrebbe compensato il soverchio appesantimento del testo.

(65) Si prenda ad es. la divisione « cavi, colatori, fontane », che contiene un'unica pratica relativa a una chiavica sul cavo Linarola. Se si menziona singolarmente questa pratica, è del tutto inutile e ridondante farne precedere la citazione dall'espressione « cavi, colatori, fontane »; se viceversa non la si dovesse menzionare, tale espressione, non ulteriormente precisata, non corrisponderebbe che in parte a ciò che il fascicolo realmente contiene.

in alcune materie un rilievo alle singole pratiche che sarebbe ovviamente fuori luogo in altre materie, si è deciso di temperare l'eccessiva rigidità della classificazione data, sia col ricavare di quando in quando i nuovi fascicoli dall'unione di più fascicoli originari, sia col frazionare alcuni di essi in sottofascicoli. Di modo che, rispetto a questi ultimi, i casi possibili sono sostanzialmente due: o il fascicolo di cui fan parte corrisponde al fascicolo originario, e allora i sottofascicoli derivano da suddivisioni operate a posteriori nel corso del riordinamento; oppure il fascicolo di cui fan parte deriva dall'unione di più fascicoli originari e allora, salvo qualche eccezione, saranno i sottofascicoli medesimi a corrispondere puntualmente a questi ultimi (66).

Il fatto che sono in parte di nuova creazione e, più ancora, la considerazione della frequente esiguità del loro contenuto, hanno sconsigliato di adottare per tali sottofascicoli il criterio – comunemente seguito in altre parti del presente inventario – di far corrispondere a ciascuno di essi un capoverso con indicazione in proprio della consistenza e dei limiti di data: è sembrato sufficiente descriverli l'uno di seguito all'altro, facendone precedere la descrizione dal numero d'ordine (67) seguito da parentesi. Ciononostante, va tenuto ben fermo che ogni sottofascicolo costituisce un'unità archivistica compiuta, nel senso che tutte le pratiche riguardanti l'argomento descritto vi si trovano riunite secondo un ordine affatto autonomo di registrazione sul protocollo (68).

(66) In quest'ultimo caso è regola quasi costante che il nuovo fascicolo corrisponda alla rubrica.

(67) I sottofascicoli ricevono, naturalmente, un numero d'ordine all'interno del fascicolo. Quanto al numero d'ordine dei fascicoli – attribuito esso pure nel corso del riordinamento – è, come al solito, continuativo all'interno della serie; intendendosi per « serie » un gruppo di fascicoli che non si differenziano tra di loro né per il tipo (come sarebbe ad es. atti o registri di protocollo) né per l'origine (in quanto non risulta che venissero prodotti da comparti distinti e organizzativamente autonomi all'interno di un determinato dicastero) né per l'esistenza di una specifica suddivisione in periodi, ma solo per la materia, in base alle distinzioni puramente classificatorie del titolario. Va da sé per altro che questa regola non è stata osservata nel caso dei fondi più esigui, ove ogni serie sarebbe stata formata da un solo fascicolo.

(68) Questo a differenza di quanto avviene nelle descrizioni di certi fascicoli non frazionati in sottofascicoli, le quali, pur enumerando vari argomenti – separati per altro da un semplice punto e virgola anziché da un punto fermo –, restano nondimeno unitarie nel senso che unico è l'ordine cronologico in cui le pratiche sono disposte, e che l'ordine secondo il quale gli argomenti si succedono nell'esposizione non rispecchia niente di obiettivamente corrispondente sulle carte.

Quanto infine al riportare letteralmente le voci del titolario quali figurano, quando naturalmente vi figurano, sulle carpette dei fascicoli originali – secondo l'ordine: « titolo », « rubrica », « divisione » –, ci si è attenuti alla regola generale. I « titoli » risultano cioè, in tutte maiuscole, a capo delle singole sezioni in cui, per lo più, le serie si suddividono; le « rubriche » e le « divisioni » sono riportate invece, tra virgolette, al principio della descrizione dei relativi fascicoli o sottofascicoli. Si è avuto cura tuttavia di usare in questi casi, e solo in questi casi, le virgolette del tipo « », riserbando per tutte le altre occorrenze quelle del tipo ". Inoltre, mentre le voci corrispondenti alle « rubriche » sono state riportate con regolarità, si sono omesse talvolta, per le ragioni esposte più sopra, quelle corrispondenti alle « divisioni ».

Resta da dir qualcosa sui criteri adottati in ordine alla maggiore o minore analiticità dell'inventariazione. È bene precisare subito che tali criteri sono tutt'altro che uniformi, e che il tentativo di giustificarli caso per caso comporterebbe un troppo lungo discorso. In genere si son tenuti presenti questi due concetti. In primo luogo, dare un'inventariazione tanto più analitica quanto più atipico – per la natura stessa dell'ufficio o di quella particolare branca di attività – risultasse il genere degli affari trattati, e più difficile di conseguenza l'individuazione della loro reale natura per mezzo di una descrizione generica o del semplice riferimento alla voce del titolario. In secondo luogo, tener conto fino ad un certo punto del pur problematico fattore dell'« importanza »; quanto meno in quei casi in cui la sua valutazione sembrasse non presentare obiettivamente seri dubbi (69).

FILIPPO VALENTI

2. PRESSO L'ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

A) Le carte delle Provincie Modenesi conservate presso l'Archivio di Stato di Torino assommano complessivamente, escludendo quelle del ministero della Guerra, a 26 fascicoli. Di essi 12 appartengono a

(69) In base a questi concetti, l'inventariazione delle carte dell'Assemblea nazionale e di quelle del ministero dell'Interno è risultata assai più analitica di quella delle carte del ministero delle Pubblica istruzione. Quanto al piccolo fondo della delegazione alle Armi, ha dovuto essere inventariato in modo estremamente sommario giacché, mancando ogni criterio prestabilito per la classificazione della corrispondenza, sarebbe stato necessario scendere all'esame delle singole pratiche; la cosa del resto era giustificata in questo caso dalla possibilità di richiamarsi direttamente al registro di protocollo.

« Municipio di Modena » per il periodo, molto breve, durante il quale espletò funzioni di governo; 5 appartengono al « Governatore delle Provincie Modenesi »; 9 compongono la serie « Dittatore delle Provincie Modenesi, poi delle Provincie Modenesi e Parmensi: Decreti ed Atti ufficiali » (70).

I fascicoli delle due prime serie erano raggruppati assieme, senza peraltro essere custoditi da alcuna busta. Gli atti di cui si compone la terza serie sono stati invece rinvenuti fra altri ora descritti nell'inventario delle carte delle Provincie Parmensi e delle Provincie dell'Emilia. Il loro isolamento non ha incontrato difficoltà, poiché, non essendo stati rifusi con le carte tra le quali sono state trovati, avevano conservato la loro individualità archivistica.

Il primo dei fascicoli della serie « Municipio di Modena » è costituito da fogli sciolti recanti l'intestazione « Registro delle Deliberazioni del Consiglio Comunale di Modena », dove a « Consiglio Comunale », depennato, è stata sostituita la parola « Municipio ». Ciascun foglio è diviso in tre colonne: « Signori componenti il Municipio » (al posto di « Consiglieri Comunali »), « Cenno dell'Affare » e « Discussione e Deliberazione ». Attraverso la descrizione degli affari discussi e deliberati da Pietro Muratori, Emilio Nardi, Egidio Boni, Giuseppe Tirelli e Giovanni Montanari (Luigi Zini è registrato come assente), è possibile ricostruire l'attività svolta in due dense giornate da parte del Municipio modenese. I fascicoli da 2 a 9 di questa stessa serie sono racchiusi in copertine intestate « Archivio del Segretariato Generale del Governo delle Provincie Modenesi », dove a « Segretariato Generale » è stata sostituita la parola « Municipio ». Queste camicie recano i numeri del « titolo », della « rubrica » e del « fascicolo », i quali, in mancanza di un prospetto del titolario originario, hanno consentito di dar loro l'ordinamento attuale. Si fa ancora rilevare

(70) Si segnalano alcuni documenti riguardanti il commissario straordinario a Modena Luigi Zini, conservati presso il Museo di storia del Risorgimento di Torino:

– « Memoria dei casi che condussero il mio Commissariato a Modena nel giugno 1859, e del come fu per me assunto e sciolto quell'ufficio », datata Pallanza 1893.

– « Note illustrative al mio stato di servizio; e della mia fortuna; premesso che tutti i particolari sono ad esattezza matematica, in tutta scrupolosità, dal 21 giugno 1859 al 17 maggio 1892 ».

– Lettere varie, senza data.

che i « titoli » e, *a fortiori*, le « rubriche » e i « fascicoli », non corrispondono se non in parte – e parrebbe per pura coincidenza – ai numeri che le stesse voci hanno nel titolario originario delle Provincie dell'Emilia (cfr. vol. II, pp. 189-91). Anche gli ultimi tre fascicoli della serie « Municipio » sono racchiusi in copertine uguali a quelle sopra descritte; non contenendo però atti ricollegabili a voci del titolario, non utilizzano né il « titolo », né la « rubrica », nè il « fascicolo ».

Le copertine dei due primi fascicoli della serie « Governatore delle Provincie Modenesi », uguali a quelle dei fascicoli della serie precedente, recano le parole « Regio Governatore di S. M. Sarda » al posto di « Segretariato generale del Governo ». L'identità delle copertine, mentre spiega perché gli atti della I e II serie si trovino gli uni accanto agli altri, sembra anche giustificare l'ipotesi che la ripartizione degli atti fra l'una e l'altra serie sia avvenuta in epoca posteriore alla loro nascita. L'ultimo fascicolo di questa serie è circondato da una fascia su cui è scritto « Protocollo ed Atti Riservati del Segretariato Generale Governativo ». Si è ritenuto di dover mantenere, nella descrizione del contenuto del fascicolo, l'annotazione « Atti Riservati del Segretariato Generale Governativo » solo in quanto si è pensato che gli atti fossero stati effettivamente trasmessi al segretario generale del governatore; ma in realtà sia il protocollo, che ora costituisce il fascicolo n. 4 della serie, sia il contenuto del fascicolo 5 appartengono al governatore delle Provincie Modenesi.

Le carte della terza serie non riguardano, come avverte già il titolo « Dittatore delle Provincie Modenesi, poi delle Provincie Modenesi e Parmensi », decreti ed atti ufficiali delle sole Provincie Modenesi. A rigore, solo il decreto che costituisce il primo fascicolo ed il primo dei decreti costituenti il secondo appartengono alle Provincie Modenesi. Gli altri atti appartengono al dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi unificate appunto nella persona di Farini. Come si farà notare introducendo l'inventario delle carte delle Provincie dell'Emilia (cfr. vol. II), non è stato possibile, per la consistenza e la situazione delle carte, creare una sezione a parte per gli atti facenti capo agli organi di governo del periodo in cui le Provincie Modenesi e Parmensi ebbero in comune la dittatura di Farini. Per questa ragione gli atti di tale periodo o sono stati, nella maggior parte, lasciati con le Provincie dell'Emilia o sono stati, in minima parte, raggruppati a costituire, appunto, la terza serie degli atti delle Provincie Modenesi.

GIUSEPPE LOCOROTONDO

B) Le carte del ministero della Guerra delle Provincie Modenesi giunsero a Torino insieme a quelle dei ministeri della Guerra delle Romagne e delle Provincie dell'Emilia e del comando generale delle truppe della Lega dell'Italia centrale. Per i tre ultimi gruppi si rinvia al volume II: intanto si danno le notizie che riguardano la spedizione a Torino di tutto il complesso delle carte militari emiliane, accentrate in un primo momento a Bologna, dove ebbe sede il ministero della Guerra delle Regie Provincie dell'Emilia.

Come sarà detto, nel vol. II, nella introduzione alle Provincie dell'Emilia, il ministero della Guerra emiliano fu soppresso dal regio decreto del 25 marzo 1860, ma non cessò di colpo di funzionare. Durante la fase di smobilitazione il Fanti, divenuto ministro della Guerra a Torino, ordinò il 3 aprile al reggente del dicastero bolognese che « nel cessare dalle Sue funzioni V. S. si compiacerà di consegnare all'Intendenza militare di codesto Dipartimento Militare quelle pratiche amministrative di cui gli spetti di proseguire lo sviluppo e procurerà che si allestiscano le altre carte, registri e documenti spettanti a codesto ministero per essere qui [a Torino] trasportati. Il personale di codesto Ministero si terrà esso pure pronto per partire alla volta di questa capitale ».

L'11 maggio 1861 fu redatto a Torino un inventario dei registri e delle buste rinvenuti nelle casse provenienti da Bologna e provvisoriamente depositate presso la divisione Cavalleria in Torino (71), dove rimasero fino al gennaio del 1864. Il 7 di quel mese fu infatti ordinato alla suddetta divisione di trasmettere al segretariato generale del ministero della Guerra « i registri, documenti e carte tutte riflettenti i ministeri della guerra delle Romagne, delle Provincie Modenesi, Parmensi e dell'Emilia accompagnati dai relativi elenchi di classificazione ». Questi elenchi esistono ancora, conservati insieme alle carte cui si riferiscono.

(71) « Nella circostanza di dover fare indagini per rintracciare documenti che da un ufficiale asserivasi essere stati rassegnati al cessato Ministero della Guerra dell'Emilia, in febbraio 186●, si venne in cognizione che le carte relative a quell'amministrazione trovavansi depositate presso la Divisione Cavalleria e custodite dal capo sezione sig. Cigliana Guglielmo proveniente da quel Dicastero... » (lettera del 3 gennaio 1864 inviata dal Ministero Guerra, Segretariato Generale, alla divisione Cavalleria).

Le carte giunsero così nell'archivio del ministero della Guerra, che nel 1873 passò a far parte dell'Archivio di Stato di Torino (sezione IV, Guerra e Marina). Fu allora redatto (tra il 1873 e il 1880) un indice sommario dei mazzi e dei registri, alle cui pagine 131 e 167 è dato carico di quelli concernenti il ministero della Guerra delle Provincie dell'Emilia (72).

Nel 1928 le carte, furono, dalla vecchia sede, trasferite in quella di via Santa Chiara, ove fu redatto un indice topografico del fondo (73).

Quando fu intrapreso il riordinamento, le carte furono trovate raccolte in buste per la maggior parte a brandelli, con indicazioni del contenuto semi cancellate o addirittura mancanti.

In realtà il fondo non aveva subito manomissioni o sconvolgimenti per tentativi di nuovi ordinamenti. Le carte erano rimaste unite nell'interno delle buste, e i protocolli testimoniavano l'ordine e l'unità delle pratiche. Le ultime registrazioni di protocollo richiamano, citando i numeri precedenti della pratica e segnandone gli aggiornamenti, le variazioni e le note di trasferimento ad altri uffici.

La natura delle carte è varia; originali e minute di decreti, note ministeriali, minute di lettere, rapporti sulla situazione delle forze, tabelle di paghe e competenze, mandati di pagamento, atti di autorità diverse (religiose, militari, civili, scolastiche, comunali, ministeriali, sanitarie), libretti di deconto, diplomi di laurea, libretti universitari, preventivi di spese, fatture di fornitori, lettere private, telegrammi, certificati medici, lettere accompagnatorie, suppliche, domande di congedo, atti notarili, documenti prodotti sotto i passati governi, certificati di nascita, di congedo, di morte.

Venendo ora, in particolare, alle carte del ministero della Guerra delle Provincie Modenesi, l'inventario ne appare così articolato: Gabinetto (buste e registri 4-7); protocollo riservato (8-13); direzione generale (14-46); intendenza generale (47-58); protocolli generali (59-62).

Occorre, al riguardo, osservare quanto segue.

Per gli atti della direzione generale è stata riportata come numerazione dei fascicoli quella che presentavano le carte nell'ordinamento originario, da 1 a 94. Il fascicolo 95, privo di numerazione originaria, è stato collocato in fondo alla serie, insieme a tre rubriche.

(72) AS TORINO, *Sezioni riunite, Indice delle sezioni II, III e IV*, sezione IV, titolo VII, « Governi provvisori ».

(73) AS TORINO, *Sezioni riunite, Inventario particolare della sezione amministrativa dell'archivio di Guerra e Marina.*

Nella intendenza generale si troverà che la serie I è indicata come *Novembre 1859, Dicembre 1859* (fascc. 1-37): si tratta di quattro buste, due per il novembre e due per il dicembre, che erano contraddistinte, all'interno di ciascun mese, dalle lettere A e B. Ogni coppia A-B (cioè ogni mese) comprende 18 categorie, cui corrispondono altrettanti fascicoli.

Ancora a proposito della intendenza generale, va notato che le dne buste della serie IV, *Contabilità diverse* (54-55), e l'unica busta della serie V, *Corrispondenza* (58), recavano scritto sul dorso « Governo dell'Emilia », evidentemente ad opera di mano posteriore alla produzione delle carte, di sicura pertinenza del governo delle Provincie Modenesi.

MARIA MATILDE BASSI COSTA

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Modena

Inventario

a cura di Filippo Valenti

ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE PROVINCIE MODENESI

ELEZIONI E PRIMA SESSIONE (14-29 agosto 1859)

1

1. Manca (trattavasi della trasmissione dei processi verbali delle elezioni).

2. Processo verbale della seduta d'apertura, 16 agosto 1859.
cc. 6

3. Processo verbale della seconda seduta, 17 agosto: con all. una dichiarazione del presidente provvisorio, Giuseppe Campi.
cc. 6

4. Processo verbale della terza seduta, 18 agosto; con all. i testi originali delle mozioni Bertolani, Tosi, Vecchi e Galassini.
cc. 14

5. [Atti per la verifica dei poteri]. Elezioni del deputato march. Camillo Fontanelli, del I collegio di Modena: processi verbali della costituzione dell'ufficio definitivo del collegio e delle operazioni elettorali.
cc. 4

6. Elezione del deputato Domenico Urtoler, del II collegio di Modena: come al fasc. 5.
cc. 4

7. Id., deputato Giacomo Sacerdoti, del III collegio di Modena; con all. un verbale suppletivo per irregolarità, una lettera di un elettore e alcuni certificati elettorali.
cc. 18

8. Id., deputato Giuseppe Malmusi, del IV collegio di Modena; con all. uno spoglio delle schede e alcuni certificati elettorali.
cc. 17

9. Id., deputato Emilio Nardi, del V collegio di Modena; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea per la verifica dei poteri.
cc. 6

10. Id., deputato Giovanni Muzzioli, del VI collegio di Modena.
cc. 4

11. Id., deputato Giovanni Grimelli, del VII collegio di Modena.
cc. 4

12. Id., deputato Giuseppe Tirelli, dell'VIII collegio di Modena.
cc. 4

13. Id., deputato Manfredo Fanti, del IX collegio di Modena; con all. accompagnatoria del ministero dell'Interno.
cc. 6

14. Id., deputato Benedetto Montanari, del X collegio, I della Mirandola.
cc. 4

15. Id., deputato Grazio Montanari, dell'XI collegio, II della Mirandola.
cc. 4

16. Id., deputato Luigi Papazzoni, del XII collegio, III della Mirandola; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 6

17. Id., deputato Achille Caprari, del XIII collegio, I di Carpi.
cc. 4

18. Id., deputato Adolfo Menotti, del XIV collegio, II di Carpi; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 6

19. Id., deputato conte Bonifazio Testi, del XV collegio, III di Carpi.
cc. 6

20. Id., deputato Ignazio Salvi, del XVI collegio, unico di Finale.
cc. 4

21. Id., deputato Giuseppe Campi, del XVII collegio, unico di S. Felice; con all. accompagnatorie dell'ufficio stabile del collegio e del municipio di S. Felice all'intendente generale di Modena.
cc. 14

22. Id., deputato Camillo Baggi, del XVIII collegio, I di Sassuolo; con all. alcune schede nulle.
cc. 10

23. Id., deputato Achille Menotti, del XIX collegio, II di Sassuolo; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 8

24. Id., deputato Tommaso Giovanardi, del XX collegio, III di Sassuolo; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea e accompagnatoria del presidente del collegio.
cc. 8

25. Id., deputato Luigi Berti, del XXI collegio, IV di Sassuolo.
cc. 4

26. Id., deputato Francesco Selmi, del XXII collegio, I di Vignola.
cc. 4

27. Id., deputato Pietro Muratori, del XXIII collegio, II di Vignola; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 6

28. Id., deputato Lodovico Antonio Tosi, del XXIV collegio, III di Vignola.
cc. 4

29. Id., deputato Stanislao Previdi, del XXV collegio, unico di Nonantola; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea, spogli delle schede e relativi controlli, certificati elettorali.
cc. 21

30. Id., deputato Luigi Crema, del XXVI collegio, I di Concordia; con all. una relazione sull'irregolarità di un certificato elettorale.
cc. 5

31. Id., deputato Federico Crema, del XXVII collegio, II di Concordia; con all. una relazione del presidente del collegio e un foglio di spoglio.
cc. 6

32. Id., deputato Enrico Terracchini, del XXVIII collegio, I di Reggio.
cc. 9

33. Id., deputato Gherardo Strucchi, del XXIX collegio, II di Reggio.
cc. 4

34. Id., deputato Prospero Ferrari, del XXX collegio, III di Reggio.
cc. 6

35. Id., deputato Domenico Sidoli, del XXXI collegio, IV di Reggio.
cc. 6

36. Id., deputato Prospero Viani, del XXXII collegio, V di Reggio; con all. accompagnatoria del presidente del collegio e un elenco degli elettori.
cc. 37

37. Id., deputato Luigi Chiesi, del XXXIII collegio, VI di Reggio.
cc. 4

38. Id., deputato Giovanni Betti, del XXXIV collegio, VII di Reggio; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 8

39. Id., deputato Placido Macchi, del XXXV collegio, I di Correggio; con all. la proclamazione da parte della presidenza del collegio.
cc. 6

40. Id., deputato Ferdinando Asioli, del XXXVI collegio, II di Correggio (manca il processo verbale di costituzione del collegio).
cc. 2

41. Id., deputato Diego Vallisnieri, del XXXVII collegio, I di Scandiano.
cc. 6

42. Id., deputato Giovanni Vecchi, del XXXVIII collegio, II di Scandiano.
cc. 6

43. Id., deputato Giuseppe Fontana, del L collegio, unico di Brescello.
cc. 5

44. Id., deputato Ercole Pampari, del XXXIX collegio, I di Montecchio.
cc. 4

45. Id., deputato Bernardino Catelani, del XL collegio, II di Montecchio.
cc. 2

46. Id., deputato Francesco Gatti, del XLI collegio, I di Castelnuovo nei Monti (manca il processo verbale di costituzione del collegio).
cc. 2

47. Id., deputato Feliciano Monzani, del XLII collegio, II di Castelnuovo nei Monti.
cc. 4

48. Id., deputato Andrea Bucciardi, del XLIII collegio, unico di Carpineti.
cc. 2

49. Id., deputato Pietro Baroni, del XLIV collegio, unico di Villaminozzo.
cc. 4

50. Id., deputato conte Luigi Ancini, del XLV collegio, unico di S. Polo.
cc. 2

51. Id., deputato Carlo Soncini, del XLVI collegio, unico di Castelnuovo di Sotto (manca il processo verbale di costituzione del collegio).
cc. 2

52. Id., deputato Luigi Musiari, del XLVII collegio, unico di Poviglio.
cc. 4

53. Id., deputato Luigi Zini, del XLVIII collegio, I di Guastalla.
cc. 4

54. Id., deputato Giacomo Benelli, del XLIX collegio, II di Guastalla; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 6

55. Id., deputato Ferdinando Boccolari, del LI collegio, I di Luzzara; con all. spoglio dei voti.
cc. 8

56. Id., deputato Andrea Bianchi, del LII collegio, II di Luzzara (Reggiolo); con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 6

57. Id., deputato Antonio Folloni, del LIII collegio, I di Novellara; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 10

58. Id., deputato Cesare Guidotti, del LIV collegio, II di Novellara.
cc. 11

59. Id., deputato Giovanni Bortolucci, del LV collegio, I di Pavullo; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 6

60. Id., deputato Giuseppe Beneventi, del LVI collegio, II di Pavullo.
cc. 4

61. Id., deputato Ignazio Tonelli, del LVII collegio, unico di Montefiorino.
cc. 6

62. Id., deputato Carlo Lucchi, del LVIII collegio, I di Montese.
cc. 4

63. Id., deputato Luigi Carbonieri, del LIX collegio, II di Montese.
cc. 4

64. Id., deputato Girolamo Galassini, del LX collegio, unico di Pievepelago.
cc. 6

65. Id., deputato Girolamo Mariotti, del LXI collegio, I di Massa; con all. un dispaccio telegrafico.
cc. 6

66. Id., deputato co. Carlo Cybeo, del LXII collegio, II di Massa; con all. relazione del IV ufficio dell'Assemblea.
cc. 9

2 67. Id., deputato Enrico Brizzolari, del LXIII collegio, I di Carrara.
cc. 10

68. Id., deputato Cesare Romoli, del LXIV collegio, II di Carrara.
cc. 11

69. Id., deputato conte Emilio Lazzoni, del LXV collegio, III di Carrara.
cc. 4

70. Id., deputato Leopoldo Barberi, del LXVI collegio, I di Fivizzano (manca il processo verbale di costituzione del collegio).
cc. 2

71. Id., deputato Annibale Securani, del LXVII collegio, II di Fivizzano.
cc. 4

72. Id., deputato Angelo Bianchini, del LXVIII collegio, unico di Tresana.
cc. 11

73. Id., deputato Giacomo Ferrari, del LXIX collegio, unico di Aulla.
cc. 8

74. Id., deputato Benedetto Maramotti, del LXX collegio, unico di Castelnuovo di Garfagnana; con all. lista degli elettori e certificati elettorali.
cc. 19

75. Id., deputato Jacopo Bernardini, del LXXI collegio, unico di Minucciano.
cc. 4

76. Id., deputato Bernardo Santini, del LXXII collegio, unico di Castiglione, Camporgiano, ecc.
cc. 23
Gli atti sono in doppio, trattandosi di due sezioni.

77. Id., deputato Jacopo Pierotti, del LXXIII collegio, unico di Gallicano.
cc. 4

78. Processo verbale della quarta seduta dell'Assemblea, 19 agosto; con all. i testi originali del messaggio inviato al dittatore dimissionario, della mozione Grimelli per un indirizzo a Napoleone III e di quella Fontanelli per la dichiarazione di decadenza della dinastia Austro-Estense.
cc. 8

79. Processo verbale della quinta seduta, 20 agosto; con all. la risposta di Farini al messaggio inviatogli, i testi approvati dell'indirizzo a Napoleone III e del decreto di decadenza della dinastia Austro-Estense, e l'originale di una mozione per un decreto che proclami l'annessione al regno Sardo.
cc. 11

80. Processo verbale della sesta seduta, 21 agosto; con all. una relazione Bortolucci sul progetto del decreto di annessione, il testo a stampa approvato del decreto stesso e gli originali delle mozioni Lucchi e Zini per confermare la dittatura a Farini e dargli facoltà di contrarre prestiti fino a cinque milioni di lire.
cc. 12

81. Processo verbale della settima seduta, 23 agosto; con all. i testi approvati del decreto di conferma della dittatura a Farini e di altri quattro provvedimenti presi a chiusura dei lavori.
cc. 10

82. Trascrizione dei testi stenografici delle sette sedute dell'Assemblea (7-23 agosto).
cc. 135

83. Relazioni conclusive, in data 17 agosto, dei cinque uffici formati in seno all'Assemblea per la verifica dei poteri.
cc. 23

84. Conferma di Farini a dittatore delle Provincie Modenesi: copie del decreto e della lettera al Farini della commissione dell'Assemblea; originale della risposta di Farini in data 25 agosto.
cc. 6

85. Atti della segreteria e della questura dell'Assemblea: carteggi col ministero dell'Interno, col comando militare e con la segreteria particolare del dittatore; dal 20 al 28 agosto.
cc. 15

86. Atti della presidenza dell'Assemblea: nomine, lettere del ministero dell'Interno, di Farini, di Andrea Molinari e di Antonio Giovannetti, minute di lettere spedite (dal 16 al 27 agosto).
cc. 16

87. Esemplari a stampa degli atti pubblicati relativi all'insediamento dell'Assemblea e ai risultati dei lavori della prima sessione.
pezzi 14 (sedicesimi, giornali, manifesti).

88. Atti riservati del presidente dell'Assemblea: carteggio col ministro dell'Interno relativo a una protesta per l'elezione del deputato Galassini, in data 19 agosto.
cc. 7

89. « Atti vari » della prima sessione: copie di processi verbali delle sedute, minute di proposte e relative modificazioni, distribuzione dei verbali, ecc.
cc. 31

90. Originali, con sottoscrizioni autografe di tutti i deputati, dei due decreti di decadenza della dinastia Austro-Estense e di annessione alla monarchia Sabauda.
cc. 2

91. Originali dei decreti approvati nella seduta conclusiva del 23 agosto (1).
cc. 8

92. Copia dell'indirizzo a Vittorio Emanuele II degli oratori deputati a rassegnargli il decreto di annessione delle Provincie Modenesi, con la risposta del re. Indirizzo del municipio di Varese alle Assemblee di Toscana e di Modena in data 29 agosto.
cc. 7

93. Esemplari con sottoscrizioni autografe del presidente, del questore e dei segretari, dei due decreti di cui al fasc. 90.
cc. 2

94. Tabella della consegna dei biglietti d'ammissione alla sala dell'Assemblea, con sottoscrizioni autografe di 53 deputati.
cc. 2

SECONDA SESSIONE (6-7 novembre 1859)

95. Lettera di Farini al presidente dell'Assemblea, Giuseppe Malmusi, per la seconda convocazione della medesima, con minuta di risposta (1-2 novembre); inviti diramati ai deputati; lettera del questore dell'Assemblea, Luigi Zini, al comando della Guardia nazionale per il servizio d'onore.
cc. 7

(1) *Racc. Off. Ass. Naz.*, pp. 48 ss.

96. Processo verbale di seduta del II ufficio dell'Assemblea, in data 6 novembre.
cc. 1

97. Processi verbali delle sedute pubblica e segreta tenute dall'Assemblea il 6 novembre; con all. l'elenco dei componenti i cinque uffici e la lettera con cui Farini trasmetteva il messaggio da leggersi nella seduta segreta.
cc. 4

98. Processo verbale della seduta del 7 novembre; con all. il messaggio inviato da Farini, l'originale della proposta Fontanelli per una ricompensa al dittatore e quelli dei tre decreti in quell'occasione approvati (nomina di una reggenza nella persona del principe Eugenio di Savoia Carignano, dichiarazione dell'Assemblea di tenersi per sciolta il giorno in cui la reggenza sarà ufficialmente accettata, assegnazione a Farini di una tenuta in Castelvetro a titolo di gratitudine e ricompensa).
cc. 9

99. Lettera autografa con cui Farini dichiara di non accettare la ricompensa offertagli (7 novembre).
c. 1
Cfr. fasc. precedente.

100. Atti dei singoli uffici dell'Assemblea durante la seconda sessione e copie dei processi verbali delle due ultime sedute.
cc. 7

DELEGAZIONE PROVVISORIA ALL'AZIENDA DELLE COMUNITÀ: AMMINISTRAZIONE GENERALE, CATASTO E CONTENZIOSO [1]

3 1. Atto di morte di Angelo Ghisinghelli, cittadino dello Stato Pontificio.
cc. 3 *1859, giu. 7 – giu. 17*

2. Pratica qui passata del cessato ministero dell'Interno austro-estense relativa alla progettata cessione dell'ex convento di S. Rocco alla congregazione di carità di Carpi.
cc. 47 *1852 – 1859*

3. Richiesta di notizie su cittadini tirolesi residenti negli ex Stati estensi.
cc. 5 *1859, mar. 23 – giu. 18*

4. Rapporto mensile per il maggio 1859 del cessato delegato provinciale di Guastalla.
cc. 4 *1859, giu. 4 – giu. 17*

5. Rapporto mensile per il maggio 1859 del cessato delegato provinciale del Frignano.
cc. 4 *1859, giu. 7 – giu. 17*

6. Sostituzione del vecchio magistrato comunale di S. Martino in Rio con una nuova commissione municipale.
c. 1 *1859, giu. 17*

[1] Istituita dal commissario provvisorio, Luigi Zini, ebbe competenze proprie di quello che era stato e che sarà poi il ministero dell'Interno. Un frammento del protocollo di questo dicastero si trova nel fondo « Provincie dell'Emilia » presso l'AS Modena, b. 6, fasc. 2 (cfr. vol. II).

7. Ricorso trasmesso per competenza al " Delegato del Buon Governo ".
cc. 3 *1859, giu. 18*

8. Richiesta di istruzioni da parte di Gaetano Trenti, già incaricato di far le veci di podestà a Vignola.
cc. 2 *1859, giu. 17 – giu. 18*

9. Relazione del cessato delegato provinciale del Frignano sulla necessità di provvedere alla sicurezza pubblica a Montefiorino.
cc. 3 *1859, giu. 8 – giu. 20*

10. Elenco relativo alla riscossione della tassa a carico degli esercenti commercio in Mirandola.
cc. 3 *1859, giu. 17 – giu. 22*

11. Richiesta di certificati di servizio da parte di un ex impiegato del ministero austro-estense dell'Interno.
cc. 5 *1859, giu. 14 – giu. 22*
All. cc. 8 (1854-1856).

DIREZIONE, POI MINISTERO DELL'INTERNO

ACQUE

4

1. « Provvidenze generali ». 1) Istruzioni per la divisione delle acque del Secchia. 2) Provvedimenti per la colletta delle acque.
cc. 6 *1859, lu. 11 – ott. 2*

2. « Uffici ». Richiesta di locali per l'ispettorato generale di acque e strade.
cc. 4 *1859, lu. 15 – lu. 19*

3. « Fiumi e torrenti ». 1) Costruzione di traversante per lo sbocco dell'Enza in Po. 2) Controversie relative ad argini sul Secchia a Fabbrico. 3) Lavori alla foce del Panaro.
cc. 21 *1859, giu. 15 – nov. 10*
Al s. fasc. 2 all. cc. 5 (1858).

4. « Cavi, colatori, fontane, irrigazione ». 1) Chiavica sul cavo Linarola. 2) Richiesta del municipio di Rolo per adibire le acque irrigue alla macinazione. 3) Nomina di una commissione per l'irrigazione istituita con decreto dittatorio 26 settembre 1859.
cc. 11 *1859, lu. 5 – ott. 1*

5. « Ponti ». 1) Strada " Catalupa " e relativo ponte. 2) Rovina del ponte vecchio sul Frigido. 3) Ponte sul Trasinaro presso Diano.
cc. 29 *1859, lu. 21 – nov. 30*
Al s. fasc. 1 all. cc. 10 (1859).

6. « Molini e rodigini ». Pratiche di epoca austro-estense relative a lavori sul Secchia.
cc. 20 *(1853 – 1855)*

AGRICOLTURA

7. « Società d'agricoltura ». Comprensorio delle galene di Guastalla e Luzzara denominato " Ospital Garimberti e soci ": carteggio con l'Intendenza di Guastalla relativo all'esazione dei tributi e all'invio di atti di epoca austro-estense.
cc. 14 *1859, ott. 26 – nov. 15*
All. cc. 110 (1849-1859).

8. « Boschi e piante ». 1) Reclamo degli abitanti di Succiso e Miscoso per diritti su pascoli e boscaglie. 2) Stipendi degli impiegati addetti alla vigilanza sui boschi.
cc. 12 *1859, sett. 5 – ott. 11*
Al s. fasc. 1 all. cc. 15 (1858-1859).

9. « Infortuni campestri, grandine ». Ricorso a Reggiolo contro un decreto della Società della grandine.
cc. 5 *1859, lu. 12 – lu. 19*

10. « Infortuni campestri, risaie ». Tassa risaie e relativi ricorsi e petizioni; ruoli delle risaie dei singoli comuni; richiesta del comune di Carpi perché venga imposta una tassa addizionale per beneficenza ai lavoratori delle risaie.
cc. 136 *1859, lu. 21 – nov. 21*
Quasi tutte le pratiche hanno all. (1856-1859), computati nel numero complessivo delle carte.

11. « Bestiame ». 1) Moduli per denunzia bestiame. 2) Divieto di pascolo caprino.
cc. 3 *1859, giu. 30 – ott. 28*

ARTI E PROFESSIONI

12. « Ingegneri, architetti, agrimensori ». Autorizzazioni all'esercizio della professione.
cc. 10 *1859, sett. 9 – nov. 15*
All. cc. 2 (1855-1858).

13. « Medicina, chirurgia, veterinaria ». Autorizzazione a ripristinare una società di mutuo soccorso per i medici.
cc. 2 *1859, nov. 12*

14. « Farmacia, chimica, botanica ». Pratiche relative all'esercizio della professione di farmacista e allo spaccio di medicinali.
cc. 100 *1859, sett. 6 – nov. 26*
Quasi tutte le pratiche hanno all. (1830-1859), computati nel numero complessivo delle carte.

BENEFICENZA

15. « Fondi di pubblica beneficenza, in Modena ». 1) Elargizione ai poveri in occasione del cambiamento di regime. 2) Licenziamento di medici dagli ospedali civili per arruolarsi. 3) Guasto nel fabbricato delle opere pie. 4) Proposta per un nuovo ordinamento delle opere pie. 5) Locali ad uso dell'amministrazione delle opere pie e cessione di parte di essi all'ospedale militare.
cc. 31 *1859, nov. 16 – nov. 23*
Al s. fasc. 4 all. cc. 8 (1856-1858).

16. « Fondi di pubblica beneficenza, in Mirandola ». Autorizzazione a stare in giudizio concessa a quella Congregazione di carità.
cc. 6 *1859, ott. 7 – ott. 22*

17. « Fondi di pubblica beneficenza, in Sassuolo ». Legato Rubertelli a quella Congregazione di carità.
cc. 5 *1859, lu. 19 – nov. 7*

18. « Fondi di pubblica beneficenza, in S. Felice ». Pratiche relative a quella Congregazione di carità.
cc. 4 *1859, sett. 20 – ott. 27*

19. « Fondi di pubblica beneficenza, in Reggio e provincia ». 1) Ospedale di Castelnuovo di Sotto: supplica di un inserviente. 2) Sostituzione del presidente dell'amministrazione del conservatorio della SS. Concezione in Reggio. 3) Memoriale del presidente del monte di pietà di Reggio. 4) Domanda di assegno di Prospero Maramotti come ex-alunno dell'Albergo degli orfani di Reggio. 5) Istituzione di revisori delle ricette dell'ospedale civile di Reggio. 6) Carteggio con l'intendenza generale di Reggio per la nomina di un nuovo soprintendente degli ospedali civili reggiani.
cc. 25 *1859, ag. 22 – dic. 5*
Al s. fasc. 1 all. cc. 48 (1848-1849). Al s. fasc. 5 all. cc. 9 (1850-1858).

5 20. « Fondi di pubblica beneficenza, in Guastalla e provincia ». Carteggio con l'intendenza di Guastalla riguardante gli istituti pii, gli asili infantili e l'ospedale civile di quella provincia.
cc. 19 *1859, lu. 8 – dic. 6*

21. « Luoghi pii isreaelitici ». Vuoto.
La pratica è passata agli atti del ministero di Grazia e Giustizia delle Provincie dell'Emilia.

22. « Doti, elemosine, legati ». 1) Suppliche per concessione di doti. 2) Richieste e concessione di sussidi per povertà od altre ragioni.
cc. 70 *1859, lu. 12 – dic. 10*

23. « Ospedali civili ». 1) Prestito al dr. Francesco Mediani, che doveva esaminarlo per conto del ministero della Pubblica istruzione, di un fascicolo relativo alle cliniche medico-chirurgiche in Modena dal 1841 al 1857, restituito poi nel 1860 e qui allegato. 2) Richiesta di restituzione agli ospedali di Modena di attrezzature già fornite all'ospedale militare. 3) Rimborso di spedalità.
cc. 23 *1859, ott. 21 – mar. 11*
Al s. fasc. 1 all. cc. 254 (1841-1857). Al s. fasc. 3 all. cc. 9 (1858).

24. « Manicomi ». Manicomio di S. Lazzaro presso Reggio.
cc. 19 *1859, lu. 26 – nov. 18*

25. « Orfanotrofi ». Domande per l'ammissione all'istituto di S. Filippo Neri di Modena di giovani orfani, abbandonati o indigenti, con altre pratiche al medesimo istituto relative.
cc. 54 *1859, lu. 10 – dic. 11*
All. cc. 9 (posizione del 1850 riguardante il progetto per l'erezione di un nuovo istituto per giovani abbandonati).

26. « Istituti pii, Case pie, Luoghi pii ». 1) Forniture militari da parte dei " Magazzeni per la lavorazione e direzione tele " e della fabbrica di panni della già casa di forza di Saliceta S. Giuliano. 2) " Casa di lavoro poveri " in Modena e " Casa di lavoro " in Reggio. 3) Orfanotrofio di S. Caterina in Modena.
cc. 49 *1859, lu. 5 – nov. 22*

27. « Pensioni a carico dello Stato, comuni, ecc. ». 1) Richieste e concessione di pensioni a carico dello Stato e degli altri enti pubblici. 2) Esenzione concessa ai comuni dal carico di certe pensioni loro imposto con chirografo 30 agosto 1848 da Francesco V d'Austria-Este.
cc. 140 *1859, giu. 27 - dic. 12*
All s. fasc. 2 all. cc. 151 (1850-1857). Qualche all. di epoca austro-estense anche alle singole pratiche del s. fasc. 1.

28. « Affari diversi: soccorso col mezzo del lavoro ». Offerte di lavoro alle operaie cucitrici di Reggio per forniture militari.
cc. 19 *1859, sett. 14 – nov. 21*

CENSO

6 29. « Uffici ». Uffici del censo dei comuni di Calice, Fanano, Mirandola e Sestola.
cc. 28 *1859, sett. 6 – dic. 12*
La pratica relativa a Mirandola è di epoca austro-estense (1836-1858).

30. « Estimo ». Estimo, catasto e pagamento delle imposte dei comuni di Gallicano, Finale Emilia, Reggio e S. Felice.
cc. 27 *1859, sett. 23 – nov. 24*
All. cc. 10 (1850-1859).

31. « Prestiti forzosi e volontari ». Vuoto.
Gli atti risultano trasmessi nel 1860 all'intendenza generale di Modena.

32. « Testatico ». Imposizione della " tassa personale ".
cc. 14 *1859, ag. 2 – ott. 26*

33. « Esattori municipali ». Pratiche riguardanti le ricevitorie comunali.
cc. 84 *1859, lu. 17 - nov. 22*
All. cc. 67 (1853-1859).

34. « Fabbriche e manifatture ». Riattivazione dell'industria tessile di Saliceta S. Giuliano (Modena).
cc. 11 *1859, ag. 19 – nov. 25*

35. « Fiere e mercati ». Carteggio con l'intendenza del Frignano.
cc. 9 *1859, ag. 6 – nov. 14*

CONSISTENZA E CONFINI (1)

36. « Confini ». Vertenza tra i comuni di Montefiorino e di Castiglione per il " fabbricato delle Radici " (passo delle Radici) e per i " diritti di piazza " sui fabbricati di S. Pellegrino nelle Alpi; con allegati a carattere di informazione storica.
cc. 7 *1859, ott. 27 – nov. 17*
All. cc. 28 (1856-1859).

FINANZE

37. « Provvidenze generali: leghe e linee doganali ». Telegramma del ministero delle Finanze in Torino relativo all'applicazione delle tariffe doganali sarde.
c. 1 *1859, ott. 11*

38. « Dazi ». Vuoto.
Gli atti risultano passati al ministero delle Finanze delle Provincie dell'Emilia.

39. « Polveri e nitri ». Controllo sui postari all'ingrosso per il deposito di polveri sulfuree.
cc. 16 *1859, lu. 22 – ag. 17*

40. « Guardie di finanza ». Ritiro del presidio dalla casa di forza di Saliceta S. Giuliano.
cc. 3 *1859, lu. 5 – lu. 7*

(1) Cfr. anche, più oltre, il fasc. 44 (b. 7).

FONDI NAZIONALI

41. « Fondi dello Stato: mura, porte e barriere ». 1) Pratica di epoca austro-estense sui progetti di copertura del canale Naviglio e di costruzione della barriera di " Porta Castello " in Modena. 2) Illuminazione e servizio di sentinella della barriera " Vittorio Emanuele " in Modena.
cc. 36 *1859, nov. 16 – dic. 12*
Delle suddette cc. 36, 24 sono di epoca austro-estense (1856).

42. « Caseggiati comunali e del Ministero: in Reggio e Guastalla ». Definizione di una pratica di epoca austro-estense relativa alla concessione a livello del locale detto dell'" Osteria dei Baglioni " in Scandiano.
cc. 8 *1859, ott. 22 – nov. 2*
All. cc. 17 (1857-1859).

43. « Fondi comunali, dello Stato, ecc. ». 1) Rivendica di terreni di pertinenza del comune di Reggio in Villa Montecavolo. 2) Vertenza tra il comune di Sassuolo ed Anna Zini relativa al livello di un fondo denominato " Bruciata ".
cc. 21 *1859, sett. 9 – nov. 22*
Al s. fasc. 1 all. cc. 3 (1858). Al s. fasc. 2 all. cc. 75 (1803-1859).

CONSISTENZA E CONFINI [2]

7 44. « Compartimento territoriale: distrettuazione comuni, paesi, ville ». Predisposizione della nuova distrettuazione comunale delle Provincie Modenesi (e, in parte, di quelle Romagnole) sanzionata poi con decreto dittatorio 4 dic. 1859, n. 68, ed attuata con decreto dittatorio 7 dic. 1859, n. 79: progetti, cenni e giustificazioni storiche, proposte e richieste presentate dai frazionisti o possidenti delle varie località, carteggi con gli intendenti, ecc. [3]; il tutto suddiviso in 75 sottofascicoli: 1) Bibbiano, 2) Campegine, 3) Boretto, 4) progetto generale della nuova distrettuazione, 5) Cavriago, 6) Acquaria, 7) Montecreto 8) Barco, Montericco e Borzano, 9) Solignano, 10) Savignano,

(2) Riprende dalla b. 6.

(3) Questo materiale fu trasmesso nel 1909 al ministero dell'Interno a Roma, dal quale fu poi restituito.

11) Zocca, 12) S. Ilario e Calerno, 13) Gozzano, 14) Cola, Crovara e S. Stefano, 15) Roncaglia, 16) Ligorzano, 17) S. Martino Vallata, 18) Pieve Saliceto, 19) Festà, 20) Marano e Villabianca, 21) Casola, 22) Avenza, 23) Campogalliano, 24) Pieve e S. Vincenzo, 25) Brandola e Polinago, 26) Ciano, 27) Montefiorino, 28) Maranello, 29) Sestola, 30) Baiso, 31) Roncaglia, Pienza e Monchio, 32) Avenza [cfr. 22], 33) Samone, 34) Vezzano, Montalto, Muzzatella e Montecavolo, 35) Viano, Visignola, Rondinaro e S. Romano, 36) Poviglio, 37) comuni e località della provincia di Guastalla, 38) Zocca e Villa di Samone, 39) Montecreto, Roncoscaglia, Acquaria e Magrignana [cfr. 6 e 7], 40) Gattatico in Praticello, 41) Castelnuovo di Sotto, 42) S. Possidonio, 43) Gualtieri, 44) Fiorano, Spezzano, Fogliano e Nirano, 45) Montale, 46) distrettuazione in provincia di Guastalla [cfr. 37], 47) Castelnuovo di Sotto [cfr. 41], 48) Scandiano, 49) Roncaglia [cfr. 15], 50) e 51) Carpineti, 52) e 53) Rio, 54) nuova distrettuazione in provincia di Modena, 55) Correggio, 56) Prato di Correggio, 57) Montecchio, 58) S. Martino Vallata [cfr. 17] e Cassano, 59) nuova distrettuazione nella provincia del Frignano, 60) Campegine [cfr. 2], 61) Spezzano, Fogliano, Nirano e S. Venanzio [cfr. 44], 62) Cassano e S. Martino Vallata [cfr. 58] Ravarino, 64) Castellarano, 65) Castelnuovo nei Monti, 66) Monte S. Pietro e M. S. Giovanni (Bologna), 67) Monterenzo e Querceto (Bologna), 68) Zenzano di Vignola, 69) Fellina di Castelnuovo nei Monti, 70) Villa Rio di Correggio, 71) S. Lazzaro e Pizzocalvo (Bologna), 72) Sarsina e Ranchio (Forlì), 73) Fiorano, Spezzano e Nirano [cfr. 44 e 61], 74) Maranello, Gorzano, S. Venanzio e Fogliano [cfr. 28 e 61], 75) Castelvetro, Levizzano e Solignano [cfr. 9].
cc. 637 *1859, sett. 3 – dic. 24*
Per l'ultimo periodo gli atti, pur essendo qui conservati, sono di pertinenza del ministero dell'Interno delle Provincie dell'Emilia.

GIUSTIZIA

8 45. « Provvidenze generali: variazioni di giurisdizioni ». Locali per le nuove " giusdicenze " ripristinate a Guiglia, Fanano, Luzzara e Novi.
cc. 17 *1859, sett. 24 – nov. 19*

ISTRUZIONE

46. « Biblioteche e libri ». 1) Biblioteca comunale di Reggio: personale addetto e trasloco (con copia di un documento del 1815). 2) Elenco di libri riguardanti la statistica trovato nella propria residenza dal reggente la III sezione del ministero.
cc. 13 *1859, sett. 15 – ott. 14*

47. « Scuole ». 1) Concorso per posti di insegnanti nel comune di Castelnuovo di Sotto. 2) Ricorso di Vincenzo Biagi già maestro di musica in Rosola.
cc. 7 *1859, sett. 6 – nov. 12*

48. « Università ». Nomina di Paolo Ferrari a segretario e professore di storia presso l'università di Modena.
cc. 3 *1859, nov. 29 – dic. 1*

49. « Licei e convitti ». Nomina di Ulisse Poggi a professore di retorica presso il liceo di Reggio.
cc. 3 *1859, dic. 5 - dic. 11*

LEGISLAZIONE E STAMPA

50. « Leggi, decreti, avvisi e proclami: omologazione e pubblicazione ». 1) Trasmissione al segretario generale del governo di esemplari delle disposizioni legislative del periodo austro-estense relative alla beneficenza, alle carceri e all'igiene. 2) Pubblicazione di decreti e affissione di notificazioni.
cc. 39 *1859, lu. 11 - ott. 31*
Al s. fasc. 1 all. 27 esemplari a stampa delle disposizioni suddette, dal 1814 al 1859.

51. « Stampa ». 1) Proibizione al giornale *La Croce di Savoia* di pubblicare chirografi degli Austro-Estensi. 2) Personale e amministrazione della *Gazzetta di Modena* in quanto foglio ufficiale. 3) Autorizzazione al giornale *La Croce di Savoia* di riprendere le pubblicazioni. 4) Autorizzazione ad Ercole Tavoni e Giovanni Rosa a pubblicare in Modena un nuovo giornale denominato *Il Progresso*. 5) Ricorso del municipio di Fivizzano contro la pubblicazione nel giornale fiorentino

L'Indipendenza di un articolo di Raffaello Agostini, già commissario straordinario di quella località. 6) Capitolato di affitto della tipografia camerale in Modena. 7) Varie.
cc. 50 *1859, ag. 6 – dic. 2*

MAGISTRATI E FUNZIONARI

52. « Amministrazioni, comunali, provinciali, ecc. ». Atti diversi, in materia di controllo sulle amministrazioni comunali, soprattutto per quanto riguarda l'approvazione dei bilanci preventivi.
cc. 26 *1859, lu. 22 – nov. 16*
All. cc. 99 relative all'approvazione dei bilanci comunali da parte dei delegati provinciali austro-estensi nel primo semestre del 1859.

53. « Collegi elettorali ». Elezioni comunali: istruzioni, ricorsi, ecc.
cc. 26 *1859, ag. 30 – ott. 7*

54. « Uffici della Direzione poi ministero dell'Interno: patenti, certificati, copie d'atti, scarto d'atti. Commissione per la raccolta e pubblicazione di documenti delle ingiustizie perpetrate dagli Austro-Estensi ». 1) Consegne di atti da parte di organi del cessato governo e trasferimento di archivi in ordine alle nuove distribuzioni di competenze. 2) Messa a disposizione della commissione istituita con decreto dittatorio 21 luglio 1859, per la raccolta e pubblicazione di atti comprovanti gli arbitrî perpetrati dagli Austro-Estensi, di atti esistenti in archivio. 3) Richieste di certificati e copie da parte di ex-dipendenti del governo ducale.
cc. 89 *1859, lu. 5 – nov. 11*
Al s. fasc. 2 all. cc. 50 (1850-1859) relative in gran parte a questioni di chiuse nei canali pubblici. All. vari non conteggiati a parte, a cominciare dal 1841, si trovano altresì in molte pratiche del fasc. 3.

9 55. « Uffici della Direzione poi Ministero dell'Interno: petenti impiego ». Richieste d'impiego rivolte da privati al ministero dell'Interno o ad esso devolute, con lettere accompagnatorie, richieste di informazioni ed eventuali provvedimenti di assunzione e decreti di nomina.
cc. 384 *1859, lu. 7 – dic. 7*
Moltissime pratiche hanno all. di epoca austro-estense, computati nel numero complessivo delle carte.

56. « Uffici della Direzione poi Ministero dell'Interno: promozioni, trasferimenti, morti d'impiegati ». 1) Questioni attinenti ai pubblici impiegati in generale: ruoli organici, problemi riguardanti il cambiamento di regime, ecc., con riferimento al personale delle intendenze generali e intendenze e, in minor misura, a quello dei dicasteri centrali e delle magistrature comunali. 2) Pratiche relative a singoli impiegati pubblici: nomine, suppliche, avanzamenti, cessazioni dall'ufficio, movimenti di impiegati del passato regime, ecc.
cc. 476 *1859, giu. 16 – dic. 7*
Nel s. fasc. 2 si trovano diversi all. di epoca austro-estense, computati nel numero complessivo delle carte.

10 57. « Intendenti, Delegati, Commissari straordinari ». 1) Rimborso al municipio di Modena delle spese incontrate dalla delegazione inviata a Vittorio Emanuele II il 14 giugno 1859. 2) Somma stanziata in occasione della delegazione inviata nel settembre 1859 a Vittorio Emanuele II. 3) Relazione di Benedetto Maramotti, commissario straordinario f.f. di intendente della provincia di Garfagnana, intorno alla presa di possesso della carica ed alla situazione trovata nella provincia. 4) Nomina di Vincenzo Freilich a vice commissario straordinario a Novellara. 5) Fondi per le spese d'ufficio delle varie intendenze generali e intendenze.
cc. 64 *1859, giu. 28 – nov. 18*

58. « Amministrazioni comunali: Frignano ». Magistrati e funzionari comunali nella provincia del Frignano; elezione dei consiglieri comunali di Fanano, Fiumalbo, Guiglia, Montefiorino, Montese, Pavullo, Pievepelago e Sestola, con decreti originali di nomina dei rispettivi sindaci.
cc. 19 *1859, sett. 15 – dic. 3*

59. « Amministrazioni comunali: Massa, ecc. ». Magistrati e funzionari comunali nella provincia di Massa e Carrara e Lunigiana; nomine di podestà e di commissari a Massa; elezione dei consiglieri comunali di Aulla, Fivizzano, Fosdinovo, Massa Montignoso, Terrarossa-Albiano-Licciano-Casola e Tresana, con decreti originali di nomina dei rispettivi sindaci; amministrazione finanziaria dei comuni di Casola e di Massa.
cc. 63 *1859, ag. 4 – nov. 25*

60. « Amministrazioni comunali: Guastalla ». Magistrati e funzionari comunali nella provincia di Guastalla; rimozioni e nomine di podestà e di commissari; elezione dei consiglieri comunali di Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Reggiolo, con decreti originali di nomina dei rispettivi sindaci; vari.
cc. 50 *1859, lu. 20 – dic. 10*
Qualche all. di epoca austro-estense, computato nel numero complessivo delle carte.

61. « Amministrazioni comunali: Reggio ». Magistrati e funzionari comunali nella provincia di Reggio; nomine e movimenti di podestà e di commissari nei comuni di Busana, Castelnuovo nei Monti e Reggio; elezione dei consiglieri comunali di Busana, Carpineti, Castellarano, Castelnuovo di Sotto, Ciano, Correggio, Montecchio, S. Polo e Villa Minozzo, con decreti originali di nomina dei rispettivi sindaci; movimenti tra i sindaci di Castelnuovo nei Monti, Gattatico, Gualtieri, e Reggio; varie.
cc. 172 *1859, ag. 4 – nov. 22*
Qualche all. di epoca austro-estense, computato nel numero complessivo delle carte.

62. « Amministrazioni comunali: Garfagnana ». Magistrati e funzionari comunali nella provincia di Garfagnana; elezione dei consiglieri comunali di Castiglione, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnana, Minucciano, S. Romano, Trassilico, Vergemoli e Villa Collemandina, con decreti originali di nomina dei rispettivi sindaci.
cc. 31 *1859, sett. 18 – dic. 5*

63. « Amministrazioni comunali: Modena ». Magistrati e funzionari comunali nella provincia di Modena e Guardia municipale del capoluogo; elezione dei consiglieri comunali di Carpi, Concordia, Formigine, Mirandola, Rolo, S. Felice e S. Martino, con decreti originali di nomina dei rispettivi sindaci e domande di esenzione di quelli di Carpi, Concordia e Formigine.
cc. 36 *1859, ag. 10 – nov. 22*

11 64. « Affari generali ». 1) Relazioni di intendenti generali, intendenti, sindaci e delegati di pubblica sicurezza in merito alla

situazione politica nelle rispettive circoscrizioni (sono interessate soprattutto le provincie di Massa e Carrara e di Guastalla): elezioni, disordini, moti reazionari, misure prese in conseguenza e relative spese. 2) Questione di competenze sollevata dall'intendente di Guastalla. 3) Nomina di Carlo Malmusi a sostituto temporaneo del ministro dell'Interno Edmondo Musi, con decreto originale 31 luglio 1859. 4) Distribuzione del personale nelle tre " sezioni " del ministero dell'interno.
cc. 88 *1859, lu. 19 – dic. 11*

65. « Ruoli, soldi, pagamenti, permessi ». 1) Pagamento degli stipendi ai pubblici impiegati (soprattutto quelli dipendenti dalle intendenze generali e intendenze), con relativi elenchi nominativi; spese per alloggio degli intendenti generali e intendenti. 2) Pratiche relative a singoli impiegati pubblici: quote di stipendio, trasferimenti, licenze, giuramento, ecc.
cc. 249 *1859, giu. 27 – dic. 11*

MILITARE

66. « Provvidenze generali: spese, armi, forti, volontari, arruolamenti, ecc. ». 1) Consegna dell'ufficio dell'Azienda militare del ministero dell'Interno austro-estense. 2) Guardie municipali, sovvenzioni a comuni e contributi dei medesimi, forniture di materiali e magazzini, carabinieri, forti, richieste di distaccamenti di truppa, multe; processo a Villa Minozzo contro il conte Giuseppe Dalli di Sologno. 3) Consegne, requisizioni, richieste e censimenti di armi. 4) Volontari.
cc. 250, *1859, lu. 7 - dic. 9*

67. « Alloggi » e « Casermaggio ».
cc. 25 *1859, lu. 6 – dic. 1*

12 68. « Sussistenza ». Spese per la sussistenza delle truppe della " Guardia Nazionale Mobile "; rimborsi delle somministrazioni fatte da comuni o da privati a corpi militari di diversa provenienza.
cc. 198 *1859, lu. 5 – dic. 12*

69. « Requisizione ». Indennizzi per requisizioni di merci da parte di truppe e rimborso di spese per trasporti militari.
cc. 20 *1859, ag. 6 – dic. 12*

70. « Ospedali militari ». Attrezzatura di ospedali militari e rimborso di spedalità.
cc. 42 *1859, ag. 30 – dic. 6*

71. « Scuole e Collegi militari ». Domande d'ammissione alla Scuola militare dell'Italia Centrale.
cc. 3 *1859, ott. 14 – ott. 18*

72. « Coscrizione ».
cc. 26 *1859, lu. 28 – nov. 28*

73. « Dragoni, gendarmeria ». Stazioni di carabinieri.
cc. 14 *1859, ott. 5 – nov. 16*

13 74. « Guardia Nazionale ». Organizzazione della Guardia nazionale nelle Provincie Modenesi: istituzione, ordinamento, coscrizione, nomina dei quadri, armamento ed equipaggiamento, acquartieramento, suppliche e ricorsi, affari diversi; con numerosi decreti dittatorii in originale o in copia autentica.
cc. 548 *1859, lu. 6 – dic. 10*

75. « Comandi di piazza ». Guardie di finanza in Saliceta e comandi di piazza in Reggio e Fivizzano.
cc. 14 *1859, lu. 4 – nov. 24*

76. « Affari diversi: danni arrecati dalle truppe e dalle vicende politiche, indennizzi ». Ricorsi di privati per indennizzo di danni subiti in seguito alle vicende politiche del 1831 e del 1848, presentati alla commissione istituita con decreto dittatorio 21 luglio 1859.
cc. 44 *1859, ag. 8 – nov. 24*
All. cc. 207 (1848-1850), costituenti gli atti della commissione istituita dal governo austro-estense per l'indenizzo dei danni subiti da privati in seguito alle vicende politiche del 1848.

MONETE (4)

14 77. Proposta di rendere obbligatorio nelle Provincie Modenesi il corso degli spezzati della valuta fiorentina.
cc. 5 *1859, lu. 26 – ag. 18*

POLIZIA

78. « Provvidenze generali: detenuti, visite alle carceri, multe ». 1) Organizzazione della pubblica sicurezza nelle varie località. 2) Arrestati, condannati, carcerati e individui sospetti; denuncie ed indagini; ricorsi; ecc. 3) Tenuta delle carceri.
cc. 189 *1859, giu. 28 – nov. 12*

79. « Provvidenze generali: spese per la sicurezza pubblica » [e per la tenuta delle carceri].
cc. 56 *1859, lu. 24 - nov. 8*

80. « Delegazione d'armi, patenti di caccia, ecc. ». « Certificati di sicurezza e carte di parmanenza ». « Contribuzioni e multe ».
cc. 15 *1859, lu. 24 - nov. 14*

POPOLAZIONE

81. « Stati di popolazione ». Riorganizzazione degli uffici di stato civile presso i vari comuni.
cc. 96 *1859, ag. 19 – dic. 10*

82. « Diritti di cittadinanza ». Decreto dittatorio con cui si sciolgono i fratelli Marco e Prospero Finzi di Carpi dagli obblighi derivanti dalla cittadinanza modenese, e relativo carteggio.
cc. 11 *1859, ag. 4 – ag. 27*

83. « Emigrazione ». Emigrati; proibizione di emigrare ai componenti la Guardia mobile; emigrazione stagionale degli abitanti le zone montane.
cc. 14 *1859, lu. 18 – dic. 2*

(4) Del titolo « Miniere », che precede quello « Monete », non si conservano atti.

84. « Morti ». Fedi di morte.
cc. 18 *1859, ag. 8 – ag. 22*
Morti nella campagna del 1859: Giuseppe Barchi di Reggio e Angelo Tonelli di Modena.

85. « Sommersi ed annegati ».
cc. 8 *1859, ag. 25 – nov. 15*

POSTE

86. « Corrieri » e « Posta lettere ».
cc. 10 *1859, ag. 3 – dic. 9*

POTENZE

87. « Collegi elettorali, Assemblee dei Deputati ». Elezione dell'Assemblea nazionale delle Provincie Modenesi; spese per le sessioni della stessa; elenchi parziali di deputati e carteggi ad essi relativi.
cc. 72 *1859, ag. 12 – dic. 7*

88. « Decorazioni ». Medaglia al valor militare a Carlo Fabbri, Gregorio Pagliani e Ludovico Zubani, modenesi; medaglia d'onore offerta a Farini dai municipi della Garfagnana.
cc. 14 *1859, lu. 31 – dic. 6*

RELIGIONE

89. « Beni del culto ». Investiture di beni stabili agli enti religiosi ed ecclesiastici da parte degli Austro-Estensi.
cc. 5 *1859, ag. 6 – ott. 26*

15 90. « Benefizii e Cappellanie ». Ricorso del comune di S. Felice contro i cappellani di quella parrocchia; supplica di don Antonio Lusuardi di Reggio.
cc. 18 *1859, ott. 2 – nov. 28*
Al ricorso all. cc. 43 (1856-1858).

91. « Feste e funzioni sacre ». 1) Solennità religiose in occasione delle sessioni dell'Assemblea nazionale e della risposta di

Vittorio Emanuele II alla deputazione inviatagli nel settembre 1859. 2) Vertenza del comune di Guastalla in occasione della celebrazione del centenario di S. Francesco d'Assisi, protettore di quella diocesi.
cc. 28 *1859, ag. 15 – dic. 10*
Al s. fasc. 2 all. cc. 46 (1858-1859).

SANITÀ

92. « Uffici ». Vertenza relativa al comune di Mirandola.
cc. 7 *1859, ag. 18 – ott. 21*

93. « Malattie epidemiche ». Vertenza relativa al locale di Ponte a Modino (Pievepelago), già lazzaretto e casa di contumacia per colerosi.
cc. 12 *1859, nov. 15 – dic. 5*
All. cc. 499 (1856-1858), riguardanti i lazzaretti e le case di contumacia di Ponte a Modino (provincia del Frignano), Gallicano (provincia di Garfagnana) e Albiano (provincia di Massa e Carrara).

94. « Cimiteri e camposanti ». Autorizzazioni a trasferimenti e tumulazioni di salme.
cc. 13 *1859, ag. 4 – sett. 28*
All. cc. 3 (1858).

SPETTACOLI

16 95. « Teatri nazionali ». Nomina in Reggio di una commissione per la revisione della produzione teatrale; musicisti componenti l'ex-cappella di corte a Modena; teatro di Massa.
cc. 10 *1859, sett. 13 – dic. 2*

STRADE E FABBRICATI

96. « Ferrovia e telegrafi ». 1) Linee e trasporti ferroviari. 2) Organizzazione del servizio telegrafico.
cc. 41 *1859, lu. 22 – dic. 7*

97. « Strade comunali e nazionali ». 1) In provincia di Modena: appalto di manutenzione della strada della Mirandola, stradello in Villa Fontana, ponte sul Secchia alla Motta per le comunicazioni Carpi-Mirandola. 2) In provincia di Reggio: sistemazione della strada per Scandiano. 3) In provincia di Massa e Carrara: strada postale Carrarese, strada " della Tambura ". 4) In provincia del Frignano: vuoto.
cc. 28 *1859, giu. 23 – ott. 16*
Al s. fasc. 1 all. cc. 9 (1858-1859). Al s. fasc. 2 all. cc. 47 (1854). Il contenuto del s. fasc. 4, relativo all'apertura della strada Sestola-Pievepelago, è passato agli atti del ministero dell'Interno delle Provincie dell'Emilia col n. 1077 di protocollo.

98. « Strade urbane ». Progetto di selciatura di un portico in Brescello.
cc. 9 *1859, sett. 2 – sett. 26*

99. « Illuminazione notturna nelle città ». Vertenza tra il municipio di Modena e la Società del gas per l'illuminazione della città; illuminazione del " palazzo Demaniale " in Guastalla.
cc. 16 *1859, lu. 1 – nov. 8*

100. « Fabbricate e case; della Direzione dell'Interno ». 1) Requisizione e adattamento di fabbricati e locali per alloggiamenti, ospedali e servizi militari. 2) Fabbricati e lavori edilizi in Modena. 3) Id. in Reggio. 4) Id. in Massa. 5) Versamento nell'archivio generale di deposito in Modena delle carte dell'Azienda militare austro-estense.
cc. 178 *1859, lu. 11 – dic. 8*

101. « Fabbricati e case; di particolari, sobborghi ed ampliamento urbano ». Case ed aree fabbricabili di proprietà privata in Modena, S. Felice, Magreta (Formigine) e S. Martino in Rio.
cc. 35 *1859, giu. 2 – dic. 19*
All. cc. 135 (1845-1857).

17 102. « Incendi ». Liquidazione di indennizzi per incendi.
cc. 180 *1857, sett. 28 – 1859, dic. 19*
All. cc. 60 (1854-1857).

TESORO E CASSE

103. « Cassa della Diretta ». 1) Gettito delle imposte dirette e questioni attinenti, con particolare riferimento all'imposta

prediale; entrate varie dello Stato. 2) Spese del ministero dell'Interno e varie.
cc. 142 *1859, febbr. 9 – nov. 26*
All. s. fasc. 1 all. cc. 152 (1855-1859), relative all'imposta prediale nelle provincie di Garfagnana e Massa e Carrara.

18 104. « Crediti nazionali ». Debito della opera pia di Reggio verso lo Stato per sovvenzione avuta nel 1842, con altre pendenze di privati cittadini.
cc. 25 *1859, ag. 31 – nov. 15*
All. cc. 134 (1842-1859).

105. « Debiti nazionali ». Vuoto.

106. « Debiti comunali ». 1) Richieste di sovvenzioni e di autorizzazioni a contrarre mutui da parte dei comuni di Concordia, Finale, Massa e Mirandola. 2) Liquidazione di retribuzioni dovute all'ex primo ragioniere della delegazione ministeriale austro-estense.
cc. 41 *1859, ag. 28 – dic. 6*
Al s. fasc. 2 all. cc. 102 (1856-1857), tra cui i *budgets* di entrata e spesa dei comuni delle provincie del Frignano, Garfagnana, Guastalla, Massa e Carrara, e Reggio per il decennio 1846-1855.

107. « Doni gratuiti, per la causa dell'Indipendenza italiana». Elenchi di offerenti trasmessi dall'intendenza di Garfagnana; delibere dei comuni di Gualtieri, Montecchio e Reggio di offrire somme per l'acquisto di "un milione" di fucili proposto da Garibaldi; altre offerte.
cc. 31 *1859, sett. 10 – nov. 28*

108. « Gratificazioni ». Gratifiche e sussidi a pubblici impiegati.
cc. 16 *1859, lu. 2 – ott. 28*

VETTOVAGLIE

109. « Grani e biade ». 1) Relazione di Agostino Soragni sulla origine e la situazione del Monte annonario istituito da Francesco IV. 2) Monte grani presso il comune di Carpi.
cc. 17 *1859, lu. 23 – ott. 12*

110. « Bovini e carni »: « beccherie » e « macello suini ».
cc. 14 *1859, lu. 12 – dic. 5*
All. cc. 55 (1845-1859).

STATISTICA

111. « Provvidenze generali ». Relazione sull'Ufficio statistica del reggente la III sezione del ministero dell'Interno; istruzioni ai comuni per l'invio dei dati; statistiche della popolazione.
cc. 17 *1859, sett. 10 – dic. 19*
All. una copia ms. dell'*Annuario Statistico* per il 1858 (cc. 17).

DELEGAZIONE DELLE ARMI (1)

19 1. Corrispondenza della delegazione, con pratiche non classificate disposte cronologicamente secondo l'ordine del protocollo (cfr. fasc. 5).
cc. 660 *1859, giu. 16 – ag. 1*

2. Elenco del personale addetto alla delegazione, con note biografiche.
cc. 6 *s. d.*

3. Situazioni giornaliere dei vari corpi armati della piazza di Modena (2).
cc. 132 *1859, giu. 15 – ag. 4*

4. Suppliche indirizzate al governatore e trasmesse alla delegazione, rimaste inevase.
cc. 30 *1859, giu. 22 – lu. 24*

20 5. « Protocollo generale della R. Delegazione Militare dal 15 giugno al 1° agosto 1859 ».
cc. 49 + 25 (rubrica inserta)
Registrazioni dal n. 1 al n. 280.

---

(1) Anche: « Delegazione delle armi sarde » o « Delegazione superiore alle cose militari ».

(2) In AS Modena si conservano anche due buste di carte del comando di piazza di Modena, contenenti atti di arruolamento volontario nella truppa attiva delle Provincie Modenesi nei corpi del genio, cavalleria, artiglieria, bersaglieri di Romagna e « Deposito in Massa »: schede individuali, dal 22 settembre al 29 ottobre 1859 e dal 1° gennaio al 24 aprile 1860 (in totale cc. 568).

DELEGAZIONE, POI DIREZIONE, POI MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ISTRUZIONE

21 1. « Disposizioni generali ». Riordinamento dell'istruzione pubblica; nomine di commissioni e consigli per il ristabilimento della Scuola militare del genio e per l'insegnamento in generale; proposte d'introdurre nelle scuole l'insegnamento dell'agricoltura; elenchi di studenti di diverse scuole delle Provincie Modenesi; esemplari a stampa di decreti e regolamenti relativi alle università e alle scuole secondarie delle Provincie Parmensi e di quelle Toscane.
cc. 173 *1859, lu. 21 – dic. 2*
All. cc. 143 (1853-1859).

2. « Università: insegnamento, esami, ecc. ». Insegnamento del diritto costituzionale presso l'università di Modena; ordinanze in materia di esami; carteggio col rettore dell'università di Modena.
cc. 70 *1859, giu. 4 – dic. 9*
All. cc. 20 (1857-1859).

22 3. « Università: gabinetti, osservatorio astronomico, Istituto botanico ».
cc. 10 *1859, sett. 5 – nov. 19*

4. « Università: concorsi a cattedre vacanti ». Notificazione di concorsi per cattedre vacanti, domande dei concorrenti, nomine e atti delle commissioni giudicatrici, nomine dei vincitori.
cc. 261 *1859, ott. 3 – dic. 12*
All. cc. 22 (1835-1857).

5. « Licei ». Atti relativi al liceo di Reggio.
cc. 11 *1859, nov. 18 – nov. 28*

6. « Collegi ». Vuoto.

7. « Convitti ». Proposta di riaprire i convitti di Modena, Reggio e Massa.
cc. 4 *1859, sett. 14*

8. « Pratica di architettura, idraulica, perizia: esami ».
cc. 15 *1859, giu. 10 – dic. 2*
All. cc. 3 (1859).

9. « Scuole ginnasiali ». Richiesta di materiale per il gmnasio di Modena.
cc. 5 *1859, nov. 8 – nov. 15*

10. « Scuole elementari: in provincia di Modena »: Magreta e Bastiglia.
cc. 20 *1859, lu. 8 – ott. 8*
All. cc. 11 (1858-1859).

11. « Scuole private ». Richieste e rilascio di autorizzazioni all'esercizio dell'insegnamento privato.
cc. 17 *1859, ott. 23 – dic. 12*

12. « Scuole belle arti ». 1) In Reggio: consegne della direzione. 2) In Massa: premiazione a seguito di concorso.
cc. 11 *1859, ag. 30 – sett. 17*

13. « Scuole di musica ». Nomina dell'insegnante di musica a Rosola (Zocca).
cc. 3 *1859, sett. 30*
All. cc. 58 (1848-1859).

MAGISTRATI, FUNZIONARI ED IMPIEGATI

23 14. « Nomine ». Nomine di funzionari e impiegati del ministero della Pubblica istruzione (tra cui quella di Achille Menotti a segretario generale), e specificazione dei relativi stipendi; conferma di Francesco Selmi a rettore dell'università di Modena; nomine a cattedre nell'università medesima e ad altri incarichi universitari; nomine di professori nelle varie scuole ed accademie; nomina di Giuseppe Campi a direttore dell'Archivio segreto estense.
cc. 162 *1859, lu. 15 – nov. 19*
Nomine a cattedre nell'università di Modena: Bertrando Spaventa (filosofia del diritto), Camillo De Meis (fisiologia), Lodovico Rosellini (diritto costituzionale ed amministrativo), Francesco Selmi (chimica agraria). Sono all. al fasc. cc. 16 (1857-1859), e vi figurano numerosi decreti originali del dittatore e del direttore della Pubblica istruzione.

15. « Aumenti di soldo e promozioni ». Promozioni e aumenti di stipendio, con relative proposte o richieste, ad impiegati del ministero e al personale insegnante; concessione di gratifiche.
cc. 122 *1859, ag. 1 – dic. 7*
All. cc. 35 (1850-1858).

16. « Dimissioni ». Ordinanze di destituzione di insegnanti, con decreti a ciò relativi; dimissioni volontarie e d'ufficio.
cc. 22 *1859, ag. 6 – nov. 5*

17. « Pensioni ». Richieste e concessione di pensioni ad impiegati ed insegnanti, anche dipendenti dal cessato governo ducale.
cc. 53 *1859, giu. 19 – dic. 7*
All. cc. 10 (1807-1848).

SPESE GENERALI

18. « Spese ordinarie ». 1) Pagamento di stipendi e rimborsi ad impiegati ed insegnanti. 2) Spese d'ufficio e forniture ai vari istituti.
cc. 56 *1859, ag. 5 – dic. 9*

19. « Spese straordinarie ». 1) « Gratificazioni ». 2) « Riparazioni e costruzione di fabbriche »: preventivi per restauri al convitto di S. Chiara e per ampliamenti nell'accademia di belle arti in Modena. 3) « Spese diverse ».
cc. 27 *1859, giu. 14 – nov. 30*
Al s. fasc. 1 all. cc. 2 (1848).

PETENTI IMPIEGO E AFFARI DIVERSI

20. « Petenti impiego ». Domande d'impiego da parte di privati ed eventuali assunzioni.
cc. 148 *1859, giu. 26 – dic. 10*
All. cc. 9 (1831-1848).

24 21. « Affari diversi ». Ricerca presso uffici e presso privati di documenti da sottoporre alla commissione istituita con decreto 21 luglio 1859 per l'indagine, raccolta e pubblicazione di notizie relative alle ingiustizie perpetrate dal passato regime; giuramento degli impiegati del ministero; stipendio dei docenti dell'università di Modena; scuole di belle arti di Reggio e di Modena; suppliche e petizioni diverse indirizzate al ministero della Pubblica istruzione o a questo trasmesse; vertenza relativa al seminario vescovile di Guastalla; locali scolastici occupati da truppe; memoria storico-statistica ms. relativa all'università di Modena.
cc. 395 *1859, giu. 16 – dic. 9*
All. cc. 241 (1849-1859).

RAGIONERIA

25 1. Minute di ruoli mensili di pagamento degli stipendi ad insegnanti e impiegati.
cc. 53 *1859, sett. 7 – dic. 21*

2. Nomine e variazioni di stipendio di insegnanti e impiegati.
cc. 140 *1859, giu. 27 – dic. 30*

3. Minute del carteggio della ragioneria (relativo a stipendi, assegni, pensioni, spese sostenute dai vari istituti di istruzione e forniture ai medesimi).
cc. 107 *1859, giu. 21 – dic. 31*

26 4. Carteggio della ragioneria col ministro e con altri uffici del ministero della Pubblica istruzione; pratiche devolute alla ragioneria per competenza.
cc. 523 *1859, giu. 11 – dic. 31*
All. cc. 90 (1857-1859).

PROTOCOLLI

27 1. Registro di protocollo generale.
cc. 221 *1859, giu. 16 – dic. 10*
Registrazioni dal n. 1 al n. 1046.

28 2. Indice del protocollo.
cc. 178
Rinvia al registro indicato al numero precedente.

DELEGAZIONE, POI DIREZIONE, POI MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PROTOCOLLI

29 1. Registro di protocollo generale della delegazione poi direzione.
cc. 52 *1859, giu. 15 – ag. 10*
Registrazioni dal n. 1 al n. 319.

30 2. Indice del registro di protocollo generale di cui al numero precedente.
cc. 116

31 3. Registro di protocollo generale del ministero.
cc. 245 *1859, ag. 2 – dic. 11*
Registrazioni dal n. 1 al n. 1214.

32 4. Indice del registro di protocollo generale di cui al numero precedente.
cc 209

Carte conservate nell'Archivio di Stato di Torino

Inventario

a cura di Maria Matilde Bassi Costa e di Giuseppe Locorotondo

MUNICIPIO DI MODENA * (1)

1 1. « Registro delle Deliberazioni del Municipio di Modena ».
cc. 9 *1859, giu. 13 – giu. 14*

2. « Agricoltura e pastorizia: boschi e piante ». Abusi nel bosco camerale di Castelvetro.
c. 1 *s. d.*

3. « Albinaggio: protezione speciale di Nazionali ». Decreto relativo alla restituzione dei beni confiscati al generale Carlo Zucchi.
c. 1 *1859, giu. 14* (2)

4. « Finanze: tutela dei diritti ». Permesso agli eredi Zoppi per lo sdoganamento di casse di fucili da caccia.
cc. 2 *1859, giu. 15* (2)

5. « Giustizia civile e punitiva »: Richiesta di scarcerazione del detenuto Luigi Pontiroli.
cc. 2 *1859, giu. 15* (2)
All. c. 1 (aprile 1859).

6. « Militare e guerra ».
1. « Guardia Nazionale ». Incarichi e nomine di ufficiali.
cc. 5 *1859, giu. 13 – giu. 14*
2. « Guerre ». Notizie su movimenti di truppe estensi telegrafate dalla Commissione di governo di Reggio.
c. 1 *1859, giu. 13*

---

* A cura di Giuseppe Locorotondo.
(1) Per il periodo in cui esercitò funzioni di governo: cfr. pp. 262-63.
(2) Data di protocollo.

3. « Affari diversi ». Richiesta telegrafica del marchese Gioacchino Pepoli di armi da acquistarsi per il « Governo di Bologna ».
c. 1 *1859. giu. 14*

7. « Polizia ».
1. « Prigionieri politici ». Elenchi di detenuti da liberare.
cc. 9 *1859, giu. 13 – giu. 14*
2. « Sicurezza e tranquillità pubblica ». Proposta d'organizzazione di una guardia civica per la tutela delle frazioni di S. Cesario e S. Ambrogio.
cc. 2 *1859, giu. 14*
3. Permessi di uscita dalla città concessi dal comandante della Guardia nazionale al palazzo municipale. Rapporto del medesimo al municipio di Modena.
cc. 5 *1859, giu. 14*

8. « Telegrafi ». Stazioni telegrafiche e linee telegrafiche. Avviso, da parte dell'ufficio telegrafico di Modena, dell'efficienza di tutte le linee telegrafiche in comunicazione con gli Stati « amici ».
c. 1 *1859, giu. 13*

9. « Magistrati e funzionari pubblici ».
1. Componenti e segretari dei municipi di Modena e provincia. Delega per « l'omaggio » all'arcivescovo di Modena e per il rinnovo della « dedizione » delle province modenesi al quartier generale di S. M. Sarda. Appello (con minuta) del municipio di Modena del 13 giu. 1859.
cc. 17 *1859, giu. 13 - giu. 14*
2. « Funzionari pubblici e impiegati in genere ». Nomina del dr. Gallicano Biagi a prefetto del dicastero di Buongoverno, del conte Leonardo Salimbeni ad incaricato della direzione dei Telegrafi e del dr. Giuseppe Tirelli alla direzione delle Poste.
c. 1 *1859, giu. 13*

10. « Stampe diverse del Municipio di Modena e relativo indice »: decreti, proclami, comunicazioni (alcuni anche in minuta).
cc. 21 *1859, giu. 13 – giu. 17*
Tutti ed. nella *Raccolta officiale di leggi, decreti e proclami pubblicati dal Governo municipale e dalla R. Commissione straordinaria nelle Provincie Modenesi.*

11. « Dispacci telegrafici del Municipio di Modena o diretti al medesimo ».
cc. 4 *1859, giu. 13 – giu. 15*

12. « Atti del Municipio che non sono stati protocollati ». Nomine e dimissioni di funzionari. Consegna o denuncia di fucili. Riattamento di fili telegrafici. Arruolamento di volontari. Arrivo a Modena del commissario straordinario provvisorio Luigi Zini.
cc. 33 *1859, giu. 13 – giu. 15*
All. cc. 2 (1848) sull'allontanamento degli austriaci.

GOVERNATORE DELLE PROVINCIE MODENESI (*)

2 1. « Decreti del R. Governatore: loro pubblicazione ». Quasi tutti in minute e originali e qualcuno a stampa. Numerati da 3 a 32.
cc. 67 *1859, giu. 22 – lu. 27*
Tutti ed. nella *Raccolta officiale delle leggi e decreti pubblicati dal R. Governatore delle Provincie Modenesi*, ad eccezione dei nn. 19, 22, 23, 32.

2. « Personale degli Impiegati del R. Governatore Sardo ». Minute di decreti e di altri atti del governatore relativi a nomine, promozioni e movimenti di funzionari.
cc. 94 *1859, giu. 28 – lu. 26*

3. « Elenco dei Ricorsi presentati all'Eccellenza del sig. Governatore delle Provincie Modenesi ».
Reg. di cc. 10 *s. d.*

4. « Protocollo segreto del Governatore delle Provincie Modenesi per l'anno 1859 ».
cc. 6 *1859, giu. 28 – lu. 22*
Registrazioni dal n. 1 al n. 36

5. « Atti riservati del Segretariato Generale Governativo ». Trasmissione al Governatore, da uffici diversi delle Provincie Modenesi, di informazioni su persone, di elenchi d'impiegati, di una relazione riservata su Francesco Pasalupi proposto a podestà di Guastalla, e di un rapporto sullo spirito pubblico del comune di Concordia.
cc. 28 *1859, giu. 20 – ag. 19*
All. c. 1 (manifesto del 1848).

(*) A cura di Giuseppe Locorotondo.

DITTATORE DELLE PROVINCIE MODENESI, POI DELLE PROVINCIE MODENESI E PARMENSI: DECRETI E ATTI UFFICIALI *

3 1. Luglio. Decreto originale con il quale Farini nomina L. Frapolli addetto allo Stato maggiore delle forze modenesi e reggente del ministero della Guerra (due esemplari).
cc. 2 *1859, lu. 30*

2. Agosto. Decreti originali con i quali Farini crea il comando del personale e materiale d'artiglieria e genio, nomina M. Castelli rappresentante del governatore delle Provincie Modenesi e Parmensi presso il governo sardo e incarica E. Visconti-Venosta della spedizione degli affari esteri presso il Gabinetto del dittatore.
cc. 3 *1859, ag. 1 – ag. 20*

3. Settembre. Decreto originale con il quale Farini assegna una annua pensione a Pietro Giannone. Minuta di decreto con il quale Farini accoglie le dimissioni di L. Frapolli dalla reggenza del ministero della Guerra.
cc. 2 *1859, sett. 10 – sett. 23*

4. Novembre. Decreto originale con il quale Farini accorda una pensione ad alcuni preti. Minute del comando generale delle truppe della Lega. Rapporto del ministro della Pubblica istruzione di Modena (s. d.).
cc. 7 *1859, nov. 16 – nov. 27*

5. « Repertorio dei decreti, decisioni ed ordinanze dittatoriali ».
cc. 10 *1859, sett. 25 – dic 7*

(*) A cura di Giuseppe Locorotondo.

6. « Repertorio degli affari privati ».
cc. 19 *s. d.*

7. Elenchi di decreti trasmessi, per l'approvazione, dal presidente del Consiglio dei direttori di Parma.
cc. 24 1859, *sett. 26 - dic. 3*
In ogni elenco è indicato il dicastero che emana il decreto, il contenuto del decreto, la data dell'invio.

8. Trasmissione di decreti relativi a Parma e a Piacenza approvati dal dittatore.
cc. 11 *1859, ott. 3 – ott. 5*

9. Copia di un *memorandum* del Farini sulla situazione e i problemi delle Provincie Modenesi (1).
cc. 9 *1859, ag. 31*

(1) Il *memorandum*, redatto in francese dal Farini, comincia «Monsieur. Par suite des préliminaires de Villafranca...» e finisce «... pourra concourir à la paix et à la prosperité generale». Cfr. *Inventario delle carte Farini* a cura di G. Cortesi, prefazione di A. Torre, Ravenna 1960, p. 67, dove un *memorandum* con *incipit* uguale, è indicato come circolare a stampa in data 25 agosto 1859.

MINISTERO DELLA GUERRA *

GABINETTO

4 1. Registro delle « domande per impiego ».
cc. 40 *1859, sett. 24 – dic. 23*
Registrazioni dal n. 1 al n. 876.

5 2. « Indice alfabetico degli individui richiedenti posti militari ed altro. Modena ».
cc. 32 *s. d.* (1)

6 3. Protocollo del Gabinetto Frapolli.
cc. 194 *1859, ag. 14 - nov. 11*
Registrazioni da n. 17 a n. 1723.

7 4. « Rubrica del protocollo di Gabinetto, dal n. 17 al n. 1723 ».
cc. 35 *1859, ag. 14 – nov. 12*

PROTOCOLLO RISERVATO

8 1. « Copialettere riservato ».
cc. 26 *1859, ag. 4 – dic. 11*

9 2. Registro degli « Atti usciti ».
cc 44 *s. d.*
Registrazioni dal n. 1 al n. 1597.

(*) A cura di Maria Matilde Bassi Costa.
(1) Quattro carte allegate sono datate dal 2 al 17 sett. 1859.

10 3. Id., « Atti entrati. Arrivo ».
cc. 37 *1859, ag. 9 – ott. 19*
Registrazioni dal n. 1 al 1434.

11 4. « Indice partenze. Modena ».
Reg. di cc. 138 [*1859*]
All. 15 moduli a stampa per il conferimento della « Medaglia francese commemorativa della Campagna d'Italia 1859 », stabilito per decreto imperiale dell'11 agosto.

12 5. « Indice, arrivo ».
cc. 189 *1859*

13 6. « Rubrica, arrivo ».
cc. 55 *1859*

DIREZIONE GENERALE

DECRETI RELATIVI AL PERSONALE

14 1. « Decreti Modena ». Raccolta di decreti originali (2).
cc. 67 *1859, ag. 12 – ott. 27*

15 2. « Registro dei Decreti coi quali S. E. il Signor Dittatore delle Provincie Modenesi nomina, accorda promozioni, e conferisce cariche militari ed altro ».
cc. 49 *1859, lu. 30 – dic. 20*
Registrazioni dal n. 1 al n. 393.

16 3. « Registro dei decreti e delle nomine emanati dal Governo di Modena ».
cc. 26 *1859, ag. 1 – nov. 19*
Registrazioni dal n. 1 al n. 471.
All.: *a*) Registro dei decreti dal n. 1 al n. 253: cc. 14 (1859, sett.); *b*) Registro dei decreti delle nomine riguardanti la « Brigata Modena »: cc. 26 (1859).

(2) I decreti riguardano, dopo il 28 agosto, anche le Provincie Parmensi. Recano in calce la firma di Farini e del col. Frapolli, il quale fino al 1° ottobre 1859 firmava per « Il Generale Comandante in Capo, Ministro della Guerra », e dal 27 ottobre 1859 per « Il Generale d'Armata, Capo supremo della Lega, Ministro della Guerra ».

17 4. « Rubrica dei decreti originali ».
Reg. di cc. 22 *1859, ag. 3 – ott. 26*

18 5. « Rubrica schedario ».
cc. 102 + 12 (3) *1859, ag. – dic.*

ATTI DELLA DIREZIONE GENERALE (4)

19 1. « Generali ». Nomine dei comandanti le varie brigate e di Garibaldi a « Comandante in capo di tutte le forze delle Provincie Modenesi ».
cc. 5 *1859, ag. 17 – sett. 10*

2. « Ufficiali del 1° Reggimento della Brigata Modena e dello Stato Maggiore della Brigata stessa ». Nomine e altri affari relativi al personale (5).
cc. 26 *1859, ag. 2 – 1860, genn. 13*

3. « Ufficiali del 2° Reggimento della Brigata Modena ». Id.
cc. 22 *1859, ag. 21 – dic. 31*

4. « Ufficiali del 3° Reggimento della Brigata Reggio ». Id.
cc. 32 *1859, ag. 24 – dic. 18*

5. « Ufficiali del 4° Reggimento della Brigata Reggio ». Id.
cc. 15 *1859 ag. 20 – dic. 4*

6. « Ufficiali del 5° Reggimento della Brigata Parma ». Id.
cc. 65 *1859, ag. 26 – dic. 30*

7. « Ufficiali del 6° Reggimento della Brigata Parma ». Id.
cc. 49 *1859, ott. 11 – dic. 20*

(3) Due fascicoli distinti, uno in foglio, l'altro in 4°.
(4) Le buste dal n. 19 al n. 39 avevano un'antica numerazione da I a XXI.
(5) Nel fascicolo si conserva una lettera del 13 gennaio 1860 di Ettore Bertolé Viale a Luigi Clavarino, in cui si accenna al trasferimento delle carte del ministero della Guerra da Modena a Bologna, dove ebbe sede il ministero della Guerra delle Provincie dell'Emilia.

8. « Ufficiali del Corpo Bersaglieri ». Id.
cc. 80 *1859, ag. 10 – dic. 19*

9. « Ufficiali di Cavalleria ». Id.
cc. 25 *1859, sett. 1 – dic. 15*

10. « Ufficiali d'Artiglieria ». Id.
cc. 64 *1859, ag. 3 – dic. 22*

11. « Ufficiali del Genio ». Id.
cc. 65 *1859, ag 20 – dic. 6*

20 12. « Ufficiali ai Comandi di Piazza o ai Comandi Militari di città e Provincia ».
cc. 152 *1859, ag. 23 – dic. 20*

13. « Ufficiali Istruttori ».
cc. 111 *1859, lu. 29 – dic. 30*

14. « Personale d'Intendenza ».
cc. 48 *1859, ag. 25 – 1860, genn. 3*

15. « Ufficiali della Casa Militare di trasporto e carte relative ». Decreto ministeriale 7 sett. 1859, d'istituzione della casa « per alloggiare i volontari..., quelli della leva, i soldati che sortono dall'ospedale..., i soldati isolati di passaggio »: con relativo regolamento, quadro del personale addetto, domande di ammissione.
cc. 33 *1859, sett. 7 – nov. 29*

16. « Impiegati ed Ufficiali comandati al Ministero ».
cc. 33 *1859, ag. 3 – dic. 31*
Vi si tratta anche dello stemma del comando generale delle truppe della Lega dell'Italia centrale.

17. « Permessi agli Ufficiali ».
cc. 68 *1859, ag. 6 – dic. 23*

21 18. « Trasferimenti ed informazioni di Ufficiali ».
cc. 52 *1859, ag. 19 – dic. 30*

19. « Riforme, dimissioni, aspettative e disponibilità di Ufficiali ».
cc. 64 *1859, sett. 12 - 1860, ag. 3*

20. « Domande e proposte di nomina di Ufficiali ».
cc. 322 *1859, ag. 28 – dic. 6*

21. « Debiti, sussidi e anticipazioni ad Ufficiali ».
cc. 16 *1859, sett. 16 – dic. 7*

22 22. « Impieghi in genere ». Domande d'impiego ed annotazioni sul loro esito. Corrispondenza degli uffici periferici con il ministero.
cc. 54 *1859, ag. 22 – dic. 6*

23. « Domande d'impiego ».
cc. 89 *1859, ag. 6 – dic. 5*

24. « Cappellani militari ».
cc. 33 *1859, ag. 20 – dic. 22*

25. « Ruoli di Ufficiali ed Assimilati ».
cc. 180 *1859, ott. 25 – dic. 18*

23 26. « Decreti di nomina e carte relative ».
cc. 94 *1859, ag. 7 – 1860, genn. 4*

27. « Medici militari ». Domande di ammissione, nomine, rapporti, richieste per ospedali.
cc. 144 *1859, ag. 25 – dic. 30*

28. « Veterinari ».
cc. 29 *1859, ott. 3 – dic. 28*
All. l'opuscolo *Cenno scientifico e pratico sulla polvere per curare e sollecitare la riproduzione dei peli nelle ferite cutanee dei cavalli* per FEDERICO PERSONALE, veterinario, Modena 1858, pp. 16.

29. « Farmacisti ».
cc. 26 *1859, ag. 29 – 1860, genn. 3*

30. « Personale inferiore degli ospitali, cuochi, barbieri, ecc. ».
cc. 24 *1859, ott. 12 – 1860, genn. 1*

31. « Servizio d'ambulanza ». Elenchi di materiale sanitario, relazione su modello d'ambulanza, ecc.
cc. 31 *1859, ag. 6 – dic. 2*

32. « Ospitali, locali, letti, cura ammalati, contabilità relativa ». Rapporti sull'opportunità della vaccinazione antivaiolosa, sulla profilassi delle malattie veneree, sui religiosi che influenzano « sinistramente » gli ammalati, ecc.
cc. 133 *1859, lu. 28 – dic. 22*

24 33. « Auditorato generale e Consigli di Guerra ». Carteggio relativo all'organizzazione dell'ufficio e all'entrata in vigore, dall'1 sett. 1859, del codice militare sardo (6).
cc. 85 *1859, ag. 28 – 1860, genn. 6*

34. « Audizioni di testimoni, processi penali, condanne, grazie ».
cc. 159 *1859, lu. 31 – dic. 17*
Contiene una « Relazione sui fatti violenti avvenuti l'8 corrente [agosto 1859] in Cortile Sant'Antonio, S. Martino e ville circonvicine », corredata dalle liste delle persone coinvolte.

35. « Misure disciplinari ed arresti ».
cc. 108 *1859, ag. 6 – 1860, febbr. 2*
Contiene l'elenco dei detenuti delle carceri di Modena e Parma.

36. « Furti, sottrazioni, oggetti furtivi ».
cc. 69 *1859, sett. 24 – dic. 28*

25 37. « Pubblica Sicurezza. Carceri. Disordini. Incendi. Danni alle case, ai poveri. Fughe. Matrimoni clandestini ». Segnalazioni di persone pericolose per l'ordine pubblico; denuncie di spionaggio a favore del gen. Saccozzi, comandante l'esercito estense; rapporti su disordini e su incendi dolosi (7).
cc. 150 *1859, ag. 7 – dic. 24*

(6) Il segretario Germi, in una nota del 13 dic. 1859, dichiara che tutti i protocolli e registri corrispondenti dell'uditorato estense del 1858-1859 « mancano totalmente ».

(7) Si parla, fra l'altro, delle dimostrazioni dei bersaglieri di Reggio contro il vescovo e contro il clero e di provvedimenti presi contro le parrocchie di Civano e Garzano per il movimento reazionario del 15-16 agosto.

38. « Disertori ».
cc. 180 *1859, ag. 5 – dic. 5*

39. « Materiale e disposizioni varie sull'apertura della scuola di Modena » per la formazione dei sottotenenti. Manifesto a stampa del comandante in capo le truppe della Lega dell'Italia centrale, con l'elenco delle materie d'insegnamento (8 ott. 1859). Lettera del ministro della guerra di Firenze in cui si rende nota la non adesione da parte toscana (5 ott. 1859).
cc. 36 *1859, sett. 17 – 1860, genn. 7*

40. « Personale d'istruzione della Scuola di Modena ». Nomina del maggiore G. B. Ruffini a comandante della scuola.
cc. 49 *1859, ott. 5 – dic. 20*

41. « Elenchi di domande d'ammissione alla Scuola di Modena ».
cc. 22 *1859, ott. 22 – nov. 21*

26 42. « Domande di ammissione alla Scuola di Modena dalla lettera A alla lettera G ».
cc. 205 *1859, ott. 14 - ott. 20*

43. Id. « dalla lettera L alla lettera Z ».
cc. 181 *1859, ott. 14 – ott. 20*

44. « Scuola Militare di Colorno ».
cc. 59 *1859, sett. 20 – dic. 15*

45. « Adolescenti o Battaglione della Speranza » (8).
cc. 52 *1859, sett. 2 – dic. 17*

46. « Scuola di nuoto » in Modena.
cc. 8 *1859, ag. 3 – ott. 12*

27 47. « Guardia Nazionale. Armi, munizioni ricevute e restituite, tamburi ed oggetti di vestiario ». Divergenze fra i ministeri dell'Interno e della Guerra circa il pagamento dei reparti della

(8) Corpo militare formato da giovani di età inferiore ai 17 anni.

Guardia nazionale mobile. Acquisto di 356 carabine rigate con sciabole baionetta dalla fabbrica « Mamette e Dupont » di Liegi.
cc. 67 *1859, ag. 4 – dic. 29*

48. « Gendarmeria Nazionale. Carabinieri Reali. Guardie Municipali ».
cc. 17 *1859, ag. 11 – dic. 15*

49. « Guardie delle proprietà nazionali. Pompieri, guardiaboschi ». Domande di assunzione; stato nominativo del corpo pompieri di Parma.
cc. 27 *1859, sett. 27 – dic. 20*

50. « Corpo veterani, trabanti (9), sedentari, alabardieri ». Domande di pensione e di aggregazione; prospetto dei riformati delle disciolte truppe parmensi.
cc. 90 *1859, ott. 19 – dic. 17*

51. « Azienda militare soppressa: casermieri, armaioli, calzolai, sarti, vivandieri, portieri ».
cc. 53 *1859, ag. 1 – dic. 8*

52. « Commissioni di leva. Istruzioni di arruolamento. Consigli di leva. Operazioni di arruolamento ».
cc. 157 *1859, ag. 2 – dic. 27*

53. « Domande e proposte di arruolamento » (10).
cc. 104 *1859, ag. 10 – dic. 30*

28 54. « Domande di riforma e licenziamento ».
cc. 57 *1859, ag. 31 – dic. 12*

55. « Destinazione e spedizione degli arruolati ». Rapporti degli arrivi alla casa militare di Parma. Comunicazione dei nomi dei disertori. Invio di volontari da parte del comitato di sussidio per l'emigrazione veneta e delle altre provincie italiane occupate dall'Austria, con sede in Brescia.
cc. 159 *1859, ag. 7 – dic. 30*
All. un fasc. di cc. 65: « Arruolamenti. Domande di esenzione dal servizio militare » (1859, ag. 9 – dic. 29).

(9) Trabanti: soldati addetti alla guardia ducale. Il loro nome sembra derivi da quello dei soldati della guardia degli imperatori d'Austria.

(10) Il fascicolo ha il numero originario 52 *bis*, da considerarsi tuttavia sostitutivo del numero 53, che infatti manca.

56. « Paglie agli arruolati e trasporti in ferrovia ». Relazione sul modo con cui viene eseguito in Piacenza l'arruolamento dal maggiore Ordody.
cc. 10 *1859, sett. 29 – 15 dic.*

57. « Formazione, scioglimento di Corpi ».
cc. 90 *1859, ag. 19 – dic. 12*

58. « Trasferimenti nella fanteria ».
cc. 82 *1859, ag. 6 – dic. 19*
All. un fasc. di cc. 19: « Bersaglieri I e II Battaglione. Trasferimento al V Reggimento Brigata Parma degli individui non idonei al servizio di bersagliere » (1859, ott. 13 – ott. 25).

29 59. « Trasferimenti nei bersaglieri ».
cc. 38 *1859, ag. 26 – dic. 18*

60. « Bassa forza. Trasferimenti nella cavalleria ».
cc. 64 *1859, sett. 11 – dic. 12*

61. « Trasferimenti nell'artiglieria ».
cc. 58 *1859, ott. 12 – dic. 17*

62. « Trasferimenti nel Genio ».
cc. 100 *1859, sett. 15 – dic. 20*

63. « Trasferimenti ad altri corpi ed aggregazioni ».
cc. 121 *1859, ag. 2 – 1860, genn. 2*

64. « Riforme e morti ». Dichiarazioni mediche d'invalidità e denuncie di morte.
cc. 197 *1859, sett. 8 – dic. 31*

30 65. « Domande di congedo accordate o respinte ».
cc. 334 *1859, ag. 12 – dic. 14*

66. « Domande di congedo e congedi accordati o respinti ».
cc. 443 *1859, ag. 29 – dic. 31*

31 67. « Cambi e sostituzioni » ([11]).
cc. 81 *1859, ag. 28 – dic. 30*

68. « Informazioni ». Informazioni confidenziali inviate da comandanti di piazza, podestà di comuni, medici. Carteggio per ricerche di minorenni arruolatisi senza il consenso delle famiglie. Ricerche di disertori.
cc. 369 *1859, ag. 28 – dic. 30*

69. « Informazioni ». Id.
cc. 320 *1859, ag. 6 – dic. 3*

32 70. « Domande di congedo ».
cc. 465 *1859, ott. 3 – 1860, genn. 10*

33 71. « Domande di congedo ». Suppliche di genitori per ottenere il congedo dei figli.
cc. 641 *1859, giu. 29 – 1860, febb. 29*

34 72. « Bassa forza, permessi ».
cc. 372 *1859, ag. 14 – dic. 31*

73. « Domande e rilascio di documenti ».
cc. 235 *1859, ag. 4 – dic. 30*

35 74. « Cose di massima ». Copie di decreti e circolari. Ordine di mobilitazione della Guardia nazionale delle Provincie Parmensi in data 14 ott. 1859. Notizie sull'offerta di una giornata di soldo per acquisto di fucili promossa da Garibaldi; ecc.
cc. 131 *1859, ag. 7 – dic. 16*

75. « Situazione della forza e parola d'ordine ». Situazioni numeriche giornaliere delle brigate e reggimenti dipendenti dal

(11) Nel fascicolo si conservano quattro certificati a stampa della « Commissione incaricata della stipulazione degli atti di sostituzione » con sede in Parma.

comando militare delle Provincie Modenesi e Parmensi. Partecipazione delle parole d'ordine di cinque in cinque giorni.
cc. 144 *1859, ag. 7 – dic. 23*

76. « Ordini del giorno »: sull'amministrazione della giustizia in tempo di guerra; sulla dislocazione delle truppe della Lega; sulla rassegna del generale in capo alle truppe della Lega in Modena l'11 dicembre. Ordine del giorno a stampa coi nomi dei comandanti i vari corpi. Ordine del giorno del gen. Fanti per il trasferimento a Bologna del quartier generale delle truppe della Lega (12 dicembre).
cc. 39 *1859, sett. 15 – dic. 12*

77. « Marce ed occupazioni ».
cc. 147 *1859, ag. 22 – dic. 18*

78. « Istrumenti musicali, bandiere e tamburi, feste, maestri di musica, giuramenti ». « Prestazione del giuramento per fatto dei vari corpi » (verbali delle cerimonie di giuramento).
cc. 89 *1859, ag. 13 – dic. 4*

36 79. « Amministrazione ». Carteggio con i ministeri delle Finanze e dell'Interno, coll'intendenza militare dell'armata, ecc. Processo verbale di consegna dell'amministrazione militare dal cap. Bagatti al luogotenente Cesare Tagliasacchi, inviato al ministero della Guerra in Modena.
cc. 163 *1859, lu. 31 – dic. 28*

80. « Sussidi e pensioni ».
cc. III *1859, lu. 24 – 1860, genn. 3*

81. « Contratti ».
cc. 19 *1859, ott. 30 – dic. 4*

82. « Pagamenti, mandati, richieste di somme, spedizioni di denaro, quietanze ».
cc. 128 *1859, lu. 9 – 1860, genn. 2*

37 83. « Pagamento indennità, gratificazioni ecc. a militari. Deconti [12] ecc., soprasoldi ».
cc. 186 *1859, lu. 24 – dic. 20*

84. «Caserme e locali affini, alloggi, scuderie, mobili relativi». Domande di ex militari per ottenere in uso locali di proprietà dell'amministrazione militare. Sfratti, riparazioni di fabbriche, elenchi lavori, capitolati e perizie.
cc. 321 *1859, ag. 4 - 1860, genn. 3*

38 85. « Viveri, utensili relativi, forni, legna, stufe, foraggi ». Richieste di forniture di casermaggio, di viveri, di armi e provvedimenti relativi.
cc. 251 *1859, lu. 28 – 1860, genn. 3*

86. « Vestiario, coperte, scarpe, letti, materassi, tende, paglia ». Ordinazioni a ditte di Torino per forniture. Istruzioni sul modo di confezionare le scarpe militari. Contratti di appalto. Invio di campioni per oggetti di abbigliamento.
cc. 427 *1859, lu. 29 – 1860, genn. 3*

39 87. « Cavalli, sellerie, finimenti, bardature e oggetti relativi ». Acquisto di cavalli da treno a Torino, Modena e Firenze. Acquisto in Toscana di cavalli per le truppe di cavalleria. Relazione della commissione per l'acquisto di 859 cavalli.
cc. 131 *1859, ag. 4 – dic. 31*

88. « Armi, munizioni, buffetterie ». Acquisto d'armi a Parigi e a Londra: carabine, revolvers, fucili rigati, sciabole, carabine a stelo di Châtellerault. Organizzazione di un'officina di armaiolo da parte del gen. Delardude [13].
cc. 407 *1859, giu. 16 – dic. 28*

(12) Sui libretti personali dati ad ogni soldato (libretti di « deconto ») erano addebitate le somme per la fornitura degli effetti personali, somme che poi dovevano essere detratte dalla paga del militare alla fine della ferma.

(13) L'officina doveva funzionare a Modena, sotto la guida dell'artigliere Gabriele Fontana mandato da Torino.

40 [14] 89. « Polveriere e fabbriche di polveri e nitri ». Carteggio relativo alla fabbrica di Spilamberto ed alla polveriera di Montechiarugolo.
cc. 70 *1859, ag. 20 – dic. 29*

90. « Costruzione di ponti, opere di difesa, demolizioni, tiro a segno, strade ». Lavori di scolo alla fortezza di Rubiera, costruzione di un ponte sul Secchia, demolizione delle fortificazioni di Brescello. Preventivi per le opere di difesa di Mirandola. Perizie per la costruzione di un ponte levatoio del forte di Bardi e di una cortina chiamata Roberto I nella cittadella di Parma.
cc. 50 *1859, lu. 20 – dic. 24*

91. « Trasporti di truppe ». Proposte per semplificare la « ferrata » per i trasporti militari da Piacenza a Bologna. Carteggio col ministero dei Lavori pubblici di Modena (ufficio per le « strade ferrate del Lombardo Veneto e dell'Italia Centrale. Rete dell'Italia Centrale »).
cc. 50 *1859, ag. 10 – dic. 23*

92. « Oggetti di cancelleria. Stampa, libretti di deconto. Regolamenti, leggi ». Introduzione del sistema di contabilità militare piemontese. Richieste di copie del codice penale militare, di regolamenti di disciplina, di ruoli e moduli a stampa, di timbri.
cc. 96 *1859, ag. 10 – 1860, genn. 3*

93. « Ruoli »: distinta degli individui che chiedono congedi e permessi; prospetto di domande di sussidio, impiego, ecc.; rapporti sulle forze effettive dei corpi.
cc. 58 *1859, sett. 30 – nov. 30*
Tre registri di cc. 8, 40, 10.

94. « Medaglie ».
cc. 20 *1859, ott. 3 – dic. 7*

(14) L'antica numerazione di questa busta era «XXII - XXXI».

95. « Forniture a truppe estere 1859 ». Liquidazioni per forniture fatte alle truppe austriache nel giugno 1859 dall'appaltatore Bonaccini di Modena. Crediti da parte del comune di Modena per somministrazioni alle truppe estensi.
cc. 56 *1859, ag. 12 – 1860, genn. 2*

41 96. « Indice delle nomine ». Rubriche.
cc. 21 *s. d.*

42 97. « Rubrica delle carte » contenute nei precedenti fasc. 1-94 [15].
cc. 2 *s. d*

43 98. Rubrica di nomi [16].
cc. 50 *s. d.*

SUPPLICHE PER AMMISSIONI E ARRUOLAMENTI

44 1. « Suppliche diverse per ammissioni e arruolamenti » [17].
cc. 1358 *1859, giu. 18 – 1860, febbr. 20* [18].

45 2. Istanze con decreti e documenti. Richieste di arruolamento nell'esercito.
cc. 669 *1859, lu. 22 – dic. 28*

ARRUOLAMENTI CACCIATORI DELLA MAGRA

46 1. « Governo provvisorio delle Provincie Modenesi. Atti Arruolamento volontari Corpo Cacciatori della Magra, 1859 »: « Stato Maggiore ».
cc. 22 *1859, mag. 11 – ag. 17*

(15) Cfr. p. 287, in fondo.
(16) Accanto ai nomi sono indicati numeri che non è stato possibile comprendere a cosa facciano rinvio.
(17) Le domande, ordinate alfabeticamente, sono ricche di notizie biografiche e di accenni a fatti d'arme e alle condizioni politiche ed economiche del regno Lombardo Veneto, degli ex ducati dell'Emilia, dello Stato Pontificio, del regno delle Due Sicilie. Le domande sono quasi sempre corroborate da raccomandazioni.
(18) Solo per la lettera *V* si arriva al 1860. Per le altre lettere la data estrema è il 5 dicembre 1859.

2. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª, 9ª, 10ª compagnia [19].
cc. 722 *1859, mar. 11 – nov. 3*

INTENDENZA GENERALE

« NOVEMBRE 1859 », « DICEMBRE 1859 » [20]

47 1. « Comandi di diversi Corpi dell'Armata », con uniti l'elenco delle lettere ed un protocollo.
cc. 99 *1859, nov. 3 – nov. 30*

2. « Strade ferrate ».
cc. 6 *1859, nov. 3 – nov. 30*

3. « Ministero della Guerra ».
1. Nomine di ufficiali e di impiegati.
cc. 25 *1859, sett. 1 – nov. 30*
2. Disposizioni generali e circolari del ministro.
cc. 59 *1859, sett. 1 – nov. 30*
3. Dispacci del ministro relativi al soldo, alle gratificazioni e agli assegni.
cc. 118 *1859, sett. 1 – nov. 30*

4. « Richiesta di mandati ».
cc. 31 *1859, nov. 1 – nov. 3*

5. « Case militari di trasporto ».
cc. 11 *1859, nov. 1 – nov. 30*

6. « Commissionari e Commercianti ».
cc. 126 *1859, nov. 1 – nov. 30*

7. « Suppliche diverse » per ottenere forniture. Verbali della commissione di riforma di Modena. Stato della dislocazione delle truppe al 2 nov. 1859.
cc. 50 *1859, nov. 1 – nov. 30*

(19) Per ogni compagnia esiste un sotto-fascicolo.
(20) Le buste 47 e 48 erano contrassegnate dalle lettere A e B.

48 8. « Comandi militari delle diverse piazze ».
cc. 85 *1859, nov. 3 – nov. 29*
All. « Nota statistica del personale dei giovani che emigrarono dai diversi comuni della Provincia di Guastalla dal 1° gennaio p. p. a tutt'oggi per arruolarsi nell'armata Sarda »: cc. 10 (1859, sett. 24).

9. « Uffizi di diversi dicasteri ». Rimborso spese, forniture, paghe, da parte di diversi enti, comuni e corpi.
cc. 83 *1859, nov. 3 – nov. 30*
All. opuscolo a stampa di pp. 16, edito dal comune di Modena, sulle tariffe dei facchini.

10. « Commissariati di guerra ». Richiesta di rifornimenti e paghe per i vari corpi. Disordini all'ospedale di Parma. Commissariato di guerra in Parma. Note di condotta. Stato nominativo dei corrieri del cessato compartimento militare parmense. Stato cronologico degli impiegati. Stato generale dei corpi dell'Italia centrale nella provincia di Parma.
cc. 170 *1859, nov. 3 – nov. 30*

11. « Magazzini e Casermaggio ». Rendiconti, verbali di consegna, denuncie di ammanchi; ecc.
cc. 68 *1859, nov. 3 – nov. 30*

12. « Intendenze Militari ». Carteggio con le intendenze di Parma, di Piacenza, delle Romagne, dell'armata sarda.
cc. 14 *1859, nov. 3 – nov. 30*

13. « Scuola militare ». Richiesta di materiali.
cc. 8 *1859, nov. 3 – nov. 30*

14. « Commissione centrale d'arruolamento volontari in Modena ».
cc. 6 *1859, nov. 3 – nov. 30*

15. « Dittatore ». Carteggio col Gabinetto del dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi.
cc. 8 *1859, nov. 3 – nov. 30*

16. « Uditorati Militari ». Richiesta di personale e questioni riguardanti il personale.
cc. 15 *1859, nov. 3 – nov. 30*

17. « Ospedali militari e civili ».
c. 1 *1859, nov. 3*

18. « Affari diversi ». Domande per impiego, pratiche di pensione, ecc.
cc. 10 *1859, nov. 3 – nov. 30*

49 19. « Lettere di Direzione ».
1. Partecipazioni di nomine, disposizioni amministrative.
cc. 39 *1859, nov. 26 – dic. 14*
2. Disposizioni amministrative impartite dal ministero all'intendenza e comunicazioni per conoscenza.
cc. 39 *1859, nov. 21 – dic. 9*
3. « Ministro della Guerra. Gabinetto ».
cc. 51 *1859, dic. 10 – dic. 18*
4. « Ministro della Guerra e Comando Generale dell'Armata » (21).
cc. 37 *1859, dic. 15 – dic. 28*

20. « Lettere di comunicazione ». Elenchi di volontari inviati dal comitato di emigrazione veneta.
cc. 22 *1859, dic. 2 – dic. 31*

21. 1. « Intendenza Militare Modena ».
cc. 22 *1859, sett. 30 – dic. 10*
2. Commissariato di guerra in Parma: rapporti dell'intendente militare Morales.
cc. 246 *1859, dic. 1 – dic. 31*
All. i fogli di chiamata degli 8 squadroni usseri di Piacenza.
3. Carteggio col commissario di guerra presso la brigata Modena.
cc. 24 *1859, nov. 2 – dic. 23*
4. Carteggio col commissario di guerra della brigata Reggio.
cc. 17 *1859, dic. 1 – dic. 28*
5. Carteggio col commissario di guerra della brigata Ravenna.
cc. 2 *1859, dic. 22 – dic. 23*

(21) Sulla copertina del fascicolo si legge: « N.B.: 1° Le richieste mandati sono poste in apposita filza in ordine di numero. 2° Gli stati di disertori in appositi fascicoli ».

22. Carteggio relativo ai seguenti corpi:

1. « Comando 1° Reggimento Brigata Modena ».
cc. 34 *1859, sett. 30 – dic. 28*
2. « 2° Reggimento Brigata Modena ».
cc. 10 *1859, dic. 12 – dic. 22*
3. « 3° Reggimento Brigata Reggio ».
cc. 9 *1859, dic. 5 – dic. 19*
4. « 4° Reggimento Brigata Reggio ».
cc. 10 *1859, nov. 13 – dic. 20*
5. « 5° Reggimento Brigata Parma ».
cc. 23 *1859, nov. 28 – dic. 21*
6. « 6° Reggimento Brigata Parma ».
cc. 7 *1859, dic. 1 – dic. 23*
7. « Comando d'artiglieria ».
cc. 31 *1859, nov. 27 – dic. 26*
8. « Comando Genio ».
cc. 10 *1859, nov. 7 – dic. 28*
9. « Comando I° battaglione Bersaglieri ».
cc. 3 *1859, dic. 1 – dic. 10*
10. « 2° Battaglione Bersaglieri ».
cc. 3 *1859, dic. 5 – dic. 17*
11. « 3° Battaglione Bersaglieri ».
cc. 8 *1859, sett. 23 – dic. 7*
12. « Comando Usseri di Piacenza ».
cc. 41 *1859, nov. 10 – dic. 29*
13. « Comando Guardie Proprietà Nazionali ».
cc. 6 *1859, dic. 3 – dic. 18*
14. « Corpo veterani ». Vuoto.
15. « Battaglione adolescenti ». Vuoto.
16. « Corpo Reali Carabinieri ». Vuoto.

23. « Documenti relativi ai lavori di riparazione e manutenzione di fabbricati militari e caserme rassegnati dal col. Knivacsy con nota 7 nov. 1859 a questi atti al n. 2025 del Protocollo d'Intendenza dell'1 dic. 1859 » (caserma di Santa Chiara, scuderia di San Paolo, caserma di Cittadella in Modena).
cc. 51 *1859, sett. 22*

24. Comandi militari delle diverse piazze.
cc. 56 *1859, dic. 1 – dic. 24*

25. Scuole militari.
cc. 2 *1859, dic. 3 – dic. 11*

26. Commissione centrale arruolamento volontari.
cc. 9 *1859, dic. 2 – dic. 12*

27. Casa militare di trasporto.
cc. 26 *1859, dic. 5 – dic. 27*

28. Uditorati militari.
cc. 24 *1859, dic. 2 – dic. 24*

29. Magazzini e casermaggio.
cc. 5 *1859, dic. 2 – dic. 29*

30. Strade ferrate.
cc. 13 *1859, dic. 6 – dic. 19*

31. Ospedali militari e civili.
cc. 22 *1859, sett. 10 – dic. 29*

32. Ministeri dell'Interno e delle Finanze.
cc. 28 *1859, dic. 1 – dic. 23*

33. Commissionari e provveditori; richieste di mandati.
cc. 85 *1859, nov. 27 – dic. 30*

34. Municipi.
cc. 77 *1859, ott. 22 – dic. 20*

35. Affari diversi. Corrispondenza col dittatore.
cc. 105 *1859, nov. 2 – dic. 27*

36. Relazione sullo stato dei trasporti ordinari e verifica dei conti dell'impresa ferroviaria.
cc. 2 *1859, dic. 10*

37. « Stati dei disertori ». Relazioni dei comandanti i vari corpi per il mese di ottobre 1859.
cc. 40 *1859, nov. 29 – dic. 17*

CACCIATORI DELLA MAGRA

51 (22) 1. « 1° Battaglione servizio di guarnigione. 1859 ».
Reg. di cc. 62 *1859, mag. 10 – giu. 15*
Ha le seguenti indicazioni: numero di matricola, cognome e nome, paternità, epoca di nascita, luogo di nascita, provincia, ultimo domicilio, professione, statura, osservazioni (22).

2. « 2° Battaglione, 5ª compagnia. Variazioni. Nome degli individui stati assegnati alla suddetta compagnia coll'indicazione di quelli passati all'ospitale, congedati o licenziati o che cessarono di farne parte per altri motivi ».
Reg. di cc. 10 *1859, mag. 10 – giu. 15*
Ha le seguenti indicazioni: numero di ruolo, numero di matricola, grado, casato e nome, variazione di arruolamento, guadagnati, perduti.

3. « Cacciatori della Magra, 1° e 2° Battaglione. Carabinieri Reali che nel maggio – giugno 1859 passarono a formare il 1° Reggimento Cacciatori della Magra ».
cc. 3 *1859, mag. 10 – giu. 15*

4. 1° battaglione: Stato maggiore, piccolo Stato maggiore, 1ª, 2ª, 3ª, 4ª compagnia. Rapporti di variazioni, biglietti di uscita dall'ospedale, stato delle paghe.
cc. 110 *1859, mag. 10 – giu. 15*

5. 2° battaglione: 5ª, 6ª, 7ª, 8ª compagnia. Id.
cc. 85 *1859, mag. 10 – giu. 15*

6. « Carabinieri Reali, distaccamento di Campagna, Pontremoli ».
cc. 27 *1859, giu. 1 – giu. 18*

7. « Corpo Cacciatori della Magra. Registro delle situazioni giornaliere ».
cc. 45 *1859, mag. 17 – giu. 25*

(22) Sul dorso della busta si legge: « 1° e 2° Battaglione del Corpo Cacciatori della Magra dal 10 maggio al 15 giugno 1859. 2° Reggimento Cacciatori della Magra dal 10 giugno al 1° settembre 1859 ».

(23) Vi sono annotati 579 individui.

8. « 1° e 2° Battaglione Cacciatori della Magra. Registro delle situazioni giornaliere ».
cc. 5 *1859, giu. 7 – giu. 18*

9. « Situazioni della forza. Stati di variazione ».
cc. 61 *1859, giugno*

10. « Documento A. Resoconto Maggiore De Stefani, Cacciatori della Magra. Registro cassa ».
cc. 20 *1859, giu. 16 – lu. 31*

11. « Documento B. Resoconto Maggiore De Stefani. Cacciatori della Magra. 2° Reggimento. Registro generale delle variazioni ».
cc. 78 *1859, giu. 16 – lu. 31*

12. « Deposito Cacciatori della Magra, dal 7 maggio al 1° giugno 1859 ». Rapporto dell'ospedale militare di Modena sui militari entrati ed usciti. Rapporto sui disertori della brigata Modena, 2° reggimento fanteria (Rimini).
cc. 12 *1859, mag. 7 – giu. 1*

52 (24) 13. « Cacciatori della Magra. 1° Reggimento ». Rapporti giornalieri sulla situazione numerica della truppa. Biglietti di uscita dell'ospedale S. Maria Bianca della Mirandola.
cc. 22 *1859, giu. 22 – lu. 31*

14. « Cacciatori della Magra. 1° Reggimento, agosto 1859 » (25). Id.
cc. 72 *1859, ag. 1 – ag. 23*

(24) Sul dorso della busta si legge: « 1859. 1° Reggimento fanteria, Brigata Modena, delle truppe dell'Emilia; poscia 1° reggimento del Corpo Cacciatori della Magra: documenti dal giugno al dicembre 1859. Divenuto poi 41° reggimento Fanteria al 1° gennaio 1860; incorporato nell'esercito Sardo il 21 marzo 1860 ».

(25) Il fascicolo è composto di tanti sottofascicoli quante sono le compagnie. Lo stesso dicasi per i fascc. 15, 16, 17 (s. fasc. 2), 18 (s. fasc. 1), 19, 20 (s. fasc. 1), 21 (s. fasc. 1), 22 (s. fasc. 1), 23 (s. fasc. 1).

15. « Cacciatori della Magra, 1° Reggimento, settembre 1859 ». Permessi di uscita dall'ospedale militare.
cc. 24 *1859, sett. 1 – sett. 30*

16. « Cacciatori della Magra, 1° Reggimento, ottobre 1859 ».
1. Situazioni di forza nel reggimento: rapporti di cinque in cinque giorni.
cc. 41 *1859, ott. 7 – nov. 2*
2. Estratti d'assento (26).
cc. 40 *1859, ott. 1 – ott. 31*

17. « Cacciatori della Magra, 1° Reggimento, novembre 1859 ».
1. Situazioni di forza nel reggimento: rapporti di cinque in cinque giorni.
cc. 30 *1859, nov. 1 – nov. 30*
2. Estratti d'assento.
cc. 99 *1859, nov. 1 – nov. 30*
3. « Fogli di via » con determinazione dell'itinerario da percorrere ed i visti di transito.
cc. 17 *1859, nov. 1 – nov. 30*

18. « Cacciatori della Magra, 1° Reggimento, dicembre 1859 ».
1. Rapporti giornalieri sulla situazione numerica delle truppe.
cc. 43 *1859, dic. 1 – dic. 31*
2. « Situazioni di forza nel Reggimento »: rapporti di cinque in cinque giorni.
cc. 14 *1859, dic. 1 – dic. 31*
3. « Fogli di via » con determinazione dell'itinerario da percorrere ed i visti di transito.
cc. 35 *1859, dic. 1 – dic. 24*

53 (27) 19. « Cacciatori della Magra, 2° Reggimento, agosto 1859 » (28). Rapporti giornalieri sulla situazione numerica della truppa. Biglietti di uscita dall'ospedale della Mirandola.
cc. 111 *1859, ag. 1 – ag. 31*

(26) « Estratto d'assento » equivale a « matricola d'arruolamento ».

(27) Sulla copertina si legge: « 1859. 2° Reggimento di fanteria, Brigata Modena, delle truppe dell'Emilia (1° e 2° Reggimento del Corpo Cacciatori della Magra). Documenti dall'agosto al dicembre 1859 (divenuto poi 42° Reggimento fanteria suddetta brigata al 1° gennaio 1860). Incorporato nell'Esercito Sardo il 29 marzo 1860 ».

(28) Il reggimento aveva sede in Mirandola.

20. « Cacciatori della Magra, 2° Reggimento, settembre 1859 ».
1. Rapporti giornalieri sulla situazione numerica della truppa. Biglietti di uscita dall'ospedale della Mirandola.
cc. 114 *1859, sett. 1 – sett. 30*
2. Stati di variazione della forza.
cc. 8 *1859, sett. 1 – sett. 30*

21. « Cacciatori della Magra, 2° Reggimento, ottobre 1859 ».
1. Rapporti giornalieri sulla situazione numerica della truppa Biglietti di uscita dall'ospedale della Mirandola.
cc. 93 *1859, ott. 1 – ott. 31*
2. Stati di variazione della forza.
cc. 33 *1859, ott. 1 – ott. 31*
3. Un foglio di via ed una comunicazione di morte senza indicazione di compagnia. Un ordine di deferimento all'autorità militare giudiziaria.
cc. 5 *1859, ott. 1 – ott. 31*

22. « Cacciatori della Magra, 2° Reggimento, novembre 1859 ».
1. Rapporti giornalieri sulla situazione numerica della truppa. Biglietti di uscita dall'ospedale della Mirandola.
cc. 88 *1859, nov. 1 – nov. 30*
2. Fogli di via.
cc. 22 *1859, nov. 1 – nov. 30*
3. Stato di variazione della forza.
cc. 26 *1859, nov. 1 – nov. 30*

23. « Cacciatori della Magra, 2° Reggimento, dicembre 1859 ».
1. Rapporti giornalieri sulla situazione numerica della truppa. Biglietti di uscita dall'ospedale della Mirandola.
cc. 153 *1859, dic. 1 – dic. 31*
2. Stati di variazione della forza.
cc. 50 *1859, dic. 1 – dic. 31*

RICHIESTE DI MANDATI DI PAGAMENTO

54 1. Richieste di mandati di pagamento con allegati documenti giustificativi, conti, resoconti, lettere, carte varie ([29]). Dal n. 1 al n. 199 ([30]).
cc. 457 *1859, giu. 16 – sett. 7*

2. Id., dal n. 200 al n. 399.
cc. 415 *1859, lu. 7 – ott. 13*

3. Id., dal n. 400 al n. 599.
c. 422 *1859, sett. 30 – ott. 22*

4. Id., dal n. 600 al n. 801.
cc. 380 *1859, ag. 30 – nov. 10*

5. Id., dal n. 802 al n. 899 ([31]).
cc. 463 *1859, ag. 23 – nov. 21*

55 6. Id., dal n. 900 al n. 999.
cc. 383 *1859, ott. 25 – dic. 1*
Alla c. 124 e alla c. 133 all. due registri di forniture viveri dell'ospedale militare di Modena, di 40 cc. ciascuno.

7. Id., dal n. 1000 al n. 1099.
cc. 208 *1859, ag. 23 – dic. 23*

8. Id., dal n. 1100 al n. 1199.
cc. 386 *1859, nov. 6 – dic. 24*

9. Id., dal n. 1200 al n. 1247 ([32]).
cc. 107 *1859, nov. 24 – dic. 30*

(29) L'ordine cronologico delle carte è molto approssimativo, non corrispondendo alla numerazione dei mandati cui esse sono allegate.

(30) Il mandato n. 34 del 2 agosto, giorno dell'inizio dell'attività del ministero della Guerra delle Provincie Modenesi, ha il n. 1 di protocollo.

(31) Nel fasc., vi sono due carte con l'indice dei mandati: una per quelli dal n. 799 al n. 854, l'altra per quelli dal n. 855 al n. 914.

(32) Le cc. 104-107 contengono l'indice dei mandati emessi, col numero d'ordine progressivo e l'ammontare. L'indice comprende solo i numeri dal 105 al 1100.

CONTABILITÀ DIVERSE

56 1. « Proprietà nazionali ».
cc. 16 *1859, ag. 3 – sett. 24*

2. « Famiglie alloggiate in stabili di ragione demananiale le quali dovendo lasciarli liberi vengono altrove aquartierate ».
cc. 28 *1859, ott. 4 – ott. 27*

3. « Dislocazione delle Truppe »: 13° reggimento di fanteria.
c. 1 *1859, sett. 26*

4. « Offerte per forniture di vestiario e armi ».
cc. 7 *1859, ag. 28 – sett. 30*

5. « Auditorato ». Domande ed esposti.
cc. 40 *1859, lu. 8 – sett. 25*

6. « Armi ». Carteggio relativo alla fornitura di armi e munizioni.
cc. 50 *1859, ott. 4 – nov. 9*

7. « Famiglie e persone abitanti in Cittadella che si propongono acciò per grazia possano restarvi ».
cc. 35 *1859, ott. 12 – ott. 26*

8. « Organizzazione dell'Auditorato ».
cc. 2 *1859, sett. 19*

9. « Pratiche Gius. Fontana, Casoli soldato, Sottili tenente, Ceccarini, col. Fontana ».
cc. 8 *1859, sett. 5 – sett. 28*

10. « Direzione d'artiglieria ». Vuoto.

11. « Volontari Veneti ».
cc. 4 *1859, ag. 17 – sett. 22*

12. « Carabinieri ». Domanda di ammissione.
cc. 2 *1859, sett. 16*

13. « Affare Contarini. Brigata Modena ».
cc. 2 *1859, sett. 24 – sett. 25*

14. « Affari della cassa ».
c. 1 *1859, sett. 17*

15. « Massa ». Tre telegrammi da Massa e da Parma.
cc. 3 *1859, sett. 17*

16. « Reggimento Usseri Ungheresi ».
cc. 11 *1859, sett. 24 – ott. 8*

17. « Armi ». Forniture di armi da fuoco.
cc. 8 *1859, sett. 12 – sett. 24*

18. « Proposte d'ufficiali ». Proposte di nomine e promozioni.
cc. 33 *1859, sett. 18 – ott. 1*

19. « Brevetti da darsi ». Brevetti pel cap. Bernardoni e pel tenente Grimaldi.
c. 1 *s. d.*

20. « Riservate Frapolli ». Corrispondenza diretta a Lodovico Frapolli, direttore del ministero della Guerra in Modena.
cc. 281 *1859, ag. 2 – nov. 6*

21. « Ufficiali d'Armata ». Vuoto.

22. « Contratto d'armi ». Vuoto.

23. « Veterani ». Richieste di promozione.
cc. 3 *1859, sett. 13 – sett. 14*

24. « Sospesi ». Vuoto.

25. « Corpo municipale ». Lettera del comandante la guardia municipale di Modena.
cc. 2 *1859, sett. 6*

26. « Isola d'Elba ». Notizie sul disertore Domenico Lorenzoni.
c. 1 *1859, sett. 21*

27. « Dispacci telegrafici privati a Frapolli ».
cc. 46 *1859, ag. 3 – ott. 31*

28. « Recapiti da restituire ». Domande corredate di documenti e attestati.
cc. 17 *1859, ag. 14 – dic. 18*

29. « Uffizi del Ministero della guerra ».
cc. 5 *1859, ag. 3*

30. « Nomina provvisoria del veterinario Sante Ghibellini ».
cc. 2 *1859, lu. 28*

31. « Regolamento per la scuola d'istruzione militare della Guardia Nazionale di Modena ».
cc. 2 *1859, nov. 14 – nov. 19*

32. « Recapiti riferibili ai versamenti fatti alle comunità delle armi e buffetterie che erano in serviggio presso gli ex militi volontari ».
cc. 167 *1859, giu. 13 – nov. 8*

33. Lettere ed esposti al ministero della Guerra in Modena.
cc. 21 *1859, ott. 19 – dic. 30*

34. « Commissione di Amministrazione ». Progetti, note varie.
cc. 46 *1859, sett. 9 – nov. 19*

35. « Spedale militare e civile di Carpi ». Biglietti di entrata e di uscita.
cc. 131 *1859, ag. 1 – ag. 31*

57 36. Richieste di trasporto. Biglietti ferroviari. Buoni per trasporti ferroviari.
cc. 1107 *1859, sett. 1 – sett. 30*

37. « Documenti della Cassa di Beneficenza aperta per mezzo delle somme depositate presso questo Ministero dal sig. Salimbeni ». Documenti dell'intendenza generale militare. Ricevute. Resoconti. Registri.
cc. 316 *1859, a8. 1 – nov. 29*

CORRISPONDENZA

58 1. « Atti della Direzione Economale ». Lettere alla direzione economica militare ([33]) in Modena e minute di risposta.
cc. 257 *1859, giu. 18 – lu. 29*

2. « Ottobre 1859 ». Lettere all'intendente generale militare di Modena.
cc. 98 *1859, sett. 9 – ott. 31*

3. « Lettere di sortita ». Minute di lettere dell'intendente generale militare di Modena a vari comandi e commissariati militari, enti e persone.
cc. 473 *1859, nov. 3 – dic. 30*

PROTOCOLLI GENERALI, COPIALETTERE E RUBRICHE

59 1. « Protocollo generale del Ministero di guerra di Modena ».
cc. 318 *1859, lu. 29 – 1860, genn. 3*
Registrazioni dal n. 1 al n. 2692 per il 1859; dal n. 1 al n. 9 per il 1860.

60 2. « Copia lettere, I ».
cc. 100 *1859, lu. 31 – ott. 29*
Dal n. 1 al n. 932.

61 3. « Copia lettere, II ».
cc. 317 *1859, ott. 29 – dic. 22*
Dal n. 933 al n. 1948.

62 4. « Ministero della guerra. Rubrica del protocollo. Indice per gli atti delle varie sezioni di guerra ».
cc. 26 *1859, giu. 1 – dic. 31*

(33) La direzione economica era preposta alle sussistenze e alle provviste del materiale per le caserme e le truppe.

MASSA E CARRARA

Nota e inventario

a cura di Giuseppe Arsento

NOTA INTRODUTTIVA

I. I GOVERNI PROVVISORI A MASSA E CARRARA DAL 27 APRILE AL 24 GIUGNO 1859

Il ducato di Massa e Carrara faceva parte del ducato di Modena da quando, nel 1829, alla morte di Maria Beatrice Cybo d'Austria d'Este, le era succeduto il figlio Francesco IV. Al governo dei domini di Oltre Appennino (come venivano denominati a Modena i territori di Massa e Carrara) provvedeva un delegato provinciale, posto a capo di una delegazione del ministero dell'Interno che curava tutta l'attività politico-amministrativa dell'ex ducato, con stretta dipendenza, anche per gli affari di minima importanza, dai singoli dicasteri modenesi.

La partenza da Firenze del granduca (27 aprile 1859) pose l'esercito e i governanti estensi del territorio massese in una critica situazione, poiché « dal momento che ogni comunicazione attraverso la Toscana era loro vietata » (1), essi correvano il rischio di essere tagliati fuori dal rimanente territorio del ducato, data la presenza in Sarzana di truppe piemontesi e di fuorusciti e la malsicura posizione del governo nei vicini Stati parmensi.

Il duca, perciò, che sin dal 25 aprile aveva preso provvedimenti per il ritiro delle truppe (2), dispose che esse si concentrassero in Fivizzano e che ivi fosse pure trasferita la sede del governo provinciale.

---

(1) T. BAYARD DE VOLO, *Vita di Francesco V di Modena*, Modena 1879. Cfr. anche *Giornale storico della R. D. Brigata estense*, Venezia 1866, pp. 40 ss.

(2) Cfr. il dispaccio telegrafico in data 25 aprile del ministero dell'Interno al delegato provinciale di Massa, in AS MASSA (d'ora in poi, ASM), *Delegazione del ministero dell'Interno*, b. 203. Cfr. anche, SOTTOSEZIONE ARCHIVIO DI STATO DI CARRARA (d'ora in poi SSASC), *Arch. comun.*, b. 1812, dove è detto che le truppe si allontanarono da Carrara alle 4,30 del pomeriggio dopo aver atteso quelle provenienti da Massa; ARCH. COMUN. MASSA, *Reg. prot.* 97 e *Deliberazioni della Giunta*, reg. 652; *Giornale storico della R. D. Brigata estense*, cit., pp. 36 ss.; L. ZINI, *Storia d'Italia dal 1850 al 1866*, III, Milano 1869, pp. 95 ss.

Di là le truppe dovevano, però, ritornare sui loro passi ed estendere la loro occupazione sino a Fosdinovo e ad Aulla, dove, dopo alcuni tentativi disordinati per discacciarle, non vennero più molestate, in attesa che l'evolversi della situazione le costringesse a ritirarsi: il che doveva avvenire tra il 22 e il 29 maggio (3), quando, in seguito agli avvenimenti che maturavano in Lunigiana e in Parma, esse abbandonarono l'intero territorio lunigianese e la vicina provincia della Garfagnana (4).

A Massa, intanto, in seguito al rifiuto del conte Ferdinando Monzoni di Carrara di accettare i pieni poteri, conferitigli da Francesco V (5), i componenti il municipio avevano il 27 pomeriggio provvisoriamente assunto il governo (6), mentre poi, il successivo giorno 28, venivano installati due commissari provvisori, Enrico Brizzolari per Carrara e l'avvocato Vincenzo Giusti per Massa.

Mentre quest'ultimo, in città sin dal 27 aprile, prendeva subito possesso della carica, invitando Luigi di Merzlyack a venire immediatamente a Massa (7), a Carrara il governo veniva, invece, conservato dal podestà, Alessandro del Medico, che solo il 29 aprile, passò le consegne al Brizzolari (8).

I commissari provvisori, che erano stati scelti tra i fuorusciti di stanza in Sarzana, si affrettarono, lo stesso giorno della loro nomina, ad emanare assieme, come sempre avverrà in seguito, un proclama con il quale dichiaravano di assumere il potere in nome del re Vittorio Emanuele II (9), mentre il municipio di Massa dal canto suo proce-

(3) ASM, *Pref., Gab.*, b. 1, fasc. 13.

(4) ASM, *Pref., Gab.*, b. 2, fasc. 41.

(5) Cf. l'avviso del delegato in Massa, Raffaelli, del 27 aprile.

(6) In ARCH. COMUN. MASSA, *Prot.* 97, si legge: « Nuova era: 27 aprile alle ore tre pomeridiane 1859: Nelle attuali urgenti circostanze in cui manca ogni rappresentanza governativa i sottoscritti amministratori comunali in assenza del Podestà e di altri amministratori, hanno determinato di associarsi nell'esercizio delle funzioni pubbliche. Signori Roberto Salvioni, Avv. Guglielmo Diana, Prof. Gianni Isola, Avv. Francesco Colombini, Domenico Coraccia ».

(7) Cfr. ARCH. COMUN. MASSA, *Prot.* 97. Cade qui utile notare che il Merzlyack, appena giunto, venne nominato presidente del consiglio di Guerra (ASM, *Bandi*, anno 1859, n. 4).

(8) SSASC, *Arch. comun.*, b. 279, verbale n. 634.

(9) ASM, *Bandi*, anno 1859, n. 1. Secondo il Bayard de Volo (*op. cit.*, p. 406) il Giusti portò con sé una notificazione già stampata con la data del 27 aprile in cui si diceva: « Sono lieto di tornare fra Voi in così fausti momenti. Questi Paesi liberi dal giogo estense acclamarono spontaneamente il Re Prode, il Re Vittorio Emanuele ». Di questo documento non vi è traccia negli atti del commissariato provvisorio.

deva alla istituzione della Guardia nazionale (10), confermata poi dagli stessi commissari il 2 maggio (11).

Presi i primi provvedimenti (12), i commissari provvisori resero noto il 4 maggio (13) che dovevano essere considerati non più tali, ma commissari straordinari, dato che essi assumevano ufficialmente il governo in nome del re di Sardegna, in conformità a un dispaccio inviato al Giusti da Torino il 29 aprile (14).

Di una presa di possesso militare da parte piemontese dava anche notizia il bollettino di guerra del 30 aprile, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* sarda il 2 maggio (15), mentre un ulteriore passo verso l'annessione veniva compiuto ponendo il territorio di Massa e Carrara sotto il governo del commissario straordinario del re in Genova, conte Gustavo Ponza di San Martino, il quale indirizzò in data 17 maggio un proclama alle popolazioni (16) e inviò come suo rappresentante l'intendente Giuseppe Campi con le funzioni di sotto commissario straordinario. Il 20 maggio i cessati commissari straordinari e l'intendente sotto commissario straordinario si scambiarono le consegne, dandone notizia alle popolazioni con due proclami nei quali confermavano l'avvenuta definitiva aggregazione agli stati sardi (17).

Un mese non era, tuttavia, ancora trascorso, quando il 17 giugno, evidentemente per non compromettere con atti formali la posi-

(10) ASM, *Bandi del municipio*, n. 1 (28 aprile).

(11) ASM, *Bandi*, anno 1859, n. 8.

(12) Per i più importanti provvedimenti presi sia dai commissari provvisori, poi straordinari, sia dal sotto commissario straordinario, che ad essi succedette, si fa rinvio all'inventario, che segue, del fascicolo 1 dei *Bandi*, anno 1859.

(13) ASM, *Bandi* anno 1859, n. 9, 4 maggio.

(14) Il dispaccio, proveniente dal Gabinetto del ministero dell'Interno, disponeva che i due ritenessero « per qualche giorno ancora il titolo e le altre attribuzioni di Commissari straordinari per le due città », con la riserva « di dare loro, ove occorrano, opportune istruzioni ». (SSASC, *Arch. comun.*, b. 279).

(15) Cfr. anche T. Bayard de Volo, *op. cit.*, p. 405.

(16) ASM, *Bandi*, anno 1859, n. 19.

(17) ASM, *Bandi*, anno 1859, nn. 22 e 23. È bene qui notare che i provvedimenti emanati dal Campi, durante il breve periodo del suo governo, cercarono di contemperare la tendenza all'unificazione amministrativa con i vecchi stati sardi, con il desiderio di non pregiudicare, per il momento, lo *statu quo*. Inoltre, è opportuno non dimenticare l'opera svolta, in stretto contatto con il Campi, dal generale Ignazio Ribotti di Molières, comandante le truppe sarde, per organizzare, fra mille difficoltà, i corpi dei volontari, Cacciatori della Magra e Cacciatori delle Alpi (per i Cacciatori della Magra, cfr. pp. 352-53, 358-61).

zione degli ex ducati, ancora impregiudicata sul piano internazionale, l'ufficio province annesse del ministero degli Esteri di Torino comunicava al commissario straordinario in Genova che « per deliberazione del Consiglio dei Ministri » era stato deciso che le province di Massa, Carrara e Lunigiana avessero « di nuovo a tenersi unite al territoriale aggregato Ducato di Modena, dipendendo in tutti gli affari concernenti la pubblica amministrazione dal Governatore civile nominato dal Re a reggere i Paesi già componenti esso Ducato » (18).

Quale commissario del governo modenese venne nominato con decreto del 24 giugno il dottor Antonio Mariotti, facente funzione d'intendente, che dette notizia dell'avvenuto cambiamento alle popolazioni con un suo proclama che seguiva a due circolari precedenti, una del Campi, promosso nel frattempo intendente a Reggio, e l'altra del provvisorio successore di questi, Vincenzo Giusti (19).

Da questo momento il territorio di Massa e Carrara, tornato a far parte delle Provincie Modenesi, ne seguì le sorti fino al plebiscito e alla conseguente definitiva annessione al regno di Vittorio Emanuele II.

Un cenno a parte meritano le vicende della Lunigiana e della Garfagnana. Per Pontremoli, ritiratesi le truppe parmensi e subentrate quelle del generale Ribotti di Molières, il sotto commissario sedente in Massa, con un decreto del 29 maggio 1859, quando cioè il governo ducale non era ancora caduto in Parma, insediò un commissario straordinario nella persona dell'avvocato Girolamo Giuliani (20), che prov-

(18) « Una tale disposizione », continuava il dispaccio, « risponde all'intendimento generale adottato dal Governo del Re, di conservare in via temporanea gli antichi ordini amministrativi in tutto quanto non fu assolutamente incompatibile colla fortunata mutazione delle cose politiche ». Un *post scriptum* aggiungeva che « tosto che il Governatore delle Provincie modenesi, l'Ill.mo Sig. Comm. Luigi Farini, le darà notizia del suo arrivo a Modena Ella si compiacerà fare a lui rassegna dell'amministrazione di Massa e Carrara continuando, insino che ciò avvenga, nel contemporaneo esercizio delle attuali competenze ». Il 18 giugno il facente funzione di regio commissario straordinario in Genova, A. Conti, dava notizia al Campi delle nuove disposizioni (ASM, *Pref., Gab.*, b. 2 fasc. 19).

(19) Il Giusti era stato richiamato dalla Garfagnana, dove il 22 maggio, partite le truppe estensi, era stato nominato commissario straordinario: cfr. le circolari del Campi e del Giusti e il proclama del Mariotti in ASM, *Bandi*, anno 1859, nn. 30, 31, 32.

(20) « Il sotto Commissario straordinario », diceva il decreto, « visti gli atti con cui vari Comuni della Provincia di Pontremoli, dopo lo allontanamento delle truppe parmensi da quei territori hanno fatto spontanea adesione al Governo di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, in virtù dei poteri conferitigli da

vide subito a nominare, impropriamente chiamandoli commissari straordinari (21), i sindaci per le varie comunità, e inoltre organizzò e portò a termine, tra la fine del maggio e i primi di giugno, i plebisciti per l'annessione al Piemonte. Il 20 giugno, in seguito alla ricordata riunione del territorio di Massa a quello di Modena, il sotto commissario straordinario Campi comunicò che la provincia veniva nuovamente incorporata nelle Provincie Parmensi agli ordini del governatore regio colà residente, conte Diodato Pallieri (22). Questi, con decreto del 23 giugno, vi nominava un suo rappresentante nella persona del dottor Stefano Massari.

Anche a Fivizzano era stato, dal sotto commissario straordinario Campi, nominato il 23 maggio un commissario provvisorio nella persona del nobile Raffaello Agostini, che decadde in seguito alla riannessione alle Provincie Modenesi (23); e così pure dicasi per Aulla (24).

In Garfagnana si ebbero pure, dopo la partenza delle truppe estensi, avvenuta intorno al 22 maggio, discussioni e incertezze circa la fu-

Governo del Re, decreta », ecc. (ASM, *Pref., Gab.*, b. 1, fasc. 14). Cfr. pure: *ibid.* b. 2, fasc. 16 (*Registro dei decreti*, n. 8) e il proclama dell'intendente Campi a pontremolesi in *Atti del Commissario straordinario della Provincia di Pontremoli e della Commissione governativa del Comune di Bagnone dal 29 maggio al 23 giugno 1859*, pp. 18 e 19 (vol. conservato presso l'archivio comunale di Mulazzo). Si ebbe così il distacco dagli Stati Parmensi e l'unione al territorio di Massa e Carrara e, tramite quello, l'annessione di fatto al regno di Sardegna. Quanto al definitivo assetto amministrativo della Lunigiana, sarebbero poi affiorate anche tendenze favorevoli all'unione con la Liguria.

(21) Ai rilievi fatti dal sotto commissario straordinario di Massa circa questa impropria denominazione, il Giuliani rispondeva il 13 giugno che « i commissari straordinari sì di Bagnone come di Pontremoli hanno le attribuzioni temporanee che sono de' podestà, talché Ella deve ritenere che non sono punto alterate né estese ad altri in questa Provincia le facoltà da Lei datemi col Suo decreto in data 29 maggio ultimo scorso portante la mia nomina a Commissario straordinario provvisorio della Provincia di Pontremoli » (ASM, *Pref., Gab.*, b. I., fasc. 14).

(22) Cfr. la lettera del Campi al Giuliani, in data 20 giugno 1859.

(23) Cfr. ASM, *Pref., Gab.*, b.2, fasc. 16 (*Registro dei decreti*, n. 1). Con altro decreto n. 3, del giorno successivo, il Campi stabiliva che « i poteri conferiti al lodato Sig. Raffaello Agostini col prenarrato decreto sono estensibili alli Comuni compresi nel territorio della giurisdizione di detto Comune di Fivizzano »: ASM, *Pref., Arch. Amministrativo*, b. 1, dove sono conservati decreti, bandi e protocollo dell'« Ufficio del commissario provvisorio di Fivizzano » (fra gli altri, il decreto di revoca dell'Agostini).

(24) Cfr. il provvedimento di revoca del 20 giugno in ASM, *Pref., Gab.*, b. 2, fasc. 16 (*Registro dei decreti*, n. 53).

tura circoscrizione territoriale e l'autonomia rivendicata rispetto a Massa. Il 23 maggio, infatti, il presidente del municipio, Antonio Vittoni, chiedeva al Bon Compagni a Firenze l'invio di un commissario straordinario del re e ne invocava la protezione che veniva, però, rifiutata con il consiglio di rivolgersi al commissario di Genova.

Da Massa si provvedeva, il 25 maggio, ad inviare quale commissario straordinario in Garfagnana l'avvocato Vincenzo Giusti, il quale veniva accolto sì con entusiasmo dalla popolazione, ma con perplessità dagli organi municipali, tanto che il Vittoni, in data 28 maggio, sentiva ancora la necessità di chiedere delucidazioni al Bon Compagni [25].

Arrivato in sede il 26 maggio, il Giusti emanava il giorno stesso un proclama [26] e, più tardi, diretta ai presidenti dei municipi, una circolare con la quale, annunciando l'assunzione dei poteri, dava assicurazione sulla provvisorietà dell'unione alla provincia di Massa e sulla futura « indipendenza » della provincia di Garfagnana [27].

Quando, come addietro già è stato detto, il Giusti dovette ritornare a Massa per assumere *ad interim* il sotto commissariato straordinario, lasciato libero dal Campi, a sostituirlo venne nominato l'avvocato Enrico Brizzolari [28], che in un suo proclama del 6 giugno parlò di una Garfagnana che « nell'assetto definitivo delle cose italiane . . . sarà politicamente composta in quel modo e in quei rapporti che la sua posizione geografica e i suoi interessi civili ed economici domandano » [29].

Ma già il 16 giugno il Brizzolari lasciava a sua volta la carica date le sue precarie condizioni di salute [30], e in sua vece veniva destinato

(25) Quasi contemporaneamente al Giusti era stato nominato per la Garfagnana Antonio Vittoni su proposta dello stesso Giusti (*Pref., Gab.*, b. 2 fasc. 16: *Registro dei decreti*, n. 6, in data 26 maggio 1859); ma circa le ragioni della mancata presa di possesso di quest'ultimo non vi è traccia nei documenti di archivio. Come documento degli spiriti municipalistici della Garfagnana, è interessante la relazione che il Giusti inviò al Campi da Castelnuovo il 26 maggio, e che si conserva in ASM. *Pref., Gab.*, b. 2, fasc. 41.

(26) ASM, *Arch. della Garfagnana, Governo del commissario provvisorio*, b. 1.

(27) ASM, *Pref., Gab.*, b. 2, fasc. 41.

(28) Decreto, in data 4 giugno 1859, del sotto commissario straordinario di Massa (ASM, *Pref., Gab.*, b. 2, fasc. 41).

(29) ASM, *Arch. della Garfagnana, Governo del commissario provvisorio*, b. 1, dove è conservato anche il proclama di congedo del Giusti, in pari data.

(30) Vedi il suo proclama di addio, in cui si accenna alla necessità di sacrificare gli « interessi provinciali a quelli della Patria comune », in ASM, *Arch. della Garfagnana, Governo del commissario provvisorio*, b. 1.

il conte Guglielmo Diana [31], il quale resse la provincia sino al 1° luglio, epoca in cui fu sostituito dal dottor Benedetto Maramotti, nominato da Farini [32].

2. LE CARTE DEI GOVERNI PROVVISORI DI MASSA E CARRARA

Le carte dei vari organi di governo di cui sopra si è brevemente delineata la storia sono molto poche e si trovano raccolte nelle prime due buste dell'archivio del gabinetto della prefettura, presso l'Archivio di Stato di Massa. Esse sono state inventariate rispettando l'ordine e la composizione dei fascicoli esistenti, e creando alcuni fascicoli e sottofascicoli nuovi per quelle che non presentavano alcun raggruppamento. È sembrato superfluo notare, all'interno dei singoli fascicoli, le successioni dei vari organi di governo, sia per il breve periodo di tempo interessato sia perché essa è facilmente ricavabile dalla prima parte di questa nota.

Qualche altro documento, appartenente agli organi provvisori periferici subordinati a quelli di Massa, è stato messo sopra in evidenza, narrandosi le vicende di quelle settimane.

Sono stati analiticamente descritti, prima delle carte dell'archivio della prefettura, i bandi contenuti nel fascicolo I della busta « Decreti e proclami 1859-1860 », dato che di essi non risulta esista una raccolta a stampa.

(31) ASM, *Pref., Gab.*, b. 2, fasc. 16 (*Registro dei decreti*, n. 43, del 15 giugno 1859). A sostituire il Brizzolari era stato in un primo tempo nominato l'avv. Giuseppe Brugnoli (*ibid.*, fasc. 17: *Registro sommario di corrispondenza*, n. 235).

(32) ASM, *Arch. della Garfagnana, Governo del commissario provvisorio*, b. 2, dove sono conservati una lettera di Farini a Diana, da Modena, in data 26 giugno 1859 e il proclama emanato da Maramotti il 1° luglio. Cfr. anche, fra le carte dei governi provvisori modenesi conservate presso l'Archivio di Stato di Modena, e già descritte in questo inventario, p. 314 (*Direzione poi ministero dell'Interno*, b. 10, fasc. 57/3), la relazione di Maramotti « intorno alla presa di possesso della carica e alla situazione trovata nella provincia ».

DECRETI E PROCLAMI, BUSTA PER L'ANNO 1859 (1)

1. *1859, apr. 28.* Bando dei commissari provvisori per la provincia di Massa Carrara e Lunigiana: assunzione dei poteri in nome di Vittorio Emanuele II .

2. *1859, apr. 28.* Decreto dei commissari provvisori per il governo della provincia di Massa e Carrara: scioglimento della guardia di riserva e invito a consegnare le armi.

3. *1859, apr. 28.* Decreto dei commissari provvisori per la provincia di Massa, Carrara e Lunigiana: feriato di giorni 10 in materia civile e disposizioni per l'intestazione degli atti pubblici e privati sotto il nome di « Vittorio Emanuele II ».

4. *1859, apr. 28.* Notificazione dei commissari provvisori: istituzione del consiglio di Guerra sotto la presidenza di Luigi di Merzlyack, proibizione di adunanze con armi e di fondazione di circoli e di giornali politici.

---

(1) La busta è divisa in quattro fascicoli, che contengono rispettivamente:

I. Decreti e proclami dell'autorità di governo dal 28 aprile al 3 luglio 1859: 32 provvedimenti.

II. Decreti e proclami di autorità varie dal 29 aprile al 29 maggio 1859: 8 provvedimenti.

III. Decreti e proclami dal 4 luglio al 31 dicembre 1859: 23 provvedimenti presi in Massa dall'autorità commissariale, o emanati a Modena (e comunicati a Massa), più un atto del governatore delle Province collegate dell'Italia centrale (Bon Compagni).

IV. Bandi del municipio di Massa dal 28 aprile al 4 luglio 1859: 15 provvedimenti.

Si da qui l'inventario analitico del solo fascicolo I.

5. *1859, apr. 28.* Decreto dei commissari provvisori: abolizione della dogana della Parmignola al confine sardo, dei dazi sulla importazione dei cereali e delle farine e della tassa di ammortizzazione.

6. *1859, apr. 30.* Decreto dei commissari provvisori: decadenza dall'impiego degli impiegati pubblici che abbandonarono il posto.

7. *1859, apr. 30.* Decreto dei commissari provvisori: formazione del nuovo municipio di Carrara. Nominati: presidente: dott. Andrea Passani; assessori: Ferdinando Pelliccia, Carlo Sarteschi, avv. Giuseppe Tacca, Ferdinando Micheli, Carlo Fabbricotti, Enrico Carusi.

8. *1859, mag. 2.* Bando dei commissari provvisori: apertura dei ruoli per la Guardia nazionale provvisoria e nomina di Francesco del Nero a maggiore comandante della stessa.

9. *1859, mag. 4.* Notificazione dei commissari provvisori: assunzione del titolo e delle attribuzioni di commissari straordinari.

10. *1859, mag. 5.* Decreto dei commissari straordinari: incarico provvisorio di delegato di pubblica sicurezza per la città e il comune di Carrara ad Angelo Brizzolari.

11. *1859, mag. 6.* Decreto dei commissari straordinari: conferma delle pensioni di diritto a carico dello Stato e norme per la riscossione da parte degli aventi diritto residenti nei comuni di Massa, Carrara e Montignoso.

12. *1859, mag. 7.* Decreto dei commissari straordinari: proroga per altri 15 giorni del già concesso feriato per le giusdicenze e i tribunali civili.

13. *1859, mag. 8.* Decreto dei commissari straordinari: formazione del nuovo municipio di Massa. Nominati: presidente: avv. Giov. Carlo Cybeo; assessori: dott. Roberto Salvioni, avv. Giovanni Pellerano, avv. Giuseppe Bernieri, Cristoforo Andrei.

14. *1859, mag. 11.* Decreto dei commissari straordinari: decadenze e dimissioni d'ufficio di impiegati e funzionari del cessato governo estense e nomina di loro successori.

15. *1859, mag. 11.* Decreto dei commissari straordinari: abolizione della tassa di cent. 10 sui giornali esteri.

16. *1859, mag. 14.* Notificazione dei commissari straordinari: proibizione di qualsiasi genere di contatto con il nemico.

17. *1859, mag. 15.* Notificazione dei commissari straordinari: ordine della cessazione di arresti arbitrari operati da privati cittadini.

18. *1859, mag. 17.* Decreto dei commissari straordinari: decadenza e dimissioni d'ufficio di funzionari e impiegati del cessato governo estense e nomina di loro successori.

19. *1859, mag. 17.* Proclama del commissario straordinario del re in Genova: comunicazione ai cittadini di Massa e Carrara che sono state estese alla provincia le sue attribuzioni di commissario straordinario per il Genovesato.

20. *1859, mag. 18.* Decreto del commissario straordinario del governo in Genova: provvisoria conservazione dei codici e delle leggi civili e amministrative estensi nel territorio della provincia.

21. *1859, mag. 19.* Notificazione dei regi commissari straordinari per la provincia di Massa, Carrara e Lunigiana: nomina di Ferdinando Pellini e Angelo Zanetti a incaricati provvisori dell'ordine pubblico in Avenza.

22. *1859, mag. 20.* Proclama dei commissari straordinari: comunicazione ai cittadini di cessazione dall'incarico per essere stata la provincia aggregata agli Stati sardi, e annuncio dell'arrivo del nuovo rappresentante del re.

23. *1859, mag. 20.* Proclama dell'intendente sotto commissario straordinario del governo per la provincia di Massa e Carrara: annuncio alle popolazioni dell'assunzione dei poteri conferitigli dal commissario straordinario sedente in Genova.

24. *1859, mag. 24.* Decreto dell'intendente sotto commissario straordinario: ricognizione dei titoli di debito pubblico e dei certificati di pensione a carico dello Stato.

25. *1859, giu. 8.* Decreto dell'intendente sotto commissario straordinario: soppressione delle delegazioni camerali nelle provincie di Massa, Carrara, Lunigiana e Garfagnana e passaggio delle loro attribuzioni alle intendenze di Finanza.

26. *1859, giu. 11.* Circolare ai municipi dell'intendente sotto commissario straordinario: invito a far conoscere il numero dei bollettini di guerra che si reputano necessari per ciascun municipio.

27. *1859, giu. 13.* Decreto dell'intendente sotto commissario straordinario: riscossione della prima rata semestrale della tassa sui capitali fruttiferi ipotecari.

28. *1859, giu. 14.* Manifesto dell'intendente sotto commissario straordinario: proibizione di arresti arbitrari.

29. *1859, giu. 16.* Decreto dell'intendente sotto commissario straordinario: istituzione e organizzazione della Guardia nazionale in tutti i comuni delle provincie di Massa, Carrara, Lunigiana e Garfagnana, secondo le norme sancite nelle leggi e regolamenti del regno.

30. *1859, giu. 20.* Circolare dell'intendente sotto commissario straordinario: cessazione dalle sue funzioni per essere state le province di Massa, Carrara, Lunigiana e Garfagnana nuovamente aggregate a Modena, e annuncio della sua nomina a intendente generale a Reggio.

31. *1859, lu. 2.* Circolare ai municipi dell'incaricato di esercitare le funzioni di intendente: annuncio della cessazione dall'incarico e della nomina a commissario straordinario facente funzione d'intendente per la provincia di Massa, Carrara e Lunigiana del dott. Antonio Mariotti.

32. *1859, lu. 3.* Proclama del commissario straordinario facente funzione d'intendente per la provincia di Massa Carrara e Lunigiana: comunicazione alle popolazioni della presa di possesso della carica.

PREFETTURA, ARCHIVIO DI GABINETTO

1 1. Impiegati civili.
1. « Personale degli impiegati. Oggetti diversi ». Domande e attestazioni di servizio; paghe.
cc. 25 *1854, dic. 27 – 1859, lu. 28 e s. d.*
2. « Giuramento dei funzionari e altri impiegati governativi ». Disposizioni generali.
cc. 3 *1859, giu. 2 – giu. 10*
3. « Personale carcerario ». Servizio e organizzazione carceri.
cc. 24 *1859, mag. 26 – giu. 9 e s. d.*
4. Personale dell'intendenza.
cc. 22 *1859, mag. 17 – giu. 13 e s. d.*

2. « Acque, ponti e strade ». Proposte di spese, preventivi, richieste di notizie statistiche.
cc. 8 *1859, giu. 5 – lu. 3*

3. « Asse gesuitico di Massa ». Consegna, acquisto e confisca dei beni. Ricorsi.
cc. 24 *1859, apr. 29 – ag. 12*

4. « Catasto ». Richiesta di dati catastali.
c. 1 *1859, mag. 24*

5. « Polveriera di Tenerano ». Proposta per la riattivazione della polveriera.
cc. 2 *1859, giu. 27*

6. « Amministrazione delle Regie Poste ». Tariffe postali, servizio postale, elenco degli uffici postali.
cc. 18 *1859, mag. 5 – giu. 22*

7. « Ordine giudiziario ». Domande di reintegrazione in servizio, ricorsi, rapporti.
cc. 32 *1859, mag. 10 – giu. 9*
All. cc. 2 (1856, 1859).

8. « Tassa sul pane ». Ricorso contro il calmiere sul pane.
cc. 3 *1859, giu. 22 – giu. 25*

9. Amministrazione finanziaria. Prospetti di spese e di redditi, sistemi di riscossione delle imposte, ruolo degli impiegati di finanza.
cc. 71 *1859, giu. 1 – giu. 10 e s. d.*
All. c. 1 (1852).

10. Pubblica sicurezza. Lettere del vescovo di Massa, informazioni, rapporti, moti di Vinca, suppliche, sospetti e arresti.
cc. 148 *1859, apr. 28 – 1860, genn. 14 e s. d.*

11. « Carte diverse di nessuna entità ».

1. Ordine amministrativo. Impiegati e lettere private di Luigi Silva, Federico Tiotto, Domenico Raffaelli, Brizzolari e Tholosani, sugli avvenimenti in corso.
cc. 28 *1859, mag. 21 – 1860, dic. 3 e s. d.*

2. Ordine giudiziario. Abilitazione alla professione forense.
cc. 14 *1859, giu. 14 – 1860, dic. 29*
All. cc. 10 (1848-1852)

3. Pubblica sicurezza. Moti di Antona, Guardia nazionale, libreria dei Gesuiti e indagini su sette.
cc. 34 *1858 ag. 16 – 1860, ag. 23 e s. d.*

4. Pubblica istruzione. Commissione di studi per l'istruzione, domande di assunzione all'insegnamento.
cc. 4 *1858, ott. 31 – 1859, mag. 23*

5. Amministrazione delle poste. Impiegati.
cc. 3 *1860, febbr. 4 – nov. 2*

12. Bollettini di guerra.
1. Norme circa la distribuzione dei bollettini di guerra nei territori di Massa e Carrara, Garfagnana, Lunigiana estense e Lunigiana parmense.
cc. 38 *1859, mag. 3 – giu. 28 e s. d.*
2. Bollettini di guerra a stampa e a mezzo dispaccio telegrafico
cc. 151 *1859, apr. 30 – giu. 28*

13. Telegrammi. Notizie sulla guerra, sulla organizzazione e amministrazione dei paesi occupati e sull'impianto di stazioni di carabinieri (2).
cc. 272 *1859, mag. 21 – nov. 12*

14. « Pontremoli Comunità (Stati parmensi) ». Nomina del commissario straordinario provvisorio, relazione sugli avvenimenti pontremolesi, organizzazione amministrativa del territorio, impiegati.
cc. 43 *1859, mag. 29 – giu. 20*

2 15. « Rapporti del sotto commissario straordinario al commissario straordinario di Genova ». Relazioni e lettere da Genova, Massa e Pontremoli di autorità varie.
cc. 11 *1859, mag. 20 – giu. 5*

16. « Registro dei decreti e altri provvedimenti ».
cc. 17 *1859, mag. 22 – giu. 20*
Registrazioni dal n. 1 al n. 54.

17. « Registro sommario di corrispondenza »
cc. 26 *1859, mag 22 – lu. 14*
Registrazioni dal n. 1 al n. 331.

18. « Protocollo riservato ».
cc. 6 *1859, lu. 15 – 1860, lu. 16*
Registrazioni dal n. 1 al n. 173.

(2) Provengono da: Carrara (*1859, mag. 21-giu. 20*), cc. 28; Genova (*1859, mag. 21 – giu. 13*), cc. 36; Chiavari, Parma, Modena e Sarzana (*1859, mag. 22 – lu. 2*), cc. 9; La Spezia (*1859, mag. 22 – giu. 20*), cc. 24; Sarzana (*1859, mag. 22 – giu. 22*), cc. 68. Inoltre: telegrammi vari (*1859, giu. 1 – nov. 22*), cc. 107.

19. « Governo di Modena ». Comunicazioni inerenti al ritorno della provincia sotto detto governo.
cc. 6 *1859, giu. 18 – giu. 26*

20. « Reale palazzo di Massa: oggetti vari ». Destituzione e nomina del soprintendente; nomine a custode; impiegati e suppellettili.
cc. 9 *1859, mag. 28 – giu. 7*

21. « Carabinieri Reali: affari generali ». Stipendi, trasferimenti, impianto di nuove stazioni e rapporti.
cc. 25 *1859, mag. 23 – giu. 30*

22. « Dazio sui marmi. Carrara ». Rapporti, dazio, versamenti.
cc. 17 *1859, mag. 2 – mag. 25*

23. « Leva militare ». Disposizioni generali per la preparazione delle liste.
cc. 8 *1859, mag. 30 – giu. 5*

24. « Insinuazione e Demanio. Notariato ». Dimissioni dall'impiego, soppressione delle delegazioni camerali, esercizio del notariato.
cc. 8 *1859, giu. 1 – giu. 16*

25. « Gioco del lotto ». Disposizioni, tassazione, modelli dei biglietti delle giocate.
cc. 10 *1859, mag. 25 – giu. 13*

26. « Comando militare della Provincia ». Richieste di oggetti di vestiario, fornitura di armi. Cappellani militari; comandante militare di Massa. Volontari, Guardia nazionale.
cc. 24 *1859, mag. 25 – lu. 18*

27. « Amministrazione della Guerra ed affari in genere relativi alle truppe ». Competenze di campagna, elargizioni pro famiglie dei militari, forniture per la truppa.
cc. 62 *1859, mag. 23 – giu. 29 e s. d.*

28. « Gabelle e Dogane, sali, tabacchi, polveri e piombi ». Organizzazione dei servizi delle dogane, dei tabacchi, ecc.
cc. 19 *1859, mag. 22 – giu. 1*

29. « Telegrafi ». Organizzazione dei servizi telefonici, impianto di nuove linee, personale addetto.
cc. 24 *1859, mag. 25 – giu. 16 e s. d.*

30. « Permessi di caccia. Porto d'armi. Tasse e disposizioni generali ».
cc. 2 *1859, giu. 9*

31. « Esattori ». Impiegati.
cc. 2 *1859, mag. 31 – giu. 1*

32. « Consolati esteri e sanità marittima a Carrara ».
cc. 3 *1859, giu. 2 – giu. 4*

33. « Sistema monetario del Ducato di Modena ». Corso provvisorio delle monete.
cc. 5 *1859, giu. 10 – lu. 4*

34. « Finanze, pagamento delle pensioni e degli interessi sui debiti dello Stato ». Affari generali e disposizioni.
cc. 26 *1859, mag. 6 – giu. 13*

35. « Corrispondenza col Generale Ribotti ed altri funzionari relativa alle operazioni delle truppe nei Ducati ».
cc. 46 *1859, mag. 20 – giu. 13 e s. d.*
All. c. 1 (1859).

36. Affari politici e amministrativi: amministrazioni comunali, circolari, codici estensi, legalizzazione documenti.
cc. 40 *1859, mag. 29 – dic. 14*

37. Impiegati. Domande di assunzione ad impieghi e trasferimenti.
cc. 19 *1859, mag. 2 – giu. 23*

38. Ricorsi, suppliche e domande di sussidio.
cc. 8 *1859, mag. 28 – lu. 6*

39. Lettere di Franco Mistrali e Ramognini, provenienti da Parma, con notizie degli avvenimenti politici, dirette al delegato del governo reale in Sarzana, F. Ramognini.
cc. 14 *1859, mag. 22 – giu. 29*

40. Dedizioni a Vittorio Emanuele II delle comunità di Albiano, Aulla, Calice, Fivizzano, Fosdinovo, Licciana, Podenzana, Rocchetta, Terrarossa, Tresana (provincia di Massa e Carrara), e di quelle di Bagnone, Filattiera, Mulazzo e Villafranca (Provincie Parmensi).
cc. 104 *1859, mag. 1 – giu. 27*

41. « Garfagnana (provincia di). Affari generali ». Dedizioni, autonomia della provincia, Guardia nazionale, stipendi, poste.
cc. 68 *1859, mag. 23 – lu. 1*

NOTIZIA SULLE CARTE VISCONTI VENOSTA [1]

a cura di Claudio Pavone

(1) Sulle carte Visconti Venosta, cfr. quanto detto in appendice alla sezione dell'inventario dedicata alla Lombardia (in questo stesso volume, pp. 89-91). Si da qui notizie dei fascicoli 1, 4, 5, 10, relativi a Modena.

fasc. 1. « Modena 1859. Garibaldi a Farini ».
Lettera dal « Quartier Generale di Modena li 29 agosto 1859 », con la quale Garibaldi esprime a Farini le proprie lamentele per la nomina a tenente generale di Luigi Mezzacapo, che lo ha ridotto al « terzo rango nelle truppe che Voi, Pepoli, ed il Barone Ricasoli mi avete chiamato a comandare ».
Lettera a Farini di « Camillo Bertoni Farmacista », da Piacenza, 30 sett. 1859.
cc. 4

fasc. 4. « Modena 1859. Lettere dirette a Farini ».
Lettere di Emmanuele Marliani, da Londra, 15 ag. 1859; Minghetti, da Milano, 24 sett. 1859 (telegramma); Frapolli, da Modena, 4 ott. 1859; Fanti, da Modena, 5 ott. 1859 (due lettere); Francesco Palazzi, da Bologna, 8 ott. 1859; Gaspare Cavallini, da Parma, 17 ott. 1859.
cc. 12

fasc. 5. « Modena 1859 ».
Carteggio di Farini e Visconti Venosta, su affari militari, con: comando generale dei Cacciatori delle Alpi, comandante delle truppe della Lega dell'Italia Centrale, Governo delle Romagne, Gabinetto del ministero della Guerra delle Provincie Modenesi, Gabinetto del Governo nazionale delle Provincie Modenesi e Parmensi, vari uffici parmensi, soldato Giovanni Spotti che invia un « progetto di militari operazioni ».
Invio a Farini, dal ministero degli Esteri di Torino, di copia dei documenti scambiati nel maggio 1859 dal governo sardo coi governi di Modena e di Parma.
Invio di estratti e di notizie di stampa.
cc. 31 *1859, lu. 8 – nov. 11*

fasc. 10. « Lettere a Farini (rimaste in mie mani) di M. A. Castelli, Minghetti, L. Valerio ecc. ».

Lettere a Farini di Frapolli, da Modena, 28 ag., da Alessandria, 18 sett., da Modena, 5 ott. 1859; di Valerio, da Torino, 2 sett. 1859; di Castelli, da Torino, 3 sett. 1859; di Minghetti, da Bologna, 6 sett., « domenica sera », da Torino, 11 sett. 1859 (con postilla di Armando Farini); di Cesare Bardesono, da Modena, 5 ott. 1859.

Lettera a Frapolli di G. B. Ferrari, da Parigi, 25 ag. 1859.

Lettere a Visconti Venosta di Castelli, da Torino, 4 e 21 sett. 1859.

Lettera a Farini, con firma illeggibile, su carta « Gabinetto del Dittatore delle Provincie Modenesi e Parmensi », da Modena, 6 ott. 1859.

cc. 27